

LA RACCOLTA
DELLA ROCCIA BLU

Traduzione del testo cinese

PI YEN LU

e commento a cura di

THOMAS e J. C. CLEARY

Titolo originale dell'opera

THE BLUE CLIFF RECORD
(Shambhala, Boulder & London)

Traduzione italiana di

FABRIZIO PREGADIO

LA RACCOLTA *della* ROCCIA BLU

*Cento casi dello Zen
modello di tutti i koan*

Traduzione del testo cinese

PI YEN LU

e commento a cura di

Thomas e J. C. Cleary

Prefazione di

Taizan Maezumi Roshi

Volume I



Prefazione

*Il vento e la luna illimitati — l'occhio dentro gli occhi,
Il cielo e la terra inesauribili — la luce oltre la luce,
Il salice scuro, il fiore luminoso — diecimila case;
Bussa a qualsiasi porta — c'è chi ti risponderà.*

Questi versi sono conosciuti come prefazione alla *Raccolta della roccia blu*. Sebbene il nome del libro sia tratto dal luogo in cui fu scritto, il cielo e la terra interi non sono altro che la massa di questa Roccia Blu. I cento casi scelti da Hsueh Tou per la *Raccolta della roccia blu* sono come diecimila e ottantaquattro mila, che è il numero dei dharma esposti dal Buddha Shakyamuni. Gli innumerevoli dharma da lui rivelati si possono trovare in ogni caso della *Raccolta della roccia blu*.

Ci sono molti modi di leggere un libro: sfogliarlo, impararlo a memoria, studiarlo attentamente, leggerlo con la mente e leggerlo nella realtà. È quest'ultimo il tipo di lettura necessario per la *Raccolta della roccia blu*. In questo modo, tu stesso diventi il caso, e così facendo la Roccia Blu dell'antica Cina ti si rivela come la tua stessa vita, qui, in questo momento e in questo luogo.

I traduttori hanno già validamente discusso la forma e la stesura del libro nella loro introduzione, non è quindi necessario che io ripeta lo stesso discorso. Vorrei però ricordare una cosa: che il primo a introdurre questo testo in Giappone fu Kigen Dogen Zenji, il fondatore della scuola Soto dello Zen giapponese. Nel 1227, a ventisei anni, Dogen Zenji aveva terminato cinque anni di studio in Cina e si apprestava a tornare in Giappone. Poco prima di partire scoprì una copia della *Raccolta della roccia blu*, e ne rimase tanto impressionato da passare tutta l'ultima notte in Cina seduto a copiarla. La copia manoscritta, conosciuta col nome di *Ichijiya Hekigan* o "*Raccolta della roccia blu in una notte*", è ora conservata e custodita nel monastero Daijoji in Giappone.

Com'è detto nell'introduzione, intorno al 1140 Ta Hui bruciò l'originale, pubblicato nel 1128 dal suo maestro Yuan Wu. La versione oggi diffusa è quella del 1300, basata sulle copie manoscritte rimaste e su due versioni pubblicate precedentemente. Il manoscritto che Dogen

Zenji portò in Giappone circa settant'anni prima si basava probabilmente su una delle due versioni precedenti, o su una copia manoscritta di quei tempi.

La *Raccolta della roccia blu* è stata venerata come quasi nessun altro libro tra i buddhisti zen come un testo modello di koan, ed è famosa particolarmente per la sua sottigliezza e la sua profondità, sia nella forma che nel contenuto. È interessante osservare che un'altra raccolta di koan, il *Libro dell'equanimità* (in giapponese *Shoyo Roku*) le si avvicina quanto a forma e livello di raffinatezza. A differenza della *Raccolta della roccia blu*, che fu completata e perfezionata dai maestri delle scuole Rinzaï e Ummon, il *Libro dell'equanimità* è un prodotto della linea Soto ed è collegato principalmente a quella scuola. Purtroppo la *Raccolta della roccia blu* sembra essere stata molto apprezzata dai maestri Soto, mentre il *Libro dell'equanimità* non riuscì ad ottenere molto risalto tra i maestri della scuola Rinzaï.

Bisogna notare che Dogen Zenji scelse dalla *Raccolta della roccia blu* ventiquattro casi, quasi un quarto del totale, e li inserì nella sua raccolta di trecento koan intitolata *Shinji Shobogenzo* ("Lo *Shobogenzo* in cinese"). Esso non va confuso con il *Kaji Shobogenzo* ("Lo *Shobogenzo* in giapponese"), al quale si riferiscono quasi tutti i lettori moderni quando parlano dello *Shobogenzo*. Il secondo si basa in massima parte sulle interpretazioni e i commenti sui koan di Dogen Zenji.

Ricordiamo questo a causa di un'impressione oggi sfortunatamente diffusa, secondo la quale Dogen Zenji e la scuola Soto rappresentano un orientamento non-koan o addirittura anti-koan all'interno dello Zen. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Come Ta Hui della scuola Lin Chi, Dogen Zenji criticava gli abusi dello studio sui koan diffusi al suo tempo. Tali abusi, che comportavano essenzialmente un uso stereotipato e troppo intellettuale dei koan, portarono Dogen Zenji a esprimere la sua preoccupazione che la chiarezza e il vigore degli allievi Zen declinassero ulteriormente. In modo simile Ta Hui, quando bruciò la *Raccolta della roccia blu*, voleva esprimere la sua preoccupazione per l'uso sbagliato dei koan, e non un'obiezione di fondo all'uso dei koan, dei versi o dei commenti in quanto tali. Evitando pregiudizi settari, incomprensioni o idee prevenute sui koan, mi auguro sinceramente che la *Raccolta della roccia blu*, uno dei più meravigliosi tesori del dharma dell'eredità orientale, sia infine apprezzata pienamente dai lettori occidentali e sia loro di beneficio.

L'enorme lavoro di tradurre la *Raccolta della roccia blu* non era mai stato prima d'ora intrapreso da studiosi americani, e dev'essere molto apprezzato e lodato. I buddhisti zen occidentali hanno atteso a lungo una traduzione autorevole di questo importante testo: ora non dovranno aspettare oltre.

Apprezzo inoltre lo sforzo di tradurre anche i *Cinque gradi* del maestro Tung Shan e le *Diciotto categorie di domande* del maestro Fen Yang. Se è vero che Hsueh Tou è stato il primo ad aggiungere versi di apprezzamento alla *Raccolta della roccia blu*, fu sempre Fen Yang che iniziò per primo la pratica di comporre questi versi per i koan in generale. I lettori possono pertanto trovare di particolare interesse queste appendici.

Quanto alla pratica vera e propria, credo fermamente che questa traduzione sia una pietra miliare, e sarà di immenso beneficio a quanti sono sinceramente impegnati nella pratica e nell'illuminazione della via di Buddha. Dovendo gli allievi Zen considerare con meticolosità e molta attenzione ognuno di questi casi, è evidente quanto una traduzione come questa sia indispensabile. Dopotutto, questi casi non sono soltanto semplici aneddoti di interesse storico o filosofico; sono il documento vivo di generazioni di pratica illuminata. È mia sincera speranza che, valutando giustamente questi casi insieme ai versi, i commenti e le frasi di suggerimento, il lettore verrà arricchito nella sua conoscenza della pratica e della realizzazione dell'*Anuttara Samyak Sambodhi*, la Suprema e Insuperata Illuminazione.

Viene in mente un famoso detto:

*Prima di raggiungere l'illuminazione,
le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.
Al momento dell'illuminazione,
le montagne non sono più montagne, i fiumi non sono più fiumi.
Ma dopo aver raggiunto l'illuminazione,
le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.*

Questo detto riguarda i tre stadi della pratica. È di vitale importanza che il lettore si renda conto che l'esperienza per cui "le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi" dopo l'illuminazione non è per nulla uguale a prima di questa realizzazione. Non si può evitare lo stadio in cui "le montagne non sono più montagne, i fiumi non sono più fiumi", il quale richiede che l'individuo realizzi chiaramente la sua vera natura.

Anche se sappiamo che tutti gli esseri animati e inanimati sono intrinsecamente dei Buddha, il solo saperlo non è sufficiente. Dogen Zenji dice: "Questo dharma (la vita illuminata) è abbondantemente intrinseco a ogni individuo; ma senza la pratica non sarà rivelato, e senza l'illuminazione non sarà realizzato".

La *Raccolta della roccia blu* ci rivela cos'è l'illuminazione, cos'è la vita illuminata, e come i patriarchi e i maestri del passato si sforzavano di raggiungerla, la ottenevano, la realizzavano e la praticavano.

Penetrando nella Roccia Blu aprirai "...l'occhio dentro gli occhi", e realizzando la vita per mezzo della Roccia Blu diventerai una torcia, "...la luce oltre la luce".

E quando sarà così, non troverai nessuna porta a cui bussare, e nessuna porta da dover aprire.

TAIZAN MAEZUMI ROSHI
Zen Center of Los Angeles
Settembre 1976

Premessa

Il saggio introduttivo di questo volume ha lo scopo di presentare alcuni aspetti della tradizione che fa da sfondo al *Pi Yen Lu*, la classica raccolta buddhista ch'an di *kung an*, qui presentata tradotta col titolo di *Raccolta della roccia blu*, in tre parti di cui la presente è la prima.

In questo volume vengono usate le pronunce cinesi e giapponesi Ch'an e Zen, essendo le più familiari agli occidentali: sono state le tradizioni cinesi e giapponesi del Ch'an ad avere finora influenzato indirettamente e direttamente la prima fase della crescita dello Zen in occidente. Il Ch'an esisteva ed esiste anche in Corea e nel Vietnam, e sono stati avviati contatti tra queste tradizioni e allievi occidentali; ma per tutti questi ultimi, il Ch'an cinese è la tradizione ancestrale, e questo sarà il nostro punto di osservazione nell'introduzione a questo volume.

Nostro scopo primario non è il documento storico o la dottrina così come sono convenzionalmente intesi. Alcuni libri si sono occupati di questo argomento, ma ancora disponiamo di pochissime informazioni in lingua occidentale sull'insegnamento e sulla storia del Buddhismo Ch'an, né abbiamo un numero sufficiente di autentici testi Ch'an tradotti che ci consentano una storiografia moderna o mostrino chiaramente quale possa essere il significato del Ch'an al giorno d'oggi.

In passato, quando il Buddhismo attraversava i confini delle civiltà, la traduzione, lo studio e la pratica venivano portati avanti per secoli prima che emergessero scuole indigene di Buddhismo che presentassero gli insegnamenti in forma nuova e utile in quel momento. La civiltà occidentale ha pretese di studio e di conoscenza oggettiva, con tecniche avanzate di ricerca di informazioni, ma con tutto ciò finora non ha scoperto moltissimo sugli insegnamenti buddhisti, una parte dell'eredità umana che non può essere rivendicata o relegata a una cultura o a un tempo isolato. Un'antica descrizione dei cinque tipi di Ch'an, o meditazione, raffigura il più basso come quello di chi cerca la condizione celeste; il successivo è quello della persona comune che vede la causa e l'effetto e pratica per il miglioramento della salute mentale e fisica. Senza continuare a parlare degli altri, è evidente che questi primi due stadi sono quelli in cui adesso ci troviamo noi, e che non

possiamo più accontentarci di semplici generalità, di affermazioni settarie o di descrizioni impressionistiche della natura del Buddhismo Ch'an. Lo scopo di questo volume è presentare un autentico testo ch'an scevro di tentativi di spiegazione basati su preconcetti riguardo il testo stesso o lo stato mentale di chi lo legge.

Anche se abbiamo abbozzato un profilo del Ch'an cinese dagli inizi al medioevo, poiché il Ch'an non è una scuola dottrinarica, le generalizzazioni sulle sue forme storiche sono di utilità limitata; nel tentativo di sovvenire agli inconvenienti di un approccio generale, quindi, questo volume contiene brani scelti dalla vita e dai detti dei maestri ch'an che appaiono nei casi più importanti del primo volume, basati su materiali tratti da diverse raccolte di detti, biografie e testi della "tradizione della lampada". Sebbene l'introduzione sia all'inizio, il lettore può trovare interessante o utile iniziare in qualsiasi punto del libro.

Le espressioni ch'an sono di solito molto concentrate e la maggior parte dei detti annotati dei maestri ch'an proviene da uomini che vivevano in comunità particolari in cui il livello di sforzo era più intenso di quello di gran parte della vita sociale comune. Il lettore deve penetrare e andare oltre le peculiarità culturali, inevitabili in un libro vecchio di ottocentocinquanta anni e proveniente da una civiltà diversa; e nel far questo deve anche penetrare e andare oltre le presenti peculiarità culturali di pensiero e azione, sforzo questo che è già un'opera di meditazione. Questo libro non viene presentato come un fossile sepolto nella polvere di un lontano passato, giacché l'essenza del Ch'an, l'essenza della mente, è senza tempo e senza luogo.

Introduzione

La Raccolta della roccia blu è una traduzione del classico buddhista ch'an cinese *Pi Yen Lu*,¹ una raccolta di cento aneddoti di detti e vicende tratti principalmente da racconti tradizionali di maestri e discepoli ch'an, illustrati in versi e in prosa da valenti maestri ch'an di periodi successivi. Questa raccolta di cento *kung an*, 'casi pubblici'² di avvenimenti antichi, fu compilata durante la dinastia Sung dal grande maestro ch'an Hsueh Tou Ch'ung Hsien (980-1052); Hsueh Tou indicò il senso di ogni storia con versi e con l'aggiunta di osservazioni personali. Circa sei anni dopo la morte di Hsueh Tou un altro eccellente maestro ch'an, Yuan Wu K'e Ch'in (1063-1135), in una serie di discorsi spiegò gli aneddoti originali e i versi della raccolta di Hsueh Tou. Gli aneddoti e i versi di Hsueh Tou, con le introduzioni, le osservazioni e i commenti di Yuan Wu, formano tutti insieme la *Raccolta della roccia blu*, così chiamata dal nome della dimora sul monte Chia, a Hunan, in cui Yuan Wu teneva un tempo i suoi discorsi. Questo libro è da lungo tempo considerato una delle migliori opere della letteratura ch'an, ed è impossibile darne una descrizione adeguata al di fuori della sua stessa presentazione.

Il Buddha Gautama, Shakyamuni, che tutti i buddhisti considerano loro antenato, inventò e adattò vari insegnamenti e tecniche per liberare gli uomini; fu paragonato a un medico esperto che dava medicine precise per curare determinate malattie. Si dice quindi che non c'è un insegnamento fisso. Ma nonostante le differenze esteriori che derivano dal naturale adattamento a differenti situazioni, a capacità di comprensione e a configurazioni del carattere, il vero Buddha Dharma, l'insegnamento degli illuminati, ha un sapore uniforme: il sapore della liberazione. Come molti corsi d'acqua portano all'oceano dove si fondono nel sapore uniforme del sale (dice l'antica metafora), così gli insegnamenti dell'illuminazione portano all'oceano dell'illuminazione dove si fondono nel sapore uniforme della liberazione. Quando quest'essenza è perduta, e la gente conserva reliquie del metodo passato per un senso di soddisfazione, rettitudine o comodità personali, si dice allora che la medicina è diventata una malattia. La pratica del Ch'an e di tutto il Buddhismo è andare oltre tutti i giochi dell'egoismo

in tutti i suoi aspetti, 'sacri' o 'profani' che siano, per disperdere il materiale privo di valore e l'idolatria intellettuale.

Un maestro ch'an scrisse una volta che i saggi conservano dentro di sé le ossa miracolose degli antichi: ossia non considerano gli insegnamenti delle vie per l'illuminazione come un corpo esterno di conoscenze o di informazioni da possedere come qualcosa di acquisito, o in cui credere e da venerare come dogma inflessibile, bensì da riferire più possibile a se stessi e alla propria situazione, rendendo viva la via per l'illuminazione con il corpo e la vita e non solo nei pensieri. La produzione di nuova letteratura buddhista è quindi naturale, perché fin quando gli uomini continuano la ricerca dell'illuminazione, il canone buddhista non è concluso. È qui che può avere significato una considerazione della storia buddhista: per aiutarci a vedere ciò che declina e ciò che è invece senza tempo.

Durante il primo millennio dopo Cristo, con l'afflusso nella civiltà cinese di molti testi e di molti praticanti buddhisti che rappresentavano chiaramente diverse correnti di pensiero e di azione, i buddhisti cinesi svilupparono, attraverso lo studio, l'applicazione e la sperimentazione pratica, sistemi di organizzazione, analisi, interpretazione, meditazione e rituale. Tra il quinto e il settimo secolo sorsero in Cina diverse scuole buddhiste, tra le quali le quattro scuole maggiori note come T'ien T'ai, Hua Yen, Pura Terra (Ching T'u) e Ch'an. Le scuole che si basavano su particolari scritture, trattati e commenti di maestri indiani e cinesi erano definite, nel gergo ch'an, 'scuole dottrinarie' o 'scuole di insegnamento'.

Le scritture principali della scuola T'ien T'ai sono il *Saddharma pundarika* ("Il loto della verità") e il *Mahaparinirvana* ("La grande cessazione"); della Hua Yen, l'*Avatamsaka* ("La ghirlanda"); della Pura Terra, il *Sukhavativyuha* ("La distesa della terra di beatitudine"). Gli allievi ch'an generalmente leggono queste scritture insieme ad altre come il *Vajracchedika* ("Il diamante"), il *Surangama* ("Il cammino eroico"), il *Vimalakirtinirdesa* ("Gli insegnamenti di Vimalakirti") e il *Lankavatara* ("La discesa a Sri Lanka"); lo studio delle scritture e dei trattati buddhisti e la pratica dei vari metodi di meditazione erano quindi, direttamente o indirettamente, nello sfondo degli studi ch'an, sia che ci fossero o no maestri viventi. Più tardi, i seguaci delle scuole di insegnamento si concentrarono spesso sulle opere dei fondatori cinesi, che analizzavano, sintetizzavano e organizzavano i numerosi e ampi insegnamenti buddhisti presentandoli in forma cristallizzata per uso corrente. Gli allievi ch'an fecero altrettanto, tenendosi però in contatto con altre forme dell'insegnamento buddhista, asiatiche e contemporanee.

Il Ch'an era spesso definito dai suoi seguaci 'scuola dei patriarchi'

perché veniva trasmesso attraverso una successione vivente di esemplari umani; non essendo scuola di dottrina o di interpretazione scolastica o filosofica, esso non si basava su nessuna scrittura in particolare, ma sull'esperienza diretta della mente illuminata con qualsiasi mezzo fosse al momento necessario. C'erano molti monaci specializzati nel dare lezioni su certi testi o gruppi di testi, ma in origine i maestri Ch'an non davano spiegazioni sistematiche di testi o di insegnamenti tradizionali buddhisti; molti allievi apprendevano il Buddhismo nelle sale delle lezioni prima di rivolgersi agli studi ch'an. I maestri ch'an attingevano liberamente dagli antichi 'Insegnamenti', usando passi quintessenziali tratti dalle scritture per illustrare alcuni punti durante i loro discorsi agli allievi, praticamente allo stesso modo in cui più tardi usarono detti e aneddoti di precedenti maestri ch'an. Uno degli attaccamenti di cui i maestri ch'an si dovettero occupare quando il Buddhismo dottrinale divenne troppo istituzionalizzato e formalmente tradizionalizzato, fu l'attaccamento degli esternalisti e degli intellettuali ai nomi e alle forme che erano ormai divenuti oggetti di adorazione.

Durante il quinto e il sesto secolo, in Cina, ebbero notevole sviluppo gli studi di meditazione, specie nei regni settentrionali. I primi adepti della meditazione erano in genere asceti e rigidi aderenti alla disciplina, che vivevano spesso in regioni montuose isolate, o in monasteri nei pressi di illustri maestri; oppure praticavano da soli. La recitazione delle scritture, degli incantesimi e delle formule devozionali fu molto seguita da alcuni primi meditatori, ed è stata usata in maggiore o in minor misura in tutta la storia del Ch'an.

La tradizione ch'an riconosce Bodhidharma (iv-vi secolo d.C.) come suo primo patriarca in Cina. Egli venne in Cina alla fine del quinto o all'inizio del sesto³ secolo e viaggiò per più di cinquant'anni, insegnando quando ne aveva occasione. Si dice che Bodhidharma abbia usato nel suo insegnamento la scrittura *Lankavatara*; questa scrittura rappresenta gli insegnamenti dello Yogacara o della scuola della 'pratica yoga', secondo la quale la realtà come noi la concepiamo è solo mentale, e che usa tecniche meditative dello yoga per rompere gli attaccamenti mentali ai processi mentali che sono per noi causa di disagio e di confusione. Il Buddha Shakyamuni usò antiche tecniche di yoga, ma solo per spezzare gli attaccamenti concreti e astratti e realizzare la *moksha*, la libertà, e non per raggiungere stadi che si suppongono più elevati. Abbiamo diversi documenti che intendono riportare gli insegnamenti di Bodhidharma; il motto tipico dei tempi successivi fu che egli puntava direttamente alla mente umana, e senza dubbio usava vari metodi per ottenere ciò. Si dice che Bodhidharma abbia avuto quattro discepoli in Cina, e nel settimo secolo egli era considerato uno dei pochi maestri di

meditazione dei tempi antichi che avesse ispirato una successione continua e vivente.

L'erede principale di Bodhidharma, Hui K'e (486-593), secondo patriarca, e il successore di questi Seng T'san (m. 606), terzo patriarca, vissuti ancora in un periodo di disunione e di lotte in quello che era stato l'impero cinese, sembra abbiano vagato senza meta, impegnandosi in attività locali senza mai però stabilire una dimora fissa come centro di insegnamento. Hui K'e passò molto tempo a Yeh, una metropoli nella regione nord-orientale della Cina, e si dice abbia incontrato dieci allievi illuminati nella sua vita. Dopo che un gran numero di monaci e di monache fu fatto tornare alla vita laica, e che le proprietà dei monasteri furono espropriate dal governo della Cina del nord intorno al 577, Hui K'e trascorse gli ultimi sedici anni della sua vita in abiti laici, sebbene l'interdizione fosse in seguito annullata, e le comunità buddhiste ricuperassero in crescita e in prosperità. Egli fu avversato da un affermato maestro buddhista, allo stesso modo in cui Bodhidharma era stato avversato e infine ucciso da maestri sia indiani che cinesi per i suoi insegnamenti e i suoi metodi non ortodossi. Seng T'san, di cui non si sa quasi nulla, era anch'egli un laico quando incontrò Hui K'e, che fu suo maestro per dieci anni sulle montagne dell'Anwei, evidentemente intorno alla fine del sesto secolo. Si dice che abbia scritto la lunga poesia *Hsin Hsin Ming*,⁴ che è sempre stata popolare ed è considerata il primo classico del Ch'an cinese.

Il quarto patriarca del Ch'an, Tao Hsin (580-651), visse per più di trent'anni su una montagna della Cina centrale, e alla fine si raccolse intorno a lui una comunità di cinquanta persone. Questa comunità aveva i propri mezzi di sussistenza, e Tao Hsin ignorò gli inviti della corte imperiale T'ang, che normalmente patrocinava riccamente i buddhisti. Si dice che Tao Hsin abbia passato due anni in viaggio nella Cina meridionale nella seconda parte della sua vita. Scrisse un libro sui modelli di condotta per i bodhisattva, coloro che seguono il sentiero della conoscenza della realtà; scrisse anche un libro sulla meditazione, delineando vari metodi e i loro effetti, e rifacendosi a varie scritture.⁵ Il Ch'an non era molto diffuso al tempo dei patriarchi precedenti, ma con Tao Hsin divenne noto in tutta la Cina.

Tao Hsin fu un rigido maestro, e tra i suoi numerosi discepoli approvò solo un successore; questi fu Hung Jen (602-675), quinto patriarca. Hung Jen rimase con Tao Hsin dall'età di sette anni fino a quasi quaranta, lavorando di giorno e meditando di notte. Tra gli undici successori illuminati di Hung Jen ci furono Shen Hsiu (602-706) e Hui Neng (638-713): Shen Hsiu, un dotto monaco e maestro di meditazione, fu considerato sesto patriarca nella tradizione della cosiddetta scuola settentrionale del Ch'an; Hui Neng, un taglialegna analfabeta,

fu considerato patriarca della cosiddetta scuola meridionale. I maestri della scuola settentrionale lavorarono soprattutto nelle aree urbane della Cina del nord o nelle loro vicinanze, in particolare nella capitale occidentale dei T'ang, Ch'ang An. Questa linea si estinse al termine della dinastia T'ang. C'è un detto in Cina secondo cui ogni generazione deve andare oltre i suoi predecessori affinché la trasmissione continui.

Alcuni documenti della scuola settentrionale furono portati in Giappone dal pellegrino Saicho all'inizio del nono secolo; Saicho aveva effettivamente incontrato uomini ch'an della cosiddetta testa di bue (Niu T'ou) e delle scuole settentrionali, e inserì diversi testi che documentavano l'inclusione del Ch'an come setta Bodhidharma nelle quattro trasmissioni o eredità del Buddismo Tendai in Giappone, insieme alla filosofia e alle pratiche della cessazione del pensiero e dell'osservazione della realtà, al rituale, all'arte, alle formule magiche e alle scritture esoteriche del Buddismo tantrico, e ai precetti per i bodhisattva. La setta Bodhidharma fu portata in vita per un certo periodo di tempo da Dainichi Nonin e da alcuni discepoli e successori che si dedicarono ad essa. Nonin era un discepolo Tendai specializzato nella meditazione ch'an, ed aveva una realizzazione così profonda che iniziò ad insegnare con buoni risultati. Molti discepoli dei suoi successori, e i successori di questi, si unirono infine al maestro zen Dogen (1200-1253), che tornò dalla Cina nel 1227 e che iniziò a poco a poco a scrivere e a insegnare. Criticato per non avere l'eredità di un maestro, Nonin mandò due discepoli in Cina con una dichiarazione della sua realizzazione, e fu riconosciuto da un maestro Lin Chi, della scuola meridionale; quindi la realtà che sta dietro al Ch'an non è settaria.

Hui Neng era diventato illuminato intorno ai venticinque anni, quando era un povero taglialegna nelle terre di frontiera del sud della Cina. Più tardi viaggiò a nord per vedere Hung Jen, e lavorò nella comunità di Hung Jen a Huang Mei. Hung Jen riconobbe l'illuminazione di Hui Neng e poco tempo dopo gli passò il manto e la ciotola di Bodhidharma come simboli del patriarcato; fece questo in segreto, si dice, e mandò via Hui Neng temendo l'indignazione gelosa dei monaci, perché Hui Neng era un contadino che veniva dal lontano incivile sud e non possedeva un addestramento formale nel Buddismo. Dopo quindici anni di vagabondaggio, Hui Neng riapparve nella Cina meridionale, fu ordinato monaco buddhista e iniziò a insegnare nel monastero Pao Lin vicino alla fonte del Ts'ao Ch'i, il Fiume della Valle Ts'ao. Risvegliò molti uomini, e la maggior parte dei maestri che appaiono nella *Raccolta della roccia blu* discese da lui.

Sappiamo poco dei discepoli immediati di Hui Neng, ma nella generazione successiva apparvero due grandi maestri, Shih T'ou Hsi Ch'ien

(700-790) e Ma Tsu Tao Yi (709-788), sotto i quali il Ch'an iniziò a fiorire in Cina come mai prima. Da questi due maestri discesero le cosiddette 'cinque Case e sette Sette' del Ch'an che sorsero tra il nono e l'undicesimo secolo. Da Ma Tsu discesero le case Kuei-Yang e Lin Chi, dai nomi di Kuei Shan Ling Yu (771-854), Yang Shan Hui Chi (813-890), e Lin Chi Yi Hsuan (m. 867); durante l'undicesimo secolo due grandi maestri ch'an della casa Lin Chi furono così influenti e produssero un numero così elevato di successori che le loro linee di discendenza furono conosciute come sette o correnti Huan Lung e Yang Ch'i. Da Shih T'ou discesero le case Ts'ao Tung, Yun Men e Fa Yen, dai nomi di Tung Shan Liang Chieh (807-869), Ts'ao-Shan Pen Chi (840-901), Yun Men Wen Yen (m. 949) e Fa Yen Wen Yi (885-958). Denominate scuole, sette, case o clan del Ch'an, non erano sette nel senso dell'appartenenza a una di esse, ma termini di rispetto, dati più tardi alle successioni dei maestri viventi, chiamate secondo i nomi dei loro distinti antenati.

Il periodo delle cinque case fu forse il più originale e creativo dell'insegnamento ch'an, fonte di molto materiale esplicativo e metodo simbolico usato nei tempi successivi. Si è conservato un corpo notevole di detti e di scritti dei patriarchi e di eredi eminenti delle cinque case e delle sette sette. La successione vivente della casa Kuei-Yang, la più antica, si estinse nel decimo secolo, dopo cinque generazioni; le *Ammonizioni* di Kuei Shan, un breve trattato per gli allievi ch'an, fu usato in Cina per più di mille anni. Te Kuang, un maestro Lin Chi della seconda generazione dopo Yuan Wu, mandò questo libro a Dainichi Nonin in Giappone, ed esso fu il primo libro ch'an stampato in quel paese.

Anche la casa Fa Yen durò circa un secolo, mentre la casa Yun Men, estremamente efficace per diverse generazioni dopo Hsueh Tou, durò per circa trecento anni conservando e trasmettendo una gran quantità di letteratura ch'an. La casa Lin Chi, soprattutto nel ramo Yang Ch'i, divenne la successione ch'an più potente e di lunga vita in Cina, mentre la Ts'ao Tung, non altrettanto prominente, continuò ciò nonostante ad esistere e a svolgere un ruolo nell'opera ch'an per molti secoli.

Le case Kuei-Yang e Lin Chi discendevano entrambe dal grande erede di Ma Tsu, Pai Chang Huai Hai (720-814), che scrisse le "Pure regole per i giardini ch'an" ed espresse la famosa massima "Un giorno senza lavoro è un giorno senza cibo". Pai Chang è conosciuto per aver formalmente fondato un sistema monastico ch'an senza eguali. Al tempo di Kuei Shan, i monasteri erano così ricchi e popolati, e così tanti monaci erano pigri e decadenti, che Kuei Shan scrisse il suo libretto mettendo in guardia contro l'insidia delle offerte e delle scorte abbondanti, criticando i 'sacchi di riso' e gli 'appendi abiti' che entravano

nella vita monastica per il cibo, le vesti e il rifugio senza cercare seriamente di risvegliarsi alla realtà.

Le case Yun Men e Fa Yen discendevano dall'eccellente maestro Te Shan Hsuan Chien (m. 867) e dal suo successore Hsueh Feng Yi Ts'un, un grande maestro di più di sessanta discepoli illuminati. Te Shan era famoso per il suo uso del bastone per colpire gli allievi; Hsueh Feng ebbe una volta una grande intuizione quando fu colpito da Te Shan. Il contemporaneo di Te Shan, Lin Chi, era ugualmente famoso per le sue grida, e "il bastone di Te Shan e il grido di Lin Chi" è una tipica espressione ch'an che si incontra frequentemente nella *Raccolta della roccia blu*.

Con la proliferazione dell'insegnamento ch'an in tutta la Cina, i sinceri allievi ch'an compivano di solito lunghi viaggi per andare a visitare vari maestri illuminati; alcuni continuavano i loro viaggi anche dopo l'illuminazione, per approfondire le loro esperienze, mettere alla prova la loro realizzazione e quella dei maestri affermati, e familiarizzarsi con i metodi correntemente usati. A parte l'incontro con esempi viventi dell'illuminazione, viaggiare era anche un mezzo per imparare a ridurre i bisogni al minimo, vivere nel modo più efficace possibile con nulla di fisso a cui affidarsi, e immergersi nella contemplazione dell'impermanenza. In questo modo i monaci ch'an vennero chiamati 'viaggiatori a piedi'; emulando gli antichi buddhisti come poveri viandanti, erano conosciuti anche come 'monaci dalle vesti di pezze'.

Alla fine della dinastia T'ang, il Ch'an era la forma maggiore di Buddismo cinese, ma iniziava a irrigidirsi per vecchiezza e formalismo. Sono state annotate molte più parole di maestri distinti delle dinastie Sung (960-1276) che di quelle T'ang, specie perché insegnavano spesso in grandi monasteri pubblici e ufficiali. L'insegnamento Ch'an divenne in genere geograficamente più concentrato nel periodo Sung, e molti adepti ch'an illuminati vivevano per anni come funzionari nei monasteri pubblici senza formare comunità proprie, assistendo il lavoro dei maestri che insegnavano a grandi gruppi di allievi.

La pratica di recitare e annotare detti e storie è stata in auge sin dall'inizio dei T'ang, e un gran numero di ampie raccolte di aneddoti di molte generazioni di maestri ch'an furono compilate nel periodo Sung. A volte gli allievi portavano con sé, nei loro viaggi, un'osservazione enigmatica cercandone la soluzione, oppure annotavano e studiavano i detti o le conversazioni di maestri che avevano incontrato o di cui avevano sentito parlare. Dei primi maestri delle cinque case non abbiamo detti originali, bensì osservazioni, risposte, e detti alternativi attraverso storie di altri maestri raccolte da allievi durante i loro viaggi. Yun Men Wen Yen, patriarcha della casa Yun Men, e Fen Yang

Shan Chao (947-1024), un maestro influente nel risveglio del Lin Chi Ch'an, furono tra i primi a fare ampio uso di citazioni nei loro insegnamenti, dando risposte e ponendo domande sui detti degli antichi maestri. Alla fine, usare vecchi detti per mettere alla prova l'intuizione degli allievi divenne una pratica costituita; altrettanto era per gli allievi che concentravano la loro attenzione su certi detti durante la meditazione immobile e quella attiva.

Il Ch'an si basa sull'esperienza concreta dell'illuminazione, ed anche se generalmente gli allievi ch'an studiavano ancora le maggiori scritture buddhiste del grande veicolo, i detti e le azioni dei maestri ch'an illuminati vennero a soppiantare le scritture buddhiste indiane come guide, indicazioni e ispirazione per la loro condotta, la loro meditazione e la loro conoscenza. La produzione di libri come la *Raccolta della roccia blu* fu un risultato delle 'reminiscenze dei Buddha' che erano parte della pratica del Ch'an. Anche se dai detti di Yuan Wu sembra che molti allievi non facessero buon uso della letteratura ch'an conservando idee concettuali o estetiche, sembra che l'uso dei 'casi pubblici' degli antichi fosse molto utile per rinvigorire l'ispirazione della pratica ch'an, specie quando il contatto tra maestro e discepolo divenne più ritualizzato. Nella letteratura ch'an successiva ci sono molte storie di uomini illuminati per effetto di una frase o di un avvenimento, di una cosa vista o sentita, dopo essersi assorbiti in una storia o in un detto tramite l'osservazione e la contemplazione.

La pratica dell'osservazione dei detti sembra essere stata applicata con grande effetto da alcuni maestri del periodo Sung, e la letteratura che crebbe intorno ad essa concentrò la ricca eredità degli originalissimi maestri T'ang e delle Cinque Dinastie (906-960) e fornì 'grammatiche', per così dire, dell'idioma ch'an, e metodi di descrizione della storia ch'an e degli stati di meditazione. I modi tradizionali di espressione e di trasformazione divennero infine ampiamente usati come tramite per le domande e le discussioni sul Ch'an, sebbene ci sia una varietà praticamente infinita di dettagli. Buona parte della letteratura zen del Giappone medioevale consiste anch'essa di detti e poesie annotati in uno stile terso e simbolico, simile a quello dei maestri Sung che fondarono diverse correnti del Ch'an in Giappone; il motivo fu in parte il bisogno di comunicare in forma scritta tra i maestri cinesi e gli allievi giapponesi. I maestri giapponesi ereditarono qualcosa di questo stile, e continuarono a scrivere in cinese per più di cinquecento anni, producendo però una letteratura parallela in giapponese che risultava di stile piuttosto differente da quella cinese.

Hsueh Tou Ch'ung Hsien, quarto patriarca e rianimatore della scuola Yun Men, visitò le sale di lezione dopo la sua ordinazione e fu impareggiabile nello studio delle scritture e dei trattati buddhisti; era

considerato dai suoi maestri un 'ricettacolo del Dharma' e venne spinto a studiare il Ch'an. Quando incontrò Chih Men Kuang Tso, il grande maestro Yun Men di quel tempo, gli chiese: "Quando non si produce nessun pensiero, come può esserci errore?". Chih Men lo chiamò più vicino: quando Hsueh Tou si avvicinò, Chih Men lo colpì sulla bocca col suo piumino; e quando Hsueh fu sul punto di aprire la bocca, Chih Men lo colpì di nuovo, e Hsueh Tou si risvegliò. Hsueh Tou divenne un grande maestro, e si dice abbia avuto ottantaquattro successori illuminati; attraverso i suoi eredi viventi e la sua grande abilità letteraria il suo splendore raggiunse molte persone.

Yuan Wu K'e Ch'in fu un maestro della decima generazione della successione Lin Chi, discendente di Fen Yang Shan Chao e Yang Ch'i Fang Hui. Studiò con maestri delle scuole Yun Men e Ts'ao-Tung, ed anche di entrambi i rami della scuola Lin Chi prima di succedere a Wu Tsu Fa Yen (m. 1104). Yuan Wu, 'Perfetta Illuminazione', fu uno dei titoli che gli vennero conferiti dall'imperatore Sung, Hui Tsung; su richiesta dell'imperatore, servì come abate e come maestro di insegnamento in diversi templi importanti, e si dice abbia avuto settantacinque discepoli illuminati. Oltre alla *Raccolta della roccia blu* ci sono molte testimonianze dei detti di Yuan Wu, così come un'ampia raccolta di lettere, molte delle quali ai suoi discepoli illuminati. Tutte le scuole Rinzaï Zen del Giappone moderno discendono da Yuan Wu.

Hsueh Tou e Yuan Wu provenivano dalle scuole ch'an che sembrano aver messo in maggior rilievo il lavoro con il *kung an*; come è normale nelle vicende dei maestri ch'an, c'erano molti modi differenti di usare le storie e i detti degli antichi. In generale si può dire che venivano usate la contemplazione e l'applicazione graduale, insieme alla concentrazione completa senza pensiero, e sui casi abbiamo commenti sia prolissi che brevissimi dei vari maestri. Il metodo della concentrazione senza pensiero, usata per interrompere le distrazioni della mente senza lasciarla cadere nell'oblio, verteva in genere su una parola o su una frase, chiamata *bua tou*, e fu usato moltissimo dai maestri Lin Chi posteriori. La *Raccolta della roccia blu* ci permette una ottima penetrazione in ciò che le storie vogliono indicare, e ci dà consigli su come applicarlo nella vita.

La *Raccolta della roccia blu* ottenne in breve tempo grande popolarità, tanto che Ta Hui, un influente successore di Yuan Wu a volte chiamato 'la seconda venuta di Lin Chi', distrusse le tavolette originali poiché osservò che l'entusiasmo per l'eloquenza e la bellezza dell'espressione impediva di fare diretta esperienza dell'illuminazione personale. Al tempo di Ta Hui c'erano ancora numerosi maestri illuminati e una lunga tradizione; Ta Hui parlò e scrisse molto, denunciando in particolar modo il Ch'an imitativo e ripetitivo privo di illuminazione. Una

delle sue tecniche era quella di respingere tutte le risposte al *kung an*; i suoi metodi dinamici furono molto efficaci al suo tempo, e da lui discesero più di novanta discepoli illuminati, ma la sua linea di successione si estinse dopo poche generazioni.

In occidente siamo poveri anche di informazioni sul Ch'an, e molte delle descrizioni che ci sono state date negli scorsi cinquant'anni sono piuttosto confuse e disorientanti, causando fraintendimenti sul Ch'an se non sulla realtà. Tali fraintendimenti vengono messi alla prova dalla *Raccolta della roccia blu*, che può aiutarci ad andare sino in fondo se non insistiamo nelle nostre solite abitudini del pensiero. Ci sono almeno quattro libri sullo stesso modello della *Raccolta della roccia blu* scritti da maestri Ts'ao-Tung posteriori a Yuan Wu, e innumerevoli altri libri di ogni tempo collegati al Buddhismo: insegnamenti sulla condotta e sulla meditazione, detti annotati, raccolte di episodi, osservazioni, conversazioni, poesie, trattati specifici e generali su vari aspetti della storia, simbolismo, situazioni contemporanee, psicologia, pratica e realizzazione ch'an. Alcune comunità d'oggi possono trovare utili particolari libri e ignorarne altri, ma per la comune eredità umana di un più lungo periodo di tempo le comunità individuali non possono canonizzare solo alcuni aspetti del Buddhismo. La pubblicazione della *Raccolta della roccia blu* aiuterà ad aprire nuove prospettive nello studio del Buddhismo in occidente, ma fa solo parte di un più lungo lavoro. Anche se una sola storia di questo volume può rivelare infinite implicazioni in chi ha profonda intuizione, per un pubblico più ampio le dimensioni dell'impatto con la *Raccolta della roccia blu* si allargheranno per mezzo di una lunga contemplazione, facilitata dagli specchi di altri testi ch'an e buddhisti man mano che saranno accessibili.

Dopotutto, l'apprezzamento e l'utilità di questo libro dipende dal lettore. La sua efficacia espressiva è così ricca che non può mancare di fare impressione, sebbene il libro non sia stato tradotto come opera letteraria. Anche il solo contenuto manifesto di quest'opera fornisce un certo sostentamento: l'universalità del messaggio ci attira e la sua sfida immediata può ispirare in noi livelli più profondi di intuizione. Anche Hakuin, considerato il più grande maestro zen in Giappone degli ultimi cinquecento anni, disse di aver avuto nuove intuizioni su alcuni detti dopo aver dato lezioni sulla *Raccolta della roccia blu* per trent'anni. I maestri ch'an ci dicono di guardare proprio dove siamo e camminiamo: chiedono cosa c'è, se c'è qualcosa, chi sei e da dove vieni, cos'hai visto e ascoltato quando eri là — in cento maniere cercano di farci risvegliare, schiarire la mente e vedere in faccia la realtà. Mentre inseguiamo varie strade, le leggi inesauribili della causa ed effetto ci saranno impareggiabili compagne ad ogni svolta di ogni

strada, senza riguardo alle concezioni che possiamo avere su quel che accade. Lo sforzo dell'allievo è un ingrediente essenziale del Ch'an, per cui la spiegazione è minima.

Il modello di questa traduzione della *Raccolta della roccia blu* è il seguente:

SUGGERIMENTO: introduzione di Yuan Wu, mancante in alcuni casi.

CASO: il *kung an*, la registrazione di un caso pubblico tratto dalla tradizione ch'an o dalle scritture buddhiste.

NOTE: osservazioni di Yuan Wu su alcuni punti di ogni caso; nei testi cinesi le note sono inserite direttamente nel testo, ma noi le abbiamo separate ed elencate sotto forma di note in stile occidentale, mantenendo la continuità della storia per facilità di lettura.

COMMENTO: di Yuan Wu su ogni caso.

POESIA: di Hsueh Tou, inframmezzata da osservazioni di Yuan Wu; i versi della poesia sono unità più individuali nella forma e nel contenuto che non le parti in prosa: quindi le note, anche se distinguibili visivamente, sono lasciate tra i versi della poesia. I casi e i versi dovrebbero essere letti ognuno come un tutto in una sola volta, e con le note su ogni punto.

COMMENTO: di Yuan Wu, sulla poesia e il suo rapporto col caso.

Il primo volume di questa traduzione presenta i primi trentacinque casi della *Raccolta della roccia blu*; essi sono seguiti da estratti di biografie classiche dei maestri ch'an che figurano nei casi principali del primo volume, presentati nell'ordine in cui compaiono.

Poiché questo libro è stato bruciato, si presume che alcune parti dei commenti e delle osservazioni siano andate perse o sostituite. Fortunatamente questa non è la presentazione di un sistema, e mentre gli avvenimenti si riflettono l'uno sull'altro, lo fanno attraverso la loro propria coerenza; la scuola Ch'an meridionale era conosciuta come 'scuola improvvisa', e le sue espressioni tendono ad essere concise e quintessenziali. Si dice che se si penetra a fondo una frase, nello stesso momento si penetra in innumerevoli altre.

I nomi dei monaci consistono di due nomi di due sillabe: un nome di luogo, epiteto, o titolo, e un nome individuale di iniziazione. Le eccezioni a questa usanza si evidenziano da sole e non hanno bisogno di considerazione speciale. Dei nomi famosi si usa di solito solo il primo nome di due sillabe (generalmente il nome di luogo: della montagna, monastero, città, ecc., dove il maestro viveva e insegnava); oppure, quando è già stato menzionato nel contesto, la seconda sillaba del primo nome. Nel caso di monaci di epoca posteriore che insegnavano negli stessi luoghi di maestri antichi famosi, si usano l'intero primo nome e il secondo nome (o seconda sillaba) del secondo nome. Generalmente

anche noi abbiamo seguito questa usanza. I segni diacritici sono omissi dai nomi sanscriti e dai nomi e termini giapponesi. Le note del traduttore sono segnate da lettere dell'alfabeto ed elencate alla fine di ogni caso.

NOTE ALL'INTRODUZIONE

1. In giapponese *Hekiganroku*; chiamata anche *Pi Yen Chi*, in giapponese *Hekiganshu*.
2. Il termine 'casi pubblici' o 'documenti pubblici' (*kung an; koan*) assimila le storie ch'an a questioni legali, precedenti legali, in base ai quali si determina qualcosa: qui la comprensione di un allievo.
3. Secondo il *Hsu Kao Seng Chuan* (ca. 645), Bodhidharma arrivò in Cina durante la dinastia Liu Sung (420-479); secondo il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (1004), una storia Ch'an, arrivò nel 520.
4. "Sigillo della fede nel cuore". Il cuore è la mente illuminata; la fede è nella mente illuminata intrinseca a tutti gli esseri senzienti, il potenziale della Buddhità; il sigillo è un'impressione o un'iscrizione, ed anche il nome di una forma di poesia.
5. Il libro è perduto, ma una buona quantità di materiale con molte probabilità tratto da esso si può trovare nel *Leng Chia Shih Tzu Chi*, "La raccolta dei discepoli e dei maestri del Lankavatara", una breve storia del Ch'an scritta da un membro della scuola settentrionale.

PRIMO CASO

Il Significato Supremo delle Sante Verità

SUGGERIMENTO

Quando vedete del fumo dall'altro lato di una montagna, sapete già che c'è un fuoco; quando vedete delle corna dall'altro lato di un recinto, sapete subito che c'è un bue. Capire tre quando si alza uno, giudicare esattamente al primo sguardo: questi sono il cibo e le bevande quotidiane di un monaco vestito di pezze. Giungendo là dove interrompe le miriadi di flussi, egli è libero di sollevarsi nell'est e di affondare nell'ovest, di andare contro o di andare insieme, in qualsiasi direzione, libero di dare o di portare via. Ma ditemi: in quel momento, di chi sono queste azioni? Osservate bene le viti rampicanti di Hsueh Tou.

CASO

L'imperatore Wu del Liang chiese al grande maestro Bodhidharma: ¹ "Qual è il significato supremo delle sante verità?" ² Bodhidharma disse: "Vuote, senza santità". ³ L'imperatore disse: "Chi mi sta di fronte?" ⁴ Bodhidharma rispose: "Non lo so". ⁵ L'imperatore non capì. ⁶ In seguito Bodhidharma attraversò il fiume Yangtse e venne nel regno di Wei. ⁷

Più tardi l'imperatore ne parlò al maestro Chih e gli chiese cosa ne pensava. ⁸ Il maestro Chih chiese: "Vostra maestà sa chi è quel-Puomo?" ⁹ L'imperatore disse: "Non lo so". ¹⁰ Il maestro Chih disse: "È il Mahasattva Avalokitesvara, che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha". ¹¹ L'imperatore fu dispiaciuto, e volle mandare un emissario per invitare (Bodhidharma a tornare). ¹² Il maestro Chih gli disse: "Maestro, non dite che manderete qualcuno per andarlo a cercare". ¹³ Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe". ¹⁴

NOTE

1. Questo sciocco individuo alza la voce.
2. Che pastoia per asini è questa!
3. Wu considerò straordinaria questa risposta. La freccia è volata oltre la Corea. Molto chiaro.
4. Wu è molto imbarazzato, sforzandosi di essere astuto. Come si vedrà brancola senza trovare.
5. Bah! La sua seconda risposta non vale mezzo centesimo.
6. Male! Eppure è arrivato da qualche parte.
7. Questo spirito di volpe selvatica! Non può evitare l'imbarazzo. Passa dall'ovest all'est, passa dall'est all'ovest.
8. Un uomo povero pensa a un vecchio debito. Lo spettatore ha gli occhi.
9. Wu dovrebbe cacciar fuori dal paese anche il maestro Chih; a Chih dovrebbero essere dati trenta colpi. Bodhidharma è venuto.
10. Dopo tutto è così che l'imperatore Wu capisce il caso pubblico di Bodhidharma.
11. Chih spiega a casaccio. Il gomito non si piega all'esterno.
12. Dopo tutto, Bodhidharma non poté essere trattenuto. Come ho detto prima, Wu è sciocco.
13. Quando muore qualcuno nella casa a oriente, qualcuno nella casa a occidente si unisce al lutto. Sarebbe meglio che fossero tutti gettati subito fuori dal paese.
14. Il maestro Chih merita di nuovo trenta colpi. Non sa che la grande illuminazione risplende da sotto il suo piede.

COMMENTO

Da lontano Bodhidharma vide che questo paese (la Cina) aveva uomini capaci del Grande Veicolo. Così venne per mare, dedito alla sua missione, puramente per trasmettere il Sigillo della Mente, per risvegliare e istruire quelli che erano impantanati nell'illusione. Senza fissare parole scritte, indicò direttamente la mente umana per (far loro) vedere la natura e soddisfare la Buddhità. Se riuscite a vedere in questo modo avrete la vostra parte di libertà. Mai più vi aggirerete tra le parole di ricerca, e tutto sarà interamente rivelato. Allora riuscirete a conversare con l'imperatore Wu e riuscirete spontaneamente a capire come fu pacificata la mente del Secondo Patriarca.^a Senza le contaminazioni mentali del giudizio e del confronto tutto è tagliato fuori, e siete liberi e a vostro agio. Che bisogno c'è di continuare a distinguere il giusto e lo sbagliato, o a discriminare tra il guadagno e la perdita? Ma quanti sono capaci di far questo?

L'imperatore Wu aveva indossato le vesti da monaco e spiegava

di persona la *Scrittura della saggezza che emette la luce*; fece esperienza dei fiori celesti che cadevano in profusione e della terra che si trasformava in oro. Studiò il Sentiero e servì umilmente il Buddha, promulgando in tutto il suo regno l'ordine di costruire templi e ordinare monaci, e praticando in accordo all'insegnamento. La gente lo chiamava l'Imperatore dal Cuore di Buddha.

Quando Bodhidharma incontrò per la prima volta l'imperatore Wu, l'imperatore chiese: "Ho costruito templi e ho ordinato monaci. Che merito c'è in questo?". Bodhidharma disse: "Non c'è merito". Gettò immediatamente acqua sporca sull'imperatore. Se riuscite a penetrare in questa affermazione: "Non c'è merito", potete incontrare Bodhidharma personalmente. Adesso ditemi: perché non c'è nessun merito nel costruire templi e ordinare monaci? Dov'è il significato di ciò?

L'imperatore Wu discusse con il maestro del dharma Lou Yueh, con il Mahasattva Fu e con il principe Chao Ming sulle due verità, quella reale e quella convenzionale. Come è detto negli insegnamenti, per verità reale si intende che non è esistente; per verità convenzionale si intende che non è non-esistente. Che la verità reale e la verità convenzionale non siano due è il significato supremo delle sante verità. Questo è il punto più esoterico e più astruso delle scuole dottrinali. Quindi l'imperatore scelse questo paradigma assoluto per chiedere a Bodhidharma: "Qual è il significato supremo delle sante verità?". Bodhidharma rispose: "Vuote, senza santità". Nessun monaco al mondo può liberarsi di questo con un balzo. Bodhidharma dà loro un solo colpo di spada che taglia ogni cosa. Ai giorni nostri quante persone fraindondono! Continuano a dare sfogo ai loro spiriti, si mascherano di uno sguardo penetrante e dicono: "Vuote, senza santità!". Fortunatamente, questo non ha nulla a che vedere con ciò.

Il mio defunto maestro Wu Tsu disse una volta: "Se soltanto sapete penetrare in 'vuote, senza santità', potete tornare a casa e sedervi in pace". Tutto ciò equivale a creare complicazioni, eppure non impedisce a Bodhidharma di frantumare il secchio di lacca^b per gli altri. Tra tutti, Bodhidharma è il più straordinario. Per questo si dice: "Se sai penetrare in una sola frase nello stesso istante penetri in mille, diecimila frasi". Poi spontaneamente potrete interrompere o trattenere saldamente. Un antico disse: "Spezzarti le ossa e smembrare il tuo corpo non è una ricompensa sufficiente; quando capisci chiaramente una sola frase, ne superi con un balzo centinaia di milioni".

Bodhidharma affrontò direttamente l'imperatore; come fu indulgente! L'imperatore non si risvegliò; invece, a causa dei suoi concetti del sé e dell'altro, fece un'altra domanda: "Chi mi sta di fronte?". La compassione di Bodhidharma fu eccessiva; gli si rivolse un'altra volta dicendo: "Non lo so". L'imperatore fu preso alla sprovvista da queste

parole; non seppe cosa Bodhidharma intendesse dire. Quando arrivate a questo punto, come quando c'è qualcosa e non c'è niente, se scegliete fallite.

Il maestro Shou Tuan scrisse una poesia che diceva:

*Normalmente una sola freccia abbatte una sola aquila;
Un'altra freccia è già di troppo.
Bodhidharma torna a sedersi davanti alla Vetta delle Cinque Case;
Signore del Liang, non parlare più di andarlo a cercare.*

Disse anche: "Chi vuole riportarlo indietro?".

Poiché l'imperatore Wu non capì, Bodhidharma lasciò segretamente il paese; e tutto ciò che quel vecchio provò fu imbarazzo. Attraversò il fiume Yangtse entrando a Wei; in quel periodo, vi regnava l'imperatore di Wei, Hsia Ming. Questo imperatore apparteneva a una tribù del nord di nome Toba, che più tardi sarebbe diventata cinese. Quando Bodhidharma vi arrivò, non comparve per altre udienze, ma andò direttamente al monastero Shao Lin, dove sedette per nove anni di fronte a un muro, e incontrò il Secondo Patriarca. La gente dei dintorni lo chiamava "il bramino che fissa il muro".

Più tardi l'imperatore Wu del Liang interrogò il maestro Chih. Chih disse: "Vostra maestà sa chi è quest'uomo". L'imperatore disse: "Non lo so". Ditemi: questo ("non lo so") è lo stesso detto da Bodhidharma, o è differente? In apparenza sembra lo stesso, ma in realtà non lo è. La gente spesso fraintende e dice: "Prima, quando Bodhidharma disse 'non lo so' stava rispondendo sul Ch'an; poi, quando l'imperatore rispose al maestro Chih, questo si riferiva alla 'conoscenza' della reciproca familiarità". Questo è irrilevante. Ditemi: quando il maestro Chih lo interrogò, come avrebbe potuto rispondere Wu? Perché non colpì a morte Chih con un solo colpo evitando di essere considerato uno sciocco? Invece l'imperatore Wu rispose sinceramente al maestro Chih e disse: "Non lo so". Il maestro Chih vide una possibilità e agì; disse: "Questo è il Mahasattva Avalokitesvara che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha". L'imperatore si dispiacque, e stava per mandare un emissario per portare indietro Bodhidharma. Com'era stupido! Quando Chih disse: "Questo è il Mahasattva Avalokitesvara che trasmette il Sigillo della Mente del Buddha", se Wu lo avesse gettato fuori dal paese, questo avrebbe significato qualcosa.

Secondo la tradizione, il maestro Chih morì nell'anno 514, mentre Bodhidharma andò nel Liang nel 520; se c'è una discordanza di sette anni, perché si dice che i due si incontrarono? Dev'esserci un errore nella tradizione. Non discuterò adesso di quello che la tradizione riporta. Tutto ciò che è importante è capire la base del fatto. Ditemi:

Bodhidharma è Avalokitesvara, il maestro Chih è Avalokitesvara; ma quale dei due è il vero Avalokitesvara? Poiché è Avalokitesvara, perché ce ne sono due? Ma perché solo due? Ce n'è una legione.

Più tardi, a Wei, Bodhidharma dibatté con il maestro Vinaya, Kuang T'ung, e con il maestro del canone, Bodhiruci. Il maestro Bodhidharma eliminò il formalismo e indicò la mente; a causa dei loro giudizi preconcetti (gli altri due) non lo sopportarono, e diedero invece vita a sentimenti di malevolenza e cercarono di avvelenare Bodhidharma diverse volte. Al sesto tentativo, poiché la sua missione era stata portata a termine ed aveva trovato qualcuno che gli succedesse nel Dharma, Bodhidharma non fece ulteriori tentativi di salvarsi, ma si sedette e spirò. Fu sepolto nel tempio Tinglin sul monte dell'Orecchio dell'Orso. Più tardi, mentre Sung Yun di Wei era in missione, incontrò il maestro sulla catena del Ts'ung Ling (nel Sinkiang), che portava in mano una scarpa, tornando (in India).

L'imperatore Wu portò il lutto per la morte di Bodhidharma e scrisse personalmente un'iscrizione per il suo monumento. Essa diceva: "Ahimè! L'ho visto senza vederlo, l'ho incontrato senza incontrarlo, l'ho conosciuto senza conoscerlo; adesso come prima me ne rammarico profondamente". Lo lodò ancora dicendo: "Se la tua mente esiste, sei attaccato al mondano per l'eternità; se la tua mente non esiste, fai immediatamente esperienza della meravigliosa illuminazione".

Ditemi: dov'è Bodhidharma proprio adesso? Siete inciampati su di lui senza nemmeno accorgervene.

POESIA

Le sante verità sono vuote;

*** La freccia è volata oltre la Corea. Ah! **

Come puoi distinguere il punto?

*** Sbagliato. Cosa c'è di difficile da distinguere? **

"Chi mi sta di fronte?"

*** La seconda prova non vale mezzo centesimo. Così anche tu continui in questo modo. **

Di nuovo disse: "Non lo so".

*** Un terzo uomo, un quarto uomo colpisce il segno. Bah! **

Dopo di allora, attraversò segretamente il fiume;

*** Non poté trafiggere le narici di un altro, ma le sue narici furono trafitte da qualcun altro. Che peccato! Di sicuro non è un grande uomo. **

Come avrebbe potuto evitare la crescita di un boschetto di pruni?

*** I pruni sono già profondi diversi metri sotto ai suoi piedi. **

Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe.

*** Un doppio caso. A cosa serve inseguirlo? Dov'è? Dov'è lo spirito di un grande uomo? **

(Wu) continua vanamente a riflettere sul passato.

*** Si torce le mani e si batte il petto indirizzando una supplica al cielo. **

Basta con i ricordi!

*** Cosa dici? Stai vivendo in una grotta di spiriti. **

Che limite c'è al puro vento che circonda la terra?

*** Dopo tutto, il grande Hsueh Tou si sta rotolando nelle erbe. **

Il maestro Hsueh Tou si guardò a destra e a sinistra e disse:

"C'è un patriarca qui?"

*** Così vuoi ritirare ciò che hai detto? Ti comporti ancora così? **

Si rispose: "C'è".

*** Troppo disturbo. **

"Chiamatelo qui per lavare i piedi di questo vecchio monaco".

*** Dargli altri trenta colpi e cacciarlo via: non sarebbe più di quanto si merita. Anche se si comporta così, è ancora qualcosa. **

COMMENTO

Ora, per quanto riguarda la poesia di Hsueh Tou su questo caso, essa è come un'abile danza delle spade; sicuro e rilassato a mezz'aria, spontaneamente non urta contro la punta affilata. Se gli mancasse questo tipo di abilità, appena sollevata la spada lo vedremmo urtare la punta e ferirsi la mano. Per quelli che hanno gli occhi per vedere,

Hsueh Tou offre, riprende, loda e depreca, usando solo quattro versi per fissare l'intero caso pubblico.

Generalmente, gli elogi degli antichi esprimono il Ch'an in un modo tortuoso, estraendo i principi più importanti da una vecchia storia e fissando il caso sulla base dei fatti; e questo è tutto. Hsueh Tou dà una spinta e dice subito: "Le sante verità sono vuote; come puoi distinguere il punto?". Oltre alla prima frase, aggiunge questa che è del tutto straordinaria. Ditemi: alla fine come distinguerete il punto? Anche se avete un occhio di ferro o un occhio di rame, cercherete ancora senza trovare.

Quando arrivate qui, potete immaginarlo per mezzo della coscienza emotiva? Ecco perché Yun Men disse: "È come le scintille di una pietra focaia strofinata, come un lampo di luce". Qualcosa di così sottile non cade all'interno del raggio dell'attività mentale, della coscienza intellettuale o dei concetti emotivi. Se aspettate finché aprite la bocca, quanto bene vi farà? Non appena sorgono il giudizio e il confronto, il falco è volato oltre la Corea.

Hsueh Tou dice: "Monaci, come farete a distinguere tutti il vero punto? Chi sta di fronte all'imperatore?". Egli aggiunge il verso: "Di nuovo disse: 'Non lo so'". Qui Hsueh Tou rasenta la follia, raddoppiando i suoi sforzi per aiutare la gente. Adesso ditemi: 'vuote' e 'non lo so' sono uguali o differenti? Se siete qualcuno che ha personalmente capito tutto, capirete senza che sia detto nulla. Qualcuno che non ha capito tutto, li separerà senza dubbio in due. Dovunque, tutti dicono sempre: "Hsueh Tou (non fa altro che) sollevare (il caso) di nuovo". Essi sono lungi dal sapere che i (primi) quattro versi della poesia completano interamente il caso.

Per amore della compassione, Hsueh Tou mette in versi ciò che è accaduto: "Dopo di allora (Bodhidharma) attraversò segretamente il fiume; come avrebbe potuto evitare la crescita di un boschetto di pruni?". In origine Bodhidharma venne in questo paese per sciogliere i punti appiccicosi, slegare i vincoli, estrarre i chiodi, togliere i picchetti e abbattere i pruni per gli uomini: allora perché dire che ha dato origine a un boschetto di pruni? Questo non è valido solo per quei tempi; oggi i pruni sono già profondi molti metri sotto i piedi di tutti. "Anche se tutti nell'intero paese andassero in cerca di lui, non tornerebbe; (Wu) continua vanamente a riflettere sul passato". Ovviamente Wu non è un uomo potente. Ditemi: dov'è Bodhidharma? Se vedete Bodhidharma, alla fine vedete dove Hsueh Tou aiuta gli uomini.

Hsueh Tou temeva che gli uomini avrebbero inseguito idee intellettuali. Così spalancò il cancello e lasciò uscire la sua conoscenza dicendo: "Basta con i ricordi! Che limite c'è al puro vento che circonda la terra?". Una volta abbandonati i ricordi, cosa sarà delle faccende con cui

vi affaticate? Hsueh Tou dice: qui e adesso, il vento circonda la terra. In tutto il cielo e la terra, cosa c'è di limitato? Hsueh Tou raccoglie gli innumerevoli interessi di tutti i tempi e li getta proprio di fronte a voi. Questo non si limita al tempo di Hsueh Tou. Che limite c'è? Lo chiedo a tutti: che limite c'è da parte vostra?

Ancora una volta Hsueh Tou temette che la gente si sarebbe attaccata a questo punto, per cui espose un'altra volta la sua abilità. A voce alta chiese: "C'è un patriarca qui?". Si rispose da solo: "C'è". Hsueh Tou non esita a denudare del tutto il suo cuore per amore degli altri. Di nuovo disse a se stesso: "Chiamatelo qui per lavare i piedi di questo vecchio monaco". Certamente diminuisce la dignità dell'uomo, ma allo stesso tempo offre in modo corretto tanto le sue mani quanto i suoi piedi. Ditemi: cosa intende dire Hsueh Tou? Quando arrivate qui, potete chiamarlo asino? Potete chiamarlo patriarca? Come può essere nominato o raffigurato? Fortunatamente l'opinione spesso espressa secondo cui Hsueh Tou si sta servendo del patriarca non ha nulla a che vedere con questo. Ma ditemi: dopo tutto, che cosa sta accadendo? "Permetto solo che il vecchio barbaro sappia; non permetto che il vecchio barbaro capisca".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. A Bodhidharma, il primo Patriarca del Ch'an in Cina, fu chiesto da Hui K'e (Shen Kuang), il futuro secondo Patriarca, di pacificarli la mente; Bodhidharma disse: "Portami la tua mente e te la pacificherò". Hui K'e disse: "Quando cerco la mente non riesco a trovarla". Bodhidharma disse: "Ti ho pacificato la mente". A queste parole Hui K'e fu illuminato.
- b. Il secchio di lacca, nero come la pece, è una metafora ch'an per l'ignoranza; "far cadere il fondo del secchio" vuol dire diventare improvvisamente illuminati. Frantumare il secchio significa diventare illuminati o illuminare gli altri.
- c. Trafiggere le narici di qualcuno, come quando si mette un anello al naso di un toro, significa vincere, prendere il controllo, assumere il vantaggio, avere la prevalenza. Quando le proprie narici sono in mani altrui, significa esseri stati 'presi', sia pure, per così dire, metafisicamente.

SECONDO CASO

Il Sentiero Finale è privo di difficoltà

SUGGERIMENTO

Il cielo e la terra sono stretti; il sole, la luna e le stelle si rabbuiano all'improvviso. Anche se i colpi di bastone cadono come pioggia e gli urli rombano come tuoni, non avete ancora vissuto secondo il compito del veicolo fondamentale della trascendenza. Anche i Buddha dei tre tempi possono conoscerlo solo per se stessi; le generazioni successive di patriarchi non sono riuscite a mostrarlo nella sua integrità. La tesoreria degli insegnamenti di tutti i tempi non può spiegarlo a fondo; i monaci dall'occhio chiaro vestiti di pezze non possono salvarsi del tutto. Quando ci arrivate, come potrete chiedere altri insegnamenti? Dire la parola 'Buddha' vuol dire trascinare fango e far gocciolare acqua; dire la parola 'Ch'an' è un viso pieno di vergogna. Gli uomini superiori che hanno studiato a lungo non aspettano che venga detto; i principianti appena arrivati devono soltanto investigarlo e apprenderlo.

CASO

Chao Chou, insegnando all'assemblea, disse:¹ "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;² evita solo di scegliere e distinguere.³ Non appena vengono pronunciate delle parole, 'questo è scegliere e distinguere', 'questa è la chiarezza'.⁴ Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza;⁵ conservate ancora qualcosa o no?"⁶

In quel momento un certo monaco chiese: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?"⁷

Chao Chou rispose: "Non conosco nessuna delle due cose".⁸

Il monaco disse: "Se non le conoscete, maestro, perché dite lo stesso che non dimorate nella chiarezza?"⁹

Chao Chou disse: "È sufficiente fare domande sulla cosa; inchinati e ritirati".¹⁰

NOTE

1. Cosa fa questo vecchio? Non creare complicazioni!
2. Non difficile, non facile.
3. Cos'hai di fronte agli occhi? Il Terzo Patriarca è ancora vivo.
4. Due teste, tre volti. Un po' vanaglorioso. Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbidava; quando un uccello vola, le penne cadono.
5. Già si mostrano le sue intenzioni ladresche; dove va questo vecchio?
6. È sconfitto. Ma c'è ancora qualcosa, o la metà.
7. Il monaco lo mette bene alle strette; la sua lingua è premuta contro il palato.
8. (Il monaco) ha annientato il vecchio; deve ritirarsi a tremila miglia.
9. Guarda! Dove va? Lo ha inseguito su un albero.
10. Fortunato ad avere questa mossa, il vecchio ladro!

COMMENTO

Chao Chou richiamava sempre l'attenzione su questo detto: "Evita solo di scegliere e distinguere". Esso è tratto dal *Sigillo della fede nel cuore* del Terzo Patriarca, che dice:

*Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;
Evita solo di scegliere e distinguere.
Non amare e non odiare
E sarai limpido e chiaro.*

Appena avete l'affermazione e la negazione, "questo è scegliere e distinguere", "questa è la chiarezza". Appena capite in questo modo, siete già passati oltre. Quando siete inchiodati o attaccati nella colla, cosa potete fare? Chao Chou disse: "Questo è scegliere e distinguere, questa è la chiarezza". Se non rimangono nello scegliere e nel distinguere, gli uomini di oggi che praticano la meditazione e interrogano sul Sentiero si stabiliscono nella chiarezza. "Questo vecchio monaco non dimora nella chiarezza; conservate ancora qualcosa o no?". Ditemi tutti: se non è nella chiarezza, dov'è? E perché insegna ancora a conservare?

Il mio defunto maestro Wu Tu diceva spesso: "Io ti stendo la mano per indicartelo, ma tu come capisci"? Ma ditemi: dove stende la mano? Percepite il significato sull'amo; non attaccatevi allo zero della bilancia.

Questo monaco che si fece avanti era innegabilmente straordinario; si impossessò della breccia aperta da Chao Chou e continuò a metterlo alle strette: "Poiché non dimorate nella chiarezza, cosa conservate?". Chao Chou non usò mai il bastone o l'urlo; disse solo: "Non conosco nessuna delle due cose". Chiunque fosse stato messo alle strette da quel (monaco), molte volte non avrebbe saputo che fare. Per fortuna il vecchio Chao Chou ebbe la libertà di rivoltarsi e di rispondergli così come fece. Anche ai nostri giorni molti seguaci del Ch'an quando verranno interrogati diranno: "Non conosco nessuna delle due cose; non capisco". Seppure essi sono sulla stessa strada, non sono nello stesso solco.

C'era qualcosa di particolare in questo monaco; solo così poté dire: "Se non le conoscete, maestro, perché dite lo stesso che non dimorate nella chiarezza?". Un'altra buona obiezione! Chiunque che non fosse stato Chao Chou, non sarebbe mai riuscito a rispondere. Ma Chao Chou è un adepto; gli disse soltanto: "È sufficiente fare domande sulla cosa; inchinati e ritirati". Come in precedenza, il monaco non ebbe modo di far fronte a questo vecchio; tutto ciò che poté fare fu sorbire il suo respiro e ingoiare la sua voce.

Questo è un bravo maestro del nostro clan; non discute sull'astruso e sul misterioso, non parla con voi di mentalità o di prospettiva: ^a tratta sempre con la gente nei termini del fatto fondamentale. Quindi poté dire: "Quando ci insultiamo, ti lascio stringere il becco; quando ci sputiamo, ti lascio vomitarmi addosso bava". Pochi sanno che sebbene di solito Chao Chou non usasse mai il bastone o le urla per trattare con la gente e usasse solo parole comuni, nessuno al mondo poté mai manovrarlo. Questo solo perché non faceva mai tanti giudizi e calcoli: prendeva lateralmente e usava al contrario, andava contro e andava insieme, avendo raggiunto una grande libertà. Oggi gli uomini non capiscono questo, e dicono solo che Chao Chou non rispose alla domanda o non la spiegò a quell'uomo. Non vi accorgete per nulla che siete già passati oltre?

POESIA

*Il Sentiero Finale è privo di difficoltà:
** Un caso triplo. Una boccata di gelo. Cosa dice? **

Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate.

****** *Quando il pesce nuota, il ruscello si intorbidava. Un'abbondante confusione; lo ha macchiato. **

Nell'uno ci sono molti generi;

****** *Dovresti aprirlo; che scopo ci sarebbe in un genere solo? **

Nel due non c'è dualismo.

****** *Come potrebbe sostenere il quattro, il cinque, il sei e il sette? Perché creare complicazioni? **

Sull'orizzonte del cielo il sole sorge e la luna tramonta;

****** *Viene presentato di fronte al tuo viso; sopra la testa e sotto i piedi si estende illimitato. Non alzare né abbassare la testa. **

Oltre la balaustra, le montagne si incupiscono e l'acqua si raffredda.

****** *Una volta morto, non torni di nuovo in vita. Senti i peli del tuo corpo che stanno ritti nel gelo? **

Quando la coscienza del cranio si esaurisce, come può rimanere la gioia?

****** *Batte le palpebre nella sua bara. Il lavoratore Lu (Hui Neng, sesto patriarca) è un suo compagno discepolo. **

In un albero morto i mormorii del drago non sono ancora finiti.

****** *Bab! L'albero morto fiorisce di nuovo. Bodhidharma viaggia nella terra orientale. **

Difficile! Difficile!

****** *Un falso insegnamento è difficile da sostenere. Un'affermazione capovolta. Che posto è questo, per parlare di difficile o facile?*

Scegliere e distinguere? Chiarezza? Guarda da te?

****** *Cieco! Si sarebbe potuto supporre che dipendesse da qualche altro; ma per fortuna (lui dice): "Guarda da te!". Non è affar mio. **

COMMENTO

Hsueh Tou sa a cosa si riduce Chao Chou; quindi scrive questo verso: "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà". Poi subito dopo dice: "Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate". Solleva un angolo, ma non torna con gli altri tre; quando Hsueh Tou dice: "Nell'uno ci sono molti generi; nel due non c'è dualismo", è come se i tre angoli

tornassero all'uno. Ma ditemi: dov'è che le parole sono appropriate e il discorso è appropriato? Perché nell'uno ci sono comunque molti generi, mentre nel due non c'è dualismo? Se non avete gli occhi, dove cercherete?

Se sapete penetrare in questi due versi, questa è la base dell'antico detto: "Fuso in un tutto, come nei tempi antichi vedi che le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, il lungo è lungo, il corto è corto, il cielo è il cielo, è la terra è la terra". Ma noi a volte chiamiamo il cielo terra e la terra cielo, e a volte diciamo che le montagne non sono montagne e i fiumi non sono fiumi. In fondo, come possiamo ottenere l'imperturbabile tranquillità? Quando viene il vento, gli alberi si muovono; quando le onde si ingrossano, la barca galleggia alta. In primavera germoglia, d'estate matura, d'autunno è raccolto, d'inverno è riposto; con uniforme equanimità, tutto scompare da sé.

Così questa poesia di quattro versi si interrompe all'improvviso; ma Hsueh Tou ha un'abilità eccezionale, ed apre la borsa chiusa dando una descrizione sommaria. Come ha detto iniziando:

Il Sentiero Finale è privo di difficoltà;

Il discorso è appropriato, le parole sono appropriate.

Nell'uno ci sono molti generi;

Nel due non c'è dualismo.

Anche se non ci sono molte cose, quando il sole sorge all'orizzonte la luna tramonta, e quando le montagne oltre la balaustra si incupiscono le acque si raffreddano. Quando ci arrivate, il discorso è veramente appropriato, le parole sono veramente appropriate, ogni cosa è il Sentiero e tutte le cose sono del tutto reali. Non è qui dove la mente e gli oggetti sono entrambi dimenticati, fusi in un tutto? All'inizio della poesia Hsueh Tou era troppo solitario e arduo; alla fine, però, è abbastanza indulgente. Se riuscite a scandagliare, a vedere e a penetrare, vi sembrerà naturalmente come l'ottimo sapore del ghee. Se non dimenticate le vostre interpretazioni emotive, vedrete un'abbondante confusione, e sicuramente non capirete questo tipo di discorso.

"Quando la coscienza del cranio si esaurisce, come può rimanere la gioia? In un albero morto i mormorii del drago non sono ancora finiti". Si tratta solo di qualche combinazione. Queste parole sono tratte da casi pubblici di domande antiche sul Sentiero, che Hsueh Tou ha scelto, ha penetrato e ha infilato nello stesso filo per usarle nel comporre i versi su "Il Sentiero Finale è privo di difficoltà; evita solo di scegliere e di distinguere". Oggi gli uomini non capiscono il significato degli antichi, e non fanno altro che masticare le parole e mordere le frasi; quando saranno mai formati? Se sei un adepto maestro di una tecnica, solo allora puoi capire questo tipo di discorso.

Non avete letto di un monaco che chiese a Hsiang Yen: "Cos'è il Sentiero?". Hsiang Yen disse: "In un albero morto, mormorii di un drago". Il monaco chiese: "Cos'è un uomo del Sentiero?". Hsiang Yen rispose: "Occhi in un cranio". Più tardi il monaco chiese a Shih Shuang: "Cosa sono i 'mormorii di un drago in un albero morto?'". Shih Shuang disse: "Avere ancora gioia". Il monaco chiese: "Cosa sono gli 'occhi in un cranio?'". Shih Shuang disse: "Avere ancora coscienza". Il monaco chiese anche a Ts'ao Shan: "Cosa sono i 'mormorii di un drago in un albero morto?'". Ts'ao Shan disse: "La linea del sangue non è interrotta". Il monaco chiese: "Cosa sono gli 'occhi in un cranio?'". Ts'ao Shan disse: "Non è asciugata". Il monaco chiese: "Chi può sentirli?". Ts'ao Shan disse: "Nel mondo intero non c'è nessuno che non li ascolti". Il monaco chiese: "Da quale libro sono presi i 'mormorii di un drago?'". Ts'ao Shan disse: "Non so da quale libro siano presi, ma tutti quelli che li sentono muoiono". Recitò anche una poesia che diceva:

*In un albero morto il drago mormora e vede realmente il Sentiero.
Quando il cranio non ha coscienza, solo allora gli occhi sono chiari.
Quando la gioia e la coscienza giungono a termine, tutti gli avvenimenti cessano.*

Come può uno così discriminare il puro in mezzo all'impurità?

Si può dire che Hsueh Tou abbia posseduto grande abilità nel riunire tutto ciò nella poesia. Ma anche se ha fatto questo, non c'è stato alcun dualismo.

Alla fine della poesia Hsueh Tou aiutò la gente aggiungendo: "Difficile! Difficile!". È proprio in questo "difficile, difficile" che dovete penetrare per poter arrivare a termine. Perché? Pai Chang disse: "Tutte le parole e i discorsi, le montagne, i fiumi e la grande terra, tornano ognuno a noi". Tutto ciò che Hsueh Tou ci offre e si riprende deve infine esserci restituito. Ditemi anche in che modo Hsueh Tou fu di aiuto quando disse: "Scegliere e distinguere? Chiarezza? Guarda da te!". Ditemi, cosa intendeva dire realmente? Non dite che non lo capite. A questo punto, anch'io non riesco proprio a capire nessuno dei due.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. *Chi* e *ching*, tradotti in questo caso come 'mentalità e prospettiva', sono termini tecnici molto comuni che si incontrano molto di frequente in questo libro, usati sia individualmente che in coppia. Entrambi vengono usati in riferimento ai fenomeni sia soggettivi che oggettivi; nella meditazione

ch'an si parla spesso di 'dimenticare' o di 'fondere' il soggetto e l'oggetto; allo stesso modo, come 'parole di trasformazione' o 'parole cardine', questi termini producono, tanto individualmente quanto insieme, un effetto che non può essere convenientemente tradotto con una sola espressione.

Chi si usa per 'potenziale' (ad esempio di un allievo o di una situazione), 'capacità' o 'mezzo' usato per illustrare un punto o una condizione; significa anche attività o condizione mentale in generale. A volte il primo *chi*, o *chi* primario, è messo in contrasto col *chi* secondario; è come la 'cognizione' seguita dalla 'ricognizione'.

Ching è un oggetto mentale, un oggetto, una condizione, un campo o una sfera, una prospettiva (o percezione). Una domanda rivolta comunemente è come è il *ching* di un maestro (ossia cosa 'vede', qual è la sua sfera o la sua condizione di realizzazione) e com'è la persona in quel 'campo'. Quando gli allievi ch'an durante la meditazione provavano purezza o beatitudine, o percepivano dei Buddha o dei bodhisattva, veniva loro detto che si trattava semplicemente di *ching*, di oggetti o di 'condizioni' mentali che non dovevano essere riconosciuti come desiderabili o approvati come veri raggiungimenti, per timore che ci si sarebbe intossicati dalla propria condizione. In modo simile, tutti i tipi di allucinazione erano chiamate *mo ching* o 'condizioni dei demoni', oggetti o percezioni illusori causati da 'demoni' o da 'diavoli' (che essi siano dentro o fuori la mente è qui una domanda priva di senso), che ostacolano il cammino della meditazione.

Come esempi di *chi-ching*, i commenti giapponesi si riferiscono convenzionalmente a cose come 'battere le palpebre', 'alzare le ciglia', 'alzare il bastone, il piumino o il martelletto', gesti che si trovano di frequente nelle raccolte ch'an come risposte a domande, o come mezzi di insegnamento dei maestri. *Chi-ching* significa quindi la mentalità, o il lavoro mentale, e la prospettiva, o l'oggetto che essi abbracciano; un atto e la condizione che esso manifesta, un mezzo e l'oggetto (o l'obiettivo) che esso intende comunicare. In definitiva, sembra che questi termini possano alludere a qualsiasi azione o discorso e alle implicazioni che esso presenta o rappresenta, in particolar modo il gesto o l'osservazione del maestro nell'insegnamento.

TERZO CASO

Il Maestro Ma è malato

SUGGERIMENTO

Un mezzo, un oggetto; una parola, una frase — lo scopo è che voi abbiate un posto da cui entrare; eppure questo è incidere una ferita in una pelle sana — può diventare un nido o un covo. La Grande Funzione appare senza dimorare presso principi fissi — lo scopo è che voi vi accorgiate che esiste qualcosa di trascendente; copre il cielo e copre la terra, ma non può essere afferrato.

In questo modo va bene, in un altro modo va bene lo stesso — questo è troppo diffuso. In questo modo non va bene, e in quest'altro modo non va bene nemmeno — questo è troppo tagliato fuori. Senza per correre questi due sentieri, cosa sarebbe giusto? Vi prego di controllare; affinché voi capiate citerò questo:

CASO

Il grande Maestro Ma era malato.¹ Il sovrintendente del tempio gli chiese: "Maestro, com'è stata la vostra venerabile salute nei giorni recenti?".² Il Grande Maestro disse: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna".^{3, a}

NOTE

1. Questo individuo si è rovinato un bel po' la salute. Trascina a forza gli altri.
2. Quattrocentoquattro malattie si manifestano tutte in una volta. Saranno fortunati se tra tre giorni non dovranno dare l'addio a un monaco morto. (Questa domanda) rientra nel corso dell'umanità e della giustizia.
3. Com'è fresco e nuovo! Sostentamento per il suo pivellino.

COMMENTO

Il Grande Maestro Ma era malato, così il sovrintendente del tempio gli chiese: "Maestro, com'è stata la vostra venerabile salute nei giorni recenti?". Il Grande Maestro rispose: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna". Se i maestri patriarcali non avessero trattato con gli altri in base al fatto fondamentale, come potremmo avere la brillante luce di questo Sentiero? Se sapete a cosa si riduce questo caso pubblico, camminate da soli nel cielo rosso; se non sapete a cosa si riduce, perderete molte volte la strada prima della roccia dell'albero inaridito. Se siete nel vostro diritto, quando arrivate qui dovete avere la capacità di sottrarre il bue all'aratore e di togliere il cibo a un uomo affamato prima di poter vedere in che modo il Grande Maestro Ma aiuta gli uomini.

In questi giorni molti dicono che il maestro Ma stava dando un insegnamento al sovrintendente; fortunatamente questo non ha alcun rapporto coi fatti. Proprio adesso, in questa assemblea, molti fraintendono; con uno sguardo torvo negli occhi dicono: "È qui; l'occhio sinistro è il Volto di Sole, l'occhio destro è il Volto di Luna". Che rilevanza ha? Nemmeno nell'(inesistente) Anno dell'Asino riuscirete a vederlo neanche in sogno. Passate oltre a fatica, perdendo il senso dell'antico.

Così, quando il maestro Ma parlò in questo modo, cosa intendeva dire? Alcuni dicono (che intendesse dire): "Prepara un po' di medicina per lo stomaco e portamene una ciotola". Che presa ha questo sulle sue parole? Arrivando a questo punto, come potrete raggiungere la tranquillità? Ecco perché si dice: "La singola strada della trascendenza non è stata trasmessa da mille saggi; gli allievi si creano preoccupazioni per forme simili a scimmie che si afferrano ai riflessi".

Questo "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna" è estremamente difficile da vedere; anche Hsueh Tou trova difficile metterlo in versi. Ma poiché ha visto fino in fondo, usa in pieno il lavoro della sua vita per fare questo commento. Volete vedere Hsueh Tou? Guardate il testo qui sotto.

POESIA

Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna;
 ** *Quando apre la bocca gli si vedono le budella. (Ma e Hsueh Tou)*

*sono come due specchi uno di fronte all'altro; nel mezzo non ci sono immagini o riflessi. **

Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?

*** Troppo nobili. Non schernirli così. Possono essere molto o poco valutati. **

Per vent'anni ho sofferto amaramente;

*** Questa è la tua caduta nell'erbaccia — non è affar mio. Ecco un muto che mangia un melone amaro. **

Quante volte sono entrato nella grotta del Drago Blu per te!

*** Ne è valsa la pena? Non usare male la tua mente. Non dire che c'è qualcosa di straordinario qui. **

Questa angoscia.

*** Egli intristisce la gente fino alla morte. Uomo triste, non parlare a persone tristi. **

Merita di essere raccontata.

*** A chi ne parleresti? Se ne parli a persone tristi, le faresti intristire fino alla morte. **

I monaci dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze non devono prenderla alla leggera.

*** Devi essere ancora più risoluto. Bah! Ritirati a tremila miglia. **

COMMENTO

Quando (l'imperatore dei Sung) Shen Tsung era sul trono (1068-1085) pensò che questa poesia mettesse in ridicolo lo stato, così non la lasciò includere nel canone (buddhista).

All'inizio Hsueh Tou cita: "Buddha dal Volto di Sole, Buddha dal Volto di Luna". Dopo aver richiamato su questo l'attenzione, dice: "Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?". Ditemi, cosa intende dire? Ho appena finito di dirvelo un minuto fa; Hsueh Tou sta commentando direttamente (sul maestro Ma). Così è detto: "Calando l'amo nei quattro mari, pesca solo terribili draghi". Questo verso da solo completa (la poesia); più avanti Hsueh Tou scrive in versi in che modo si è concentrato per tutta la vita sullo studio e sulla ricerca.

"Per vent'anni ho sofferto amaramente; quante volte sono entrato

nella grotta del Drago Blu per te?". Com'è? È come un uomo che va nella grotta del Drago Blu per afferrare le perle. Più tardi rompe il secchio di lacca. Anche se questo potrebbe essere considerato assolutamente straordinario, fondamentalmente corrisponde a: "Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?". Ditemi: a cosa mirano le parole di Hsueh Tou? Dovete fare un passo indietro e guardare, prima di poter vedere dov'è.

Allora, che tipo di persone erano comunque gli antichi imperatori? Quasi sempre nessuno capisce cosa Hsueh Tou intende dire, e dice solo che sta mettendo in ridicolo lo stato. Capire in questo modo è solo avere un'idea emotiva. Questo (verso) proviene dalla poesia di Ch'an Yueh su "Il comportamento dei baroni", che dice:

*Vestiti di broccato e begli ornamenti, falconi sui polsi,
Camminano oziando, coi modi sdegnosi.
Non sanno nulla delle difficoltà della semina e della raccolta;
Che tipo di persone erano gli antichi imperatori?*

Hsueh Tou dice: "Questa angoscia merita di essere raccontata; i monaci dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze non devono prenderla alla leggera". Quante persone conducono la loro vita nella grotta del Drago Blu? Anche se siete un monaco dagli occhi chiari e dalle vesti di pezze con un occhio sulla fronte e un talismano sotto il braccio, e risplendete di luce nei quattro continenti, quando arrivate qui non dovete prenderlo alla leggera; dovete andare fino in fondo.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la *Scrittura dei nomi di Buddha*, un Buddha dal Volto di Sole vive nel mondo per mille e ottocento anni, mentre un Buddha dal Volto di Luna entra nell'estinzione dopo un giorno e una notte. Tenkei Denson dice: "Ma il Buddha dal Volto di Sole e il Buddha dal Volto di Luna di ognuno è qualcosa di lungo o di corto?".

QUARTO CASO

Te Shan porta il suo fagotto

SUGGERIMENTO

Sotto il cielo blu, nella chiara luce del sole, non dovete indicare più questo e quello; le condizioni causali del tempo e della stagione vi richiedono però di dare la medicina secondo la malattia. Ma ditemi: è meglio lasciare andare o è meglio trattenere? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Quando Te Shan arrivò a Kuei Shan,¹ portò con sé il suo fagotto nella sala dell'insegnamento,² che attraversò da est a ovest e da ovest a est.³ Guardò intorno e disse: "Non c'è niente, nessuno". Poi uscì.⁴

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Completamente esposto".⁵ Ma quando Te Shan giunse al cancello del monastero, disse: "Eppure non dovrei essere così grossolano".⁶ Così rientrò (nella sala) con tutte le cerimonie per incontrare (Kuei Shan).⁷ Quando Kuei Shan si sedette,⁸ Te Shan alzò il suo tappeto per la meditazione e disse: "Maestro!"⁹ Kuei Shan stese la mano per prendere il piumino,¹⁰ al che Te Shan urlò, si tirò giù le maniche e se ne andò.¹¹

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Completamente esposto".¹² Te Shan volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì.¹³ Quella sera Kuei Shan chiese al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?"¹⁴ Il capo dei monaci disse: "In quel momento volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì".¹⁵

Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi".¹⁶

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Aggiunge brina alla neve".¹⁷

NOTE

1. L'uomo che porta una tavola,^a lo spirito di volpe selvatica! b
2. È inevitabile che faccia sorgere dei dubbi. Ha sofferto la sconfitta.
3. Ha molto Ch'an, ma per cosa?
4. Merita trenta colpi di bastone. Il suo spirito raggiunge veramente il cielo. Un vero cucciolo di leone sa fare il ruggito del leone.
5. Sbagliato. Dopo tutto. Controlla!
6. Lasciare andare e raccogliere. All'inizio troppo alto, alla fine troppo basso. Quando si capisce il proprio errore ci si deve correggere, ma quanti sanno farlo?
7. Come prima, agisce in questo modo. È già la sua seconda sconfitta. Pericolo!
8. (Kuei Shan) guarda questo individuo con gli occhi freddi. Serve un uomo come questo per agguantare i baffi di una tigre.
9. Cambia le teste e trasforma i volti; agita onde quando non c'è vento.
10. Solo lui sa far questo; mette in moto la strategia stando dentro la sua tenda. Nulla può impedirgli di tagliare la lingua di chiunque al mondo.
11. Questa è la conoscenza di uno spirito di volpe selvatica. Quest'urlo contiene il provvisorio e il reale, l'illuminazione e la funzione. Sono tutte persone che sanno afferrare le nuvole e prendere la nebbia, ma lui è fuori dal comune.
12. Sbagliato. Dopo tutto. Controlla!
13. Lo scenario è molto bello, ma il caso non è ancora completato. (Te Shan) ha vinto il cappello in testa ma ha perso le scarpe ai piedi. Ha già perso il corpo e la vita.
14. Ha perso l'interesse nell'est, e perde l'essenziale nell'ovest. I suoi occhi guardano a sud-est, ma la sua mente è a nord-ovest.
15. La tartaruga sacra trascina la coda; c lui merita trenta colpi. Quanti colpi dietro la testa ci vorrebbero per un individuo come questo?
16. Tende l'arco quando il ladro è già andato via. Nessun monaco vestito di pezze in questo mondo può tirarsene fuori.
17. Sbagliato. Dopo tutto. Controlla!

COMMENTO

Ho aggiunto tre volte la parola 'controlla'. Capite tutti? A volte prendo un filo d'erba e lo uso come il corpo d'oro (del Buddha) dai sedici piedi, a volte prendo il corpo d'oro dai sedici piedi e lo uso come un filo d'erba.

Te Shan era in origine un monaco che dava lezioni; spiegava la *Scrittura che taglia come un diamante* nello Shu occidentale (Szechuan). Secondo quanto è detto in quell'insegnamento, nel processo della conoscenza raggiunta attraverso la concentrazione simile al diamante, si studia per mille eoni la maestosa condotta dei Buddha e si studiano

per diecimila eoni le pratiche purificate dei Buddha prima di soddisfare la Buddhità. Al contrario, a quel tempo i 'diavoli del sud' dicevano "la mente stessa è il Buddha". Di conseguenza, Te Shan era molto irritato e iniziò un viaggio a piedi, portando con sé alcuni commenti; andò diritto verso il sud per distruggere questa banda di diavoli. Da quanto si sentiva eccitato si può vedere che persona fiera e intensa fosse.

Quando arrivò a Li Chou (nell'Hunan), incontrò una donna che vendeva frittelle lungo la strada; depose i commenti per comprare qualcosa per ristorarsi. La vecchia disse: "Cosa porti con te?". Te Shan disse: "Commenti sulla *Scrittura che taglia come un diamante*". La vecchia disse: "Ho una domanda da farti; se sai rispondere ti darò qualche frittella per ristorarti; se non sai rispondere dovrai andare a comprarle da un'altra parte". Te Shan disse: "Chiedete pure". La vecchia disse: "La *Scrittura che taglia come un diamante* dice: 'La mente passata non può essere afferrata, la mente presente non può essere afferrata, la mente futura non può essere afferrata': quale mente il dotto monaco desidera illuminare?".* Te Shan rimase senza parole. La vecchia lo indirizzò a visitare Lung T'an.

Appena Te Shan oltrepassò la soglia disse: "Ho sentito parlare da molto tempo di Lung T'an (Stagno del Drago), ma ora che sono arrivato qui non vedo nessuno stagno e non appare nessun drago". Il maestro Lung T'an comparve da dietro una tenda e disse: "Sei veramente arrivato a Lung T'an". Te Shan si inchinò e si ritirò. Durante la notte entrò nella stanza di Lung T'an e rimase al suo servizio fino a notte tarda. Lung T'an disse: "Perché non te ne sei andato?". Te Shan gli diede l'addio; sollevò la tenda e uscì; vide che fuori era buio, così si voltò e disse: "È buio fuori". Lung T'an accese una lanterna di carta e la diede a Te Shan; appena Te Shan la prese, Lung T'an la spense con un soffio. Te Shan fu enormemente e grandemente illuminato. Si inchinò subito davanti a Lung T'an, che disse: "Cos'hai visto per inchinarti?". Te Shan rispose: "D'ora in poi non dubiterò mai più di ciò che è sulla lingua dei venerabili maestri di insegnamento del mondo".

Il giorno dopo Lung T'an salì nella sala dell'insegnamento e disse: "Tra voi c'è uno che ha i denti come una foresta di spade e la bocca come una coppa di sangue; anche se lo colpite con un bastone non si volterà. Un altro giorno salirà in cima a un picco solitario e lì stabilirà il mio sentiero". Allora Te Shan prese tutti i commenti di fronte all'assemblea e alzò su di essi una torcia dicendo: "Anche scandagliare

* Nell'originale cinese il gioco di parole è evidente, grazie al doppio significato di 'illuminare la mente' e 'mangiare' rivestito dal termine usato in questa occasione [N.d.T.].

tutte le locuzioni del mondo è come un solo capello nel grande vuoto; esaurire tutte le opere essenziali del mondo è come una sola goccia d'acqua gettata in una grande valle". Poi bruciò i commenti.

Più tardi seppe che l'insegnamento di Kuei Shou fioriva, così viaggiò fino a Kuei Shou per incontrarlo come discepolo. Senza nemmeno aprire il suo fagotto andò diritto nella sala dell'insegnamento, dove camminò avanti e indietro da est a ovest e da ovest a est; si guardò intorno e disse: "Nulla, nessuno". Poi uscì. Ditemi, cosa intendeva dire? Non era pazzo? La gente fraintende questo per una 'fondazione' ma ciò è completamente privo di senso. Guardate come fu straordinario Te Shan; esso perché si dice: "Per stare in disparte dalla folla, devi essere una persona ardente; sconfiggere i nemici è cosa adatta al figlio di un leone. Se cerchi di diventare Buddha senza un occhio come questo, come potrai mai riuscirci, anche in mille anni?".

Quando arrivate qui, dovete essere un discepolo del tutto competente prima di riuscire a vedere. Perché? Nel Buddha Dharma non ci sono molte complicazioni; su cosa puoi far pesare le idee intellettuali? Questa è l'azione della mente (di Te Shan); dov'è tutta questa fatica? Ecco perché Te Shan disse: "Anche se sei come la luna riflessa in uno stagno d'autunno, che non si infrange quando si agitano le onde, o come il suono di una campana in una notte tranquilla, che non manca mai di risuonare quando è colpita, è ancora una cosa di questa sponda della nascita e morte". Quando arrivate qui non c'è né guadagno né perdita, né affermazione né negazione, e non c'è neppure nulla di straordinario o di misterioso. Poiché non c'è nulla di straordinario o di misterioso, come capirete (Te Shan) che va avanti e indietro da est a ovest e da ovest a est? Ditemi, cosa intendeva dire?

Questo vecchio Kuei Shan non fu preso in trappola da quello (Te Shan). Chiunque al posto di Kuei Shan sarebbe stato frantumato. Guardate come il vecchio discepolo Kuei Shan lo incontra; si siede semplicemente là e osserva il risultato. Se non avesse distinto con chiarezza il 'vento imminente', come avrebbe potuto far questo? Hsueh Tou aggiunge il commento: "Completamente esposto". È come un punteruolo di ferro. Nell'assemblea questo è chiamato commento aggiunto: anche se va verso entrambe le parti, non rimane in nessuna delle due. Come capirete questa affermazione: "Completamente esposto"? Dove ha luogo l'esposizione completa? Ditemi, è completamente esposto Te Shan, o è completamente esposto Kuei Shan?

Uscendo, Te Shan giunse fino al cancello del monastero, ma poi si disse: "Eppure non dovrei essere così grossolano". Volle mostrare la sua tempra, il suo intimo cuore, in una battaglia del Dharma con Kuei Shan; così tornò con tutte le cerimonie per incontrarlo. Appena Kuei Shan si sedette, Te Shan sollevò il suo tappeto per la meditazione, e

disse: "Maestrol". Kuei Shan stese la mano per prendere il piumino; allora Te Shan urlò, si tirò giù le maniche e se ne andò. Come fu straordinario!

Molti nell'assemblea dicono che Kuei Shan ebbe paura di lui. Ma cos'ha a che vedere questo coi fatti? Kuei Shan non fu confuso. Ecco perché disse: "Uno la cui saggezza sorpassa quella di un uccello può prendere l'uccello; uno la cui saggezza sorpassa quella di un animale può prendere l'animale; e uno la cui saggezza sorpassa quella di un uomo può prendere un uomo". Quando uno è immerso in questo tipo di Ch'an, anche se la moltitudine delle apparenze e le miriadi di forme, i paradisi e gli inferni, e tutte le piante, gli animali e gli uomini urlassero, egli non se ne preoccuperebbe; anche se qualcuno rovesciasse la sua sedia per la meditazione e urlando disperdesse la sua confraternita, non se ne darebbe cura. È alto come il cielo, ampio come la terra. Se Kuei Shan non avesse avuto l'abilità di tagliare le lingue di tutti sulla terra, in quel momento gli sarebbe stato molto difficile mettere Te Shan alla prova. Se non fosse stato il maestro illuminato di cinquecento persone, a questo punto non sarebbe riuscito a spiegare nulla. Ma Kuei Shan dalla sua tenda stava mettendo in moto la strategia con la quale avrebbe ottenuto la vittoria a mille miglia di distanza.

Te Shan voltò le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì. Ditemi, cosa intendeva dire? Ditemi, Te Shan vinse o perse? Agendo in quel modo, Kuei Shan vinse o perse? Hsueh Tou commentò: "Completamente esposto". Qui compie uno sforzo e penetra nell'enigma finale degli antichi; solo in questo modo poté essere così straordinario. Hsueh Tou aggiunse due volte "Completamente esposto", facendo un giudizio in tre parti; solo allora rivelò questo caso pubblico. Era come uno spettatore che giudicava quei due uomini.

In seguito, questo vecchio (Kuei Shan) non ebbe fretta; quando venne la sera chiese finalmente al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?". Il capo dei monaci rispose: "In quel momento volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì". Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi". Ma ditemi, cosa intendeva con queste parole? Il vecchio Kuei Shan non ebbe un buon cuore; in futuro Te Shan avrebbe rimproverato il Buddha e insultato i Patriarchi, preso a pugni il vento e percosso la pioggia, ma non sarebbe mai uscito da quella grotta. I metodi dell'intera vita di Te Shan sono stati scrutati da questo vecchio. Dovremmo dire che Kuei Shan fece qui una profezia? O dovremmo dire che quando la palude è ampia può nascondere una montagna, e che la ragione^d può sottomet-

tere un leopardo? Per fortuna questo non ha nulla a che fare con ciò.

Hsueh Tou sa a cosa ammonta questo caso pubblico, così può liquidarlo per loro dicendo: "Aggiunge brina alla neve". Ancora una volta lo offre alla gente affinché lo veda. Se voi lo vedete, vi concederò di essere un compagno allievo di Kuei Shan, Te Shan e Hsueh Tou. Se non lo vedete, fate attenzione a non produrre interpretazioni vanamente intellettuali.

* *

POESIA

Uno 'completamente esposto'.

*** Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Andato. **

Un secondo 'completamente esposto'.

*** Un caso doppio. **

"Aggiungere brina alla neve" - (Te Shan) ha fatto una caduta pericolosa.

*** I tre stadi non sono uguali. Dove (è caduto Te Shan)? **

Il generale della Cavalleria Volante entra nel campo nemico.

*** Pericolo! Non serve prendersi il disturbo di frustare di nuovo il generale di un esercito sconfitto. Perde il corpo e la vita. **

Quanti possono riguadagnare la salvezza?

*** (Te Shan) ha guadagnato la vita in mezzo alla morte. **

(Te Shan) in fretta corre oltre.

*** Agisce come se nessuno fosse intorno a lui. Anche se esaurisci i trentasei stratagemmi dei tuoi poteri spirituali, che scopo c'è? **

(Ma Kuei Shan) non lo lascia andare.

*** Il gatto può sottomettere il leopardo. (Kuei Shan) gli ha forato le narici. **

In cima al picco solitario, siede tra le erbacce.

*** Dopo tutto. Forargli le narici non è fuori del comune. Ma perché (Te Shan) è seduto tra le erbacce? **

Bah!

*** Capisci? Due lame si tagliano l'un l'altra. Due a due, tre a tre, camminano sulla vecchia strada. Cantando e battendo le mani vanno insieme. Io colpisco! **

COMMENTO

Quando Hsueh Tou componeva le poesie sui cento casi pubblici, per ogni caso bruciava dell'incenso e lo offriva; quindi (le sue poesie) sono circolate ampiamente in tutto il paese. Inoltre era padrone della composizione letteraria. Quando aveva penetrato i casi pubblici ed era entrato in intimità con essi, solo allora metteva il pennello sulla carta. Perché faceva così? È facile distinguere i draghi dai serpenti; è difficile ingannare un monaco vestito di pezze. Poiché Hsueh Tou si immerse in questo caso e lo penetrò, annota tre commenti in quei luoghi impenetrabili, poi li riprende per fare la poesia.

"Aggiungere brina alla neve" — quasi una caduta pericolosa. Com'è Te Shan? È proprio come Li Kuang, abile arciere di innato talento che l'imperatore (Wu degli Han) nominò generale della Cavalleria Volante (i corpi scelti imperiali). Li Kuang penetrò in profondità nel territorio nemico, dove fu catturato vivo dal re degli Unni. Kuang era debole per le ferite; lo legarono bocconi tra due cavalli. Kuang fece finta di essere morto, ma vide di soppiatto che c'era un uomo che cavalcava un buon cavallo. All'improvviso Kuang saltò su e balzò sul cavallo, gettando a terra il cavaliere unno e impadronendosi del suo arco e delle sue frecce. Frustando il cavallo, galoppò lontano verso sud; tendendo l'arco e colpendo i cavalieri che lo inseguivano, riuscì nella sua fuga. Quest'uomo aveva la capacità di estorcere la vita dalla morte; Hsueh Tou allude a questo nella sua poesia per fare un confronto con Te Shan, che rientrò (nella sala dell'insegnamento) per incontrare (Kuei Shan), e fu capace a uscirne fuori come prima.

Osservate in che modo l'Antico (Te Shan) guarda fino in fondo, parla fino in fondo, e funziona fino in fondo; è innegabilmente di spirito coraggioso. Solo se possedete l'abilità di uccidere un uomo senza batter ciglio potete diventare un Buddha là dove siete. Chi soddisfa la Buddhità là dove è, uccide naturalmente la gente senza battere ciglio; così ha la sua parte di libertà e di indipendenza.

Alcuni, quando oggi vengono interrogati, sembrano dapprima avere le qualità di un monaco vestito di pezze, ma quando sono messi anche di poco alle strette, le loro cintole si spezzano e le loro gambe si piegano; si fanno tutti in pezzi. Mancano totalmente della minima continuità. Ecco perché un antico disse: "La continuità è veramente molto difficile". Osservate come Te Shan e Kuei Shan agirono; stavano forse balbettando o fermando le idee?

"Quanti possono riguadagnare la loro salvezza? (Te Shan) in fretta corre oltre". Te Shan urlò e se ne andò; è proprio come la strategia di Li Kuang quando fu catturato, impadronendosi di un arco per colpire

e uccidere la sua guardia, e riuscendo a fuggire dal territorio nemico. La poesia di Hsueh Tou a questo punto ha molto effetto.

Te Shan voltò le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i sandali di paglia e se ne andò. Alcuni dicono che ottenne un vantaggio; come sono lontani dall'accorgersi che questo vecchio (Kuei Shan), come prima, non lascia ancora apparire (Te Shan). Hsueh Tou disse: "Non lo lascia andare". Quella stessa sera Kuei Shan chiese al capo dei monaci: "Dov'è il novizio appena arrivato?". Il capo dei monaci disse: "Tornato, volse le spalle alla sala dell'insegnamento, si mise i suoi sandali di paglia e partì". Kuei Shan disse: "D'ora innanzi quel ragazzo andrà in cima a un picco solitario, si costruirà una capanna di erbe e andrà avanti rimproverando il Buddha e insultando i Patriarchi". Perché mai lo lasciò andare? In ogni caso è fuori dal comune.

A questo punto, perché Hsueh Tou dice: "In cima al picco solitario, siede tra le erbe", e poi aggiunge un'esclamazione? Ditemi, a cosa si riduce questo? Studiate per altri trent'anni!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Chi porta una tavola può vedere solo da un lato, essendo la sua vista ostruita dal fardello.
- b. Spirito di volpe selvatica è normalmente un'espressione di biasimo, rivolta a qualcuno che indulge nell'intelligenza. Secondo una vecchia storia, una volta qualcuno divenne una volpe selvatica perché disse che uno yogi realizzato non è soggetto alla causa ed effetto. Ma come tutte le 'parole di trasformazione', questa espressione ha anche un lato positivo, e si riferisce a qualcuno che ha completa libertà di azione.
- c. Ossia lascia una traccia. Alcuni commentatori spiegano la metafora generale dicendo che quando una tartaruga depone le uova nella sabbia le copre per nasconderle, ma quando si allontana lascia un solco con la coda, rivelando in questo modo il punto in cui sono deposte. Questa espressione è quindi simile al detto ch'an sul nascondere il corpo ma rivelare l'ombra.
- d. La versione alternativa di questo detto è che "un gatto può sottomettere un leopardo", a significare che il più debole può sottomettere il più forte. La confusione è nata per la somiglianza dei caratteri cinesi per 'gatto' e 'ragione'.

QUINTO CASO

Hsueh Feng e il chicco di riso

SUGGERIMENTO

Chiunque voglia sostenere l'insegnamento della nostra scuola dev'essere una persona di spirito coraggioso; solo con la capacità di uccidere un uomo senza battere ciglio si può diventare un Buddha nel posto in cui si è. La sua illuminazione e la sua funzione sono quindi simultanee; nella sua predica l'avvolgere e l'aprire sono identici. Il principio e i fenomeni non sono due cose, ed egli pratica sia il provvisorio che il reale. Lasciando andare il primario prepara la porta al significato secondario; se eliminasse in un colpo solo tutte le complicazioni, ai suoi allievi di capacità elementari sarebbe impossibile trovare un luogo di riposo. Ieri era così; è un fatto che non può essere evitato. Così è anche oggi; errori e colpe riempiono i cieli. Ma se si è una persona dall'occhio chiaro, non si può essere ingannati neanche un po'. Senza gli occhi chiari, sdraiato nella bocca di una tigre, non si può fare a meno di perdere il corpo e la vita. Come prova cito questo; guardate!

CASO

Hsueh Feng, insegnando alla sua comunità, disse:¹ "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso."² Gettatela davanti a voi;³ se, come un secchio di lacca, non capite,⁴ batterò il tamburo e chiamerò tutti a guardare".⁵

NOTE

1. Un cieco guida una folla di altri ciechi. Non è al di là di lui.
2. Che tecnica è questa? Io stesso non ho mai messo in mostra occhi di diavolo.

3. Ho paura che non possa essere gettata. Che capacità hai?
4. Hsueh Feng si affida al suo potere di ingannare la gente. Prendi quello che ti arriva ed esci!
5. Cieco! Il colpo di tamburo è per i tre eserciti.

COMMENTO

Ch'ang Ch'ing chiese a Yun Men: "Quando Hsueh Feng parlava così, c'era un luogo in cui non riusciva ad apparire?". Men rispose: "Sì". Ch'ing chiese: "Come mai?". Men disse: "Non si possono fare sempre interpretazioni da spirito di volpe selvatica".

Yun Feng disse: "In confronto a sopra, non abbastanza; in confronto a sotto, troppo. Sto creando altre complicazioni per voi". Alzò il bastone e disse: "Vedete Hsueh Feng?. Dove la regola del re è più rigida, non è permesso saccheggiare i mercati aperti".

Che di Ta Kuei disse: "Aggiungerò altra sporcizia per voi". Alzò il bastone e disse: "Guardate! Guardate! Hsueh Feng ha defecato davanti a voi tutti. Venite, perché non riconoscete nemmeno l'odore della merda?".

Hsueh Feng, insegnando all'assemblea, disse: "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso". C'era qualcosa di straordinario nel modo in cui questo antico guidava gli uomini e beneficiava gli esseri. Era instancabilmente rigido; scalò tre volte il (monte) T'ou Tzu, andò nove volte a Tung Shan. Ovunque andava, tirava fuori il mastello di lacca e il cucchiaino di legno, e serviva come dispensiere del riso, solo per amore di penetrare in questa cosa.

Quando arrivò a Tung Shan, servì come dispensiere del riso; un giorno Tung Shan chiese a Hsueh Feng: "Che fai?". Hsueh Feng disse: "Pulisco il riso". Shan chiese: "Stai lavando la sabbia per togliere il riso o stai lavando il riso per togliere la sabbia?". Feng disse: "La sabbia e il riso si tolgono insieme". Shan disse: "E cosa mangeremo?". Allora Feng rovesciò il catino. Shan disse: "La tua affinità è con Te Shan"; e lo indirizzò ad andarlo a trovare.

Appena arrivato da lui, Hsueh Feng chiese: "Questo allievo ha qualcosa a che fare con il fatto tramandato sin dall'antichità come veicolo fondamentale?". Te Shan gli diede un colpo e disse: "Cosa stai dicendo?". Con questo Hsueh Feng ebbe un'intuizione.

Più tardi Hsueh Feng fu bloccato dalla neve sulla Montagna della Tartaruga (nell'Hunan). Disse a Yen T'ou: "Quando Te Shan mi colpì, fu come se da un secchio si fosse staccato il fondo". Te Shan urlò e

disse: "Non hai sentito dire che ciò che entra dalla porta non è il tesoro della famiglia? Devi farlo scorrere dal tuo stesso petto affinché copra cielo e terra; poi avrai una piccola parte di realizzazione". All'improvviso Hsueh Feng fu grandemente illuminato; si inchinò e disse a Yen T'ou: "Fratello maggiore, oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto il Sentiero".

In questi giorni la gente dice solo che l'antico (Hsueh Feng) creò qualcosa soprattutto per insegnare agli uomini del futuro alcuni principi fissi su cui si fossero potuti basare. Dire questo equivale solo a calunniare l'antico maestro; questo è chiamato "spillare il sangue del Buddha". Gli Antichi non erano come gli uomini di oggi con i loro discorsi falsi e poco profondi; altrimenti, in che modo avrebbero potuto usare una sola parola o mezza frase per tutta la loro vita? Quindi, quando si trattava di sostenere l'insegnamento della scuola e di continuare la vita del Buddha, sputavano una parola o mezza frase che spontaneamente tagliava la lingua di chiunque sulla terra. Non c'è un luogo in cui possiate produrre una successione di pensieri, fare interpretazioni intellettuali, o combattere con i principi. Osservate in che modo Hsueh Feng insegnava alla sua comunità; poiché aveva visto gli adepti, aveva il martello e le tenaglie di un adepto. Ogni volta che pronunciava una parola o mezza frase, non porta avanti la vita nelle grotte dei fantasmi dell'attività mentale, della coscienza ideativa e del pensiero che fa calcoli. Sorpassa le moltitudini e sta al di fuori della folla; determina il passato e il presente e non lascia spazio all'incertezza. Così erano tutte le sue azioni.

Un giorno Hsueh Feng disse alla sua comunità: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso di tartaruga; tutti voi dovrete dargli un'occhiata". Allora il viandante Leng (Ch'ang Ch'ing) uscì dall'assemblea e disse: "Se è così, allora oggi molte delle persone che sono in questa sala perdono il corpo e la vita".

In un'altra occasione Hsueh Feng disse: "L'intera grande terra è il singolo occhio di un monaco; voi tutti, gente, dove andrete a defecare?". Un'altra volta disse: "Mi sono incontrato con te nel Padiglione di Wang Chou; mi sono incontrato con te anche nella Catena della Roccia Nera, e mi sono incontrato con te anche davanti alla sala dei monaci". In quel momento Pao Fu chiese a E Hu: "Lasciando da parte 'davanti alla sala dei monaci', che dire degli incontri al Padiglione di Wang Chou e nella Catena della Roccia Nera?". E Hu tornò di corsa nella sua stanza. Hsueh Feng richiamava sempre l'attenzione su questo tipo di discorsi per dare insegnamenti alla sua comunità.

Per quanto riguarda "Raccogliete l'intera grande terra nelle vostre dita, ed è grande come un chicco di riso", ditemi, in questo momento critico, riuscite a misurarlo per mezzo della discriminazione intellet-

tuale? Qui dovete sfondare la rete, abbandonare subito il guadagno e la perdita, l'affermazione e la negazione, per poter essere completamente liberi e a vostro agio. Attraversate naturalmente questa trappola, e poi capirete cosa sta facendo. Ditemi, cosa intende dire Hsueh Feng?

Spesso la gente fa interpretazioni intellettuali e dice: "La mente è padrona delle miriadi di cose; l'intera grande terra è subito nelle mie mani". Per fortuna questo non ha alcun rapporto coi fatti. Qui dovete essere una persona vera e autentica, che penetra nell'osso attraverso il midollo e che vede fino in fondo appena ne sente parlare, senza però cadere nelle considerazioni emotive o nel pensiero concettuale. Se siete un autentico monaco vestito di pezze che viaggia a piedi, capirete che nell'agire in questo modo Hsueh Feng stava già indulgendo nell'aiutare gli altri.

Osservate la poesia di Hsueh Tou, che dice:

POESIA

Una testa di bue scompare.

*** Come un lampo di luce. L'hai già superato a fatica. **

Una testa di cavallo emerge.

*** Come scintille prodotte da una pietra focaia. **

Nello specchio di Ts'ao Ch'i,^a assolutamente niente polvere.

*** Vieni a frantumare lo specchio e mi incontrerò con te. Devi prima frantumarlo. **

Egli suona il tamburo affinché tu venga a guardare, ma tu non vedi:

*** Lui penetra nei tuoi occhi. Non prenderlo alla leggera. Nel secchio di lacca, dove è difficile vedere? **

Quando arriva la primavera, per chi sbocciano i cento fiori?

*** Le cose non coincidono. Che confusione! Sporge la testa da una grotta di rampicanti aggrovigliati. **

COMMENTO

Ovviamente Hsueh Tou vede l'altro antico; ha solo bisogno di andare sulla sua stessa strada e con un breve sforzo improvviso produce per

lui una poesia. "Una testa di bue scompare, una testa di cavallo emerge". Ditemi, cosa sta dicendo? Se vedete tutto fino in fondo, è come mangiare farina d'avena al mattino presto e riso a mezzogiorno — è normale come questo. Spinto dalla compassione, Hsueh Tou frantuma (tutto) all'inizio con un colpo di martello, e risolve (tutto) con una sola frase. È innegabilmente solitario ed elevato, come una scintilla prodotta da una pietra focaia o come un lampo di luce. Ditemi, potete cercare questo nella vostra facoltà intellettuale? Questi primi due versi hanno detto tutto.

Nel terzo verso, invece, Hsueh Tou apre un sentiero e mette in mostra uno stile un po' formale — è già caduto nelle erbacce. Se produce parole in cima ad altre parole, frasi in cima ad altre frasi, idee in cima ad altre idee, dando spiegazioni e interpretazioni, non solo farete impantanare me, ma volterete anche le spalle a Hsueh Tou. Anche se il verso del vecchio Hsueh Tou è questo, le sue intenzioni non sono queste. Non credi mai dei principi per legare la gente.

"Nello specchio di Ts'ao Ch'i, assolutamente niente polvere". Molte persone dicono che una mente calma è lo specchio stesso. Per fortuna questo non ha niente a che vedere con ciò; se vi preoccupate solo di giudicare e di confrontare i principi, che scopo c'è in questo? Hsueh Tou ha parlato chiaramente; è solo che la gente non capisce. Allora Hsueh Tou, da vecchio rimbambito qual è, dice in poesia: "Egli suona il tamburo affinché tu venga a guardare, ma tu non vedi". Le persone ignoranti vedono? Vi dice anche dell'altro: "Quando arriva la primavera, per chi sbocciano i cento fiori?". Si potrebbe dire che apre le porte e le finestre, spalancandole tutte per voi. Quando arriva la primavera, nelle valli nascoste e nelle gole selvagge, nei luoghi in cui non ci sono uomini, cento fiori sorgono in profusione. Ditemi, per chi altro sbocciano?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ts'ao Ch'i fu la dimora del grande sesto patriarca del Ch'an cinese, Hui Neng (conosciuto anche come l'operato Lu'), e questo nome è usato per riferirsi tanto a lui quanto alla sua ispirazione e alla sua linea di discendenza. Secondo la tradizione, quando il quinto patriarca Hung Jen volle nominare un successore, disse ai suoi allievi di comporre ognuno una poesia che esprimesse la loro comprensione. Tutti rinunciarono a favore del discepolo anziano, Shen Hsiu, un uomo di grande cultura e di grande realizzazione nella disciplina e nella meditazione. Shen Hsiu scrisse:

Il corpo è l'albero dell'illuminazione,

*La mente è come il piedistallo di uno specchio limpido;
Puliscilo molto spesso con diligenza,
Non lasciare che vi sia della polvere.*

Hui Neng invece, che allora lavorava nel tempio, compose questa poesia:

*L'illuminazione non è fondamentalmente un albero,
E lo specchio della mente non è un piedistallo;
In origine non c'è nessuna cosa —
A cosa serve strofinare via la polvere?*

Un'altra versione ha come ultima strofa: "Dove mai c'è della polvere?". Hung Jen accettò Hui Neng come successore.

SESTO CASO

Yun Men: "Ogni giornata è una buona giornata"

CASO

Yun Men disse: "Non vi interrogo su prima del quindicesimo giorno; cercate di dire qualcosa su dopo il quindicesimo giorno".¹

Lo stesso Yun Men rispose per tutti: "Ogni giornata è una buona giornata".³

NOTE

1. Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume. Non teniamo vecchie date di calendario qui.
2. Andrà inevitabilmente dall'alba al tramonto; non dire che il giorno successivo è il sedicesimo. Giorni e mesi sembrano scorrere.
3. Lo ha raccolto. Anche se la rana salta, non può uscire dal canestro. Di chi è la casa che non ha la luna limpida e il vento puro? Ma tu la conosci? Il dio del mare ne conosce il valore, non ne conosce il prezzo.

COMMENTO

Yun Men andò dapprima a trovare Mu Chou. Mu Chou disponeva di metodi che operavano come il lampo; così era difficile avvicinarsi e indugiare. Ogni volta che riceveva qualcuno, lo afferrava appena oltrepassava la soglia e diceva: "Parla! Parla!". Se quello non tentava una risposta lo cacciava via dicendo: "Un antico trapano gira in un solco!".

Quando Yun Men andò a vedere Mu Chou per la terza volta, appena bussò alla porta Mu Chou disse: "Chi è?". Yun Men rispose: "(Io,) Wen Yen".⁴ Appena (Mu Chou) aprì un po' la porta, (Yun Men) si precipitò dentro; Mu Chou lo tenne stretto e disse: "Parla! Parla!". Yun Men

esitò, e fu cacciato fuori; aveva ancora un piede dentro quando Mu Chou sbatté la porta, spezzando la gamba a Yun Men. Quando Yun Men urlò di dolore, all'improvviso ebbe una grande illuminazione. In seguito, la tendenza delle sue parole nel trattare con gli altri, il suo stile intero, emergevano da Mu Chou. Dopo di allora, Yun Men visse per tre anni nella casa di Ch'en Ts'ao.⁵

Mu Chou indirizzò Yun Men da Hsueh Feng; quando arrivò, si portò fuori dall'assemblea e disse: "Cos'è il Buddha?". Hsueh Feng disse: "Non parlare nel sonno". Allora Yun Men si inchinò. Rimase là per tre anni. Un giorno Hsueh Feng gli chiese: "Qual è la tua percezione?". Yun Men disse: "Il mio modo di vedere non è in nulla diverso da quello di tutti i saggi sin dall'antichità".

Per vent'anni Ling Shu non nominò alcun capo monaco. Diceva spesso: "Il mio capo monaco è nato", "Il mio capo monaco sta curando i buoi", "Il mio capo monaco sta viaggiando a piedi". Un giorno improvvisamente ordinò che la campana fosse suonata (affinché tutti si riunissero) per ricevere il capo dei monaci al cancello. La confraternita aveva qualche dubbio, ma Yun Men arrivò veramente. Immediatamente Ling Shu lo invitò nella residenza del capo dei monaci per disfare il suo fagotto. La gente chiamava Ling Shu il Maestro Ch'an Saggio e Conoscente, perché sapeva in anticipo tutti gli avvenimenti passati e futuri.

Una volta il re Liu, signore di Kuang (-tung), stava per mobilitare il suo esercito; decise di andare personalmente al monastero per chiedere al maestro (Ling Shu) di stabilire se le condizioni erano propizie o no. Ling Shu, sapendolo in anticipo, si sedette e tranquillamente spirò. Il signore di Kuang disse irritato: "Da quando era malato il maestro?". L'attendente rispose: "Il maestro non era malato. (Mi) aveva solo affidato una scatola, ordinandomi di presentarla a vostra maestà quando sareste arrivato". Il signore di Kuang aprì la scatola e tirò fuori un cartoncino che diceva: "L'occhio degli Esseri Umani e degli Dei (un Buddha vivente) è il capo dei monaci nella sala". Avendo capito il significato interiore di Ling Shu, il signore di Kuang congedò i suoi soldati e invitò Yun Men ad apparire nel mondo nel monastero Ling Shu. Solo in seguito egli visse a Yun Men.

Mentre il maestro spiegava il Dharma, l'attendente reale Ju fece una domanda: "Il frutto di Ling Shu ('Albero Spirituale') è già maturo, o no?". Yun Men disse: "Quando mai hai sentito dire che era acerbo?".

Un giorno il re Liu invitò il maestro a passare l'estate a palazzo. Insieme ad altri venerabili abati avrebbe ricevuto le domande dei cortigiani e avrebbe spiegato il Dharma. Solo un uomo, il maestro Yun Men, non parlò, e nessuno era in rapporto familiare con lui. Uno dei funzionari di palazzo scrisse una poesia e l'affisse nella Sala della Giada Verde:

*Coltivazione della grande saggezza — questo solo è il Ch'an;
Il silenzio, non il clamore, è nell'ordine della scuola Ch'an.
Diecimila tipi di discorsi intelligenti — come possono essere validi
come la realtà?*

Sono sconfitti davanti al silenzio totale di Yun Men.

A Yun Men piaceva di solito insegnare il Ch'an delle tre parole: ^c osservazione, "Rifletti!", "Ah!". Insegnava anche il Ch'an in una parola: un monaco chiese: "Quando si uccide il padre e la madre, ci si pente davanti al Buddha; quando si uccide il Buddha e i Patriarchi, dove ci si rivolge per pentirsi?". Yun Men disse: "Esposto". Un monaco chiese ancora: "Cos'è il tesoro dell'occhio del vero Dharma?". Yun Men disse: "Universale". Non permette nessun tentativo di spiegazione. Anche in situazioni comuni Yun Men insultava la gente. Quando pronunciava una frase, era come un punteruolo di ferro.

Più tardi da Yun Men discesero i Quattro Saggi: Tung Shan Shou Ch'u, Chih Men Shih Kuan, Te Shan Yuan Mi, e Hsiang Lin Teng Yuan. Tutti furono grandi maestri della scuola. Hsiang Lin servì per diciotto anni come attendente di Yun Men; ogni volta che Yun Men gli si rivolgeva, gridava solo: "Attendente Yuan!". Yuan rispondeva: "Sì?". Yun Men diceva: "Cos'è?". Andò avanti così per diciotto anni, quando un giorno Hsiang Lin finalmente si risvegliò. Yun Men gli disse: "D'ora in poi non ti chiamerò più".

Nei rapporti comuni con le altre persone, Yun Men usava spesso i metodi di Mu Chou; anche se era difficile avvicinarlo, aveva il martello e la tenaglia per estrarre i chiodi e per strappare i picchetti. Hsueh Tou disse di lui: "Mi piacciono i metodi freschi di Shao Yang; ^d passò la vita estraendo chiodi e picchetti per la gente".

Yun Men pose una domanda per dare un insegnamento alla sua comunità: "Non vi interrogo su prima del quindicesimo giorno; cercate di dire qualcosa su dopo il quindicesimo giorno". Egli interrompe le mille distinzioni, e non lascia che il comune o il santo passino. Lui stesso rispose per tutti: "Ogni giornata è una buona giornata". Le parole "prima del quindicesimo giorno" interrompono già le mille distinzioni; anche le parole "dopo il quindicesimo giorno" interrompono le mille distinzioni. Il fatto è che Yun Men non disse che il giorno successivo era il sedicesimo giorno. Gli uomini che vennero dopo di lui non fecero altro che seguire le sue parole per produrre delle interpretazioni; ma che rilevanza ha questo? Yun Men stabilì uno stile versatile; di certo aveva un modo per beneficiare gli uomini. Dopo aver detto qualche parola, si rispose al posto di tutti: "Ogni giornata è una buona giornata". Queste parole pervadono il presente e il futuro, dal prima sino al dopo, e in una sola volta determinano tutto.

Anch'io seguo le sue parole per produrre interpretazioni quando parlo così. Uccidere gli altri non è buono come uccidere voi stessi. Appena create un principio, cadete in una voragine. Tre frasi sono contenute in ogni frase di Yun Men. Poiché la fonte di ispirazione della sua famiglia è così, quando Yun Men pronuncia una frase dev'essere fatta tornare alla fonte. Ogni altra cosa sarebbe falsa. Questo affare non ha una moltitudine di commenti o di proposizioni, ma quelli che ancora non vi sono penetrati non vogliono che (io come commentatore) vada avanti in questo modo. Se penetrerete, capirete immediatamente il significato essenziale dell'Antico.

Date uno sguardo alle complicazioni che Hsueh Tou crea:

POESIA

Egli getta via uno,

*** Sette aperture, otto buchi. Dov'è andato? Diminuisce un po'. **

Raccoglie sette.

*** Non può raccogliarli, ma non li lascia andare. **

Sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto.

*** Com'è? Sopra è il cielo, sotto è la terra. Est, ovest, sud e nord; che confronto c'è? In ogni caso il bastone è nelle mie mani. **

Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre.

*** Non chiedere cosa c'è proprio sotto ai tuoi piedi. È difficile investigarlo a fondo. È andato nel nido dei rampicanti ingarbugliati. **

Il suo sguardo rilassato distingue le tracce degli uccelli che volano.

*** Nell'occhio non c'è un avvenimento come questo. Una idea da spirito di volpe selvatica; come prima, è proprio dentro la stessa tana. **

Le erbe crescono fitte;

*** Tira fuori la freccia da dietro la testa. Che succede qui? È caduto nell'equanimità. **

La nebbia minaccia.

*** Non è ancora uscito dal suo nido. Da sotto il suo piede sorgono le nuvole. **

Attorno alla roccia di Subbuti i fiori creano confusione;
 ** *Dov'è? Lo stupido! È stato completamente esposto. **

*Schiocco le dita; * com'è lamentevole la Shunyata!*
 ** *Le quattro regioni e le otto direzioni, il cosmo intero; dentro le narici della Shunyata, cerca di dire qualcosa. Dov'è (la Shunyata)? **

Non muoverti!
 ** *Come sono venute le tue parole precedenti? Se ti muovi, che succede? **

Se ti muovi, trenta colpi!
 ** *Prendi quello che viene a te ed esci. Io colpisco! **

COMMENTO

Gli elogi per gli antichi di Hsueh Tou erano sempre compiuti in questo modo: all'inizio prende la spada di gioielli del re di Diamante e l'abbassa subito; poi rivela un po' di stile formale. Pur essendo così, alla fine non ci sono due interpretazioni.

"Getta via uno, raccoglie sette". Spesso la gente lo interpreta basandosi sui numeri e dice: "'Getta via uno' si riferisce a 'prima del quindicesimo giorno'". Dopo aver bruscamente buttato giù due versi e dopo averlo sigillato, Hsueh Tou invece lo rivela affinché gli uomini lo vedano; "Getta via uno, raccoglie sette". Dovete evitare di rivolgervi alle parole per il vostro sostentamento. Perché? Che umidità c'è nel pane non lievitato? Spesso la gente cade nella coscienza concettuale. Dovete ottenere la comprensione prima che le parole sorgano; allora la grande funzione si manifesterà e la vedrete naturalmente.

Ecco perché dopo che il vecchio Shakyamuni raggiunse il Sentiero nella terra di Maghada, passò tre anni nella contemplazione di questo fatto: "Essendo la natura di tutte le cose quiescente, l'estinzione non può essere trasmessa dalle parole; piuttosto non predicherei il Dharma, ma entrerei nel nirvana". Quando giunse a questo punto, nemmeno Shakyamuni poté trovare il modo di aprire la bocca. Ma in virtù del suo potere di abilità nella tecnica, dopo aver predicato ai cinque mendicanti andò alle trecentosessanta assemblee ed espone l'insegnamento per il suo tempo. Tutti questi erano solo espedienti. Per tale motivo si tolse i suoi ornamenti regali ingioiellati e indossò vesti rozze e sporche. Non poteva fare a meno di volgersi ai bassifondi

nella porta del significato secondario per potervi guidare i suoi vari discepoli. Se lo facessimo voltare verso l'alto e lo facessimo salire tutto in una volta, difficilmente ci sarebbe qualcuno nel mondo intero (che capirebbe).

Ma ditemi, qual è la parola suprema? A questo punto Hsueh Tou rivela un po' del significato affinché gli uomini capiscano. Se non vedete che ci sono dei buddha in alto, non vedete che ci sono montagne, fiumi e terra fuori, e non vedete che c'è vista, udito, discernimento o conoscenza sotto: allora sarete come qualcuno che ha vissuto la grande morte ed è tornato in vita. Con il lungo e il corto, il bene e il male fusi in un tutto, anche se li introdurreste uno a uno non li vedreste più come differenti. In seguito, sarete capaci di funzionare in modo responsabile senza perdere l'equilibrio. Allora capirete il significato del detto: "Getta via uno, raccoglie sette; sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto". Se attraversate questi versi, allora sopra, sotto e nelle quattro direzioni, non c'è confronto. Le miriadi di forme e la moltitudine delle apparenze — piante, animali e uomini — tutto ovunque manifesta interamente la via della tua casa. Così fu detto:

Entro miriadi di forme un solo corpo è rivelato;
Solo quando si è sicuri per se stessi, si sarà vicini.
In passato, per errore, volsi la strada alla ricerca;
Adesso la vedo come ghiaccio in mezzo al fuoco.

"Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'onorato". Molti inseguono i rami e non vedono la radice. Prima mettete a posto le radici, poi naturalmente quando il vento soffia l'erba si piega, e naturalmente dove l'acqua scorre si forma un ruscello.

"Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre". Quando cammina placidamente, può calpestare e interrompere anche il rombo di un grande torrente ingrossato. "Il suo sguardo rilassato distingue le tracce degli uccelli che volano". Anche se sono le tracce degli uccelli che volano, lascia che l'occhio dia uno sguardo e sarà come averli trovati. Quando arrivi qui, non ti sembrerà difficile spegnere le fiamme sotto il calderone dell'inferno, o frantumare foreste di spade e montagne di coltelli con un grido.

A causa della sua compassione, a questo punto Hsueh Tou temette che la gente si sarebbe stabilita nel regno del disinteresse; quindi continuò dicendo: "Le erbe crescono fitte, la nebbia minaccia". Ma ditemi, di chi è questo mondo? Può essere chiamato "Ogni giornata è una buona giornata?". Per fortuna questo non ha alcun rapporto coi fatti. In effetti, non lo è "Camminando placidamente, calpesta il suono del ruscello che scorre", e non lo è nemmeno "Il suo sguardo rilassato

distingue le tracce degli uccelli che volano"; e neppure "Le erbe crescono fitte", e nemmeno "La nebbia minaccia". Ma qualcosa di interamente differente sarebbe anche "Attorno alla roccia di Subhuti i fiori creano confusione". È ancora necessario volgersi oltre Quel Lato. Non avete letto che quando Subhuti era seduto in meditazione silenziosa in una grotta accanto alla roccia, gli dèi sparsero dei fiori per lodarlo? Il venerabile Subhuti disse: "I fiori si stanno spargendo in lode del cielo: chi è che fa questo?". Un dio disse: "Io sono Indra, il re degli dèi". Il venerabile Subhuti disse: "Perché stai offrendo lodi?". Indra disse: "Stimo l'abilità del Venerabile nell'espore la trascendenza della saggezza". Subhuti disse: "Non ho mai detto una parola sulla saggezza; perché stai offrendo lodi?". Indra disse: "Tu non hai parlato e io non ho mai udito. Non parlare, non udire — questa è la vera saggezza". Fece di nuovo tremare la terra, e sparse altri fiori.

Una volta Hsueh Tou compose un'altra poesia su questo:

La pioggia è passata, le nuvole si stanno ritirando, l'alba è sorta a metà;

Le numerose vette sono come un disegno di rupi rocciose verdi-blu.

Subhuti non sapeva sedersi su una roccia;

Fu lui a produrre i fiori celesti e il tremito della terra.

Quando il re degli dèi fa tremare la terra e fa piovere fiori, a questo punto in quale altro posto andrete a nascondervi? Hsueh Tou disse anche:

Temo che Subhuti non riuscirà a sfuggirgli;

Anche fin oltre il cosmo, tutto è pieno fino all'orlo.

Che fine conoscerà per la sua frenetica agitazione?

Da ogni parte il puro vento gli strappa le vesti.

Anche se siete puliti e nudi, spogli e purificati, interamente privi di errori o di preoccupazioni, questo non è ancora tutto. Alla fine, cosa c'è? Osservate attentamente questa citazione: "Schiocco le dita; com'è lamentevole la Shunyata!". La parola sanscrita Shunyata nella nostra lingua significa lo spirito del vuoto. Lo spazio vuoto è il suo corpo; non ha un corpo fisico per essere cosciente del contatto. Quando il chiarore del Buddha risplende, essa manifesta il suo corpo. Quando giungerete ad essere come la Shunyata, allora Hsueh Tou schioccherà le dita in lamento.

Hsueh Tou dice ancora: "Non muovetevi!". Com'è quando non vi muovete? (È come) dormire con gli occhi aperti sotto il sole luminoso nel cielo azzurro.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Wen Yen era il nome di iniziazione personale di Yun Men: vedi l'appendice biografica.
- b. Ch'en Ts'ao fu un discepolo illuminato di Mu Chou e visse nella stessa regione.
- c. Quando Yun Men incontrava qualcuno, lo guardava e diceva: "Rifletti!" e "Ah!" (una risata di derisione o di disprezzo); più tardi la parola che descriveva l'azione di Yun Men fu compresa da un compilatore come una delle "tre parole" che si crede abbia usato.
- d. Shao Yang è il nome della regione in cui si trovava il monastero di Yun Men; così secondo l'usanza di chiamare i maestri ch'an col nome della loro dimora, Shao Yang è un altro nome di Yun Men.
- e. Schioccare le dita si usa per mettere all'erta, per mettere in guardia e per evitare il sudiciume e il tabù. Il Ch'an definisce un'intossicazione il dimorare nella coscienza soggettiva, considerata unilaterale, incompleta e ristretta; per questo è un tabù.

SETTIMO CASO

Hui Ch'ao interroga sul Buddha

SUGGERIMENTO

I mille saggi non hanno trasmesso la parola unica prima del suono; se non l'avete mai vista personalmente, è come se fosse lontana molti mondi. Anche se la distinguete prima del suono e tagliate la lingua di tutti gli uomini del mondo, non siete ancora persone acute. Per questo è detto: "Il cielo non può coprirlo; la terra non può sostenerlo; lo spazio vuoto non può contenerlo; il sole e la luna non possono illuminarlo". Dove non c'è alcun Buddha e voi soli siete chiamati l'Onorato, per la prima volta giungete a qualcosa. Altrimenti, se non siete ancora così, penetrate nella punta di un capello e liberate la grande e splendente illuminazione; allora in tutte le direzioni sarete indipendenti e liberi in mezzo ai fenomeni; qualsiasi cosa raccoglierete, non ce ne sarà una che non sia essa. Ma ditemi, cosa si raggiunge di così straordinario?

Capite tutti? Nessuno sa qualcosa dei cavalli sudati del passato; vogliono solo mettere in rilievo il raggiungimento che incorona l'epoca. Lasciando per il momento da parte questa faccenda, che dire del caso pubblico di Hsueh Tou? Guardate a fondo ciò che è scritto qui sotto.

CASO

Un monaco (di nome Hui Ch'ao) chiese a Fa Yen: ¹ "Hui Ch'ao chiede al maestro: cos'è il Buddha?".²

Fa Yen disse: "Tu sei Hui Ch'ao".³

NOTE

1. Cosa dice? Sta portando la gogna, per dare evidenza al suo crimine.

2. Cosa dice? Gli escono gli occhi dalle orbite.
3. Viene fuori con questo secondo il suo schema. Un frammento di ferro ostruisce. Va diritto da lui e lo prende.

COMMENTO

Il maestro ch'an Fa Yen aveva questa capacità di irrompere e di erompere nello stesso momento,^a ed anche l'uso di questa capacità. Questo è ciò che prende il nome di passare oltre il suono e la forma, raggiungere la grande libertà, lasciare andare e riprendere come l'occasione richiede, ciò in cui l'uccidere o il dare vita riposano dentro se stessi. È innegabilmente straordinario. Eppure la gente di ogni luogo che delibera su questo caso pubblico è molta, e quelli che fanno interpretazioni intellettuali per capirla non son pochi. Non capiscono che ogniquale volta gli antichi tramandavano una parola o mezza frase, erano come scintille prodotte da una pietra focaia, come un lampo di luce, che aprivano direttamente un unico sentiero diritto.

La gente dei tempi successivi si rivolgeva alle parole per fare interpretazioni. Alcuni dicono: "Lo stesso Hui Ch'ao è il Buddha; ecco perché Fa Yen rispose così". Alcuni dicono: "È molto simile a cavalcare un bue in cerca di un bue". Alcuni dicono: "(Il Buddha) è la domanda". Che rilevanza hanno interpretazioni come queste? Se continuate a capire in questo modo, non solo vi volgete contro voi stessi, ma degradate seriamente l'uomo dei tempi antichi.

Se volete vedere tutto il metodo (di Fa Yen), dovete essere una persona che non volta la testa quando è colpita, una persona con i denti come alberi di spade e la bocca come una coppa di sangue, che conosce al di fuori delle parole alle quali gli altri si riferiscono; allora avrete una piccola parte di realizzazione. Se uno per uno facessero interpretazioni intellettuali, sulla terra tutti sarebbero sterminatori della razza del Buddha. Per ciò che riguarda il risveglio del viaggiatore ch'an Hui Ch'ao, egli era continuamente assorbito nell'investigazione penetrante; quindi sotto l'impatto di una parola fu come se dal secchio si fosse staccato il fondo.

È come per il sovraintendente Tse: aveva vissuto nella confraternita di Fa Yen, ma non aveva mai chiesto di entrare nella stanza (di Fa Yen per ricevere insegnamenti personali). Un giorno Fa Yen gli chiese: "Perché non entri nella mia stanza?". Tse rispose: "Non sapevate, maestro, che quando ero nella dimora di Ch'ing Lin, ebbi un'entrata?". Fa Yen disse: "Cerca di descrivermela". Tse disse: "Io chiesi: 'Cos'è il Buddha?'. Lin disse: 'Il Dio del Fuoco viene in cerca di fuoco'". Fa

Yen disse: "Buone parole, ma temo che le hai capite male. Puoi dirmi qualcos'altro?". Tse disse: "Il Dio del Fuoco è nella provincia del fuoco; cerca il fuoco col fuoco. Allo stesso modo, io sono il Buddha, ma continuavo a cercare il Buddha". Fa Yen disse: "Di certo il sovrintendente si è sbagliato". Contenendo la rabbia, Tse lasciò il monastero e se ne andò oltre il fiume. Fa Yen disse: "Quest'uomo può essere salvato se ritorna; se non ritorna non può essere salvato". Sulla strada, Tse pensò: "È il maestro di cinquecento persone: come avrebbe potuto ingannarmi?". Così tornò indietro e andò di nuovo da Fa Yen, che gli disse: "Interrogami e ti risponderò". Allora Tse chiese: "Cos'è il Buddha?". Fa Yen disse: "Il Dio del Fuoco viene in cerca di fuoco". A queste parole Tse ebbe una grande illuminazione.

In questi giorni ci sono uomini che si mettono uno sguardo torvo negli occhi ed interpretano questo come conoscenza. Come è detto, "Poiché questo non ha ferite, non ferirlo".^b Con questo tipo di caso pubblico, chi ha praticato per molto tempo sa a cosa si riduce appena è proposto. Nella successione di Fa Yen questo prende il nome di "incontro delle punte di due frecce".^c Essi non usano le cinque posizioni del principe e del ministro,^d o le quattro proposizioni;^e parlano solo di incontro delle punte di due frecce. Lo stile della famiglia di Fa Yen è così; cade una parola, voi capite e immediatamente penetrare direttamente. Ma se ponderate sulle parole, alla fine cercherete senza trovare.

Fa Yen apparve al mondo ed ebbe una confraternita di cinquecento persone. Al suo tempo il Buddha Dharma era molto fiorente. Al suo tempo il (futuro) Maestro Nazionale, Te Shao, aveva passato molto tempo con Su Shan, e credeva di aver raggiunto il significato di Su Shan. Così aveva raccolto le scritture che Su Shan aveva fatto nel corso della vita, e un ritratto di lui (per simboleggiare la sua successione a Su Shan), e guidò un gruppo di seguaci che viaggiavano a piedi. Quando giunsero nella comunità di Fa Yen, non entrò nella stanza del maestro, ma ordinò solo ai suoi seguaci di proseguire con gli altri entrando nella stanza.

Un giorno, quando Fa Yen era salito sulla sua sedia, ci fu un monaco che chiese: "Cos'è una goccia della fonte di Ts'ao Ch'i?". Fa Yen disse: "È una goccia della fonte di Ts'ao Ch'i". Il monaco fu confuso e si ritirò; Shao, che era nell'assemblea, all'improvviso ebbe una grande illuminazione sentendo queste parole. Più tardi apparve al mondo come uno dei successori di Fa Yen. Shao scrisse una poesia che presentò; diceva:

*La cima della vetta dell'attraversamento mistico
Non è il mondo umano;*

*Fuori della mente non ci sono cose —
Montagne blu riempiono gli occhi.*

Fa Yen diede il suo sigillo di approvazione e disse: "Questa poesia può da sola perpetuare la mia scuola. In futuro re e signori ti onoreranno. Io non sono pari a te".

Osservate questi antichi; quando si risvegliano in questo modo, che verità è questa? Non serve a nulla che ve lo dica io; siete voi che dovete accordare il vostro spirito tutto il giorno. Se riuscite a raggiungere la realizzazione nel modo in cui vi riuscivano questi uomini, un giorno abbasserete la mano verso gli uomini agli incroci, senza nemmeno considerarlo una cosa difficile.

Così, quando il monaco chiese a Fa Yen: "Cos'è il Buddha?", Fa Yen disse: "Tu sei Hui Ch'ao". C'è qualche contraddizione? Non avete letto quel che ha detto Yun Men: "Quando è presentato, se non fate attenzione lo perderete; se cercate di valutarlo col pensiero, in quale eone vi risveglierete?". Io lo presenterò: guardate!

POESIA

*Nella terra del fiume, il vento di primavera non soffia;
** Dove al mondo troveresti questa scena? Lo schema già si mostra. **

*Da dentro i fiori le pernici chiamano.
** A che serve questa chiacchiera? È soffiato dal vento in una melodia differente. Come può esserci una cosa simile? **

*Alle Porte del Drago in tre file, dove le onde sono alte, i pesci diventano draghi,
** Attraversa questa strada. Non prendere in giro l'intera confraternita. Cammina sulla testa del drago. **

*Ma gli sciocchi continuano a togliere l'acqua dello stagno della sera.
** Poggiandoti a un recinto, strisci lungo un muro;^t accanto al cancello, stà in piedi accanto alla porta;^u a cosa serve questo a un monaco vestito di pezze? È come stare accanto a un ceppo aspettando un coniglio.^h **

COMMENTO

Hsueh Tou è un adepto: ciò in cui gli antichi sono difficili da rosciare e difficili da masticare, difficili da penetrare e difficili da vedere, un enigma impenetrabile, lui lo produce in poesia affinché la gente capisca. È veramente straordinario. Hsueh Tou conosceva il metodo chiave di Fa Yen, e sapeva anche dov'era Hui Ch'ao. Eppure temeva che in futuro gli uomini si sarebbero rivolti alle parole di Fa Yen e avrebbero concepito una comprensione errata; così si presentò con questa poesia.

Il chiedere così da parte di questo monaco, il rispondere così da parte di Fa Yen — questo è "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia. Da dentro i fiori le pernici chiamano". Questi due versi sono un solo verso. Ma ditemi, cosa intendeva dire Hsueh Tou?

Nel Kiangsi e nel Chiangnan molti danno un'interpretazione in due parti; dicono che "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia" è usato per mettere in versi "Tu sei Hui Ch'ao". (Dicono che) questa scena — anche se il vento di primavera non soffia nella terra del fiume, "da dentro i fiori le pernici chiamano" — è usata per paragonare le eterne dispute su queste parole che si fanno ovunque, alle pernici che gridano nei fiori. Ma che rilevanza ha questo? Quanto sono lontani dal sapere che questi due versi di Hsueh Tou sono un unico verso! Non volete avere nessuna giuntura e nessun distacco? Io vi dico chiaramente che il suo discorso è appropriato e le sue parole sono appropriate; ricoprono il cielo e la terra.

(Hui Ch'ao) chiese: "Cos'è il Buddha?". Fa Yen rispose: "Tu sei Hui Ch'ao". Hsueh Tou dice: "Nella terra del fiume il vento di primavera non soffia; da dentro i fiori le pernici chiamano". Se qui sapete raggiungere la sommità del pendio, camminerete da soli nei cieli rossi; se fate interpretazioni intellettuali, (attraverserete) vite passate, presenti e future per sessanta eoni.

Nel terzo e nel quarto verso Hsueh Tou è estremamente compassionevole; all'improvviso spiega tutto agli uomini. Il grande risveglio del maestro ch'an Ch'ao è paragonato a dei pesci che diventano draghi dove le onde sono alte, alle Porte del Drago in tre file, mentre gli sciocchi continuano a trascinarsi nell'acqua dello stagno della sera. (Le Porte del Drago sono una gola che il Fiume Giallo attraversa al confine dello Shensi e dello Shansi; secondo la tradizione), il re Yu la tagliò (fra le montagne) formando un (passaggio per il fiume) in tre livelli. Oggi, nel terzo giorno del terzo mese, quando i boccioli del pesco fioriscono, e il cielo e la terra sono pronti, se c'è un pesce che riesce ad attraversare le Porte del Drago, gli spuntano le corna in

testa, gli nasce una coda spinosa, si impossessa di una nuvola e vola via. Chi non riesce a saltare fallisce e ricade.¹ Gli sciocchi che rosciano le parole fanno come se togliessero l'acqua dallo stagno della sera in cerca di pesci; non sembrano accorgersi che i pesci sono già diventati draghi! Il vecchio maestro Tuan fece una poesia che diceva:

*Uno spicciolo di limpida moneta
Compra una frittella;
Lui la trangugia nello stomaco
E da allora non sente più fame.*

Questa poesia è ottima, solo che è troppo cruda. La poesia di Hsueh Tou è molto intelligente, e lui non si taglia la mano sulla sua punta affilata.

Nei giorni antichi il bibliotecario Ch'ing amava chiedere: "Cos'è 'I pesci diventano draghi alle Porte del Drago in tre file dove le onde sono alte'?". Per me non è necessario, ma adesso ve lo chiedo: essendo diventato un drago, dov'è adesso?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. 'Irrompere ed erompere nello stesso momento' simboleggia l'azione dell'incontro tra maestro e allievo: l'allievo è paragonato a un pulcino nel guscio del suo io, che cerca di aprirsi la sua strada, mentre il maestro, come 'genitore', spezza dall'esterno per aiutare il pulcino a uscire. Vedi il sedicesimo caso.
- b. Questo detto è preso dalla scrittura *Vimalakirtinirdesa*, nel cui contesto andrebbe letto: "Poiché essi non hanno ferite, non feriteli", ad indicare che il veicolo minore del ritiro non dovrebbe essere insegnato a chi ha le capacità per il veicolo maggiore della tolleranza. Non abbiamo usato 'essi' a causa della frase precedente nel contesto; qui 'essi' sarebbe stato causa di confusione. L'intenzione di Yuan Wu sembra essere non imputare nessuna macchia all'immacolata essenza-di-Buddha da parte delle interpretazioni intellettuali ed emotive. Tenkei Denson dice: "La risposta di Fa Yen: 'Tu sei Hui Ch'ao', che irrompe ed erompe allo stesso tempo, non ha distacco né macchia, così voi non rovinatela con giudizi intellettuali".
- c. Questo sta a rappresentare l'incontro della domanda e della risposta, come due frecce che si incontrano con le punte a mezz'aria, l'una fermando immediatamente l'altra; l'incontro delle menti.
- d. Si tratta di un mezzo illustrativo della tradizione Ts'ao-Tung del Ch'an; il Principe, o Signore, simboleggia il vuoto, mentre il Ministro, o Vassallo, simboleggia il mondo della materia o la forma. Le cinque posizioni sono: il ministro si volge verso il principe (il vuoto dentro la materia), il principe guarda il ministro (la materia dentro il vuoto), il principe da solo (il vuoto in quanto tale), il ministro da solo (la materia in quanto tale), e il principe

e il ministro in armonia (identificazione reciproca e simultanea del vuoto e della materia).

- e. Si tratta di un metodo della tradizione Lin Chi del Ch'an: le quattro posizioni comprendono il concedere o il portare via la persona e/o l'ambiente, il portare via la persona ma non l'ambiente, il portare via l'ambiente ma non la persona, il portarli via entrambi e il lasciarli entrambi. Vedi l'appendice sui metodi di insegnamento.
- f. Questo raffigura i ciechi che camminano a tastoni.
- g. Questo significa non essere entrato.
- h. Si allude alla storia di un uomo che vide un coniglio che mentre correva colpì per caso il ceppo di un albero e morì; l'uomo prese il coniglio per cibo e, credendo di ottenerne un altro, rimase stupidamente accanto al ceppo, aspettando affinché esso gli 'catturasse' un altro coniglio. Questa storia è usata per descrivere chi si attacca alle parole o alle immagini, credendo che siano fonte di illuminazione.
- i. Il paragone di attraversare le Porte del Drago si usava anche in riferimento agli esami del servizio civile cinese; chi li superava diventava funzionario del governo.

OTTAVO CASO

Ts'ui Yen e le sopracciglia

SUGGERIMENTO

Se capite, potete servirvene per strada, come un drago che raggiunge l'acqua, come una tigre nelle montagne. Se non capite, prevarrà la verità mondana, e sarete come un montone catturato in un recinto, come (uno sciocco che sta a) guardare un ceppo aspettando un coniglio. A volte una sola frase è come un leone che si accovaccia a terra; a volte una frase è come la spada ingioiellata del Re di Diamante. A volte una frase taglia le lingue di tutti sulla terra, e a volte una frase segue le onde e insegue le correnti.

Se lo usate per strada, quando vi incontrate con un uomo di conoscenza distinguete ciò che è appropriato all'occasione, sapete cos'è giusto e cos'è sbagliato, e insieme testimoniate l'illuminazione l'uno dell'altro. Quando prevale la verità mondana, chi ha l'occhio unico può interrompere tutto nelle dieci direzioni e stare in piedi come un muro alto un miglio. Per questo è detto: "Quando la grande funzione appare non si attiene a nessuna regola fissa". A volte prendiamo un filo d'erba e lo usiamo come il corpo dorato (del Buddha) dai sedici piedi; a volte prendiamo il corpo dorato dai sedici piedi e lo usiamo come un filo d'erba. Ma ditemi, da quale principio dipende questo? Lo sapete veramente? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Alla fine del ritiro estivo, Ts'ui Yen disse alla comunità: "Per tutta l'estate vi ho parlato, fratelli; ¹ guardatemi e vedete se le sopracciglia sono ancora lì".^{2, a}

Pao Fu disse: "Il cuore del ladro è codardo".³

Ch'ang Ch'ing disse: "Cresciute".⁴

Yun Men disse: "Una barriera".⁵

NOTE

1. Se apri la bocca, come puoi sapere che è così?
2. Tutto ciò che ottiene è che gli sono caduti anche gli occhi, insieme alle narici che ha perduto. Entra nell'inferno veloce come una freccia lanciata.
3. Ovviamente. Questo è un ladro che riconosce un ladro.
4. La lingua gli cade in terra; aggiunge errore ad errore. Dopo tutto.
5. Dove si può correre? Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzare fuori. È sconfitto.

COMMENTO

Gli antichi facevano lo studio al mattino e la ricerca alla sera; alla fine del ritiro estivo Ts'ui Yen si voltò intorno e parlò in questo modo alla comunità, e fu innegabilmente solitario ed elevato — nulla poté fermarlo dall'allarmare il cielo e dallo scuotere la terra. Ma ditemi, nell'intero grande tesoro dell'insegnamento, nei cinquemila e quarantotto volumi del canone, che parlino di mente o natura, che predichino l'improvviso o il graduale, c'è mai stato questo avvenimento? Sono tutti avvenimenti come questo, ma tra loro Ts'ui Yen è in posizione prominente. Osservate il modo in cui parla; ditemi, cosa intende dire realmente?

Quando gli antichi calavano un amo, non era mai una manovra vuota; invariabilmente essi avevano qualche verità con cui beneficiare gli uomini. Molti fraintendono e dicono: "Sotto il sole luminoso nel cielo azzurro, Ts'ui Yen fece un discorso senza meta causando preoccupazioni dove non ce n'erano; al termine dell'estate parlò dei suoi errori ed esaminò per primo se stesso per evitare che gli altri lo criticassero". Per fortuna questo non ha nulla a che vedere con ciò. Queste idee sono chiamate sterminatrici della razza del Buddha. L'apparizione nel mondo delle generazioni successive di maestri di insegnamento sarebbe stata del tutto priva di benefici se essi non si fossero stesi verso il basso per dare insegnamenti agli uomini. Che scopo ci sarebbe stato? Quando arrivate qui, se vedete fino in fondo saprete che gli antichi avevano un metodo per togliere il bue all'aratore e per sottrarre il cibo a un uomo affamato.

Oggi gli uomini, quando vengono interrogati, si volgono immediatamente alle parole per masticarle, guadagnandosi da vivere con le sopracciglia di Ts'ui Yen. Osservate il modo in cui la gente della sua casa sa naturalmente dove lui è all'opera: attraverso mille mutamenti

e diecimila trasformazioni, in mezzo a impenetrabili complicazioni, ovunque essi hanno i modi per mostrarsi; tutti riescono a intervenire nella conversazione con lui in questo modo in risposta. Se non c'è nulla di straordinario in queste parole di Ts'ui Yen, perché questi tre uomini, Yun Men, Pao Fu e Ch'ang Ch'ing, gli hanno risposto con tanta prodigalità?

Pao Fu disse: "Il cuore del ladro è codardo". Quante interpretazioni intellettuali hanno provocato nei tempi recenti queste parole? Ma ditemi, cosa dire del significato di Pao Fu? Dovete evitare di cercare l'antico nelle sue parole. Se date vita ai sentimenti o svegliate i vostri pensieri, lui vi porterà via gli occhi. Soprattutto, la gente non capisce che quando Pao Fu pronuncia una parola di trasformazione, cancella le impronte di Ts'ui Yen.

Ch'ang Ch'ing disse: "Cresciute". Molti dicono: "Ch'ang Ch'ing si volta seguendo le impronte di Ts'ui Yen, quindi dice (che le sopracciglia di Ts'ui Yen) sono cresciute". Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Non sanno che Ch'ang Ch'ing espone il suo intero modo di vedere quando dice: "Cresciute". Ognuno ha un posto in cui apparire di persona, ma io vi chiedo: dov'è la crescita?

È come essere a faccia a faccia con un adepto che brandisce la spada ingioiellata del re di Diamante. Se sapete frantumare le idee della corrente comune e tagliar fuori il guadagno e la perdita, l'affermazione e la negazione, vedrete in cosa Ch'ang Ch'ing corrispose a Ts'ui Yen.

Yun Men disse: "Una barriera". Questo è innegabilmente fuori del comune, ma è difficile da penetrare. Il grande maestro Yun Men insegnava spesso con il Ch'an di una parola, anche se in quella parola erano sempre presenti le tre frasi. Osservate in che modo questo antico rispose per adattarsi all'occasione; ovviamente era molto lontano dalla gente del suo tempo. Questo è quindi il modo di pronunciare una frase. Anche se Yun Men parlò così, ciò che intendeva non è assolutamente in questo. Se ciò che intende dire non è qui, dov'è? Se siete uomini con l'occhio chiaro e con l'abilità di illuminare il cielo e la terra, allora siate limpidi come il cristallo in ogni aspetto. La sua unica parola, "barriera", e le parole degli altri tre, Hsueh Tou le ha legate insieme in una poesia:

POESIA

Ts'ui Yen insegna ai seguaci;

*** Il vecchio ladro! Corrompe i figli degli altri. **

Per mille epoche non c'è risposta.

**** In mille o in diecimila non ce n'è una o mezza. Divide una tacca. ***

La parola 'barriera' gli risponde;

**** Non credi a ciò che ho detto? È innegabilmente straordinario. Solo se sei una persona come lui puoi capire questi discorsi. ***

Perde i soldi e subisce la punizione.^b

**** Trangugia il suo respiro e ingoia la sua voce. Anche Hsueh Tou l'ha fatto un bel po'. Io colpirei mentre lui parla ancora. ***

Il vecchio decrepito Pao Fu —

**** Siete compagni di viaggio sullo stesso sentiero; eppure agite ancora in questo modo. Due, tre. ***

Censura o lode sono impossibili da applicare.

**** Lasciare andare, tenere stretto. Chi è nato lo stesso e muore lo stesso? Non calunniarlo. Per fortuna non c'è rapporto. ***

Il chiacchierone Ts'ui Yen

**** Spirito di volpe selvatica! Chiudi la bocca! ***

È chiaramente un ladro.

**** Così può essere detto. È stato preso! ***

Il limpido gioiello non ha macchie;

**** Puoi dirlo? Nessuno al mondo conosce il suo prezzo. ***

Chi può distinguere il vero dal falso?

**** Molti sono solo falsi. Io stesso non ho mai avuto l'occhio (per questo); (che dire del) monaco straniero degli occhi blu (Bodhi-dharma)? ***

Ch'ang Ch'ing lo conosce bene;

**** Questo è uno spirito che riconosce uno spirito; solo lui poté far questo. Eppure non ha ottenuto (l'altra) metà. ***

Le sue ciglia sono cresciute.

**** Dove? Dalla testa ai piedi non c'è una sola zolla d'erba. ***

COMMENTO

Come avrebbe potuto Hsueh Tou essere chiamato un Buon Amico se non fosse stato così compassionevole, facendo una poesia per per-

mettere agli uomini di capire? Quando gli antichi agivano in questo modo, era qualcosa che non potevano fare a meno di fare. Poiché più tardi gli allievi si attaccano alle loro parole e danno sempre più origine a interpretazioni intellettuali, non capiscono il messaggio degli antichi. Se proprio adesso all'improvviso si facesse avanti qualcuno a rovesciare la sedia della meditazione e a disperdere l'assemblea con delle urla, non dovremmo farci sgomentare. Anche se qualcuno ha agito così, voi stessi dovrete giungere realmente in questo regno per poter arrivare qui.

Quando Hsueh Tou dice: "Per mille epoche non c'è risposta", vi sta dicendo proprio di vedere se Ts'ui Yen ha le sopracciglia. Cosa c'è di straordinario se non c'è risposta per mille epoche? Dovete capire che quando gli antichi sputavano una parola o mezza frase, non erano dette sconsideratamente; bisogna avere l'occhio per giudicare il cielo e la terra prima che questo sia possibile.

Quando Hsueh Tou scrive una parola o mezza frase è come la spada ingioiellata del re di Diamante, come un leone che si accovaccia a terra, come scintille provocate da una pietra, come il chiarore di un lampo di luce. Se non avesse l'occhio sulla fronte, in che modo potrebbe vedere dove scende quell'uomo dei tempi antichi (Ts'ui Yen)? Questa lezione che Ts'ui Yen diede agli uomini fu tale che "per mille epoche non c'è risposta". Va oltre il bastone di Te Shan e il grido di Lin Chi. Ma ditemi, dov'è ciò che Hsueh Tou intende dirci? E come capiremo la sua affermazione: "Per mille epoche non c'è risposta"?

"La parola 'barriera' gli risponde; perde i soldi e subisce la punizione". Cosa significa questo? Anche se avete l'occhio per oltrepassare questa barriera, quando arrivate qui dovete andare fino in fondo prima di essere completi. Ditemi: è Ts'ui Yen che perde i soldi e subisce la punizione, o è Hsueh Tou, o è Yun Men? Se sapete penetrare in questo, ammetterò che avete l'occhio.

"Il vecchio decrepito Pao Fu; censura o lode sono impossibili da applicare". Censura se stesso? Loda gli antichi? Ditemi, dove censura Pao Fu? Dove loda Pao Fu?

"Il chiacchierone Ts'ui Yen è certamente un ladro". Ditemi, cosa ha rubato perché Hsueh Tou dica che è un ladro? Dovete evitare di essere trascinati nel seguire il fiume delle sue parole; quando arrivate qui dovete avere la vostra realizzazione prima che capiate.

"Il limpido gioiello non ha macchie". Hsueh Tou dice che Ts'ui Yen è come un limpido gioiello senza macchie o chiazze nuvolose. "Chi può distinguere il vero dal falso?". Si può dire che è raro che qualcuno sappia fare questa distinzione.

Hsueh Tou ha grande talento, così può legare insieme l'intero caso dall'inizio alla fine al filo unico della sua poesia. Solo alla fine dice:

"Ch'ang Ch'ing lo conosce bene; le sue ciglia sono cresciute". Ditemi, dove crescono? Sbrigatevi a guardare!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si dice che l'insegnamento sia un 'guardare verso il basso', perché non si può parlare direttamente del trascendente; per questo nel Ch'an si dice che se si parla troppo e si cerca di spiegare troppo, le sopracciglia possono cadere. In modo simile, quando si è, per così dire, "Detto tutto", si dice che non si è ansiosi per le proprie sopracciglia o non ci si priva di esse.
- b. Ossia perde i soldi che ha offerto come esca, e subisce la punizione che gli spettava in ogni caso. Si tratta di una frase comune nel Ch'an.

NONO CASO

Chao Chou e le quattro porte ^a

SUGGERIMENTO

Quando lo specchio luminoso è sul suo piedistallo, il bello e il brutto si distinguono da sé. Con una spada affilata in mano, si può uccidere o dare la vita, secondo l'occasione. Uno straniero va e un nativo viene; uno straniero viene e un nativo va. In mezzo alla morte trova la vita; in mezzo alla vita trova la morte. Ma ditemi, quando arrivate a questo punto, che succede? Se non avete l'occhio per penetrare le barriere, se non avete un posto in cui rivoltarvi, a questo punto ovviamente non saprete cosa fare. Ditemi, qual è l'occhio che penetra le barriere, qual è un posto in cui rivoltarsi? Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Cos'è Chao Chou?".¹

Chao Chou rispose: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale".²

NOTE

1. A nord del fiume, a sud del fiume, nessuno lo può dire. Nel fango soffice ci sono delle spine. Se non è a sud del fiume, allora è a nord del fiume.
2. Sono aperte. "Quando ci insultiamo, ti lascio chiudere le labbra; quando ci sputiamo, ti lascio vomitarmi addosso bava". Il caso pubblico è ovviamente completo; ma voi capite? Io colpisco!

COMMENTO

Quando vi immergete in meditazione e cercate il Sentiero, è allo scopo di capire chiaramente voi stessi; evitate di scegliere e distinguere tra formule verbali. Perché? Non avete letto quello che ha detto Chao Chou? "Il sentiero finale è privo di difficoltà; evitate solo di scegliere e distinguere". E non avete letto quello che ha detto Yun Men? "In questi giorni, ogni volta che dei seguaci del Ch'an si riuniscono in tre e in cinque le loro bocche chiacchierano in continuazione; dicono 'queste sono parole di grande abilità, quelle sono parole pronunciate rispetto all'io'". Non capiscono che entro il cancello dei mezzi utili gli antichi non poterono fare altro che stabilire formule verbali utili per i nuovi allievi di capacità elementari che non avevano ancora reso chiara la base della mente né visto la propria natura fondamentale. Nella venuta del Patriarca dall'occidente per l'unica trasmissione del sigillo della mente, puntando direttamente alla mente umana per la percezione della natura e la realizzazione della Buddhità, dove mai c'erano complicazioni come queste? È necessario interrompere le parole, vedere la verità al di fuori di ogni schema. Quando penetrate nella liberazione, ciò può essere paragonato a un drago che raggiunge l'acqua o una tigre in casa propria tra le montagne.

Aver visto ma non essere ancora penetrati, o essere penetrati ma non essere ancora illuminati — tra i meritevoli del passato che investigarono così a lungo, questo aveva il nome di cercare altri insegnamenti. Per chiedere altri insegnamenti quando avete visto e siete penetrati, dovete voltarvi e ancora voltarvi sulle parole finché non vi siano più punti appiccicosi di dubbio. Quando chi ha investigato a lungo chiede altri insegnamenti, questo sarebbe dare una scala a un ladro. In realtà questo fatto non sta nelle parole; ecco perché Yun Men disse: "Se questo fatto fosse nelle parole, non ci sono parole nel canone in dodici parti dei tre veicoli? Che bisogno ci sarebbe stato della venuta di Bodhidharma dall'occidente?".

Nelle diciotto categorie di domande di Fen Yang,^b questa domanda (del caso) è chiamata domanda per esaminare l'ospite; è anche chiamata domanda per scoprire. Il monaco che pone questa domanda è innegabilmente straordinario; chiunque al posto di Chao Chou avrebbe trovato difficile rispondergli. Il monaco chiese: "Cos'è Chao Chou?". Chao Chou è un adepto a tutti gli effetti, così rispose immediatamente: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale". Il monaco disse: "Non stavo interrogando su quel Chao Chou". Chao Chou disse: "Su quale Chao Chou stavi interrogando?".

Gli uomini dei tempi posteriori dissero che questo era il "Ch'an

del non nulla" che inganna molta gente. Che motivo avevano? Quando il monaco interrogò su Chao Chou, Chao Chou rispose: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale"; quindi (questi uomini dicono) che stava solo rispondendo sull'altra Chao Chou (ossia la città). Se voi capite in questo modo, allora qualsiasi paesano di un villaggio di tre famiglie capisce il Buddha Dharma meglio di voi. Un'interpretazione come questa distrugge il Buddha Dharma. È come paragonare l'occhio di un pesce a una perla luminosa; in apparenza sono uguali, ma in realtà non sono la stessa cosa. Come ho detto, se non è a sud del fiume, è a nord del fiume. Ma ditemi, c'è qualcosa o non c'è nulla? Questo richiede veramente che andiate fino in fondo prima di capire.

Yuan 'Il Giurista'^c disse: "L'ultimissima parola raggiunge finalmente la barriera chiusa; l'essenza interiore dell'indicare la Via non sta nelle parole e nelle spiegazioni:

In dieci giorni, una brezza;

In cinque giorni, una pioggia.

Nella pacifica campagna godono i loro doveri,

Tamburellano i loro stomaci pieni e cantano alleluia".

Questa è chiamata stagione della grande pace. Quando chiamo questo 'non avere preoccupazioni', non si tratta di chiudersi gli occhi con le mani e di dire "non ho preoccupazioni". Dovete penetrare la barriera, emergere dalla foresta di rovi, puliti e nudi, senza vesti e non inceppati: come prima sembrerete una persona normale, ma adesso tutto va bene, che vi sia o no qualcosa di cui preoccuparsi; sta a voi. Liberi in tutte le direzioni, non vi attaccherete mai al nulla fissandolo come un qualcosa.

Alcuni dicono: "Fondamentalmente non vi è nulla di nulla, ma quando abbiamo tè beviamo tè, e quando abbiamo riso mangiamo riso". Questo è parlare con parole grosse e vane; io lo chiamo asserire il raggiungimento senza aver raggiunto, asserire la realizzazione senza aver realizzato. Fondamentalmente, poiché non hanno sondato e non sono penetrati, quando ascoltano qualcuno che parla della mente o della natura, del misterioso o dell'astruso, dicono: "Sono solo parole pazze; fondamentalmente non c'è nulla di cui preoccuparsi". Questo potrebbe essere definito un cieco che guida altri ciechi. Sono lontani dal sapere che prima della venuta del Patriarca la gente non chiamava terra il cielo, né chiamava fiumi le montagne; perché il Patriarca è venuto lo stesso dall'occidente? Ovunque "vanno nella sala"^d ed "entrano nella stanza",^e di cosa parlano? Sono tutti giudizi della coscienza intellettuale; quando i sentimenti di giudizio della coscienza intellet-

tuale terminano, solo allora potrete vedere fino in fondo. E quando vedrete, allora come nei tempi antichi il cielo è il cielo, la terra è la terra, le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi.

Un antico disse: "La mente è la facoltà di senso, le cose sono gli oggetti; entrambi questi elementi sono come macchie su uno specchio". Quando raggiungete questo regno sarete naturalmente puliti e nudi, senza vesti e non inceppati. Nemmeno l'ultimo principio della teoria è il luogo della pace e della sicurezza. Spesso gli uomini frain-tendono questo punto; rimangono nel regno della non preoccupazione e non rendono omaggio ai Buddha né bruciano l'incenso. In effetti sembrano avere ragione, ma ciò nonostante sbagliano del tutto. Quando vengono interrogati, le loro risposte somigliano al principio ultimo, ma appena sono messi alle strette, si agitano confusi; siedono là con lo stomaco pieno e il cuore orgoglioso, ma quando arriverà il loro ultimo giorno si torceranno le mani e si batteranno il petto, ma sarà ormai troppo tardi.

Questo monaco chiese così, Chao Chou rispose così; ditemi, come li cercherete? Così non va bene, nemmeno così va bene; alla fine com'è? Questo boccone è duro, così Hsueh Tou lo ha presentato davanti a voi per mostrarvelo.

Un giorno, mentre Chao Chou era seduto, il suo attendente gli annunciò: "Il grande re è arrivato". Chao Chou guardò sorpreso e disse: "Innumerevoli felicitazioni, grande re!". L'attendente disse: "Non è ancora venuto da voi, maestro!". Chao Chou disse: "E tu hai detto che è arrivato". Lo penetrò fino a lontano, lo vide fino a lontano; è innegabilmente straordinario. Il maestro ch'an Hui Nan di Huang Lung commentò su questo, dicendo:

*L'attendente sapeva solo come annunciare un ospite,
Non sapeva che lui stesso era nella città imperiale.
Chao Chou andò tra le erbacce per cercare l'uomo,
Senza curarsi del suo corpo inzuppato d'acqua fangosa.*

Voi tutti conoscete la verità di questo? Guardate fino in fondo nella poesia di Hsueh Tou:

POESIA

Nelle loro parole mostrano la loro abilità nel confronto diretto:

*** Echeggiano. Quando il pesce nuota, l'acqua si intorbidava. Meglio non calunniare Chao Chou. **

L'Occhio Adamantino è del tutto privo di polvere.

*** Sabbia sparsa; sporcizia sparsa; non trascinare Chao Chou in questo. Perché cercare il cielo e strisciare sulla terra? **

Est, ovest, sud, nord — le porte sono una di fronte all'altra;

*** Sono aperte. Dove sono tutte queste porte? Se volgi le spalle alla città Chao Chou, dove andrai? **

Una serie infinita di colpi di martello non riesce a frantumare e ad aprirle.

*** Il tuo martello rotante non serve. Sono aperte. **

COMMENTO

Chao Chou affronta le situazioni proprio come la spada ingioiellata del re di Diamante: esitate, e vi taglierà immediatamente la testa; per più volte andrà avanti e vi caverà gli occhi. Ciò nonostante, questo monaco osa afferrare i baffi della tigre e pone una domanda. È come far nascere qualcosa dove non c'è nulla; eppure nelle sue parole c'è abilità. Una volta che il monaco ebbe dimostrato la sua abilità, Chao Chou non voltò le spalle alla sua domanda; in questo modo, anche lui dimostrò la sua abilità nel rispondere. Non che egli abbia agito così per capriccio; essendo un uomo che era penetrato fino in fondo, si adattò con naturalezza nello stesso solco del monaco, come se tutto fosse stato predisposto.

Non avete sentito? C'era un estraneo che andò a interrogare l'Onorato nel Mondo tenendo un passero nelle mani. Disse: "Ditemi, questo passero che ho in mano è vivo o morto?". L'Onorato nel Mondo andò allora a mettersi a gambe divaricate sulla soglia della porta e disse: "Dimmi, sto uscendo o sto entrando?". (Una versione dice che l'Onorato nel Mondo alzò il pugno e chiese: "Aperto o chiuso?"). L'estraneo rimase senza parole; poi si inchinò rendendo omaggio. Questa storia è come quella del presente caso; da allora la discendenza diretta dagli Antichi non si è mai interrotta. Per questo si dice: "La domanda è dov'è la risposta, la risposta è dov'è la domanda".

Poiché Hsueh Tou sa vedere le cose in questo modo, dice: "Nelle loro parole mostrano la loro abilità nel confronto diretto". C'è abilità nelle parole del monaco, che sembrano avere due significati; sembra interrogare sull'uomo e sembra anche interrogare sul luogo. Senza agitare un solo capello Chao Chou gli risponde immediatamente: "Porta orientale, porta occidentale, porta meridionale, porta settentrionale".

"L'Occhio Adamantino è del tutto privo di polvere". Questo loda Chao Chou che porta via la persona e l'ambiente, e che mostra abilità nelle sue parole che gli rispondono. Questo è detto avere abilità, avere la prospettiva. Nel momento in cui il monaco si volta, Chao Chou scruta il suo più intimo cuore. Se non avesse saputo farlo, gli sarebbe stato difficile schivare la domanda del monaco. Occhio Chakra è un'espressione sanscrita che significa occhio adamantino, occhio di diamante, che illumina e vede ovunque senza ostacoli. Non solo può scorgere un capello sottile a mille miglia di distanza, ma può anche determinare ciò che è falso e decidere ciò che è vero, distinguere il guadagno e la perdita, discernere ciò che è appropriato all'occasione, e riconoscere il giusto e lo sbagliato.

Hsueh Tou dice: "Est, ovest, sud, nord — le porte sono una di fronte all'altra". Poiché i colpi di martello continuano senza limite, perché non possono frantumare ed aprire le porte? Perché questa è la visione di Hsueh Tou. Voi tutti come farete ad aprire queste porte? Vi prego di esaminare questo a fondo.

NOTE DEL TRADUTTORE

- Chao Chou era il nome della città e della provincia in cui visse il maestro ch'an Ts'ung Shen, ed è quindi il nome con cui è generalmente conosciuto secondo l'usanza ch'an.
- Feng Yang Shan Ch'ao (947-1024), grande maestro della setta Lin Chi, commentò molti metodi dei precedenti maestri ch'an e cercò di sintetizzare gli insegnamenti delle varie sette del Ch'an; per un elenco delle sue 'diciotto domande', vedi l'appendice sulla setta Lin Chi.
- Fu Shan Fa Yuan (x-xi sec.) fu accreditato da diversi maestri, tra cui Fen Yang; il suo soprannome 'Il Giurista' era provocato dalla sua grande conoscenza della storia e dei casi legali, che una volta dovette esibire per liberare se stesso e i suoi compagni dalle grinfie di un magistrato corrotto nella Cina occidentale.
- Si riferisce ai maestri che si rivolgono agli allievi nella sala dell'insegnamento.
- Si riferisce ai maestri che concedevano colloqui ai discepoli nella stanza del maestro.
- In sanscrito Chakra significa in realtà una ruota o un disco, da cui prende il significato di un'arma a forma di disco, in particolare quella di Vishnu, il mantenitore nella cosmologia induista. Il senso di adamantino, in cui è usato qui, è una comune metafora ch'an ad indicare la saggezza che fende ogni oscurità e ogni confusione, come 'la spada ingioiellata del re di Diamante'. Come distruttrice di ogni opinione e dubbio, l'immagine dell'arma che fende si adatta bene a questo uso. Il diamante è usato anche nella classica metafora buddhista per simboleggiare la concentrazione meditativa allo stadio finale, che nulla può distruggere e dalla quale emerge l'acuta saggezza, la cui funzione interrompe ogni afflizione e rimuove ogni ostacolo alla conoscenza delle cose così come sono.

DECIMO CASO

Mu Chou e l'impostore

SUGGERIMENTO

Così, così; non così, non così. In battaglia, ognuno occupa una posizione cardine. Ecco perché si dice: "Se ti volgi verso l'alto, anche Shakyamuni, Maitreya, Manjusri, Samantabhadra e le miriadi di saggi, insieme a tutti i maestri del mondo, assorbono il loro respiro e ingoiano la loro voce: se ti volgi verso il basso, vermi e larve, tutto ciò che striscia e tutti gli esseri senzienti emetteranno ciascuno una gran luce splendente e si eleveranno come un muro alto molte miglia". Se, al contrario, non vi volgete né verso l'alto né verso il basso, in che modo vi comporterete? Se c'è un principio, andate con il principio; se non c'è un principio, andate con l'esempio. Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Mu Chou chiese a un monaco: "Da dove vieni?".¹ Il monaco immediatamente urlò.² Mu Chou disse: "Mi hai urlato una volta".³ Il monaco urlò di nuovo.⁴ Mu Chou disse: "Dopo tre o quattro urlati che farai?".⁵ Il monaco non ebbe nulla da dire.⁶ Allora Mu Chou lo colpì e disse: "Che impostore!".⁷

NOTE

- Una canna per sondare; l'ombra di un giunco.
- Un adepto viaggiatore ch'an! Ma non pretendere di essere illuminato. Eppure non sa come agire così.

3. Una trappola per abbattere una tigre. Perché sta facendo dell'uomo una scimmia?
4. Cerca le corna sulla sua testa: sembra essere (un vero 'drago') ma in realtà non lo è ancora. Temo che abbia la testa di drago ma la coda di serpente.
5. Un'onda contro corrente. Non c'è mai stato qualcuno che abbia potuto sporgere la testa (davanti a Mu Chou). Dove andrà (il monaco)?
6. Dopo tutto, ha cercato senza trovare.
7. Se lasciassimo Mu Chou eseguire in pieno il suo mandato, tutte le piante e gli alberi della terra sarebbero tagliati in tre pezzi.
8. Lascia andare la prima mossa e ricade in quella secondaria.

COMMENTO

Chiunque voglia sostenere l'insegnamento della nostra scuola deve avere l'occhio di un vero maestro della nostra scuola, e deve avere la abilità funzionale di un vero maestro della nostra scuola. L'acutezza mentale di Mu Chou è come un lampo di luce. Gli piaceva mettere i predicatori ^a alla prova; di solito pronunciava una parola o mezza frase come un boschetto di rovi in cui non si può metter piede e che non può essere toccato. Appena vedeva arrivare un monaco diceva: "Il caso è completo; ti faccio dare trenta colpi di bastone". Oppure vedeva un monaco e chiamava: "Anziano!". Se il monaco voltava la testa, Mu Chou diceva: "Sei uno che porta una tavola!". Inoltre, quando dava insegnamenti alla sua comunità, diceva: "Se non avete un posto da cui entrare ^b dovete trovare un posto da cui entrare; una volta che avete guadagnato l'entrata, non dovete ancora voltarmi le spalle". Gli sforzi di Mu Chou per aiutare la gente erano quasi tutti di questo genere.

Questo monaco era anche ben pulito e preparato, ma nonostante ciò aveva la testa di un drago e la coda di un serpente. In quel momento chiunque al posto di Mu Chou sarebbe stato gettato nella confusione da questo monaco. Come quando Mu Chou gli chiese: "Da dove vieni?" e il monaco urlò immediatamente: ditemi, cosa intendeva dire? Il vecchio non perse la testa; rispose con calma: "Mi hai urlato una volta". Sembra prendere quell'urlo e metterlo da parte; sembra anche mettere alla prova il monaco; si sporge per vedere com'è. Il monaco urlò di nuovo; sembra aver ragione, ma in realtà non l'ha — le sue narici furono perforate dal vecchio, che chiese immediatamente: "Dopo tre o quattro urli, che farai?". Il monaco rimase senza parole. Allora Mu Chou lo colpì e disse: "Che impostore!".

Lo scopo del mettere le persone alla prova è conoscerle intimamente nell'attimo in cui aprono bocca. Fu male che questo monaco fosse

rimasto senza parole, provocando Mu Chou a chiamarlo impostore. Se fosse successo a qualcuno di voi che Mu Chou avesse domandato: "Dopo tre o quattro urli, che farai?", come avreste risposto per evitare che vi chiamasse impostore? Se qui sapete discernere la sopravvivenza e la distruzione e distinguere il bene e il male, se il vostro piede cammina sul terreno verso la realtà, chi si preoccupa di "Dopo tre o quattro urli, che farai?". Ma poiché questo monaco rimase senza parole, il suo caso fu deciso da Mu Chou sulla base dei fatti.

Ascoltate la poesia di Hsueh Tou:

POESIA

Due urli e un terzo urlo: ^c

*** Il suono di un tuono è tremendo, ma non c'è neppure una goccia di pioggia. Dai tempi antichi fino adesso, raramente c'è stato uno così. **

Gli adepti riconoscono il giusto momento di cambiare.

*** Se non fosse un adepto, (Mu Chou) come avrebbe potuto mettere alla prova (il monaco)? Temo proprio che tu non sia così. **

Se chiami questo 'cavalcare la testa della tigre',

*** Uh! Cieco! Come si può cavalcare la testa di una tigre? Molti hanno capito in questo modo, e c'è ancora qualcuno che conserva questa idea. **

Tutti e due si sarebbero rivelati ciechi.

*** Un commento intimo dalla bocca di un intimo. Perché solo due? Prendi quello che ti arriva ed esci! **

Chi è un cieco?

*** Chi ti farebbe decidere? Per fortuna c'è una parola finale: (Hsueh Tou) è sul limite di imbrogliare completamente tutti. **

Lo metto in mostra affinché tutti vedano.

*** Quando guardi, non che non ci sia, ma se lo fissi diventerai cieco. Se metti gli occhi a guardare, stai afferrando lo spazio vuoto con tutt'e due le mani. Quando lo introduci così, che livello di attività è questo? **

COMMENTO

Nulla può impedire a Hsueh Tou di riuscire ad aiutare la gente. Se non fosse un adepto, starebbe solo gridando selvaggiamente e a casaccio. Per questo si dice: "A volte un urlo non è usato come un urlo. A volte un urlo è come un leone che si accuccia a terra; a volte un urlo è come la spada ingioiellata del re di Diamante".

Hsing Hua disse: "Vi vedo tutti urlare nella sala orientale e urlare nella sala occidentale. Non urlate a casaccio. Anche se mi urlaste mandandomi in cielo e facendomi in pezzi, e io ricadessi senza nemmeno una traccia di respiro rimasta in me, aspettate che rinasca e vi dirò che non è ancora sufficiente. Perché? Non ho mai esposto perle vere per voi dentro le Tende Purpuree. Per quanto riguarda voi tutti qui, cosa fate quando continuate le vostre urla a casaccio?".

Lin Chi disse: "Vi ho sentito tutti imitare il mio grido. Ma io vi chiedo, se un monaco viene dalla sala orientale e un altro viene dalla sala occidentale, e tutti e due gridano insieme, quale dei due è l'ospite e quale l'ospitato? Se non sapete distinguere tra ospite e ospitato, non dovete imitarmi più in questo modo".

Hsueh Tou dice quindi nella sua poesia: "Gli adepti riconoscono il giusto momento di cambiare". Anche se il monaco del caso fu ingannato da Mu Chou, poté percepire lo stesso il momento in cui cambiare. Ditemi, dove fece questo? Il maestro ch'an Chih della Porta del Cervo classificò questo monaco dicendo: "Chi conosce la legge, la teme". Yen T'ou disse: "In battaglia, ogni uomo occupa una posizione cardine". Il maestro Hsin di Huang Lung disse: "Quando raggiungi un punto fermo, cambia; dopo essere cambiato, penetri". Qui i patriarchi tagliano la lingua di ogni uomo al mondo. Se riconoscete il momento opportuno di cambiare, allora quando qualcosa è sollevato sapete immediatamente a cosa si riduce.

Alcuni dicono: "Perché preoccuparsi di Mu Chou che dice: 'Dopo tre o quattro urli, che farai?'" e non fanno altro che continuare a urlare. Lasciate che facciano venti o trenta urli, ed anche che continuino a urlare fino a che Maitreya (il Buddha futuro) scenda per nascere, e che chiamino questo cavalcare la testa della tigre: se capite in questo modo, è perché non conoscete Mu Chou. Anche se volete vedere il monaco, siete ancora troppo lontani. Per cavalcare la testa della tigre bisogna avere una spada in mano ed anche essere versatili prima di poter avere successo.

Hsueh Tou dice, se chiamate questo cavalcare la testa della tigre, "Tutti e due si sarebbero rivelati ciechi". Hsueh Tou è come una lunga spada appoggiata al cielo, rigida e grandiosa in piena maestà. Se ca-

pite quello che Hsueh Tou intende dire, capirete naturalmente tutto in un attimo. Allora capirete che l'ultima parte della poesia di Hsueh Tou è composta solo da note.

Hsueh Tou continua dicendo: "Chi è un cieco?". Ditemi, è l'ospite ad essere cieco, o è l'ospitante ad essere cieco? L'ospite e l'ospitante non sono ciechi entrambi nello stesso momento? "Lo metto in mostra affinché tutti vedano". Questo è il luogo vivente in cui Hsueh Tou finisce all'improvviso la sua poesia. Perché dice: "Lo metto in mostra affinché tutti vedano"? Ditemi, voi come lo vedrete? Aprite gli occhi e potete; chiudete gli occhi e potete lo stesso. C'è qualcuno che può evitarlo?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si tratta di monaci-professori delle scuole scolastiche, specializzati in vari testi e in varie filosofie buddhiste che essi spiegavano in templi dedicati allo studio degli insegnamenti scritti. A volte essi vengono derisi nella letteratura ch'an per essere troppo attaccati a dottrine e a teorie, o pieni di presunzione e di orgoglio nel loro insegnamento, privi però di vera realizzazione.
- b. Un luogo da cui entrare nel Sentiero; questa è la vera iniziazione, il districamento dai legami dell'egoismo. Al di là di questo c'è la fase del 'tirarsi fuori' o del 'mostrarsi', che significa trascendere lo stato della quiescenza e del nulla, andare per così dire oltre il punto di entrata e di assorbimento della Via, ed esternare la funzione attiva dell'illuminazione. Come disse un antico: "Un saggio non ha l'io, ma non c'è nulla che non sia il suo io". Anche se la fase dell'uscire fuori o del mostrarsi ha attributi ed è personale nel senso che il nirvana del Grande Veicolo è personale, essa è oltre il concetto dell'io e del possesso personale, ed è come la rivelazione di un essere adamantino di cui si parla nel Buddismo esoterico.
- c. "Due urli" si riferisce al monaco, "un terzo urlo" si riferisce a Mu Chou.

UNDICESIMO CASO

Huang Po e i divoratori di immondizie

SUGGERIMENTO

La grande capacità dei Buddha e dei Patriarchi è completamente in suo controllo, la strada di comunicazione tra gli esseri umani e gli dèi è interamente soggetta alla sua direzione. Con una parola o una frase casuale stordisce le folle e appassiona le masse; con un mezzo, un oggetto, spezza le catene e rompe i legami. Incontrando un potenziale trascendente, introduce fatti trascendenti. Ma ditemi, chi mai è avanzato così? C'è qualcuno che sa dov'è? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Huang Po, dando insegnamenti alla sua comunità, disse: ¹ "Tutti voi siete divoratori di immondizie; se continuate a viaggiare in questo modo, ² dove avrete l'Oggi? ³ Sapete che non ci sono maestri del Ch'an in tutta la Cina?" ⁴

In quel momento un monaco si fece avanti e disse: "Che dire allora di quelli che in vari luoghi ordinano i seguaci e guidano la comunità?" ⁵

Huang Po disse: "Non dico che non c'è Ch'an; è solo che non ci sono maestri". ⁶

NOTE

1. Attingendo acqua, è limitato dalla (misura della) ciotola, Ingoia tutto in un sorso. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può saltare chiaramente.
2. L'ha detto. Consumerai i tuoi sandali di paglia.

3. A cosa serve l'Oggi? Nessuno può impedirgli di stordire la folla e di appassionare la comunità.
4. Non l'avevo capito. Ingoia tutto in un sorso. Anche lui è un santo che dimora tra le nuvole.
5. Anche lui dà una buona spinta; di fronte alla situazione, non avrebbe potuto far altro.
6. Non sa proprio spiegarlo. Le tegole si frantumano, il ghiaccio si scioglie. E un uomo con la testa di drago ma con la coda di serpente.

COMMENTO

Huang Po era alto più di due metri; sulla fronte aveva (una protuberanza simile a) una perla rotonda. Capiva il Ch'an per natura. Si dice anche che una volta viaggiò in compagnia di un santo: una volta, quando il maestro era in viaggio verso il monte T'ien T'ai, incontrò sulla via un monaco. Parlarono e risero insieme come se fossero stati vecchi amici. Huang Po lo osservò attentamente; la luce dei suoi occhi penetrava la gente, e il suo aspetto era estremamente strano. Mentre viaggiavano insieme, quando giunsero alla valle di un fiume in piena, Huang Po piantò il suo bastone (in terra), si tolse il cappello e si fermò là. L'altro monaco cercò di portare il maestro con sé dall'altra parte, ma il maestro gli disse: "Ti prego, attraversalo per conto tuo". Allora l'altro raccolse tutte le sue cose e camminò sulle onde come se stesse mettendo i piedi sulla terra. Si voltò e disse: "Attraversalo! Attraversalo!". Il maestro lo rimproverò dicendo: "Ti credi forse perfetto? Se avessi saputo che avresti architettato miracoli, ti avrei spezzato le gambe!". L'altro monaco sospirò ammirato e disse: "Sei un vero ricettacolo dell'insegnamento del Grande Veicolo". Quando le sue parole finirono, scomparve.

Quando Huang Po incontrò per la prima volta Pai Chang, Pai Chang disse: "Magnifico! Imponente! Da dove vieni?". Huang Po disse: "Magnifico e imponente, vengo dalle montagne". Pai Chang chiese: "Per cosa sei venuto?". Huang Po disse: "Non per qualcos'altro". Pai Chang lo stimò profondamente come un ricettacolo (del Dharma).

Il giorno dopo lasciò Pai Chang. Pai Chang gli chiese: "Dove vai?". Huang Po rispose: "Nel Kiangsi per rendere omaggio al Grande Maestro Ma". Pai Chang disse: "Il grande Maestro Ma è già morto". Huang Po chiese: "Cos'aveva da dire quand'era vivo?". Allora Pai Chang gli narrò le circostanze del suo secondo incontro con Ma Tsu:

"Quando Ma Tsu mi vide avvicinare alzò il suo piumino. Chiesi: 'Vi identificate con questa azione o vi distaccate da questa azione?'. Allora Ma Tsu appese il piumino nell'angolo della sedia della meditazione.

Ci fu un lungo silenzio; poi Ma Tsu mi chiese: 'Più tardi, quando batterai le labbra, come aiuterai gli altri?'. Presi il piumino e lo alzai. Ma Tsu disse: 'Ti identifichi con questa azione o ti distacchi da questa azione?'. Allora presi il piumino e lo riappesi nell'angolo della sedia della meditazione. Ma Tsu si alzò ed emise un urlo che mi lasciò sordo per tre giorni".

Huang Po inconsciamente tirò fuori la lingua per la meraviglia. Pai Chang disse: "Dopo di questo, non sarai un successore del Grande Maestro Ma?". Huang Po disse: "No. Oggi, grazie alla recita del maestro, ho potuto vedere la grande capacità del Grande Maestro Ma e la sua grande funzione; ma se dovessi succedere al Maestro Ma, in futuro sarei privo di discendenti". Pai Chang disse: "È così, è così. Se la tua visione equivale a quella del maestro, hai meno di metà della virtù del maestro; solo quando la tua saggezza supera quella del maestro, meriti di tramandare la successione. Poiché adesso la tua visione è giusta, sembra che tu abbia un'abilità che trascende qualsiasi maestro". Dovete vedere da soli in che modo padre e figlio agiscono in quella casa prima che possiate iniziare a capire.

Un altro giorno Huang Po chiese a Pai Chang: "In che modo il veicolo della scuola che proviene dai tempi antichi è stato dimostrato e insegnato?". Pai Chang rimase a lungo in silenzio; Huang Po disse: "Non dovrete lasciare che la posterità sia interrotta". Pai Chang disse: "Credevo che tu fossi l'uomo giusto". Poi si alzò e andò nella sua stanza da abate.

Huang Po fu un amico informale del primo ministro P'ei Hsiu; gli insegnò l'essenza della mente.^a Quando P'ei era comandante di Wan Ling, invitò il maestro a venire nel distretto della capitale. Mostrò al maestro un libro (che esprimeva) la sua conoscenza. Il maestro prese il libro e lo posò sulla sedia senza nemmeno aprirlo per sfogliarlo. Dopo un lungo silenzio, il maestro chiese: "Capisci?". P'ei disse: "Non capisco". Huang Po disse: "Se in questo modo lo avessi capito, saresti arrivato da qualche parte; se ancora cerchi di descriverlo con carta e inchiostro, dove ci sarebbe spazio per la mia scuola?". A queste parole P'ei offrì una poesia di lode:

*Dal grande uomo ha ereditato il sigillo della mente;
C'è un gioiello rotondo sulla sua fronte, il suo corpo è alto più di due metri.*

*Appese il bastone e rimase dieci anni lungo il fiume Shu;
Oggi la sua barca di vimini ha attraversato le rive del Chang.
Ottomila draghi ed elefanti seguono i suoi passi giganti;
Per diecimila miglia i fiori fragranti si uniscono alla sua causa eccellente.*

*Io spero di servire il maestro come suo discepolo;
Non so a chi affiderà il suo insegnamento.*

Il maestro non diede segni di soddisfazione, ma disse: ^b

*La mia mente è come l'infinità del grande oceano,
La mia bocca vomita loti rossi per nutrire un corpo malato.
Io stesso ho un paio di mani e nulla da fare;
Non ho mai ricevuto un uomo vano.*

Dopo che Huang Po iniziò a vivere (in un tempio come maestro), la sua lama attiva era affilata e pericolosa. Quando Lin Chi si trovava nella sua comunità, Mu Chou era il capo dei monaci. (Mu Chou) chiese (a Lin Chi): "Da quanto tempo sei qui? Perché non vai a fare una domanda (a Huang Po)?". Chi disse: "Cosa volete che chieda?". Il capo dei monaci disse: "Perché non vai a chiedere qual è il significato essenziale del Buddha Dharma?". Allora Chi andò a chiederlo (a Huang Po); fu battuto tre volte e fu buttato fuori dalla stanza. Allora si separò dal capo dei monaci dicendo: "Mi è stato ordinato da voi di fare la domanda tre volte, e sono stato battuto e buttato fuori. Forse la mia affinità non è qui; adesso partirò per la montagna". Il capo dei monaci disse: "Se te ne vai, prima dovresti dare l'addio al maestro (Huang Po)". Il capo dei monaci andò prima di lui da Huang Po e gli disse: "Il monaco che ha posto la domanda è molto raro; perché non lavorate su di lui per renderlo come un albero che fornisce fresca ombra agli uomini dei tempi futuri?". Huang Po disse: "Lo so già".

Quando Chi venne per annunciare la partenza, Po disse: "Non hai bisogno di andare in nessun altro luogo; va' solo sulla riva del fiume a Ta An e trova Ta Yu". Quando Chi arrivò da Ta Yu, gli raccontò la storia precedente e disse: "Non so quale è stato il mio errore". Ta Yu disse: "Huang Po è stato molto gentile, ha fatto tutto quel che ha potuto per te; perché continui a parlare di errore e di non-errore?". All'improvviso Chi ebbe una grande illuminazione; disse: "Non manca molto per il Buddha Dharma di Huang Po". Ta Yu lo afferrò e lo tenne stretto, e disse: "Hai appena detto che eri in errore; adesso invece dici che non manca molto per il Buddha Dharma". Chi colpì tre volte Ta Yu sul fianco con il pugno; Yu lo spinse via e disse: "Il tuo maestro è Huang Po; non hai nulla a che vedere con me".

Un giorno Huang Po, dando insegnamenti alla sua comunità, disse: "Il grande maestro Fa Jung del Monte della Testa di Bue^c parlava orizzontalmente e parlava verticalmente, ma non conosceva ancora la chiave della trascendenza. In questi giorni i seguaci del Ch'an di Shih Tou e di Ma Tsu parlano molto voluminosamente del Ch'an e della

Via". Ma perché Huang Po parlò così? Fu per questo che diede questo insegnamento alla comunità: "Siete tutti divoratori di immondizie. Se continuate a viaggiare in questo modo, vi farete ridere dietro dalla gente. Appena sentite parlare di un posto con ottocento o mille persone ci andate immediatamente. Non serve a nulla cercare la confusione; se prendete sempre le cose così facilmente qui, dove altro ci sarebbe questo fatto dell'Oggi?".

Nel periodo T'ang si usava insultare la gente chiamandola 'divoratori di immondizie', così molti dicono che Huang Po stava insultando la gente. Chi ha gli occhi vedrà da sé a cosa voleva arrivare. L'idea complessiva è quella di calare un amo per pescare le domande della gente. Nell'assemblea c'era un uomo ch'an che non aveva timori per il suo corpo e per la sua vita, così poté venir fuori in questo modo per interrogare Huang Po, dicendo: "Che dire allora di quelli che in vari luoghi ordinano i seguaci e guidano le comunità?". Ed ha anche ragione nel sostenerlo. Dopo tutto il vecchio Huang Po non riuscì a spiegarlo, così invece si disunì e disse: "Non dico che non c'è Ch'an; è solo che non ci sono maestri". Ma ditemi, cosa intende dire?

Quell'essenza della scuola che è stata tramandata sin dai tempi antichi — a volte trattenendo, a volte lasciando andare, a volte uccidendo, a volte dando la vita, a volte liberando, a volte riunendo — io oso chiedervi, cosa sarebbe un maestro del Ch'an? Appena parlo in questo modo, ho già perso la testa. Gente, dove sono le vostre narici? (Una pausa) Sono state perforate!

POESIA

Il suo aspetto freddo, severo e solitario non è orgoglioso di se stesso;
 ** *Lui stesso non sa come lo ha. Anche lui è un santo che dimora sulle nuvole. **

Dimorando solennemente nel mare del mondo, distingue draghi e serpenti.

** *È ancora necessario distinguere tra iniziato e non iniziato, ed è anche necessario che il bianco e il nero siano chiaramente distinti. **

Ta Chung il Figlio del Cielo è stato trattato con leggerezza;

** *Di quale Ta Chung il Figlio del Cielo stai parlando? Per quanto grande, anche lui deve alzarsi da terra; e per quanto alto, c'è ancora il cielo — che dire di esso? **

Tre volte ha sentito personalmente quegli artigiani e quei denti al lavoro.

** *Una rana morta. Perché è così chiacchierone? Non è ancora nulla di straordinario; è ancora una capacità minore. Quando la sua grande abilità e la sua grande funzione diventano manifeste, allora il mondo intero nelle dieci direzioni, i monti e i fiumi e la grande terra, sono tutti da Huang Po a chiedere di aver salva la vita. **

COMMENTO

Questa poesia di Hsueh Tou sembra una lode su un ritratto di Huang Po, ma voi non dovrete intenderla come "una lode su un ritratto". Nelle sue parole c'è un posto da cui uscire.^d Hsueh Tou dice chiaramente: "Il suo aspetto freddo, severo e solitario non è orgoglioso di se stesso". Quando Huang Po dava alla comunità questo tipo di insegnamenti, non contestava gli altri, né affermava, metteva in mostra o esaltava se stesso. Se capite cosa è successo qui, siete liberi in tutte le direzioni: a volte state da soli su una vetta solitaria, a volte vi distendete nel mercato affollato. Come potreste afferrarvi unilateralmente a un solo angolo? Più abbandonate, meno siete in riposo; più cercate, meno vedete; più continuate, più affondate. Un antico disse: "Senza ali, volate nel cielo; con la fama, diventate conosciuti in tutto il mondo". Rinunciate di tutto cuore alle fantastiche meraviglie del principio del Buddha Dharma; lasciate che esso vada via tutto in una volta, e alla fine sarete giunti a qualcosa; e ovunque siate esso si manifesterà naturalmente.

Hsueh Tou dice: "Dimorando solennemente nel mare del mondo, distingue draghi e serpenti". È un drago o è un serpente? Appena qualcuno entra dalla porta lo mette alla prova; questo prende il nome di avere l'occhio per distinguere i draghi e i serpenti, e avere l'abilità di catturare le tigri e i rinoceronti. Hsueh Tou disse anche: "Giudicare draghi e serpenti — come fa quell'occhio a non sbagliare? Catturare tigri e rinoceronti — quella capacità non è completa".

Hsueh Tou dice anche: "Ta Chung il Figlio del Cielo è stato trattato con leggerezza; tre volte ha sentito personalmente quegli artigiani e quei denti al lavoro". Huang Po non sta agendo male solo qui (in questo caso); è sempre stato così. Quanto a Ta Chung il Figlio del cielo (l'imperatore), nelle *Biografie continuate del periodo Hsien T'ung* si dice che l'imperatore t'ang Hsien Tsung (r. 806-820) aveva due

figli, uno di nome Mu Tsung e l'altro di nome Hsuan Tsung. Questo Hsuan Tsung (r. 847-860) fu l'imperatore Ta Chung.

Quando Hsuan Tsung aveva tredici anni, sebbene giovane era perspicace e intelligente, e amava sempre sedere nella posizione del loto. Durante il regno di Mu Tsung (821-824), un mattino, quando l'assemblea fu terminata, Hsuan Tsung salì per gioco sul Trono del Drago (imperiale) e rivolse cenni di saluto ai funzionari riuniti. Uno dei grandi ministri lo vide e pensò che Hsuan Tsung fosse impazzito; così raccontò il fatto a Mu Tsung. Quando Mu Tsung vide Hsuan Tsung, gli carezzò la testa e sospirò dicendo: "Il mio fratello minore è veramente un valoroso figlio del mio clan".

Mu Tsung morì nell'824 lasciando tre figli che si chiamavano Ching Tsung, Wen Tsung e Wu Tsung. Ching Tsung succedette al trono del padre e regnò per due anni fin quando la corte complottò contro di lui e lo destituì. Wen Tsung succedette al trono e regnò per quattordici anni. Quando Wu Tsung salì al trono, parlò sempre di Hsuan Tsung come di un imbecille. Un giorno, pieno di odio per Hsuan Tsung perché molto tempo prima era salito sul trono del padre, lo fece battere fin quasi alla morte, lo gettò nei giardini posteriori e gli gettò addosso dell'acqua sporca per farlo svegliare.

In seguito Hsuan Tsung andò a nascondersi nella comunità del maestro Chih Hsien di Hsiang Yen. Poi si fece radere la testa come novizio, ma non ricevette ancora l'ordinazione completa. Viaggiò con Chih Hsien; quando giunsero sul monte Lu, Chih Hsien compose una poesia su una cascata:

*Perforando le nuvole, penetrando la roccia, mai tralasciare il lavoro:
Quando la terra è lontana, si sa quant'è alto il luogo in cui appare.*

Dopo aver intonato questi due versi, Chih Hsien rimase a lungo pensieroso; voleva far sgorgare da Hsuan Tsung un fiume di parole per vedere com'era. Hsuan Tsung continuò la poesia dicendo:

*Come può essere trattenuto il torrente della montagna?
Alla fine deve tornare al grande oceano per diventare onde.*

A queste parole Chih Hsien seppe che Hsuan Tsung non era un uomo comune, e lo riconobbe silenziosamente.

Più tardi Hsuan Tsung andò nella comunità a Yen Kuan, dove gli venne chiesto di diventare lo scriba del tempio. Huang Po serviva là come capo monaco. Un giorno, mentre Huang Po stava rendendo omaggio a (una statua del) Buddha, Hsuan Tsung lo vide e gli chiese: "Se non cerchi dal Buddha, non cerchi dal Dharma e non cerchi dal Sangha,

cosa cerchi allora inchinandoti con rispetto?". Huang Po rispose: "Io non cerco dal Buddha, non cerco dal Dharma e non cerco dal Sangha; rendo sempre i miei omaggi in questo modo". Hsuan Tsung disse: "A cosa serve rendere omaggio?". Huang Po lo schiaffeggiò immediatamente. Hsuan Tsung disse: "Troppo ordinario". Huang Po disse: "Che luogo è questo per parlare di ordinario e di raffinato?", e lo schiaffeggiò di nuovo. Più tardi, quando Hsuan Tsung succedette al trono della nazione, conferì a Huang Po il titolo di "Asceta che agisce ordinariamente". Quando il primo ministro P'ei, in un periodo successivo, fu a corte, propose che a Huang Po fosse dato il titolo di Tuan Chi Ch'an Shih, 'Maestro ch'an illimitato'.

Hsueh Tou sapeva dove appariva la sua discendenza, quindi sapeva usarla con intelligenza. Proprio adesso c'è qualcuno che sa usare i suoi artigli e i suoi denti? Se c'è, allora colpirò!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si allude al *Ch'uan Hsin Fa Yao*, il "Metodo essenziale della trasmissione della mente", una raccolta di discorsi di Huang Po per P'ei Hsiu.
- b. Secondo Tenkei Denson, la poesia che segue è realmente di Huang Po; essa non appare nella versione di questa storia data nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*. Tenkei dice anche che la storia che segue sull'illuminazione di Lin Chi non è di utilità particolare in questo commento, ed è stata probabilmente inserita più tardi.
- c. 593-657; fu più tardi ritenuto un successore di Tao Hsin, quinto patriarca del Ch'an dopo Bodhidharma. Eccellente maestro di meditazione, Fa Jung è conosciuto come primo patriarca della cosiddetta setta della Testa di Bue del Ch'an, che continuò per dieci generazioni e produsse numerosi distinti maestri. Sebbene di origine storicamente indipendente, questa scuola sviluppò più tardi rapporti più stretti con le linee della successione di Ts'ao Ch'i.
- d. Questo indica un luogo che rivela la condizione di Huang Po, e la via sulla quale un allievo deve procedere per realizzare la sua sfera di realizzazione. "Tirarsi fuori" ha il significato di "apparire nel mondo" (sebbene quest'ultima espressione abbia di solito il significato specifico di accettare la direzione di una comunità come sua guida spirituale, essa può avere il significato più generale di rivelare attivamente la conoscenza e la condotta illuminata). Il maestro zen Dogen, nel suo *Fukanzazengi*, dice: "Anche se si può vagabondare liberamente nel regno dell'entrata, si può mancare di una strada vivente per uscire".

DODICESIMO CASO

Tung Shan e le tre libbre di canapa

SUGGERIMENTO

La spada che uccide gli uomini, la spada che porta gli uomini alla vita; questa è la via basilare della lontana antichità, che è anche il cardine essenziale di oggi. Se discutete sull'uccidere, non fate male a un solo capello; se discutete sul dare la vita, perdetevi il corpo e la vita. Per questo è detto: "I mille saggi non hanno trasmesso il singolo sentiero trascendente; gli allievi tribolano con le apparenze come scimmie che si attaccano ai riflessi". Ditemi, se non è trasmesso, perché tutti questi complicati casi pubblici? Lasciatelo spiegare a chi ha gli occhi.

CASO

Un monaco chiese a Tung Shan: "Cos'è il Buddha?".¹

Tung Shan disse: "Tre libbre di canapa".²

NOTE

1. Rovi di ferro; nessun monaco vestito di pezze sulla terra può saltare chiaramente.
2. Chiaramente. Sandali di paglia consumati. Egli indica un albero di sofora per rimproverare un salice.

COMMENTO

Molta gente fraintende questo caso pubblico. È veramente difficile da masticare, perché non c'è un punto in cui possiate affondare i denti.

Qual è il motivo? È perché è blando e senza sapore. Gli antichi diedero un numero considerevole di risposte alla domanda: "Cos'è il Buddha?". Uno disse: "Quello sull'altare". Un altro disse: "I trentadue segni propizi". Un altro disse: "Un piumino di bambù sta su una montagna coperta da una foresta cresciuta da un bastone". E così via, fino a Tung Shan che disse: "Tre libbre di canapa". Niente poté impedirgli di tagliare la lingua degli antichi.

Molti basano la loro comprensione sulle parole, e dicono che in quel momento Tung Shan si trovava nel magazzino a pesare della canapa, quando il monaco gli fece questa domanda, e per questo rispose così. Altri dicono che quando Tung Shan è interrogato sull'est risponde sull'ovest. Altri ancora dicono che poiché tu sei un Buddha, eppure continui a far domande sul Buddha, Tung Shan risponde in questo modo contorto. E c'è ancora un altro tipo di uomini morti i quali dicono che le tre libbre di canapa sono esse stesse il Buddha. Queste interpretazioni sono irrilevanti. Se cercate in questo modo nelle parole di Tung Shan, potrete cercare fin quando il Buddha Maitreya crescerà qui, ma non lo capirete neppure in sogno.

Per quale motivo? Le parole e i discorsi sono solo ricettacoli per trasmettere il Sentiero. Lungi dal capire l'intenzione degli antichi, gli uomini cercano solo nelle loro parole; come possono afferrarla? Non avete visto come un antico disse: "In origine il Sentiero è privo di parole; con parole noi illustriamo il Sentiero. Una volta che vedete il Sentiero, le parole sono subito dimenticate". Per giungere a questo punto dovete prima tornare alla vostra condizione originale. Queste tre libbre di canapa sono come il solco unico della grande via verso la capitale; appena alzate i piedi e li abbassate non c'è nulla che non sia così. Questa storia è uguale a quella in cui Yun Men dice: "Torta",³ ma è inevitabilmente difficile da capire. Il mio defunto maestro Wu Tsu compose su di essa una poesia.

*L'uomo di poco prezzo che porta una tavola
La pesa, le tre libbre di canapa.
Con centomila anni di merci invendute,
Non ha un posto in cui metterle tutte.*

Dovete pulire tutto; quando i vostri sentimenti contaminati, il vostro pensiero concettuale e i vostri giudizi comparativi di guadagno e perdita e di giusto e sbagliato saranno tutti spazzati via, allora capirete spontaneamente.

POESIA

Il Corvo Dorato^b si affretta;

*** Nell'occhio sinistro, mezza libbra.
Il veloce sparviero non può raggiungerlo.
Stende il suo corpo tra le fiamme. **

Il Coniglio di Giada^c è veloce.

*** Nell'occhio destro, otto once.
Fa il nido nel palazzo di Heng O, la Signora della Luna. **

C'è mai stata superficialità in una buona risposta?

*** Come la campana quand'è suonata, come la valle che abbraccia
l'eco. **

Vedere Tung Shan che dispone i fatti secondo la situazione

*** Attaccarsi erroneamente allo zero della bilancia; è solo Vostra
Signoria che vede in questo modo. **

*È come una tartaruga zoppa e una tartaruga cieca che entrano in una
valle vuota.*

*** Prendi ciò che ti arriva ed esci. Nella stessa fossa non c'è spor-
cizia differente. Chi ha ucciso il tuo sparviero? **

Boschetti fioriti, foreste multicolori;

*** Un caso doppio; tratta tutti i crimini con la stessa imputazione.
Come prima, sono identici. **

Bambù del sud, legno del nord.

*** Un caso quadruplo. Si mette una testa sopra alla testa. **

Così penso a Ch'ang Ch'ing e al funzionario Lu:

*** Un lebbroso si tira dietro i suoi compagni. Io sono così, e anche
Hsueh Tou è così. **

Seppe in che modo dire che lui doveva ridere, non piangere.

*** Ha ha. Giorno e notte aggiunge qualcosa alla sofferenza. **

Ha!

*** Bah! Cos'è questo? Io colpisco! **

COMMENTO

Hsueh Tou sa vedere fino in fondo, quindi dice immediatamente: "Il Corvo Dorato si affretta; il Coniglio di Giada è veloce". Queste parole sono dello stesso tipo della risposta di Tung Shan, "Tre libbre di canapa". Il sole sorge, la luna tramonta; ogni giorno è così. Spesso la gente dà interpretazioni intellettuali e dice solo: "Il Corvo Dorato è l'occhio sinistro e il Coniglio di Giada è l'occhio destro". Appena sono interrogati, con uno sguardo torvo negli occhi dicono: "(Essi) sono qui!". Che rapporto c'è con i fatti? Se capite in questo modo, l'intera scuola di Bodhidharma sarebbe cancellata dalla faccia della terra. Ecco perché si dice:

Calare l'amo nei quattro mari

Solo per pescare draghi terribili;

Il mezzo misterioso al di fuori delle convenzioni

Serve a cercare coloro che conoscono il sé.

Hsueh Tou è un uomo che ha lasciato gli aggregati e gli elementi.^d In che modo poteva dare questo tipo di interpretazione? Hsueh Tou va facilmente là dove si rompono le barriere e dove si frantumano i cardini per rivelare qualcosa in modo che possiate vedere; e aggiunge una nota che dice: "C'è mai stata superficialità in una buona risposta?". Tung Shan non risponde con leggerezza a questo monaco; è come una campana quando è suonata, come una valle che abbraccia l'eco. Grande o piccolo, egli risponde in accordo ad esso, senza mai osare di fare un'impressione superficiale. Subito Hsueh Tou ha esposto le sue budella e le ha presentate a tutti voi. Hsueh Tou scrisse una poesia sull'essere tranquilli e allo stesso tempo rispondere bene:

Presentato faccia a faccia, non è un fatto di molteplicità;

*Draghi e serpenti si distinguono facilmente, ma un monaco vestito
di pezze è difficile da ingannare.*

*L'ombra del martello d'oro si muove, la luce della spada ingioiellata
è fredda.*

Colpiscono direttamente: sbrigati a dare un'occhiata!

Quando Tung Shan vide per la prima volta Yun Men, Yun Men gli chiese: "Da dove sei venuto?". Tung Shan disse: "Da Cha Tu". Yun Men disse: "Dove hai passato il ritiro estivo?". Tung Shan disse: "Nell'Hunan, a Pao T'zu". Yun Men chiese: "Quando sei partito di lì?". Tung Shan disse: "Il venticinque agosto". Yun Men disse: "Dovrei darti sessanta colpi di bastone; vai a meditare nella sala".

Quella sera Tung Shan entrò nella stanza di Yun Men; avvicinandosi gli chiese: "Dov'era il mio errore?". Yun Men disse: "Sacco di riso! Dal Kiangsi all'Hunan, e vai ancora avanti a questo modo?". A queste parole Tung Shan ebbe un grande e ampio risveglio. Dopo un po' disse: "Un altro giorno andrò in un posto in cui non ci sono focolari umani e mi costruirò una capanna; non accumulerò nemmeno un solo chicco di riso e non planterò nessun vegetale. La riceverò e attenderò i grandi saggi che vanno e vengono dalle dieci direzioni; estrarrò per loro i chiodi e i picchetti, toglierò loro i copricapi unti e li spoglierò delle loro camicie puzzolenti. Li renderò tutti puliti e liberi, cosicchè possano essere uomini senza preoccupazioni". Yun Men disse: "Il tuo corpo è grande come una noce di cocco, ma sai aprire una bocca così grande".

Tung Shan prese poi congedo e partì. In quel tempo la sua illuminazione penetrava in modo diretto e completo; in che modo poteva avere a che fare con idee piccole e insignificanti? Più tardi, quando apparve al mondo per rispondere alle varie potenzialità degli uomini, le parole "Tre libbre di canapa" furono ovunque comprese come una semplice risposta che riguardava il Buddha; essi fanno i loro ragionamenti solo in termini del Buddha. Hsueh Tou dice che capire la risposta di Tung Shan come un'espressione dei fatti in accordo alla situazione è come una tartaruga zoppa e una tartaruga cieca che vanno in una valle vuota; quando troveranno una via d'uscita?

"Boschetti fioriti, foreste multicolori". Quando un monaco chiese al maestro Hsien di Fu Teh: "Qual è la mente dei Buddha dell'antichità?", il maestro rispose: "Boschetti fioriti, foreste multicolori". Il monaco chiese anche a Ming Chiao: "Qual è il significato intimo di 'tre libbre di canapa'?" Ming Chiao disse: "Bambù del sud, legno del nord". Il monaco tornò e lo raccontò a Tung Shan, che disse: "Non lo spiegherò solo a te, ma a tutta la comunità". Più tardi andò nella sala e disse: "Le parole non esprimono delle realtà, il discorso non si accorda alla situazione. Chi accetta le parole è perduto, e chi indugia nelle frasi è illuso".

Per frantumare le idee intellettuali degli uomini, Hsueh Tou le dispone appositamente su un unico filo per creare questa poesia. Ma gli uomini dei tempi successivi danno origine a idee ancora più intellettuali e dicono: "Tre libbre di canapa" è l'abito del lutto; il bambù è il bastone del lutto; ecco perché ha detto: 'Bambù del sud, legno del nord'. 'Boschetti fioriti, foreste multicolori' sono i fiori e le piante dipinte sulla bara". Questa gente si accorge della propria disgrazia? Quanto sono lontani dal capire che "Boschetti fioriti, foreste multicolori" e "Bambù del sud, legno del nord" sono solo 'papà' e 'babbo'! Quando gli antichi rispondevano con un giro di parole, la loro inten-

zione non era certamente la stessa di queste (interpretazioni). È come il detto di Hsueh Tou: "Il Corvo Dorato si affretta; il Coniglio di Giada è veloce". È altrettanto ampio. È solo che l'oro vero e l'oro dello sciocco sono difficili da separare; i caratteri scritti in modo simile non sono uguali.

Hsueh Tou ha il cuore gentile di una vecchia donna; vuole stroncare i vostri sentimenti di dubbio, e per questo fa entrare altri uomini morti. "Così penso a Ch'ang Ch'ing e al funzionario Lu: egli seppe in che modo dire che lui doveva ridere, non piangere". Per discutere la poesia in sé, i primi tre versi da soli l'hanno già completata. Ma io vi chiedo: se l'intero universo è solo queste tre libbre di canapa, perché Hsueh Tou crea ancora tante complicazioni? È solo che la sua compassione è eccessiva; per questo si comporta così.

Quando il Funzionario Lu Hsuan era ispettore di Hsuan Chou, studiava con Nan Ch'uan. Quando Nan Ch'uan morì, Lu udì il (suono del) lutto ed entrò nel tempio per il funerale. Fece una grossa e sonora risata. Il direttore del tempio gli disse: "Il defunto maestro e voi eravate maestro e discepolo; perché non piangete?". Il Funzionario Lu gli disse: "Se riuscite a dire qualcosa, piangerò". Il direttore del tempio rimase senza parole. Lu emise un forte lamento: "Ahimé! Ahimé! Il nostro maestro se n'è andato!". Più tardi Ch'ang Ch'ing lo seppe e disse: "Il funzionario avrebbe dovuto ridere, non piangere".

Hsueh Tou prende in prestito l'essenza di questo significato per dire che se fate interpretazioni intellettuali come queste, ciò richiede risate, non pianto. È così, ma alla fine estrema c'è una parola inevitabilmente facile da fraintendere, quando Hsueh Tou continua dicendo: "Ha!". Hsueh Tou si è lavato per bene?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Quando gli fu chiesto: "Qual è il discorso che va oltre i buddha e i patriarchi?", Yun Men disse: "Torta".
- b. Il Corvo Dorato è il sole.
- c. Il Coniglio di Giada è la luna.
- d. Gli aggregati (in sanscrito *skandha*) sono la forma (materia), la sensazione, la percezione, le sinergie e la coscienza; gli elementi (in sanscrito *dhatu*) sono le sei facoltà di senso (occhio, orecchio, naso, lingua, corpo e mente), i sei campi (forma, suono, odore, sapore, tatto ed entità) e le sei coscienze associate. Mentre i cinque aggregati si usano spesso per alludere specificamente all'essere umano, nel cui contesto le sinergie comprendono ogni tipo di attività mentale come l'emozione e la volizione, le relazioni funzionali non

connesse alla mente sono anch'esse classificate come sinergie. È ovvio in questo contesto che lasciare i cinque aggregati e i diciotto elementi non significa l'annichilazione, ma si riferisce all'essere liberati dall'attaccamento verso di essi, all'aver fatto esperienza della morte esoterica, ed essere liberato dalle pretese di egoismo, sotto la cui spinta l'emozione e l'intelletto, il pensiero e l'abitudine erano stati in effetti inseparabili.

- e. I nomi di Chien e di Ming Chiao sono usati dall'edizione critica di Ito Yuten in poi, accordata al *Libro in una notte*, che si accorda a sua volta alla tradizione di altre fonti; nella versione Chang entrambe queste domande furono poste a Chih Men, il maestro di Hsueh Tou, ma in questo caso ci sarebbe una contraddizione di tempo.

TREDICESIMO CASO

Pa Ling e la neve in una coppa d'argento

SUGGERIMENTO

Le nuvole si congelano sulle grandi pianure, ma il mondo intero non è nascosto. Quando la neve copre i fiori bianchi, è difficile distinguere i contorni. Il suo freddo è freddo come la neve e il ghiaccio; la sua sottigliezza è sottile come la farina di riso. Le sue profondità sono difficili da scrutare anche per l'occhio di un Buddha; i suoi segreti sono impossibili da sondare per i demoni e gli estranei. Lasciando per il momento da parte "capire tre quando è sollevato uno", egli taglia ancora la lingua di tutti sulla terra. Ditemi, chi se ne deve occupare? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Pa Ling: "Qual è la scuola di Kanadeva?"¹
Pa Ling disse: "Ammucchiare neve in una coppa d'argento".²

NOTE

1. Un cavallo bianco entra nei fiori bianchi. Che dici? Controlla!
2. Lui ti ostruisce la gola. Una prodiga apertura! *

COMMENTO

Spesso la gente fraintende e dice che questa è una scuola eretica. Cos'ha a che vedere questo con ciò? Il quindicesimo patriarca, il

venerabile Kanadeva, in effetti era (una volta) elencato tra gli estranei; ma quando incontrò il quattordicesimo patriarca, il venerabile Nagarjuna (che gli presentò una ciotola d'acqua), egli vi mise un ago dentro: Nagarjuna stimò la sua abilità, gli trasmise la Scuola della Mente del Buddha, e lo investì come quindicesimo patriarca.

Nelle dispute dottrinali in India il vincitore tiene in mano una bandiera rossa, mentre il perdente si mette i vestiti a rovescio ed esce da una porta laterale. Chi in India voleva tenere dispute dottrinali doveva ottenere il permesso reale. Nei grandi templi venivano suonati campani e tamburi e poi si dava inizio al dibattito. Al tempo di Kanadeva gli eretici racchiusero la campana e il tamburo nel tempio della comunità (buddhista) per una purificazione. In quel tempo il venerabile Kanadeva sapeva che l'insegnamento buddhista era in difficoltà, per cui fece uso dei suoi poteri sovranaturali per salire sul campanile e suonare la campana, poiché voleva cacciare gli eretici.

Presto uno degli eretici gridò: "Chi c'è sulla torre a suonare la campana?". Kanadeva disse: "Un deva". L'eretico disse: "Chi è un deva?". Kanadeva disse: "Io". L'eretico disse: "Chi è 'io'?". Kanadeva disse: "Tu' è un cane". L'eretico chiese: "Chi è il cane?". Kanadeva disse: "Il cane sei tu". Dopo sette tornate come questa, l'eretico si accorse di essere stato sconfitto; così si sottomise ed aprì lui stesso la porta del campanile; Kanadeva scese dalla torre tenendo in mano una bandiera rossa. L'eretico disse: "Perché non segui?". Kanadeva disse: "Perché non precedi?". L'eretico disse: "Sei un furfante". Kanadeva disse: "Sei un uomo libero".

Per varie volte Kanadeva rispose a domande simili a questa, usando i suoi inastacolati poteri di disputa per sconfiggere gli eretici, che quindi si sottomettevano. In quel momento il venerabile Kanadeva impugnava una bandiera rossa, e lo sconfitto si metteva sotto la bandiera. Tra gli eretici, farsi tagliare le mani era generalmente la punizione per espiare la colpa (o la sconfitta nelle dispute), ma Kanadeva interruppe questa pratica; chiedeva solo ai suoi avversari sconfitti di interrarsi la testa e di entrare nel sentiero buddhista. La scuola di Kanadeva ebbe quindi una grande fioritura. Più tardi Hsueh Tou usò questi fatti per la sua poesia.

Ma Tsu disse: "La scrittura *Lankavatara* dice che le parole del Buddha hanno la mente come fonte e la porta del nulla come porta del Dharma". Ma Tsu disse anche: "Ogni volta che ci sono parole e frasi, questa è la scuola di Kanadeva; solo questa egli considerò principale".

Tutti voi siete ospiti nella scuola dei monaci vestiti di pezze; avete mai compreso a fondo anche la scuola di Kanadeva? Se l'avete compresa a fondo, allora i novantasei tipi di eretici sono tutti vinti in una

volta da voi. Se non siete riusciti a comprenderla a fondo, non potete evitare di uscire con i vestiti indossati al rovescio. Ditemi, che ne pensate? Se dite che le parole sono ciò, questo non ha rapporto coi fatti; se dite che le parole non sono ciò, nemmeno questo ha rapporto coi fatti. Ditemi, dov'è il significato del Grande Maestro Ma?

Più tardi Yun Men disse: "Il Grande Maestro Ma ha detto buone parole, ma nessuno fa domande". Allora un monaco chiese: "Qual è la scuola di Kanadeva?". Yun Men disse: "Dei novantasei tipi di eretici, tu sei il più basso".

In precedenza ci fu un monaco che stava dando l'addio a Ta Sui. Ta Sui chiese: "Dove vai?". Il monaco disse: "A rendere omaggio a Samantabhadra". Ta Sui alzò il piumino e disse: "Manjusri e Samantabhadra sono tutti e due qui". Il monaco tracciò un cerchio e lo spinse con la mano verso Ta Sui; poi lo tirò dietro di lui. Ta Sui disse: "Attendente, porta un goccio di tè a questo monaco".

Yun Men disse anche: "In India tagliano la testa e le braccia; qui prendete ciò che vi arriva e uscite". Disse anche: "La bandiera rossa è nelle mie mani".

Nella comunità (di Yun Men), Pa Ling era chiamato il Chiacchierone Chien. Quando viaggiava cuciva sempre cuscini per sedersi.^b Era avanzato grandemente nella questione dibattuta da Yun Men: per questo era fuori del comune. Più tardi apparve al mondo come successore di Yun Men. Dapprima visse a Pa Ling nello Yueh Chou (nell'Hunan). Non compose nessun documento di successione all'insegnamento, ma prese solo tre parole di trasformazione per offrirle a Yun Men: "Cos'è il Sentiero? Un uomo dall'occhio chiaro cade in una fonte". "Cos'è la spada (così affilata da tagliare) un capello soffiato (contro di essa)? Ogni ramo di corallo sostiene la luna". "Qual è la scuola di Kanadeva? Ammucchiare neve in una coppa d'argento". Yun Men disse: "Più tardi, nell'anniversario della mia morte, recitate queste tre parole di trasformazione, e ripagherete in pieno la mia gentilezza". In seguito, come si seppe, non tenne banchetti cerimoniali negli anniversari della sua morte, ma seguì la volontà di Yun Men e richiamò l'attenzione su queste parole di trasformazione.

Anche se uomini di ogni luogo hanno dato risposte a questa domanda ("Qual è la scuola di Kanadeva?"), nella maggior parte dei casi si sono rivolti a degli avvenimenti per dare le loro risposte; solo Pa Ling parla come agisce: egli è estremamente elevato e unico, inevitabilmente difficile da capire. Anche allora, senza rivelare una traccia della sua punta affilata, accetta la sfida di nemici di ogni parte, e colpo dopo colpo trova una via per tirarsi fuori. Ha la capacità di abbattere le tigri; mette a nudo le idee emotive degli uomini. Quanto al fatto della Forma Sola,^c per giungere qui dovete essere penetrati per

conto vostro fino in fondo, ma dopo tutto dovete aver incontrato un'altra persona (illuminata) prima di aver completato l'opera. Per questo si dice: "Quando Tao Wu brandiva il suo bastone, chi era come lui capiva;^d quando Shih Kung brandiva il suo arco, un adepto capiva tacitamente".^e Per questa verità, se non avete un maestro che vi sigilli e vi istruisca, quale insegnamento potete usare per portare avanti le conversazioni esoteriche?

Più tardi Hsueh Tou distinse le cose e le presentò agli uomini in questa poesia:

POESIA

Il vecchio Hsin K'ai

*** Mille soldati sono facili da prendere, ma un generale è difficile da trovare. Maestro chiacchierone! **

È veramente qualcos'altro:

*** Che verità è questa? Hai mai sentito il suo unico colpo sulla tua testa, anche in sogno? **

Egli sa come dire: "Ammucchiare la neve in una coppa d'argento".

*** La rana non riesce a saltar fuori dalla cesta. Un caso doppio. Molte persone perderanno il corpo e la vita. **

I novantasei devono conoscersi ognuno per sé;

*** Anche tu vi sei compreso; ma lo sai, reverendo? Tutti sono sepolti nella stessa fossa. **

Se non lo sai, chiedilo alla luna nel cielo.

*** È più lontana del lontano. Prendi quello che ti arriva ed esci. Rivolgiti la tua supplica al cielo. **

La scuola di Kanadeva, la scuola di Kanadeva:

*** Che dici? Io sono qui. Una boccata di gelo. **

Sotto la bandiera rossa, desta il puro vento!

*** Disperso in cento frammenti. Dopo aver colpito, dirò di avere già battuto. Tagliatevi la testa e le braccia, e dirò una frase per voi. **

COMMENTO

"Il vecchio Hsin K'ai". Hsin K'ai è il nome di un monastero (a Pa Ling, nell'Hunan, dove viveva il maestro Pa Ling; quindi è un suo nome). "È veramente qualcos'altro". Hsueh Tou lo loda ampiamente. Ma ditemi, in che cosa Pa Ling è speciale? "Tutte le parole sono il Buddha Dharma". Quando parlo in questo modo, che motivo c'è? Hsueh Tou rivela sottilmente una parte di ciò che intende dire quando dice che Pa Ling è veramente qualcos'altro.^f Poi si apre e dice: "Egli sa dire: 'Ammucchiare la neve in una coppa d'argento'".

Hsueh Tou continua a fornire altre note: "I novantasei devono conoscersi ognuno per sé". Prima di poterlo fare, devono riconoscere la loro sconfitta. Se non lo sapete, chiedetelo alla luna nel cielo. Gli antichi davano spesso questa risposta: "Chiedilo alla luna nel cielo".

Essendo terminato l'elogio di Hsueh Tou, alla fine dev'esserci una strada vivente, una frase in cui il leone si alza. Egli lo alza ancora di più per voi e dice: "La scuola di Kanadeva, la scuola di Kanadeva; sotto la bandiera rossa, desta il puro vento!". Pa Ling disse che am-mucchiava neve in una coppa d'argento; perché allora Hsueh Tou dice che destava il puro vento sotto la bandiera rossa? Sapete che Hsueh Tou uccide gli uomini senza usare una spada?

NOTE DEL TRADUTTORE

- Questa frase oscura è interpretata dai commentatori (e quindi tradotta) in varie maniere. Significa che la domanda è spezzata e frantumata, e la risposta è pungente e penetrante. Può quindi significare prodigialità, confusione, oppure può significare aperto, chiaramente distinto (quest'ultimo significato comprende il molteplice, ossia che ogni cosa è rivelata in tutta la sua molteplicità). Un commentatore dice che in questo caso si riferisce al prodigo discorso della scuola Kanadeva, rappresentata dalla risposta di Pa Ling. Tenkei dice che qui significa aperto, chiaro e distinto, non difficile da vedere.
- Questo è interpretato in due modi: ossia che Pa Ling viaggiava tenendo ripiegato il suo cuscino per sedersi, a significare che non si prostrava davanti ai maestri che visitava (si srotola il proprio cuscino per inchinarsi in completa prostrazione). Viene inoltre interpretato come a significare che cuciva i cuscini per sedersi degli altri.
- Oppure del 'Colore Solo'; l'unità o l'equanimità. Nel *Pao Ching San Mei Ke* di Tung Shan Liang Chieh, "Il Canto della Concentrazione dello Specchio di Gioielli" (nono secolo), si dice: "Ammucchiare la neve in una coppa

d'argento, nascondere un airone nella chiara luce lunare; quando li ornate non sono uguali, quando li mischiate sapete dove sono". Il cielo e la neve, l'airone e la luce della luna sono tutti bianchi, ma quando vengono associati non sono del tutto identici; questo simboleggia l'uguaglianza all'interno della differenza, la differenza all'interno dell'uguaglianza. L'uguaglianza e la differenza corrispondono al 'cuore del nirvana' (l'equanimità) e alla 'conoscenza della differenziazione', cui ci si riferisce a volte come stadi successivi nel cammino ch'an. È quest'ultimo la sfera dell'incontrare un altro'.

- d. Kuan Nan Tao Wu, durante uno dei suoi viaggi a piedi, udì una volta una sciamana nell'altare degli spiriti di un villaggio alzare il suo scettro e intonare la sua invocazione allo spirito; a un certo punto la sciamana disse: "Conosci lo spirito o no?", al che Tao Wu ebbe una grande illuminazione. Dopo aver viaggiato in vari luoghi, andò da Kuan Nan Tao Ch'ang; per mostrargli la sua realizzazione, Tao Wu brandì uno scettro, e Tao Ch'ang riconobbe la sua illuminazione.
- e. Shih Kung, un successore di Ma Tsu, era in precedenza un cacciatore. Più tardi era solito tirare col suo arco su quelli che andavano a rivolgergli domande sul Ch'an. Quando San P'ing andò da lui, tese il suo arco; allora San P'ing si denudò il petto e disse: "È una freccia che uccide o una freccia che dà la vita?". Shih Kung gettò via l'arco e disse che dopo trent'anni era finalmente riuscito a colpire mezzo saggio.
- f. Questa frase ha anche il senso di "la sua vera caratteristica è distinta".

QUATTORDICESIMO CASO

Yun Men e l'affermazione pertinente

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?"¹

Yun Men disse: "Un'affermazione pertinente".²

NOTE

1. Nemmeno adesso hanno finito. Il conferenziere non capisce; è nella grotta delle complicazioni che lo confondono.
2. Un martello di ferro senza il buco per il manico. Un'esplosione abbondante. Un topo rosicchia dello zenzero greggio.

COMMENTO

Membri della famiglia ch'an, se volete conoscere il significato della natura di Buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni. Questa è detta la trasmissione speciale al di fuori degli insegnamenti (scritti), la trasmissione unica del sigillo della mente, che punta direttamente alla mente umana per la percezione della natura e la realizzazione della Buddhità.

Per quarantanove anni il vecchio Shakyamuni rimase nel mondo; a trecentosessanta assemblee espose l'improvviso e il graduale, il temporaneo e il vero. Questi vengono chiamati gli insegnamenti di una vita intera.^a Il monaco (di questo caso) mettendo ciò in evidenza disse: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?". Perché Yun Men non gli spiegò tutto in modo particolareggiato, e gli disse invece: "Una affermazione pertinente"?

Come al solito, all'interno di una frase di Yun Men se ne devono ritrovare tre. Esse vengono chiamate: la frase che comprende il cielo e la terra, la frase che segue le onde, e la frase che interrompe le miriadi di flussi. Egli lascia andare e raccoglie; è naturalmente straordinario, come il tagliare i chiodi o il trinciare il ferro. Rende impossibile agli altri comprenderlo o immaginarselo. Tutta la grande tesoreria degli insegnamenti si riduce a tre sole parole ("Un'affermazione pertinente"); non c'è una sfaccettatura o un aspetto in cui si può razionalizzare questo.

Spesso la gente fraintende e dice: "L'insegnamento del Buddha era pertinente alle condizioni del nostro tempo". Oppure dice: "La moltitudine delle apparenze e le miriadi di forme sono tutte impressioni di una singola verità",^b e chiamano questa "un'affermazione pertinente". Poi ci sono quelli che dicono: "È solo parlare di quella verità unica". Che rapporto c'è con i fatti? Non solo non capiscono, ma entrano anche nell'inferno rapidi come vola una freccia. Sono lontani dal sapere che ciò che intende questo vecchio non è questo.

Per questo si dice: "Spezzarsi le ossa e frantumare il proprio corpo non è ancora una ricompensa sufficiente; quando una sola frase è capita, ne trascendi dieci miliardi". Innegabilmente straordinario: "Quali sono gli insegnamenti di una vita intera?", si riduce solo al suo detto: "Un'affermazione pertinente". Se riuscite ad afferrare immediatamente questo, potete tornare a casa e sedervi in pace. Se non riuscite a prenderlo, ascoltate umilmente il verdetto:

POESIA

Un'affermazione pertinente;

*** Saltando con la vita.*

Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.

*Innegabilmente uniche ed elevate. **

Com'è assolutamente unico!

*** Lo spettatore vi svolge una certa parte.*

Perché stare solo come un muro alto un miglio?

*Esiste una cosa simile? **

Egli infila un piuolo nel martello di ferro senza buco.

*** Fraintende le parole. Anche il vecchio Yun Men lava un grumo di sporcizia nel fango; anche Hsueh Tou sta solo incollando ornamenti. **

Sotto l'Albero di Jambu sto ridendo: ha! ha!

*** Quest'uomo non è mai stato visto da nessuna parte.*

Solo chi è sullo stesso sentiero potrebbe sapere.

*Quanti uomini possono esserci che sanno? **

La notte scorsa al drago nero è stato strappato il corno.

*** Non è solo il drago nero ad essere ingannato e spezzato. Qualcuno ha visto? Avete una prova? Muti! **

Eccezionale, eccezionale —

*** Ampie lodi; ci vuole Hsueh Tou per far questo. In cosa è eccezionale? **

Il vecchio di Shao Yang ha avuto un corno.^c

*** Dov'è il corno? A chi è stato dato l'altro? Anche Te Shan e Lin Chi devono indietreggiare a tremila miglia. Di nuovo, cosa dire dell'altro corno? Io colpisco! **

COMMENTO

"Un'affermazione pertinente; com'è assolutamente unico!". Hsueh Tou non lo loderà mai abbastanza. Queste parole di Yun Men sono indipendenti e libere, uniche ed elevate, precedenti alla luce e susseguenti all'annichilazione. Sono come una roccia sospesa alta diecimila braccia. Poi sono anche come una linea di combattimento di un milione di uomini; non c'è un punto in cui possiate penetrarla. È soltanto che è troppo solitaria e pericolosa.

Un antico disse: "Se volete raggiungere l'intimità, non usate una domanda per fare una domanda; la domanda è nella risposta e la risposta è nel punto della domanda". È naturale che sia solitaria e ripida, ma ditemi: in cosa è solitaria e ripida? Nessuno sulla terra può farci qualcosa.

Anche questo monaco (del caso) era un adepto, ed ecco perché poté porre una domanda come questa. Ed anche Yun Men rispose in questo modo, molto simile a "infilare un piuolo nel martello di ferro senza buco". Hsueh Tou usa un linguaggio letterario con tanta destrezza! "Sotto l'Albero di Jambu sto ridendo: ha! ha!". Nella *Scrittura sulla creazione del mondo* si dice: "Nel lato sud del Sumeru un albero di cristallo risplende sul continente di Jambu, creando nel mezzo un limpido colore blu. Il continente prende il nome da questo grande albero; quindi è chiamato Jambudvīpa. Quest'albero è alto diverse mi-

gliaia di leghe; sotto ad esso vi sono i tumuli dorati dell'altare di Jambu, che è alto venti leghe. Poiché da sotto l'albero viene prodotto l'oro, esso è chiamato albero di Jambu".

Quindi Hsueh Tou dice di sé che sta sotto l'albero di Jambu a ridere. Ma ditemi, per cosa ride? Sta ridendo per il drago nero al quale la scorsa notte è stato strappato il corno. Sta solo alzando gli occhi con rispetto; può solo lodare Yun Men. Quando Yun Men dice: "Un'affermazione pertinente", com'è? È come spezzare una delle corna del drago nero. A questo punto, se non ci fosse una cosa simile, come avrebbe potuto dire quel che ha detto?

Hsueh Tou ha finito all'improvviso la sua poesia, ma ha ancora qualcosa da dire per ultimo: "Eccezionale, eccezionale — il vecchio di Shao Yang ha avuto un corno". Perché Hsueh Tou non dice che li ha avuti tutti e due? Come mai ha avuto solo un corno? Ditemi, dov'è l'altro corno?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo l'analisi di Chih I, fondatore della scuola T'ien T'ai del Buddismo cinese, l'insegnamento del Buddha si divideva in cinque periodi: primo, il periodo della scrittura Hua Yen (Avatamsaka), in cui il Buddha esprimeva direttamente la propria realizzazione sotto l'albero dell'illuminazione. Secondo, poiché nessuno a quel tempo poté capire il primo, espose per dodici anni gli Agama per accordarsi alle capacità elementari. Terzo, predicò uno stadio di transizione dal veicolo minore a quello maggiore, conosciuto come le scritture estensive o universalmente eque. Quarto, predicò la trascendenza della saggezza. Quinto, predicò le scritture del Loto della Verità (Saddharmapundarika) e della Grande Cessazione (Mahaparinirvana). L'insegnamento è diviso dalla scuola Hua Yen in veicolo minore, veicolo maggiore elementare, veicolo maggiore finale, insegnamento improvviso e insegnamento intero o completo.
- b. Questo detto è tratto dal *Dhammapada*; la risposta di Yun Men può essere letta come 'insegnare in riferimento a uno'.
- c. Il vecchio di Shao Yang è Yun Men. Il corno è il piuolo spinto nel martello senza buco. Un martello senza buco è un'immagine usata per qualcosa in cui il 'manico' della logica e della ragione non può adattarsi.

QUINDICESIMO CASO

Yun Men e l'affermazione rovesciata

SUGGERIMENTO

La spada con una lama che uccide gli uomini, la spada con due lame che porta gli uomini alla vita; la regola abituale della lontana antichità è ancora il cardine essenziale di oggi. Ma ditemi, proprio adesso qual è la spada che uccide gli uomini, qual è la spada che porta gli uomini alla vita? Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?"^{1, a}

Yun Men disse: "Un'affermazione rovesciata".²

NOTE

1. Perché saltare qua e là? Indietreggiare tremila miglia.
2. Ne escono alla pari. La verità esce dalla bocca del condannato; non può essere lasciato andare. Stende il suo corpo tra le erbe selvatiche.

COMMENTO

Il monaco è senza dubbio un adepto, per saper porre domande come questa. La domanda del monaco del caso precedente è detta "chiedere altri insegnamenti"; nel caso presente si tratta di una domanda per dimostrare la comprensione, e può essere chiamata anche una do-

manda con un pungiglione nascosto. Per chiunque al posto di Yun Men sarebbe stato impossibile tener testa a questo monaco. Yun Men possiede un'abilità tale che non può fare a meno di rispondere una volta che la domanda è stata posta. Perché? Un esperto maestro di insegnamento è come uno specchio limpido sul suo piedistallo; se arriva uno straniero, viene riflesso lo straniero, e se viene un nativo, viene riflesso il nativo.

Un antico disse: "Se volete raggiungere la comprensione interiore, non usate una domanda per porre una domanda. Perché? Perché la risposta è dov'è la domanda". Da quando i saggi dei tempi passati hanno mai avuto qualcosa da dare agli uomini? Dov'è il Ch'an o il Tao che può esservi dato? Se non compite azioni infernali, è naturale che non avrete risultati infernali. Se non create condizioni celesti, è naturale che non otterrete ricompense celesti. Tutte le circostanze dell'attività sono compiute e ricevute da se stesse. L'antico Yun Men vi dice chiaramente: "Quando discutiamo questo affare, non è nelle parole e nelle frasi. Se fosse nelle parole e nelle frasi, il canone in dodici parti dei tre veicoli non ha forse parole e frasi? Allora quale altra utilità ci sarebbe nella venuta del Patriarca dall'occidente?".

Nel caso precedente Yun Men ha detto: "Un'affermazione pertinente". Qui al contrario dice: "Un'affermazione rovesciata". Poiché c'è solo differenza di una parola, perché ci sono mille differenze e diecimila distinzioni? Ditemi, dov'è la confusione? Ecco perché si dice: "L'Insegnamento è esposto secondo i fatti; la bandiera dell'Insegnamento è innalzata secondo la situazione".

"Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?", merita veramente un cenno di riconoscimento. Poiché Yun Men è un uomo che ha gli occhi, non può essere ingannato nemmeno un po'. Poiché il punto della domanda era astruso e ingannevole, anche la risposta dovette essere tale. In verità Yun Men sta cavalcando il cavallo del ladro mentre insegue il ladro.

Alcuni dicono erroneamente: "Fondamentalmente queste sono parole di un ospitante, ma fu un ospitato a pronunciarle; per questo Yun Men disse: 'Un'affermazione rovesciata'". Ma che rilevanza ha questo?

Il monaco chiese giustamente: "Quando non è l'intelletto presente e non è i fenomeni presenti, cos'è?". Perché Yun Men non gli rispose con altre parole? Perché gli disse invece soltanto: "Un'affermazione rovesciata"? Yun Men lo demolì subito del tutto. Eppure, dire a questo punto "un'affermazione rovesciata" è incidere una ferita in una pelle sana. Perché? "L'emergere delle tracce di parole è la fonte da cui sorgono le opinioni divergenti". Supponiamo che non ci siano mai state parole e frasi; questo pilastro e questa lampada, proprio qui, hanno

mai avuto parole o frasi? Capite? Se a questo punto non capite, dovrete ancora rivoltarvi prima di poter sapere in cosa consiste il significato finale di ciò.

POESIA

Un'affermazione rovesciata:

*** Non può lasciarla andare. Mischiato. Avvolge tutti i cinquemila e quarantotto volumi del canone. **

Dividendo un emblema,

*** Parte dal tuo lato, parte dal mio lato.
Metà a sud del fiume, metà a nord del fiume.
Camminare insieme tenendosi per mano. **

Morendo con te, nascendo con te, per darti certezza.

*** Lavare un cumulo di sporcizia nel fango. Per quale ragione? Non ti lascerà andare. **

Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice.

*** Sembravano piume. Diminuisce troppo la grandezza di questi uomini. I vasi di lacca sono abbondanti come la canapa e il miglio. **

Trentatré uomini entrarono nella tana della tigre.

*** Solo io posso saperlo. È difficile trovare un solo generale. Una banda di spiriti di volpi selvatiche. **

Distinta e fuori dal comune —

*** In cosa è eccezionale? Un po' vanaglorioso. Salta e balza come vuoi. **

La luna nell'acqua che corre agitata.

*** Sotto il cielo azzurro e il sole luminoso, confonde il riflesso per la testa. Perché è così affaccendato? **

COMMENTO

Anche Hsueh Tou è innegabilmente un adepto. Proprio sotto il primo verso dice: "Dividendo un emblema". Chiaramente lascia andare l'as-

solo e prende per mano Yun Men per camminare insieme a lui. Hsueh Tou ha sempre avuto la tecnica di lasciare andare; osa entrare nel fango e nell'acqua per amor vostro, per morire e rinascere con voi. Ecco perché Hsueh Tou loda Yun Men in questo modo. In realtà non ha altro scopo che sciogliere la colla e slegare le corde per voi, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti.

In questi giorni, però, gli uomini si basano sulle sue parole per passare la vita nelle interpretazioni intellettuali. Proprio come disse Yen T'ou: "Anche se Hsueh Feng è nato nella mia stessa linea di discendenza, non è morto nella mia stessa linea di discendenza". Se Yun Men non fosse qualcuno la cui capacità intera è penetrata fino alla liberazione, come potrebbe morire con voi e nascere con voi? Perché può far questo? Perché è libero dalle molte fessure del guadagno e della perdita, dell'essere e del non essere.

Così Tung Shan disse: "Nel caso vogliate giudicare se uno che va oltre è sincero o è falso, ci sono tre tipi di fessura: la fessura delle emozioni, la fessura delle idee e la fessura delle parole. Se c'è la fessura delle idee, l'intelletto non si muove dalla sua posizione fissa e cade nel mare avvelenato. Se c'è la fessura dei sentimenti, la conoscenza si muove sempre verso e contro, e le proprie idee sono contaminate. La fessura delle parole incarna la meraviglia ma perde ciò che è fondamentale; l'intelletto confonde l'inizio e la fine. Dovete conoscere da voi queste tre fessure".

Ci sono anche tre misteri; il mistero dentro l'essenza, il mistero dentro la frase, e il mistero dentro il mistero.^b Quando gli antichi vennero in questo regno, tutta la loro abilità era usata in pieno: se vi trovavate a nascere, nascevano insieme a voi; se vi trovavate a morire, morivano con voi. Essi stendevano il loro corpo nella bocca della tigre; lasciando andare le loro mani e i loro piedi, seguivano il vostro guinzaglio per mille miglia, per diecimila miglia. Perché? Dovete tornare indietro con loro per ottenere questa realizzazione prima che possiate capire.

Per quanto riguarda "Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice", si tratta dell'assemblea degli ottantaquattromila santi sul Picco dell'Avvoltoio della Montagna dello Spirito — non erano piume di fenice.^c La *Storia meridionale* racconta che in epoca Sung (420-479) viveva Hsieh Ch'ao-tsung ('superiore al suo clan'), un uomo di Yang Hsia nella prefettura di Ch'en, figlio di Hsieh Feng ('fenice'). Aveva studiato molto e il suo talento letterario era superlativo. A corte non c'era nessuno uguale a lui; i suoi contemporanei lo consideravano unico. Poiché era abile nella parola scritta, servì come attendente permanente nella capitale. Per le cerimonie funebri della madre del re, Yinshu, Ch'ao-tsung compose un'elegia

e la presentò alla corte. L'imperatore Wu vide ciò che aveva scritto e lo lodò moltissimo dicendo: "Ch'ao-tsung ha veramente piume da fenice!". Una vecchia poesia dice:

*Terminate le udienze, il fumo dell'incenso riempe le sue maniche
ondegianti;*

*Nella perfezione di una poesia, il perfetto gioiello sta nel tratto
del suo pennello.*

*Se vuoi conoscere l'eccellenza degli amministratori ereditari dei
decreti imperiali,*

Nello stagno proprio adesso galleggia una piuma di fenice.

Nei tempi antichi, all'assemblea sulla Montagna dello Spirito si erano riuniti come nuvole i quattro gruppi (monaci, monache, uomini e donne). L'Onorato nel Mondo alzò un fiore: solo Kashyapa mutò la sua espressione in un sorriso. Gli altri non seppero cosa intendeva dire. Prendendo questo, Hsueh Tou dice: "Gli ottantaquattromila discepoli del Buddha non erano piume di fenice; trentatré uomini entrarono nella tana della tigre".

Ananda chiese a Kashyapa: "L'Onorato nel Mondo ti ha trasmesso questo manto dorato; quale altro insegnamento ti ha inoltre trasmesso?". Kashyapa gridò: "Ananda!". Ananda rispose. Allora Kashyapa disse: "Abbassa l'asta della bandiera di fronte al cancello".^d Da allora esso fu trasmesso di patriarca in patriarca, sia in India che in questo paese, attraverso trentatré uomini. Gli antichi dissero: "Se non sai entrare nella grotta della tigre, come puoi catturare un tigrotto?". Yun Men è come loro, capace di accompagnare fino in fondo gli uomini nella nascita e nella morte. Per aiutare gli uomini, un maestro della nostra scuola deve riuscire a diventare così, a sedere nella sedia intagliata nel legno dei maestri; abbandonato, ti fa aprire e ti lascia afferrare i baffi della tigre. Per poter insegnare deve aver raggiunto questo regno. Ha le sette cose^e sempre con lui; per questo può accompagnare (gli esseri) attraverso la vita e la morte. L'alto lo preme, il basso lo solleva; a chi non ha, egli dà. Salva chi si trova sulla vetta solitaria, e lo manda nelle erbe selvatiche; se è caduto nelle erbe selvatiche, lo libera e lo mette sulla vetta solitaria. "Se entri in una caldaia di metallo fuso o in una fornace ardente, anch'io entrerò nella caldaia di metallo fuso e nella fornace ardente". In realtà non c'è altro scopo che sciogliere i punti appiccicosi e slegare le corde per voi, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti, strappar via i paraocchi e svuotare le bisacce. Il maestro P'ing T'ien compose un'eccellente poesia:

La luce spirituale non offuscata,

*Tempi di buon consiglio.
Una volta che entra da questa porta
Non conservare la comprensione intellettuale.*

"Distinta e fuori dal comune — la luna nell'acqua che corre agitata". Hsueh Tou ha un modo infallibile per mostrarsi, ed ha anche la capacità di portare gli uomini alla vita. Hsueh Tou ha scelto questo per far sì che gli uomini vadano avanti da soli a risvegliare il loro potenziale vivente. Non seguite le parole di un altro; se le seguite, ciò sarebbe veramente la luna nell'acqua che corre agitata. Proprio adesso, come troverete la pace e la sicurezza? Lasciate andare!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Si crede che il monaco di questo caso sia lo stesso del caso precedente; gli insegnamenti del tempo sono escogitati ed esposti secondo le condizioni dell'intelletto e la capacità totale di chi ascolta. In senso immediato, l'intelletto presente e i fenomeni presenti significano colui che percepisce e ciò che viene percepito; secondo Tenkei, il monaco si era accorto che non c'è nulla al di fuori della mente, e che tutte le cose sono vuote.
- b. Tradotti anche come tre profondità; si tratta di una classificazione della scuola Lin Chi, variamente interpretata nei tempi. Il mistero dentro l'essenza corrisponde alla frase che racchiude il cielo e la terra; il mistero dentro la frase corrisponde alla frase che segue le onde; il mistero dentro il mistero corrisponde alla frase che interrompe le miriadi di flussi. Si dice che le risposte di Yun Men contengono tutti e tre questi aspetti.
- c. Piuma di fenice è una metafora che sta a indicare qualcuno di talento fuori del comune, ed anche un valido successore.
- d. La bandiera davanti al monastero segnalava in India che all'interno l'insegnamento e il dibattito erano in corso (vedi commento al caso 13).
- e. I sette aspetti di un maestro sono: 1) grande capacità e grande funzione; 2) prontezza dell'intelletto; 3) abile spiritualità della parola; 4) l'azione come una lama che uccide o dà vita; 5) ampia cultura e vasta esperienza; 6) chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) libertà di apparire e scomparire.

SEDICESIMO CASO

Ching Ch'ing e l'uomo tra le erbacce

SUGGERIMENTO

Il Sentiero non ha strade secondarie; chi si trova su di esso è solitario e pericoloso.^a La verità non è vedere o ascoltare; le parole e i pensieri sono molto lontani da questo. Se riuscite a penetrare nella foresta di spine e a slegare le catene della Buddhità e del Patriarcato, raggiungerete la terra della pace interiore, in cui nessun dio ha modo di offrire fiori, e in cui gli estranei non hanno un cancello da cui spiare. Allora lavorerete tutto il giorno senza mai lavorare, parlerete tutto il giorno senza mai parlare; allora potrete rivelare il metodo dell'aprire e schiudere, ed usare la spada dalla doppia lama che uccide e porta alla vita, con libertà e indipendenza.

Ma anche se siete in questo modo, dovete sempre sapere che dentro la porta degli espedienti provvisori c'è 'una mano che solleva e una mano che preme'; ed anche questo è ancora poco: per quanto riguarda il fatto fondamentale, esso non ha nulla a che fare con ciò. Che dire del fatto fondamentale? Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Un monaco chiese a Ching Ch'ing: "Mi sto schiudendo; chiedo al maestro di aprire".¹

Ching Ch'ing disse: "Sai vivere o no?".²

Il monaco disse: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me".³

Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce".⁴

NOTE

1. Perché sollevare onde, dove non c'è vento? Cosa vuoi fare con tutte queste idee?

2. Una stiletta. Compra il cappello che gli va bene in testa. Aggiunge errore ad errore. Non tutti possono essere così.
3. Tira dentro gli altri. Regge il cielo e sostiene la terra; l'uomo che porta una tavola.
4. Dopo tutto. Prendi quello che ti arriva ed esci. Non può essere lasciato andare.

COMMENTO

Ching Ch'ing era un successore di Hsueh Feng, e un contemporaneo di Pen Jen, Hsuan Sha, Su Shan e Fu di T'ai Yuan. Dapprima incontrò Hsueh Feng e capì il suo messaggio. Dopo di allora usò sempre i metodi dell'aprire e schiudere per dare insegnamenti ai discepoli successivi. Era molto abile nell'esporre l'insegnamento secondo le potenzialità di chi lo ascoltava.

Una volta Ching Ch'ing insegnò alla comunità dicendo: "In genere, chi viaggia a piedi deve avere l'occhio dell'aprire e schiudere simultanei e deve avere la funzione dell'aprire e schiudere simultanei; solo allora può essere chiamato un monaco con le vesti di pezze. È come quando la chioccia vuole aprire e il pulcino deve schiudere; mentre quando il pulcino vuole schiudere, la chioccia deve aprire".

Allora un monaco si fece avanti e disse: "Quando la chioccia apre e il pulcino schiude, dal punto di vista del maestro a cosa corrisponde questo?". Ching Ch'ing disse: "Buone notizie". Il monaco chiese: "Quando il pulcino schiude e la chioccia apre, dal punto di vista dell'allievo, a cosa corrisponde questo?". Ching Ch'ing disse: "Rivela il suo volto". Da questo vediamo come nella scuola Ching Ch'ing era effettivamente in uso il metodo dell'aprire e schiudere simultanei.

Anche questo monaco (del caso) era invitato nella sua casa, e comprese gli affari di capofamiglia (di Ching Ch'ing); per questo pose una domanda come questa: "Mi sto schiudendo; chiedo al maestro di aprire". Nella tradizione Ts'ao-Tung questo prende il nome di usare i fenomeni per illustrare le proprie condizioni. In che modo? Quando il pulcino schiude e la madre apre, è naturale che siano perfettamente simultanei.

Anche Ch'ing Ch'ing si comporta bene; potremmo dire che il suo pugno e il suo piede sono coordinati, che la mente e l'occhio si illuminano l'un l'altro. Rispose immediatamente dicendo: "Sai vivere o no?". Anche il monaco si comporta bene; anche lui sa come mutare con le circostanze. In questa frase di Ching Ch'ing c'è l'ospitato e c'è l'ospitante, c'è l'illuminazione e c'è la funzione, c'è l'uccidere e c'è il dare la vita.

Il monaco disse: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me". Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". È senza pari nell'andare nel fango e nell'acqua, ma nulla ferma le sue mani e i suoi piedi perversi. Se il monaco capiva abbastanza per riuscire a porre una domanda come questa, perché Ching Ch'ing disse lo stesso: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce"? Perché l'occhio di un adepto dev'essere così, come scintille emesse da una pietra, come lampi di luce. Che riusciate a capirlo o no, non evitate di perdere il corpo e la vita. Se siete così, vedrete Ching Ch'ing che lo chiama un uomo tra le erbacce.

Per questo Nan Yuan insegnò alla sua assemblea dicendo: "Nei vari luoghi hanno solo l'occhio dell'aprire e dello schiudere simultanei, ma non hanno la funzione dell'aprire e dello schiudere simultanei". Un monaco si fece avanti e chiese: "Cos'è la funzione dell'aprire e dello schiudere simultanei?". Nan Yuan disse: "Un adepto non apre e non schiude; l'aprire e lo schiudere sono entrambi subito in errore". Il monaco disse: "Ho ancora dei dubbi". Nan Yuan disse: "Su cosa hai dei dubbi?". Il monaco disse: "Errore". Allora Nan Yuan lo colpì; il monaco non fu d'accordo, e Nan Yuan lo buttò fuori.

Più tardi questo monaco andò nella comunità di Yun Men, dove richiamò l'attenzione sulla precedente conversazione. Ci fu un monaco che disse: "Il bastone di Nan Yuan si rompe?". Il primo monaco ebbe una grande illuminazione. Ma ditemi, dov'è il significato? Questo monaco tornò a vedere Nan Yuan, ma poiché Nan Yuan era già morto, al suo posto vide Feng Hsueh. Appena si inchinò, Feng Hsueh chiese: "Non sei tu il monaco che aveva interrogato il nostro defunto maestro sull'aprire e sullo schiudere simultanei?". Il monaco disse: "Sì". Feng Hsueh disse: "In che modo l'hai capito quella volta?". Il monaco disse: "Dapprima è stato come se stessi camminando alla luce di una lampada". Feng Hsueh disse: "Hai capito". Ma ditemi, che principio è questo? Questo monaco arrivò e disse soltanto: "Dapprima è stato come se stessi camminando alla luce di una lampada". Perché Feng Hsueh gli disse immediatamente: "Hai capito"?

Più tardi Ts'ui Yen commentò: "Anche se Nan Yuan mette in opera i piani stando dentro la sua tenda, il paese è vasto, gli uomini sono pochi, e i simpatizzanti sono rari". Feng Hsueh commentò: "In quel momento Nan Yuan avrebbe dovuto colpirlo sulla schiena nell'attimo in cui apriva la bocca, per vedere cosa avrebbe fatto". Se capite questo caso pubblico, allora capite dove il monaco e Ching Ch'ing si sono incontrati. In che modo voi tutti eviterete che Ching Ch'ing vi chiami un uomo tra le erbacce? È per questo che a Hsueh Tou piace il suo modo di dire "uomo tra le erbacce", e lo presenta in poesia:

POESIA

Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia;

*** Le parole sono ancora nelle nostre orecchie. Il modello per tutti i tempi. Non calunniare il vecchio Shakyamuni. **

Le domande e risposte della predica diventano una sdegnosa denigrazione.

*** Perché le tue narici sono nella mia mano? Otto colpi ne valgono tredici. Che dire di te? Lui lascia andare l'iniziativa, quindi io colpisco. **

Pulcino e chiocchia non si conoscono l'un l'altra;

*** Se non si conoscono l'un l'altra, perché allora aprono e schiudono naturalmente? **

Chi è ad aprire e schiudere insieme?

*** Disperso in mille frammenti. (Hsueh Tou) ha la gentilezza di una vecchia nonna; ma non fraintendere. **

Una beccata, e si risveglia;

*** Cosa dici? Sei caduto nel secondario. **

Ma è ancora nel guscio.

*** Perché non sporge fuori la testa? **

Ancora una volta riceve un colpo;

*** Sbagliato! Io colpisco! Un caso doppio; triplo; quadruplo. **

Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo lo nominano e lo descrivono invano.

*** Ha lasciato andare; non ha bisogno di raccogliere. C'è qualcuno che sa nominarlo o descriverlo? Se c'è, anche lui è un uomo tra le erbacce. Dalla remota antichità, il buio è vasto e illimitato; riempie i canali e ostruisce i condotti. Nessuno capisce. **

COMMENTO

Con il solo verso "Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia", Hsueh Tou ha completato la sua poesia. Chiunque sporge in fuori la testa non riuscirà mai ad avvicinarsi. Se vi avvicinate, cadrete da un

dirupo alto diecimila miglia. Appena uscite fuori, cadete nelle erbacce. Anche se sapete andare liberamente in tutte le direzioni, non vale un centesimo.

Hsueh Tou dice: "Gli antichi Buddha avevano uno stile di famiglia. Non è così solo adesso; appena il vecchio Shakyamuni nacque, indicò il cielo con una mano e la terra con l'altra, scrutò le quattro direzioni e disse: "Nei cieli e sulla terra, io solo sono l'Onorato". Yun Men disse: "Se allora lo avessi visto, lo avrei ucciso con un colpo e lo avrei dato in pasto ai cani, sperando che nel mondo ci sarebbe stata pace". Solo chi è così può rispondere in modo appropriato. Quindi i metodi dell'aprire e dello schiudere sono entrambi nella tradizione degli antichi Buddha.

Se sapete raggiungere questo Sentiero, riuscirete a far crollare una fortezza di montagna con un colpo del vostro pugno, e riuscirete a far cadere un tempio sulla cima di una montagna con un calcio. È come una gran massa di fuoco; avvicinatevi, e vi brucerà il viso. È come la Spada T'ai Ya; oziate con essa e perderete il corpo e la vita. Per questo, solo coloro che sono penetrati e che hanno raggiunto la grande liberazione riusciranno ad agire così. Altrimenti, se perdetes la fonte e rimanete incollati alle parole, non riuscirete mai ad afferrare questo tipo di discorsi.

"Le domande e risposte diventano una sdegnosa denigrazione". Questo è quindi 'un ospite, un ospitato, una domanda, una risposta'. Proprio nel domandare e nel rispondere c'è la sdegnosa denigrazione. Questo è chiamato "le domande e risposte della predica diventano una sdegnosa denigrazione". Hsueh Tou ha una profonda conoscenza di questo fatto, per cui può completare la sua poesia in due soli versi.

Alla fine, è solo Hsueh Tou che va nelle erbacce per spiegarvi le cose a fondo. "Pulcino e chiocchia non si conoscono l'un l'altra; chi è ad aprire e schiudere insieme?". Anche se la chiocchia apre, non può far schiudere al pulcino; anche se il pulcino schiude, non può far aprire alla chiocchia. Nessuno dei due è consapevole dell'altro. Nel momento di aprire e schiudere, chi è ad aprire e schiudere insieme?

Se capite in questo modo, non siete ancora riusciti ad andare oltre il verso finale di Hsueh Tou. Perché? Non avete sentito dire a Hsiang Yen:

*Il pulcino schiude, la chiocchia apre —
Quando il pulcino si risveglia, non c'è il guscio.
Chiocchia e pulcino entrambi dimenticati,
La risposta alle circostanze è infallibile.
Sullo stesso sentiero, salmodiando in armonia,
Nel mistero meraviglioso, camminando solo.*

In ogni caso Hsueh Tou scende tra le erbacce e crea confusioni e complicazioni dicendo: "Una beccata". Questa parola loda la risposta di Ching Ch'ing: "Sai vivere o no?". "Si risveglia" loda la risposta del monaco: "Se non fossi vivo, la gente riderebbe di me". Perché allora Hsueh Tou continua dicendo: "E ancora nel guscio"? Hsueh Tou sa distinguere l'iniziato dal non iniziato alla luce di una scintilla emessa da una pietra; sa discernere la chiave di tutta la cosa nel lampo di luce di un fulmine.

Ching Ch'ing dice: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". Hsueh Tou dice: "Ancora una volta riceve un colpo". Questa parte difficile è giusta. Ching Ch'ing disse: "Anche tu sei un uomo tra le erbacce". Questo può essere chiamato strappar via gli occhi a un uomo? Ma non ha nulla a che fare con ciò. Come mai? Se non capite, potete viaggiare a piedi per tutto il mondo ma non riuscirete ancora ad estinguere il vostro debito. Quando parlo così, anch'io sono un uomo tra le erbacce.

"Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo lo nominano e lo descrivono invano". Chi non lo nomina e non lo descrive? A questo punto, lo stesso Hsueh Tou non può nominarlo né descriverlo, ma tira dentro gli altri, i monaci vestiti di pezze del mondo. Ma ditemi, in che modo Ching Ch'ing aiutò questo monaco? Nessun monaco vestito di pezze al mondo può balzar fuori.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Espressioni come 'solitario ed elevato', 'solitario e pericoloso (alto)' vengono usate per descrivere il metodo di un adepto, che è richiamare l'attenzione sul 'vero imperativo', paragonato a una vetta di montagna elevata e a precipizio, inavvicinabile, che non offre nessun sostegno per la mano o il piede e nulla a cui afferrarsi. È pericolosa perché avvicinandosi ad essa si può perdere la vita.

DICIASSETTESIMO CASO

Hsiang Lin e il significato della venuta dall'occidente

SUGGERIMENTO

Taglia i chiodi e trancia il ferro, poi potrai essere un autentico maestro della nostra scuola. Se sfuggi le frecce ed eviti le spade, in che modo potrai essere un adepto competente? Il posto in cui nemmeno uno spillo può entrare, lo lascio per il momento da parte; ma ditemi, cosa succede quando le onde spumeggianti inondano il cielo? Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Un monaco chiese a Hsiang Lin: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?"¹

Hsiang Lin disse: "Sedere a lungo diventa faticoso"^{2, a}

NOTE

1. Ci sono stati molti uomini che avevano dei dubbi su questo; ci sono ancora notizie a questo proposito in giro.
2. Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbida; quando un uccello vola, le penne cadono giù. È meglio chiudere la bocca di quel cane. L'occhio di un adepto. Una sega che taglia in due il giogo di una bilancia.^b

COMMENTO

Hsiang Lin dice: "Sedere a lungo diventa faticoso". Capite? Se capite,

potete abbassare lo scudo e trafiggere con la lancia le cento erbe. Se non capite, ascoltate con umiltà questo trattamento.

Quando gli antichi viaggiavano a piedi, associandosi ad amici scelti per viaggiare insieme come compagni sul Sentiero, strappavano le erbacce per cercare la via. A quel tempo Yun Men stava facendo fiorire l'insegnamento per tutto il Kuang Nan. Hsiang Lin si era allontanato gradualmente dallo Shu (Ssuchuan). Era un contemporaneo di E Hu e di Ching Ch'ing. Dapprima andò nel tempio Pao Tz'u nell'Hunan; solo più tardi venne nella confraternita di Yun Men, dove fu un attendente per diciotto anni.

Da Yun Men raggiunse personalmente e udì personalmente; anche se il momento della sua illuminazione giunse tardi, fu un uomo di grandi facoltà. Rimase da Yun Men per diciotto anni; molto spesso Yun Men lo chiamava: "Attendente Yuan!". Appena lui rispondeva, Yun Men diceva: "Cos'è?". In quei momenti, per quanto (Hsiang Lin) parlasse per presentare la sua comprensione e desse azione al suo spirito, non raggiungeva mai l'accordo reciproco (con Yun Men). Un giorno però disse improvvisamente: "Capisco". Yun Men disse: "Perché non dici qualcosa al di sopra e al di là di questo?". Hsiang Lin rimase per altri tre anni. Le eloquenti spiegazioni sugli stati pronunciate da Yun Men nella sua stanza erano per lo più tali che l'Attendente Yuan vi si poteva inserire ovunque fosse. Ogni volta che Yun Men pronunciava qualche detto o qualche osservazione, essi venivano raccolti dall'Attendente Yuan.^c

Più tardi Hsiang Lin tornò nello Shu, dove visse nel Tempio del Palazzo di Cristallo sul monte Ch'ing Ch'eng.

Il maestro Chih Men Tso era originario del Chekiang. Pieno di ciò che aveva udito sul modo di Hsiang Lin di insegnare il Sentiero, andò appositamente nello Shu per incontrarlo e rendergli omaggio. Tso era il maestro di Hsueh Tou. Anche se Yun Men convertì un enorme numero di persone, di tutti i viandanti di quella generazione la linea di Hsiang Lin fu quella che fiorì più di tutte. Dopo essere tornato nello Shu, visse nei templi (insegnando) per quarant'anni; non morì finché non ne ebbe ottanta. Una volta disse: "Solo a quarant'anni ho raggiunto la unità".

Di solito insegnava all'assemblea dicendo: "Ogni volta che vi mettete a viaggiare a piedi per cercare uomini di conoscenza, dovete portare con voi l'occhio per distinguere l'iniziato dal non iniziato e per separare il profondo dal poco profondo; allora tutto andrà bene. Per prima cosa dovete stabilire la vostra risoluzione, così come fece il vecchio Shakyamuni quando era nel terreno della causalità; ogni volta che insegnava o parlava, era sempre per porre la propria risoluzione".

Più tardi un monaco chiese: "Cos'è la lampada nella stanza?".^d

Chiese ancora: "Cos'è l'affare al di sotto della veste di pezze?". Lin disse: "La conflagrazione alla fine dei tempi consuma la montagna".

Sin dai giorni antichi, sono state date moltissime risposte al significato della venuta del Patriarca dall'occidente. Solo Hsiang Lin, proprio in questo caso, ha tagliato la lingua di tutti sulla terra; non c'è alcun punto in cui possiate fare calcoli o razionalizzazioni. Il monaco chiese: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Lin disse: "Sedere a lungo diventa faticoso". Queste potrebbero essere chiamate parole senza sapore e frasi senza sapore; i discorsi senza sapore bloccano la bocca degli uomini e non lasciano un posto in cui mostrare la vostra energia. Se capite, capite immediatamente. Se non capite, è importante che evitiate di dare spazio alla comprensione intellettuale.

Hsiang Lin aveva incontrato un adepto; quindi possedeva la tecnica di Yun Men e la padronanza armoniosa delle 'tre frasi' (di Yun Men). Spesso gli uomini fraintendono e dicono: "Il Patriarca venne dall'occidente e sedette per nove anni di fronte a un muro: non è questo sedere a lungo e affaticarsi?". A cosa ci si può sostenere? Non capiscono che l'antico Hsiang Lin era giunto nel regno della grande indipendenza, che i suoi piedi camminano sulla vera terra; senza tante idee e teorie sul Buddha Dharma poté andare incontro alla situazione e agire in accordo ad essa. Come è detto: "L'Insegnamento è portato avanti secondo i fatti; la bandiera dell'Insegnamento è alzata secondo la situazione".

Hsueh Tou usa questo vento per attizzare il fuoco, e dalla sua posizione di osservatore mette in rilievo uno o metà:

POESIA

Uno, due, mille, diecimila;

*** Perché non praticare di conseguenza?*

Abbondante come la canapa e il miglio;

*perché si stanno raccogliendo in una folla? **

Strappano via i paraocchi, vuotano le bisacce.

*** D'oggi in poi devi essere puro, pulito e a tuo agio. Puoi già riposare o no? **

Voltarsi a sinistra, voltarsi a destra, proseguendo dietro;

*** Non sai ancora lasciarti andare. Riflessi su riflessi, echi su echi. Io colpisco! **

Tzu Hu dovette colpire Mola di Ferro Liu.

*** Io spezzerei il bastone e non eseguirei quest'ordine. Lui tira col suo arco quando il ladro se n'è già andato, così io colpisco. Pericolo! **

COMMENTO

Hsueh Tou colpisce direttamente, come le scintille emesse da una pietra, come il bagliore di un lampo di luce; preme e libera per farvi vedere, cosa che potrete fare solo se capite immediatamente appena ne sentite parlare.

È innegabile che Hsueh Tou sia un discendente della casa di Hsiang Lin; per questo è capace di parlare così. Se riuscirete a capire direttamente e immediatamente in questo modo, nulla potrà impedirvi di essere straordinari.

"Uno, due, mille, diecimila; strappano via i paraocchi, vuotano le bisacce". Puri, puliti e a loro agio, non sono macchiati dalla nascita e morte, non sono legati dalle interpretazioni emotive del sacro e del profano. Sopra, non c'è nulla da cercare a cui appoggiarsi; sotto, hanno tagliato via il loro io personale. Sono proprio come Hsiang Lin e Hsueh Tou; come possono essere solo mille o diecimila? In realtà tutti gli uomini al mondo, nessuno escluso, sono così. Anche i Buddha passati e futuri sono così.

Se date luogo a una comprensione interpretativa delle parole, questo è come "Tzu Hu dovette colpire Mola di Ferro Liu". In verità, appena (queste interpretazioni) vengono sollevate, Hsueh Tou colpisce mentre state ancora parlando. Tzu Hu studiò sotto Nan Ch'uan; era un compagno allievo di Chao Chou e della Tigre Ts'en (Ch'ang Sha). In quel tempo Mola di Ferro Liu doveva costruire una capanna sul monte Kuei. Nessuno riusciva a tenerle testa. Un giorno Tzu Hu andò orgogliosamente a trovarla; chiese: "Sei Mola di Ferro Liu, vero?". Mola disse: "Non presumo (di dirlo)". Hu chiese: "Ti volti a destra o a sinistra?". Mola disse: "Non capovolgetevi, maestro". Hu la colpì mentre le sue parole erano ancora nell'aria.

In risposta al monaco che chiese: "Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?", Hsiang Lin disse: "Sedere a lungo diventa faticoso". Se capite in questo modo, state "voltando a sinistra, voltando a destra, proseguendo dietro". Ma ditemi, qual è lo scopo di Hsueh Tou nel comporre questi versi?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La risposta di Hsiang Lin potrebbe essere resa anche con "sedere a lungo stanca", o "sedere a lungo diventa un lavoro duro". Tenkei disse: "Quando sedete a lungo vi fanno male le gambe: non è nulla di speciale — gli occhi sono orizzontali, il naso è verticale; anche se tutti lo sanno, poiché non ne sono consapevoli (Hsiang Lin) fa solo saper loro che respirano attraverso il naso. C'è qui il significato del patriarca? Se la chiamate una risposta riguardo al significato della venuta del patriarca dall'occidente, è una risposta inutile, una fascia per cingere i fianchi consumata". Una leggenda popolare vuole che le gambe di Bodhidharma si ridussero in polvere quando egli rimase seduto di fronte a un muro nel monastero Shao Lin. Dogen disse che la Via è realizzata concretamente dal corpo. Questo *kung an* non deve essere riferito solo alle persone, ma anche alle cose. Il 'terreno di realtà' su cui si deve camminare per poter capire questo caso può essere reso anche, da un certo punto di vista, con la 'vera terra'.
- b. Secondo i commentatori, questo significa che è difficile da penetrare.
- c. Si dice che Yun Men proibì l'annotazione delle sue parole; ma Hsiang Lin le scrisse di nascosto sul suo manto di carta. Esse furono compilate da Shou Chien, un altro dei successori di Yun Men.
- d. La lampada simboleggia la saggezza; la stanza simboleggia la stabilità. Senza la stabilità della meditazione, la fiamma della saggezza è agitata dal vento della passione.

DICIOTTESIMO CASO

Il Maestro Nazionale Chung
e il monumento senza giunture

CASO

L'imperatore Su Tsung¹ chiese al Maestro Nazionale Hui Chung: "Quando sarete morto, cosa vi servirà?"²

Il Maestro Nazionale disse: "Costruitemi un monumento senza giunture".³

L'imperatore disse: "Vi prego di dirmi, maestro, come dovrebbe essere questo monumento".⁴

Il Maestro Nazionale rimase a lungo in silenzio; poi chiese: "Capite?"⁵

L'imperatore disse: "Non capisco".⁶

Il Maestro Nazionale disse: "Ho un discepolo al quale ho trasmesso l'Insegnamento, Tan Yuan, che è molto abile in questa faccenda. Vi prego di mandarlo a chiamare e di chiedere a lui".⁷

Quando il Maestro Nazionale morì,⁸ l'imperatore mandò a chiamare Tan Yuan e gli chiese quale fosse il significato di tutto questo.⁹ Tan Yuan disse:

A sud di Hsiang, a nord di T'an;¹⁰
Hsueh Tou aggiunse il commento: "Una mano sola non fa suoni a caso".¹¹

Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione.¹²

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Un bastone spezzato male".¹³

Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità;¹⁴

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Il mare è calmo, i fiumi sono limpidi".¹⁵

Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia.¹⁶

Hsueh Tou aggiunse il commento: "Lo ha suscitato".¹⁷

NOTE

1. Questo non è un errore; era veramente Tai Tsung.
2. Gratta prima che pruda. Come si vedrà, (Hui Chung) creerà un modello e tratterà una similitudine; anche se è grande e venerabile, agisce in questo modo — non dovrebbe indicare l'est come l'ovest.^a
3. Non può essere afferrato.
4. Dà (a Chung) un buon colpo.
5. Costretto in prigione, aumenta la sua saggezza. Dopo tutto indica l'est come l'ovest e prende il sud per il nord. Tutto ciò che può fare è aggrottare le sopracciglia.
6. È una fortuna che non capisca; se in questo momento avesse spinto (Chung) più avanti e gli avesse fatto ingoiare un boccone di ghiaccio, sarebbe arrivato da qualche parte.
7. È una fortuna che l'imperatore non abbia capovolto la sua sedia della meditazione; perché (Chung) non gli diede un po' delle sue provviste? Non confondere l'uomo. (Chung) lascia andare l'iniziativa.
8. Peccato! Dopotutto (l'imperatore) andrà erroneamente con lo zero della bilancia.
9. Il figlio riprende il lavoro del padre. Anche lui cade nel secondo livello, nel terzo livello.
10. Nemmeno questo può essere afferrato. Due a due, tre a tre — cosa fai? Mezzo aperto, mezzo chiuso.
11. Un cieco che guida una folla di ciechi. Dopotutto (Hsueh Tou) sta seguendo le sue parole per produrre interpretazioni. Perché seguire la falsità e ricercare il male?
12. Sopra c'è il cielo, sotto c'è la terra. Io non ho avuto questa notizia. Chi se ne deve preoccupare?
13. È stato spezzato. Anche questo crea un modello e traccia una similitudine.
14. Il Patriarca è morto. Cosa dici, reverendo?
15. Quando grandi masse di ampie onde bianche inondano il cielo, questo è ancora poco.
16. Bah!
17. Tende il suo arco quando il ladro se n'è già andato. Le parole sono ancora nelle nostre orecchie.

COMMENTO

Su Tsung e Tai Tsung erano entrambi discendenti di Hsuan Tsung. Quando erano principi, amavano sempre studiare la meditazione. Poiché nel suo regno ci fu una grande sollevazione,^b alla fine Hsuan Tsung fuggì nello Shu. La dinastia T'ang aveva come capitale originaria Ch'ang An; ma poiché essa fu occupata da An Lu Shan, (la capitale) più tardi fu trasferita a Lo Yang.

Quando Su Tsung venne al potere, il Maestro Nazionale Chung viveva in una capanna sul Monte della Roccia Bianca nel Teng Chou (nell'Hunan). Sebbene da più di quarant'anni non fosse sceso dalla montagna, la voce della sua pratica della Via raggiunse i quartieri imperiali. Nel 761 l'imperatore Su Tsung mandò il suo emissario personale a chiamare Chung per farlo entrare nel palazzo imperiale (al fine di insegnare). L'imperatore trattò Chung con l'etichetta dovuta a un maestro, e lo onorò moltissimo. Una volta Chung fece per l'imperatore un discorso sul Sentiero Supremo. Quando il maestro lasciò la corte, l'imperatore stesso scortò la sua carrozza e lo salutò. Per questo tutti gli uomini di corte si irritarono e volevano rendere noto all'imperatore il loro disappunto. Ma il Maestro Nazionale aveva il potere di conoscere la mente degli altri, così prima vide l'imperatore e gli disse: "In presenza di Indra, io ho visto imperatori dispersi come chicchi di cereale, evanescenti come un lampo di luce". In seguito a questo l'imperatore lo rispettò ancora di più.

Quando Tai Tsung succedette al trono (nel 762), invitò di nuovo (Chung) ad andare nella Dimora del Tempio della Luce. Chung rimase nella capitale per sedici anni, spiegando il Dharma in accordo all'occasione, fin quando, nel 776, morì.

In precedenza il Maestro della Montagna della Lima Blu nello Shan Man Fu era stato compagno di viaggio del Maestro Nazionale. Il Maestro Nazionale chiese una volta all'imperatore di farlo venire a corte, ma egli non rispose a tre ordini imperiali; biasimava sempre il Maestro Nazionale per essersi inebriato di fama e fortuna, e per amare la compagnia della gente.

Chung fu Maestro Nazionale sotto due imperatori, padre e figlio. In quella famiglia padre e figlio studiavano meditazione nello stesso momento. Secondo la *Raccolta della trasmissione della lampada*, fu Tai Tsung a porre le domande del presente caso. Quando al Maestro Nazionale fu chiesto: "Cos'è il Controllore di Dieci Corpi?" (caso 99), al contrario la domanda fu posta da Su Tsung.

Quando la vita del Maestro Nazionale era al termine ed egli stava per entrare nel nirvana, stava prendendo commiato da Tai Tsung. Tai Tsung chiese: "Quando sarete morto, cosa vi servirà?". Questa non è altro che una domanda comune. Il vecchio (Chung) agitò onde dove non c'era vento e disse: "Costruitemi un monumento senza giunture". Sotto il sole chiaro e il cielo azzurro, perché rispondere così? Sarebbe stato sufficiente costruire un monumento; perché disse di costruire un monumento senza giunture? Ma anche Tai Tsung era un adepto; lo mise alle strette e disse: "Vi prego di dirmi, maestro, come dovrebbe essere questo monumento". Il Maestro Nazionale rimase a lungo in silenzio, poi disse: "Capite?". Com'è straordinaria questa

minuzia! È difficilissima da avvicinare. Quando fu messo alle strette dall'imperatore, il Maestro Nazionale, in apparenza così grande, poté solo aggrottare le sopracciglia. Anche se è così, chiunque al posto di questo vecchio (Chung) probabilmente sarebbe rimasto sconcertato.

Molti dicono che lo stesso silenzio del Maestro Nazionale è come doveva essere il monumento. Se la intendete così, Bodhidharma e tutta la sua famiglia sarebbero cancellati dalla faccia della terra. Se dite che il rimanere in silenzio è ciò, allora anche i muti devono capire il Ch'an.

Non avete sentito come un estraneo chiese al Buddha: "Non interrogo sul parlato, non interrogo sul non parlato"? L'Onorato nel Mondo rimase in silenzio. L'estraneo si inchinò in omaggio e singhiozzò in lode; disse: "La grande grazia e la grande compassione dell'Onorato nel Mondo hanno disperso le nuvole della mia illusione e mi hanno fatto guadagnare l'entrata". Quando l'estraneo se ne andò, Ananda chiese al Buddha: "Cos'ha visto l'estraneo, per poter dire di aver guadagnato l'entrata?". L'Onorato nel Mondo disse: "In termini mondani è un buon cavallo; parte appena vede l'ombra del frustino". Spesso la gente si volge al silenzio per capire. Cosa c'è da afferrare?

Il mio defunto maestro Wu Tsu richiamò l'attenzione (sul monumento senza giunture) e disse: "Davanti ci sono perle e agate; dietro agate e perle; ad est ci sono Avalokitesvara e Mahasthamaprapta, ad ovest ci sono Manjusri e Samantabhadra; in mezzo c'è una bandiera agitata dal vento, che dice: 'Flap, flap'".

Il Maestro Nazionale chiese: "Capite?". L'imperatore disse: "Non capisco", anche se aveva raggiunto qualcosa. Ma ditemi, questo 'non capisco' è uguale al 'non lo so' dell'imperatore Wu (caso 1) o è differente? Anche se sembrano uguali, non lo sono.

Il Maestro Nazionale disse: "Ho un discepolo al quale ho trasmesso l'Insegnamento, Tan Yuan, che è molto abile in questa faccenda. Vi prego di mandarlo a chiamare e di chiedere a lui". Lasciando per il momento da parte Tai Tsung, che non capì, Tan Yuan capì? Tutto ciò che c'era bisogno di dire era: "Vi prego, maestro, come dovrebbe essere il monumento?" — nessuno al mondo può farci qualcosa. Il mio defunto maestro Wu Tsu commentò dicendo: "Sei il maestro di una nazione intera; perché non parli, e invece deleghi il tuo discepolo?".

Quando il Maestro Nazionale morì, l'imperatore mandò a chiamare Tan Yuan per chiedergli il significato di ciò. Allora Tan Yuan venne a nome del Maestro Nazionale e spiegò il principio con parole straniere e con discorsi nella lingua natia; naturalmente comprendeva quel che aveva detto il Maestro Nazionale, e gli bastò una sola poesia (per spiegarlo):

*A sud di Hsiang, a nord di T'an:
 Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione.
 Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità;
 Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia.*

Tan Yuan, il cui nome era Ying Chen, servì come attendente presso il Maestro Nazionale. Più tardi visse nel Tempio Tan Yuan nel Chi Chou (nel Kiangsi). A quel tempo Yang Shan andò a trovare Tan Yuan. Le parole di Tan Yuan erano severe, la sua natura rude e inavvicinabile. Era impossibile rimanere là, così Yang Shan andò dapprima a trovare il maestro ch'an Hsing K'ung. Ci fu un monaco che chiese a Hsin K'ung: "Qual è il significato della venuta del patriarca dall'occidente?". Hsing K'ung disse: "È come se un uomo fosse caduto in un pozzo profondo mille piedi; se riesci a tirare fuori quest'uomo senza usare un solo centimetro di corda, ti dirò il significato della venuta del patriarca dall'occidente". Il monaco disse: "In questi giorni il maestro Ch'ang dell'Hunan sta parlando in questo e in quel modo anche per gli uomini". Allora Hsing K'ung gridò a Yang Shan: "Novizio, trascina fuori di qui questo cadavere!".

Più tardi Yang Shan riprese questo episodio con Tan Yuan e chiese: "In che modo si può tirare fuori quell'uomo dal pozzo?". Tan Yuan disse: "Bah! Ignorante! Chi c'è nel pozzo?". Yang Shan non capì. In seguito lo chiese a Kuei Shan. Kuei Shan gridò immediatamente (il nome di Yang Shan): "Hui Chi!". Quando Yang Shan rispose, Kuei Shan disse: "È uscito". In quel momento Yang Shan ebbe una grande illuminazione. Disse: "Da Tan Yuan ho raggiunto l'essenza; da Kuei Shan ho raggiunto la funzione".

Per quanto riguarda la breve poesia di Tan Yuan, essa ha portato a false interpretazioni non poche persone. Spesso la gente fraintende e dice: "Hsiang è il *hsiang* di 'incontrare' (*hsiang-chien*). T'an è il *t'an* di 'discutere' (*t'an-lun*). Nel mezzo c'è una torre commemorativa senza giunture, quindi la poesia dice: 'Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione'. 'Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità' è il dialogo tra il Maestro Nazionale e l'Imperatore. L'imperatore non capì, quindi la poesia dice: 'Nel palazzo di cristallo non c'è nessuno che lo sappia'".

Ancora, qualcuno dice: "Il primo verso significa a sud di Hsiang Chou e a nord di T'an Chou; 'Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione' loda l'imperatore". Poi battono le palpebre, si guardano intorno e dicono: "Questo è il monumento senza giunture". Se capite in questo modo; non siete andati oltre le idee emotive.

Quanto alle parole della trasformazione pronunciate da Hsueh Tou, come le capirete? Oggi gli uomini sono lontani dal conoscere il signi-

ficato degli antichi. Ditemi, in che modo capirete "A sud di Hsiang, a nord di T'an"? Come capirete "Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione"? Come capirete "Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità". Come capirete "Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che lo sappia"? Se riuscite a capire questo come Hsueh Tou e come me, nulla può impedirvi una vita di gioia e di felicità.

"A sud di Hsiang, a nord di T'an". Hsueh Tou dice: "Una mano sola non fa suoni a caso". Non poté fare a meno di spiegarvelo. "Nel mezzo c'è oro sufficiente a una nazione". Hsueh Tou dice: "Un bastone spezzato male". Un antico disse: "Se conosci il bastone, l'opera dello studio di tutta la tua vita è terminata". "Sotto l'albero senza ombra, il traghetto della comunità". Hsueh Tou dice: "Il mare è calmo, i fiumi sono limpidi". Aprite le finestre e le porte tutte insieme — ovunque c'è bagliore e limpidezza. "Nel palazzo di cristallo, non c'è nessuno che non lo sappia". Hsueh Tou dice: "Lo ha suscitato". Dopo tutto è arrivato da qualche parte. Hsueh Tou ha parlato chiaramente in una sola volta; poi semplicemente elogia il monumento senza giunture.

POESIA

Il monumento senza giunture —

*** Quanto è grande questa giuntura?
 Cosa dici? **

Vederlo è difficile.

*** Non è qualcosa che gli occhi possano vedere.
 Cieco! **

Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu.

*** Capisci? Grandi onde, vaste, gigantesche. Dove andrà ad avvolgersi
 il drago blu? Qui non potresti di certo trovarlo. **

Strato su strato.

*** Nessuna illusione ottica! Cosa fai, guardi le illusioni ottiche? **

Ombra su ombra —

*** Il tuo corpo intero è un occhio. Cadi nei sette e negli otto. Due
 a due, tre a tre, camminando sulla vecchia strada; voltandoti a
 destra, voltandoti a sinistra, proseguendo dietro. **

Per sempre è mostrato agli uomini.

*** Lo vedi? Come faranno a vederlo i ciechi?*

*Riesci a intravederlo, reverendo? **

COMMENTO

All'inizio Hsueh Tou dice: "Il monumento senza giunture — vederlo è difficile". Anche se sta da solo, rivelato e con nulla di nascosto, quando volete vederlo è lo stesso difficile farlo. La compassione di Hsueh Tou è oltre misura, e vi dice ancora: "Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu". Il mio defunto maestro Wu Tsu disse: "Di tutto il volume di elogi sugli antichi di Hsueh Tou, mi piace solo il verso: 'Uno stagno limpido non ha posto per le spire del drago blu'". Eppure, questo è qualcosa.

Molti cercano il loro sostentamento nel silenzio del Maestro Nazionale. Non avete sentito dire: "Non si possono vedere dei draghi coricati nell'acqua stagnante; dove non ci sono, c'è la luce della luna e le increspature si calmano; ma dove ci sono, le onde si alzano senza il vento"? Si diceva anche: "I draghi coricati temono sempre la limpidezza dello stagno azzurro". Per quanto riguarda questo Hsueh Tou, anche se grandi e grossi flutti di onde bianche inondassero il cielo, lui non avvolgerebbe là le sue spire.

Quando Hsueh Tou arriva a questo, la sua poesia è finita. Dopo usa un po' del suo occhio e scolpisce un monumento senza giunture. Proseguendo dietro dice: "Strato su strato, ombra su ombra — per sempre è mostrato agli uomini". In che modo considererete questo? Dov'è proprio adesso? Anche se lo vedete chiaramente, non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Le tre proposizioni di questa frase possono essere considerate riferite all'imperatore o a Hui Chung. Nell'originale queste note di Yuan Wu sono inserite direttamente nel testo; sebbene si riferiscano normalmente alla frase precedente, occasionalmente si rivolgono a quella seguente. Il pronome sottinteso di terza persona si riferisce normalmente allo stesso soggetto della frase a cui si riferisce la nota. I commentatori indicano spesso che si rivolge anche a voi.

- b. Nel 755 il militare An Lushan, comandante di potenti eserciti di frontiera nella Cina settentrionale, iniziò una rivolta mirante a soppiantare la dinastia T'ang col proprio regime. La guerra si prolungò per più di cinque anni, anche dopo la morte di An Lushan, devastando gran parte della Cina settentrionale, e inferendo alla casa regnante dei T'ang un colpo dal quale non si sarebbe pienamente ripresa. In seguito le sofferenze del popolo aumentarono quando i comandanti militari lottarono uno contro l'altro e contro la corte imperiale per il controllo dei redditi della terra. Hsuan Tsung fuggì dalla capitale Ch'ang alla città di Ch'eng Tu nello Szechuan (l'antico Shu) nella Cina occidentale — una via di fuga tradizionale davanti agli invasori del nord.
- c. L'espressione di cortesia usata è "dopo cento anni".
- d. Avalokitesvara rappresenta la compassione, Mahasthamaprapta rappresenta la potenza, Manjusri rappresenta la saggezza e la conoscenza, e Samantabhadra rappresenta la bontà in tutte le azioni.
- e. Hsiang-T'an era un distretto nell'Hunan, a sud di Ch'ang Sha. "A sud di Hsiang e a nord di T'an" può significare ovunque o in nessun luogo.

DICIANNOVESIMO CASO

Chu Ti e il Ch'an del dito

SUGGERIMENTO

Quando sorge un granello di polvere, la grande terra è contenuta in esso; quando un solo fiore sboccia, sorge il mondo. Ma prima che il granello di polvere sia sollevato, prima che il fiore si apra, in che modo metterete i vostri occhi su ciò? Per questo è detto: "È come tagliare una matassa di filo; quando è tagliato un filo, sono tagliati tutti. È come tingere una matassa di filo; quando è tinto un filo, sono tinti tutti".

In questo stesso momento dovrete prendere tutte le complicazioni e farle cessare. Esponete i vostri gioielli di famiglia e rispondete ovunque, in alto e in basso, prima e dopo, senza mancare. Ognuno sarà pienamente manifesto. Se non siete ancora così, esaminate il testo qui sotto.

CASO

Ogni volta che gli veniva chiesto qualcosa,¹ il maestro Chu Ti alzava soltanto un dito.²

NOTE

1. Che notizie ci sono? Maestro ebetel
2. Anche questo vecchio taglierebbe la lingua di tutti sulla terra. Quando è caldo, tutto il cielo e la terra sono caldi; quando è freddo, tutto il cielo e la terra sono freddi. Strappa via la lingua di tutti sulla terra.

COMMENTO

Se capite col dito, voltate le spalle a Chu Ti; se non andate al dito per capire, è come fondere del ferro. Che capiate o no, Chu Ti continua ancora in questo modo; che siate alti o bassi, continua ancora in questo modo; che siate nel giusto o nell'errore, continua ancora in questo modo. Così è detto: "Appena sorge un granello di polvere, la grande terra è contenuta in esso; quando un solo fiore sta per aprirsi, il mondo viene immediatamente ad essere. Il leone sulla punta di un solo capello appare sulla punta di dieci miliardi di capelli".

Yuan Ming disse: "Quando è freddo, ovunque il cielo e la terra sono freddi; quando è caldo, ovunque il cielo e la terra sono caldi". Le montagne, i fiumi e la grande terra arrivano fino alle Fonti Gialle (gli inferi); le miriadi di immagini e la moltitudine di forme penetrano verso l'alto i cieli. Ma ditemi, cosa è così straordinario? Per chi lo sa, non serve afferrarlo; per chi non lo sa, questo li blocca del tutto.

Il maestro Chu Ti era di Chin Hua nel Wu Chou (nel Chekiang). Durante il periodo in cui visse per la prima volta in un eremo, ci fu una monaca di nome Shih Chi ('Realtà') che venne nella sua capanna. Appena arrivata entrò subito; senza togliersi il cappello per la pioggia camminò tre volte intorno alla sedia di meditazione di Chu Ti tenendo in mano il bastone. "Se sai parlare", disse, "mi toglierò il cappello per la pioggia". Gli pose questa domanda tre volte; Chu Ti non ebbe risposta. Poi, mentre se ne stava andando, Chu Ti disse: "È tardi: vorresti restare qui per la notte?". La monaca disse: "Se sai parlare, rimarrò". Ancora Chu Ti non rispose. Allora la monaca uscì. Chu Ti disse sospirando amaramente: "Anche se abito il corpo di un uomo, mi manca ancora lo spirito di un uomo". In seguito aumentò il suo ardore per rendere chiaro questo fatto.

Decise di abbandonare il suo eremo e di viaggiare in vari luoghi per andare a trovare dei maestri e chiedere loro insegnamenti; avvolsi le sue cose per viaggiare a piedi. Ma quella notte lo spirito della montagna gli disse: "Non devi lasciare questo posto. Domani verrà un bodhisattva in carne e ossa e ti spiegherà la verità, maestro. Non devi andartene". Infatti il giorno dopo il maestro T'ien Lung arrivò davvero all'eremo. Chu Ti lo ricevette con tutte le cerimonie e gli fece una descrizione precisa degli avvenimenti precedenti. T'ien Lung non fece altro che alzare un dito per fargli vedere; improvvisamente Chu Ti ebbe una grande illuminazione. In quel tempo Chu Ti era molto ardente e concentrato, così il fondo del suo secchio cadde con facilità. Più tardi, ogni volta che gli veniva chiesto qualcosa, Chu Ti alzava soltanto un dito.

Ch'ang Ch'ing disse: "Il cibo delizioso non viene mangiato da un uomo sazio". Hsuan Sha disse: "Se lo avessi visto allora, gli avrei spezzato il dito". Hsuan Chueh disse: "Quando Hsuan Sha disse questo, cosa intendeva dire?". Hsi di Yun Chu disse: "Quando Hsuan Sha disse questo, era d'accordo con Chu Ti o no? Se era d'accordo, perché parlò di spezzare il dito? Se non era d'accordo, dov'era l'errore di Chu Ti?". L'antico Ts'ao Shan disse: "La realizzazione di Chu Ti era immatura: riconosceva solo un mezzo, una prospettiva. Come chiunque altro, batte le mani e colpisce i palmi, ma io considero Hsi Yuan eccezionale".^a Ancora, Hsuan Chueh disse: "Ma ditemi, Chu Ti fu illuminato o no? Perché la realizzazione di Chu Ti era immatura?". Se non era illuminato, come poté dire: "Per tutta la vita ho usato il Ch'an del dito senza mai esaurirlo"? Ditemi, cosa intendeva dire Ts'ao Shan?

In realtà, in quel tempo Chu Ti non capì. Dopo la sua illuminazione, ogni volta che gli veniva chiesta qualsiasi cosa, Chu Ti non faceva altro che alzare un dito; perché mille persone, o anche diecimila, non poterono prenderlo in trappola o spezzarlo in due? Se lo capite come un dito, di certo non capirete ciò che intendevano dire gli antichi. Questo tipo di Ch'an è facile da avvicinare ma difficile da capire. Gli uomini di questi giorni che appena sono interrogati alzano subito un dito o un pugno non fanno altro che abbandonarsi ai loro stati d'animo. È ancora necessario forare l'osso, penetrare nel midollo e vedere sino in fondo per poterlo afferrare.

Nell'eremo di Chu Ti c'era un ragazzo che serviva. Mentre Chu Ti era lontano dall'eremo, gli fu chiesto: "Che metodo usa di solito il tuo maestro per dare insegnamenti?". Il ragazzo alzò un dito. Quando tornò, lo raccontò al maestro. Chu Ti prese un coltello e tagliò il dito al ragazzo; mentre correva via urlando, Chu Ti lo chiamò. Il ragazzo guardò indietro, e in quel momento Chu Ti alzò il dito; il ragazzo si aprì e raggiunse la comprensione. Ditemi, quale verità vide?

Quando si stava avvicinando la morte, Chu Ti disse alla sua assemblea: "Io ho raggiunto il Ch'an del dito di T'ien Lung e l'ho usato per tutta la vita senza mai esaurirlo. Voi volete capire?". Alzò il dito, e poi morì.

Il Drago dall'Occhio Unico di Ming Chao chiese a suo 'zio', Shen di Kuo T'ai: "Un antico disse che Chu Ti non fece altro che recitare una formula in tre versi e dopo divenne più famoso di chiunque altro. Come si può citare la formula in tre versi per qualcun altro?". Anche Shen alzò un dito. Chao disse: "Se non fosse per Oggi, come potrei conoscere questi viaggiatori delle terre di confine?". Ditemi, cosa significa questo?

Mi Mo usò soltanto un ramo biforcuto per tutta la vita. Il Mae-

stro che Batte la Terra colpiva soltanto la terra una volta quando gli veniva chiesto qualcosa. Una volta qualcuno nascose il suo bastone e poi chiese: "Cos'è il Buddha?". Il maestro aprì la bocca. Questi (metodi) furono anch'essi usati per una vita intera senza mai esaurirsi.

Wu Yeh disse: "Il Patriarca (Bodhidharma) osservò che nel nostro paese c'erano uomini con il potenziale per essere ricettacoli del Grande Veicolo. Trasmise solo il sigillo della mente, al fine di dare insegnamenti a coloro che si trovavano sulle vie dell'illusione. Chi lo otteneva non sceglieva tra ignoranza e saggezza, tra mondano e santo. Molta falsità non va bene come poca verità. Chiunque è potente riposerà immediatamente in questo stesso momento e calmerà le miriadi di confusioni, passando in questo modo al di là del fiume della nascita e morte e andando molto oltre i modelli comuni. Anche se avete una famiglia e un rango, se non cercate, esso è raggiunto da sé". Per tutta la vita, ogni volta che gli veniva chiesta qualsiasi cosa, Wu Yeh diceva solo: "Non pensare falsamente!". Così è detto: "Penetra in un posto, e subito penetrerai in mille posti, in diecimila posti. Capisci chiaramente un metodo, e subito capirai chiaramente mille metodi, diecimila metodi".

In genere gli uomini di questi tempi non sono così; si abbandonano alle interpretazioni concettuali ed emotive, e non capiscono ciò che in questi antichi era la cosa più essenziale. In che modo Chu Ti non aveva altri metodi da usare? Perché usò solo un dito? Dovete capire che in questo Chu Ti aiuta gli uomini profondamente e intimamente.

Volete capire come risparmiare le forze? Ritornate alla frase di Yuan Ming: "Quando è freddo, ovunque il cielo e la terra sono freddi; quando è caldo, ovunque il cielo e la terra sono caldi". Le montagne, i fiumi e la terra si estendono verso l'alto fino alle altezze solitarie; le miriadi di forme in grandi schiere penetrano in basso in precipizi pericolosi. Dove troverete il Ch'an del dito?

POESIA

Per il suo insegnamento appropriato ammiro profondamente il vecchio Chu Ti;

*** Un lebbroso trascina con sé i suoi compagni. Solo chi è sullo stesso sentiero può sapere. Comunque è (solo) un mezzo, una prospettiva. **

Sin da quando lo spazio e il tempo sono stati riempiti, chi altro c'è?

*** Due, tre — c'è ancora un altro. Anche lui dovrebbe essere colpito a morte. **

Avendo gettato un pezzo di legno nella corrente dell'oceano,

*** È tutto questo. È così, ma è anche inaccessibile. Sandali di paglia consumati; a cosa serve? **

Insieme nelle onde della notte riceviamo tartarughe cieche.

*** Rastrellando il cielo, cercando sulla terra; che fine ci sarà? Quando le riceviamo, per cosa andranno bene? Noi agiamo secondo ciò che è imperativo. Io le guiderei verso un mondo in cui non c'è alcun Buddha. Ti ho ricevuto, reverendo, un uomo cieco. **

COMMENTO

Hsueh Tou ha la padronanza completa della composizione letteraria; è perfettamente colto. Gli piace soprattutto comporre poesie per casi pubblici oscuri e insoliti. Per gli allievi di oggi egli censura e loda gli antichi; come ospitante e come ospitato, con una domanda o una risposta, li sostiene davanti a voi — ecco il suo modo di aiutare gli uomini. Così dice: "Per il suo insegnamento appropriato ammiro profondamente il vecchio Chu Ti". Ditemi, perché Hsueh Tou lo ammira? Sin dall'inizio del cielo e della terra, chi altro c'è stato? Solo questo vecchio Chu Ti. Se ci fosse stato qualcun altro, sarebbe stato inevitabilmente incompatibile; solo Chu Ti usò un dito fino alla vecchiaia e alla morte.

Spesso la gente interpreta questo erroneamente e dice: "Le montagne, i fiumi e la grande terra sono vuoti; l'uomo è vuoto; anche il Dharma è vuoto. Anche se il tempo e lo spazio fossero vuotati all'improvviso, è solo questo Chu Ti". Ma questo non ha nulla a che fare con ciò.

"Avendo gettato un pezzo di legno nella corrente dell'oceano". Oggi essi dicono che si tratta dell'oceano della nascita e della morte. Nell'oceano dell'azione, gli esseri senzienti appaiono e scompaiono senza capire chiaramente se stessi, senza speranza di tirarsi fuori. Il vecchio Chu Ti estende la sua compassione per ospitare gli uomini; nell'oceano della nascita e morte usa un dito per liberare gli altri. È come gettare un pezzo di legno nella corrente dell'oceano per salvare una tartaruga cieca. Permette a tutti gli esseri senzienti di raggiungere l'Altra Sponda.

"Insieme nelle onde della notte riceviamo tartarughe cieche". La

Scrittura del Loto dice: "È come una tartaruga con un occhio solo che infila il naso nel buco di una tavola che galleggia".^b Quando un grande uomo di conoscenza riceve qualcuno che è come un drago o come una tigre, lo dirige verso un mondo in cui c'è il Buddha per agire di volta in volta come ospitante e come ospitato, e in mondi senza Buddha per interrompere la via essenziale da una parte all'altra. Quando si riceve una tartaruga cieca, a cosa serve?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Una volta, quando il maestro ch'an T'an Tsang di Hsi Yuan, un successore di Ma Tsu, stava facendo il fuoco per scaldare il bagno, uno dei suoi discepoli gli disse che azioni servili come quella dovevano essere fatte da uno dei novizi. Il maestro non disse nulla, ma batté le mani tre volte.
- b. Una metafora: una tartaruga cieca che affiora proprio nel momento in cui sta passando un pezzo di legno mosso dalla corrente e con un buco in mezzo; la tartaruga, attraverso il buco, può uscire dal mare. Questo simboleggia la rara opportunità di udire l'insegnamento Buddhista mentre si è in forma umana, già di per sé una rara opportunità.

VENTESIMO CASO

Lung Ya e il significato della venuta dall'occidente

SUGGERIMENTO

Ammassati in montagne, ammucchiati in file, strisciando lungo il muro, pressati contro le barriere; se indugiate nel pensiero, trattenendo il vostro potenziale, sarete amaramente paralizzati.

Oppure, può apparire un uomo e capovolgere il grande oceano, buttare per aria il monte Sumeru con un calcio, frantumare con le urla le bianche nuvole e fare in pezzi lo spazio vuoto; subito, con un mezzo, un oggetto, taglia la lingua di tutti sulla terra, cosicché non vi sia un modo in cui possiate avvicinarvi. Ditemi, sin dai tempi antichi chi mai è stato così? Per controllare, cito questo; guardate!

CASO

Lung Ya chiese a Ts'ui Wei: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?".¹

Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione".²

Ya diede a Wei la fascia per la meditazione;³ Wei la prese e lo colpì.⁴

Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirvi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente".⁵

Ya chiese anche a Lin Chi: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?".⁶

Chi disse: "Dammi il cuscino".⁷

Ya prese il cuscino e lo diede a Lin Chi;⁸ Chi lo prese e lo colpì.⁹

Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirvi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente".¹⁰

NOTE

1. È un vecchio caso pubblico conosciuto ovunque; eppure vuole metterlo alla prova.
2. Per cosa userà la fascia per la meditazione? (Ts'ui Wei) ha quasi lasciato andare (Lung Ya). Pericolo!
3. Non può aggrapparsi ad essa. (A Lung Ya) è dato un buon destriero, Drago Verde, ma lui non sa cavalcarlo. Peccato che non prenda subito il comando della situazione.
4. Preso! Cosa si ottiene battendo un uomo morto? Anche lui è caduto nel secondario.
5. Le parole di quest'uomo sono nel secondario; tende l'arco quando il ladro se n'è già andato.
6. Di nuovo interroga sul solito caso pubblico; non vale mezzo centesimo.
7. Se le onde di Ts'ai Chi si somigliassero l'una all'altra, un numero infinito di uomini comuni rimarrebbero impantanati. Una punizione per tutti i reati; sono sepolti nella stessa fossa.
8. Come prima, non può aggrapparsi ad esso; come prima, non è molto intelligente. "Quello che è come la terra di Yueh è come Yang Chou".^a
9. Preso! Peccato colpire un uomo morto come questo. Lin Chi viene fuori dallo stesso modello di Ts'ui Wei.
10. Ovviamente. Sta passando la vita nella grotta del diavolo. Pensa di aver ottenuto il vantaggio.

COMMENTO

Il maestro Chih di Ts'ui Yen disse: "Quella volta è stato così, ma oggi i monaci vestiti di pezze hanno ancora il sangue sotto la pelle?".

Che del monte Kuei disse: "Ts'ui Wei e Lin Chi possono essere chiamati autentici maestri della nostra setta".

Lung Ya era un uomo di prim'ordine nello strappare le erbacce in cerca della via; non c'è ragione per cui non dovrebbe servire da modello per gli uomini dei tempi futuri. Quando ebbe una dimora fissa, un monaco gli chiese: "Maestro, in quel tempo foste d'accordo con quei due venerabili adepti?". Ya disse: "Ero d'accordo fin dove può andare l'accordo; è solo che non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente". Lung Ya guarda attentamente davanti e dietro, e dispensa la medicina in accordo alla malattia.

Ta Kuei, però, non è così; quando gli veniva chiesto se Lung Ya fu d'accordo o no con i due venerabili adepti, se egli avesse capito o no, rompeva il suo bastone sulla schiena (di chi gli poneva questa domanda). Questo non solo appoggia Ts'ui Wei e Lin Chi, ma neppure si allontana da chi pone la domanda.

Ts'ung di Shih Men disse: "Lung Ya è a posto se non c'è nessuno che lo mette alle strette, ma quando è messo alle strette da un monaco vestito di pezze perde un occhio".

Hsueh Tou disse: "Lin Chi e Ts'ui Wei sapevano solo come trattene; non sapevano come lasciare andare. Se quella volta fossi stato Lung Ya, quando chiesero il cuscino e la fascia per la meditazione, li avrei raccolti e li avrei gettati immediatamente davanti a loro".

Wu Tsu di Shih Chieh disse: "Il maestro non ha una faccia così lunga!". Disse anche: "La stella di cattivo presagio dei maestri patriarchali è sulla sua testa".

Hsin della montagna Huang Lung disse: "Lung Ya allontanò il bue del contadino e sottrasse il cibo all'affamato. Quando è chiaro, è chiaro; perché allora non c'è alcun significato nella venuta del patriarca dall'occidente? Capite? Sul bastone c'è un occhio limpido come il sole; per vedere se l'oro è vero, guardatelo nel fuoco".

Per lodare la meraviglia dell'essenziale, per sostenere il veicolo fondamentale, se riuscite a capirlo nel primissimo istante potrete tagliare la lingua di tutti sulla terra. Ma se vacillate, cadete nel secondario. Questi due vecchi, Lin Chi e Ts'ui Wei, sebbene battano il vento e colpiscano la pioggia, spaventino il cielo e scuotano la terra, in realtà non hanno mai colpito un uomo dall'occhio chiaro.

Quando gli antichi si immergevano in meditazione, soffrivano alcuni dolori; dopo aver stabilito una ferma risoluzione, attraversavano anche montagne e fiumi per andare a trovare venerabili adepti. Dapprima Lung Ya incontrò Ts'ui Wei e Lin Chi; poi andò a trovare Te Shan. Là chiese: "Cosa succede quando un allievo tenendo in mano una spada affilata cerca di tagliare la testa al maestro?". Te Shan allungò il collo e grugnì. Ya disse: "La testa del maestro è caduta". Te Shan sorrise leggermente e lasciò andare.

Poi Lung Ya andò da Tung Shan. Tung Shan chiese: "Da dove vieni?". Ya disse: "Da Te Shan". Tung Shan disse: "Cos'ha avuto da dire Te Shan?". Allora Ya gli raccontò la storia precedente. Tung Shan chiese: "Cos'ha detto?". Ya disse: "Non ha avuto parole". Tung Shan disse: "Non dire che non ha avuto parole. Cerca invece di raccogliere la testa caduta di Te Shan e di mostrarmela". A queste parole Ya ebbe l'intuizione; allora bruciò dell'incenso e guardò lontano verso Te Shan; si prostrò e si pentì.

Quando lo seppe, Te Shan disse: "Il vecchio Tung Shan non sa distinguere il bene dal male; quest'uomo è morto da tanto tempo: a cosa serve salvarlo? Lasciamolo vagare sulla terra portando con sé la mia testa".

La natura fondamentale di Lung Ya era intelligente e perspicace. Andò a piedi viaggiando e portando con sé una scorpacciata di Ch'an.

Appena arrivò da Ts'ui Wei a Ch'ang An chiese immediatamente: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione". Ya prese la fascia per la meditazione e la diede a Wei. Wei la prese e lo colpì. Ya disse: "Poiché mi avete colpito io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Chiese anche a Lin Chi: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Lin Chi disse: "Dammi il cuscino". Ya prese il cuscino e lo diede a Lin Chi; Chi lo prese e lo colpì. Ya disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi. In essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Quando Lung Ya pose questa domanda, non voleva solo vedere i due vecchi in alto sulle sedie di legno intagliato, ma voleva illuminare anche il grande fatto del suo sé. Possiamo dire che le sue parole non furono dette invano, e che il suo sforzo non fu speso alla ventura; essi provenivano dall'aver compiuto il lavoro da parte sua.

Non avete sentito? Wu Hsieh andò a trovare Shih T'ou. In precedenza aveva preso una decisione dentro di sé: "Se c'è accordo all'inizio, rimarrò; altrimenti andrò via". Shih T'ou si sedette; Hsieh si tirò giù le maniche e se ne andò. Shih T'ou sapeva che Wu Hsieh era un ricettacolo della verità; per questo gli aveva esteso il suo insegnamento. Ma Hsieh non aveva capito ciò che intendeva dire; aveva annunciato la sua partenza e se n'era andato. Quando arrivò al cancello Shih T'ou lo chiamò: "Reverendo!". Quando Hsieh guardò indietro, Shih T'ou disse: "Dalla nascita alla morte è solo questo; non cercare ancora qualcos'altro voltando la testa e rivolgendo il cervello". A queste parole Hsieh ebbe una grande illuminazione.

Inoltre, Ma Ku andò da Chang Ching portando con sé il bastone con gli anelli; camminò tre volte intorno alla sedia per la meditazione, agitò una volta il bastone, e rimase là in piedi. Ching disse: "Giusto, giusto". Andò anche da Nan Ch'uan; come prima camminò tre volte intorno alla sedia, agitò il bastone, e rimase là. Nan Ch'uan disse: "Sbagliato, sbagliato. Questo è ciò che la forza del vento può alzare in un vortice; alla fine si decompone". Ma Ku disse: "Chang Ching ha detto giusto; perché voi dite sbagliato?". Nan Ch'uan disse: "Chang Ching era nel giusto; sei tu che sei nell'errore".^b

Inevitabilmente gli antichi dovevano prendere in considerazione questo fatto e penetrare in esso. Oggi gli uomini appena sono interrogati, non applicano il minimo sforzo; sono così oggi, e saranno così anche domani: se continuate in questo modo, nemmeno nel futuro senza fine ci sarà un giorno in cui giungerete a termine. Dovete risvegliare e purificare il vostro spirito; solo in questo modo avrete qualche piccola parte di realizzazione.

Guardate come Lung Ya venne fuori con una domanda e disse: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Ts'ui Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione". Quando Ya gliela diede, la prese e colpì immediatamente Ya. Quando Ya prese la fascia per la meditazione, come poteva non sapere che Wei lo avrebbe colpito? E non serve a nulla dire che Ya non capì: perché allora avrebbe passato la fascia per la meditazione a Wei? Ma ditemi, nel momento in cui capì, come avrebbe dovuto agire Ya? Non andò nell'acqua viva per la funzione, ma si portò nell'acqua morta per il suo sostentamento. Agendo fino in fondo come maestro, disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Lung Ya andò anche nell'Hopeh per trovare Lin Chi. Pose come prima la sua domanda. Lin Chi disse: "Dammi il cuscino". Quando Ya glielo diede, lo prese e colpì immediatamente Ya. Ya disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Ditemi, questi due venerabili adepti non fanno parte della stessa linea di discendenza; perché le loro risposte somigliano una all'altra, perché la loro funzione è dello stesso tipo? Dovete capire che la parola unica e la frase unica degli antichi non furono pronunciate alla ventura.

Più tardi, quando Lung Ya viveva in un tempio, un monaco gli chiese: "Maestro, in quel tempo, quando andaste a trovare i due meritevoli, foste d'accordo con loro o no?". Ya disse: "Ero d'accordo fin dove può andare l'accordo; ma non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Ci sono spine nel fango morbido. Lasciare andare per gli uomini è già cadere nel secondario; questo vecchio (Lung Ya) tenne fermo — agì solo come un adepto della successione Tung.^c Per essere un discepolo di Te Shan o di Lin Chi, avrebbe dovuto capire che c'è anche una parte viva. Quanto a me, io non sono così; avrei detto al monaco: "Per quanto riguarda l'accordo, io non sono d'accordo; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente".

Non avete sentito che un monaco chiese a Ta Mei: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Mei disse: "La venuta dall'occidente non ha alcun significato". Yen Kuan lo seppe e disse: "Una bara, due morti". Hsuan Sha lo seppe e disse: "Yen Kuan è veramente un adepto!". (Al che) Hsueh Tou disse: "Ci sono anche tre (morti)". Il monaco chiese il significato della venuta del Patriarca dall'occidente; anche se Ta Mei gli disse che la venuta dall'occidente non ha significato, se capite in questo modo cadrete nel regno del disinteresse. Per questo Te Shan (Yuan Mi) disse: "Dovete studiare la parola viva; non studiate la parola morta. Se riuscite a capire la parola

viva, non la dimenticherete mai; se capite la parola morta, non riuscirete nemmeno a salvare voi stessi".

Quando Lung Ya parlò in questo modo, diede innegabilmente il meglio di sé. L'antico Tung Shan disse: "La continuità è molto difficile". Gli altri antichi, Ts'ui Wei e Lin Chi, non agivano alla ventura con la loro parola unica e con la loro frase unica; illuminandosi reciprocamente prima e dopo, sia col temporaneo che col vero, sia con l'illuminazione che con la funzione, ospitante e ospitato ovvii, scambiandosi verticalmente e orizzontalmente.

Se volete distinguere la storia interiore, poiché Lung Ya non ignorava il veicolo della nostra setta, in che modo sarebbe potuto cadere nel luogo secondario? Nel momento in cui i due venerabili adepti gli chiesero la fascia per la meditazione e il cuscino, Ya conosceva senz'altro la loro intenzione. Era solo che voleva fare uso di ciò che era in mezzo al suo petto. Sebbene fosse nel giusto, l'uso che ne fece fu troppo estremo. Se Lung Ya chiese in questo modo, e i due vecchi risposero in questo modo, perché allora non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente? Quando arrivate qui dovete sapere che c'è qualcos'altro di straordinario. Hsueh Tou lo raccoglie per mostrarlo agli uomini:

POESIA

Sulla Montagna della Zanna del Drago il drago non ha occhi;^d

*** È cieco. Può ingannare benissimo gli altri (ma non me). Questo è lavare una zolla di terra nel fango. Tutti sulla terra lo sanno. **

Quando mai l'acqua stagnante ha messo in mostra l'antica via?

*** Se dovesse improvvisamente venire alla vita, non potremmo farci nulla. Trascina con sé chiunque sulla terra cosicché non possa uscire. **

Se non sai usare la fascia per la meditazione e il cuscino,

*** A chi faresti dir questo? Cosa vuoi fare con la fascia per la meditazione e con il cuscino? Non li ha consegnati a te, reverendo? **

Consegnali al signor Lu.

*** Ma non possono essere consegnati. Secchio di lacca, non dar spazio a idee come questa! **

COMMENTO

Hsueh Tou determina il caso secondo i fatti. Anche se compone questi versi, ditemi: cosa intende dire? Dove mancano gli occhi al drago? Dov'è egli nell'acqua stagnante? A questo punto, prima di poter capire, dovete avere la capacità di trasformarvi. Ecco perché si dice: "In uno stagno limpido non c'è un posto in cui il drago blu possa avvolgere le sue spire". C'è mai stato un drago feroce nell'acqua stagnante? Non avete sentito dire: "L'acqua stagnante non può nascondere un drago"? Se è un drago vivo, deve andare là dove grandi e gonfi frangenti di onde schiumose inondano il cielo. Questo significa dire che Lung Ya andò nell'acqua stagnante e fu colpito dagli altri due. Eppure disse: "Poiché mi avete colpito, io vi lascio colpirmi; in essenza, però, non c'è alcun significato nella venuta del Patriarca dall'occidente". Questo spinse Hsueh Tou a dire: "Quando mai l'acqua stagnante ha messo in mostra l'antica via?". Anche se è così, ditemi: Hsueh Tou stava sostenendo (Lung Ya), o stava diminuendo la sua dignità?

Spesso la gente fraintende e chiede: "Perché Hsueh Tou disse: 'Consegnali al signor Lu?'". Sono lontani dal sapere che Lung Ya li ha veramente dati agli altri. Ogni volta che visitate dei maestri per chiedere insegnamenti, dovete discriminare in mezzo all'azione; solo allora vedrete dove si incontrarono quegli antichi.

"Se non sai usare la fascia per la meditazione e il cuscino". Ts'ui Wei disse: "Dammi la fascia per la meditazione", e Lung Ya gliela diede; non sta passando la vita nell'acqua stagnante? Chiaramente a Lung Ya è stato dato un buon destriero; è solo che lui non sa cavalcarlo, è incapace di farne uso.

"Consegnali al signor Lu". Spesso la gente dice che il signor Lu è il sesto patriarca; questo è sbagliato. In precedenza Hsueh Tou si era chiamato signor Lu in una poesia intitolata "Anonima eredità":

*Vidi un suo disegno quell'anno ed amai Tung T'ing;
Tra le onde, settantadue vette blu.
Adesso, riposando in alto, ripenso a ciò che fu prima;
Al disegno, ho aggiunto il signor Lu poggiato contro un muro.*

Hsueh Tou voleva camminare sulla testa di Lung Ya, ma temeva ancora che la gente avrebbe capito male; così compose un'altra poesia per eliminare le interpretazioni dubbiose degli uomini. Di nuovo lo raccolse e dice:

POESIA

Poiché questo vecchio non è ancora riuscito a mettervi fine, compone un'altra poesia:

*** Ovviamente. In quanti potrebbero saperlo? Sapeva da sé che aveva raggiunto solo una metà; per fortuna ha una parola finale. **

Una volta che il signor Lu li ha accettati, perché dipendere da loro?

*** Anche se cerchi nel mondo intero, un uomo come questo è difficile da trovare. A chi faresti comprendere le tue parole? **

Sedersi, poggarsi — smetti di pensare che queste cose succedono alla lampada dei Patriarchi!

*** Un uomo tra le erbacce; vi entra per sedersi ai piedi della montagna nera. È caduto nella grotta del fantasma. **

Vale la pena rispondere: le nuvole della sera, ritornando, non si sono ancora riunite;

*** Uno, mezzo. Presentalo e sei già in errore. Dopo tutto non può uscire. **

Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu.

*** Bloccano i tuoi occhi, bloccano le tue orecchie. Precipiti in una gola profonda. Studia per altri trent'anni! **

COMMENTO

"Una volta che il signor Lu li ha accettati, perché dipendere da loro?". Cosa c'è da cui dipendere? Qui dovete capire le cose direttamente in questo modo; non andate a fare la guardia a un ceppo in attesa di un coniglio. Frantumate subito quello che c'è davanti al vostro cranio, cosicché non ci sia la minima preoccupazione nel vostro petto. Lasciate andare e diventate puliti e a vostro agio. Allora che altro bisogno c'è di qualcosa su cui sostenervi? Anche stando seduti (sul cuscino) o poggiati (sulla fascia), non vale la pena di considerare questo il Buddha Dharma. Ecco perché Hsueh Tou disse: "Sedersi, poggarsi — smettiti di pensare che queste cose succedono alla lampada dei Patriarchi". Subito, Hsueh Tou lo ha presentato completamente; ha un luogo in cui rivoltarsi, ed alla fine rivela questa scena dove c'è qualcosa che ricorda un bel posto. Dice: "Vale la pena di rispondere: le nuvole della sera,

ritornando, non si sono ancora riunite". Ditemi, cosa intendeva dire Hsueh Tou? Quando le nuvole della sera sono tornate e stanno per unirsi ma non lo hanno ancora fatto, ditemi, com'è allora? "Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu". Come prima è entrato nella grotta del fantasma. Quando arrivate qui, quando il guadagno e la perdita, il giusto e lo sbagliato sono tutti in una volta tagliati via, e siete puliti e a vostro agio, solo allora siete qualcosa. "Montagne distanti senza fine, strato su strato di blu". Ditemi, è questo il regno di Manjusri? È questo il regno di Samantabhadra? È questo il regno di Avalokitesvara? Quando arrivate qui ditemi, chi se ne deve occupare?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Quello che è come la terra di Yueh è come Yang Chou", nel senso che questi due nomi si riferiscono alla stessa regione della Cina: in senso ampio, alla pianura lungo la costa a nord e a sud del fiume Yangtse, in particolar modo alle province moderne del Chekiang e del Kiangsu.
- b. Questa storia, qui citata in forma leggermente diversa, è l'esempio più importante del trentunesimo caso; Kato Totsudo crede che possa essere stata inserita nel commento da una mano posteriore.
- c. In epoca Sung alcuni maestri Lin Chi criticavano i maestri Ts'ao-Tung perché davano troppa importanza alla quiescenza, per dimorare nell'estinzione, assorbiti dalla vastità dell'universo; il quinto dei cinque ranghi del Ts'ao-Tung era simboleggiato da un solido cerchio nero, che i maestri Lin Chi ritennero spesso significare il *nirvana* come estinzione. Tenkei Denson osservò a volte che Yuan Wu non era del tutto familiare con i metodi della linea di successione Tung, e non si accorse che in ogni rango c'era un punto di svolta, un cardine. I maestri Lin Chi mettevano in rilievo l'esperienza del *wu* (il *satori*), l'illuminazione o risveglio, e la sua espressione attiva; erano i primi nell'uso dei temi di contemplazione, sui quali si concentravano con una forza conosciuta come 'dubbio' o 'grande dubbio'. La tensione del dubbio veniva usata per liberare la mente dal vagare dei pensieri, per unificare l'attenzione e per spezzare i modelli abituali della mente; la dissoluzione improvvisa della 'massa del dubbio' era a volte provocata da colpi o da grida, da un gesto, una parola o una frase. Dopo aver fatto esperienza della 'grande morte' ed essere entrato nel Sentiero, l'individuo dovrebbe tornare alla vita; ma si dice che molti non tornino e rimangano assorbiti nella pace della morte, abbandonando per sempre il clamore della vita. Lung Ya viene 'criticato' per non aver mostrato la sua propria iniziativa.
- d. Questo allude a Lung Ya; il nome Lung Ya significa zanna del drago, ed è il nome del monte sul quale visse il maestro ch'an Chu Tun. Come al solito, viene abitualmente chiamato col nome del posto in cui visse.
- e. Si allude alla montagna Tung T'ing nel Su Chou (Soochow), Chekiang, nella Cina orientale, dove Hsueh Tou visse una volta, sul Ts'ui Feng (la Vetta Verde). Hsueh Tou aggiunse un piccolo disegno di se stesso a un quadro di Tung T'ing; questa poesia è citata solo per mostrare che 'signor Lu' si riferisce allo stesso Hsueh Tou.

VENTUNESIMO CASO

Chih Men, il fiore di loto
e le foglie di loto

SUGGERIMENTO

Alzare la bandiera dell'Insegnamento, stabilire il significato essenziale — questo è aggiungere fiori al broccato. Strappar via i paraocchi, svuotare la bisaccia — questa è la stagione della grande pace. Se sapete distinguere la frase al di fuori dei modelli, allora quando si solleva uno capite tre. Altrimenti, se non siete ancora così, ascoltate umilmente come prima questo trattamento.

CASO

Un monaco chiese a Chih Men: "Com'è quando il fiore di loto non è ancora emerso dall'acqua?".¹ Chih Men disse: "Un fiore di loto".² Il monaco disse: "Cosa succede quando è emerso dall'acqua?".³ Men disse: "Foglie di loto".⁴

NOTE

1. L'amo è sul terreno libero dai dubbi. Lavare un grumo di sporcizia nel fango. Come ha avuto queste notizie?
2. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette. Mette in imbarazzo chiunque sulla terra.
3. Non entrate a passare la vita nella grotta del fantasma. Di nuovo il monaco va avanti così.
4. Yu Chou (a nord) è ancora a posto: le sofferenze peggiori sono a sud del Fiume. Due teste, tre volti. Egli uccide tutti sulla terra con le risate.

COMMENTO

Per quanto riguarda il comportarsi con la gente secondo le sue potenzialità, Chih Men ha raggiunto poco. Quando si tratta di interrompere le miriadi di flussi, è lontano un milione di miglia. Ma ditemi, questo fiore prima e dopo che emerge dall'acqua è uguale o è differente? Se riuscite a capire in questo modo, vi garantisco che avete avuto una entrata. In ogni caso, se dite che è lo stesso confondete la vostra natura di buddha e annuvolate la vostra *tathata*. Se dite che è differente, la mente e l'ambiente non sono ancora dimenticati, e voi discendete a viaggiare sulla strada dell'interpretazione. Quando mai giungerete a termine?

Ditemi, cosa intendevano gli antichi? In realtà non ci sono troppe preoccupazioni. Ecco perché T'ou Tzu disse: "Non attaccatevi alle parole e ai nomi, alla classificazione e all'espressione. Se avete capito tutte le cose, è naturale che non sarete attaccati ad esse. Allora non ci sarà alcuna molteplicità di gradazioni di differenze; ricevete tutte le cose, ma nessuna cosa riuscirà a ricevere voi. Fondamentalmente non ci sono guadagno e perdita, illusioni o sogni, e molteplicità di nomi. Non dovete insistere nel fissare ad esse dei nomi. Posso ingannare tutti voi? Poiché fate tutti domande, ci sono le parole. Se voi non chiedeste, cosa mi fareste dire che è giusto? Ogni faccenda è ciò che presentate voi; nessuna è affar mio". Un antico disse: "Se volete sapere il significato della natura di buddha, dovete osservare i tempi e le stagioni, le cause e le condizioni".

Forse avrete sentito Yun Men raccontare questa storia. Un monaco chiese a Ling Yun: "Com'era prima che il Buddha apparisse nel mondo?". Ling Yun alzò il suo piumino. Il monaco chiese: "E che dire riguardo a dopo che vi apparve?". Ling Yun alzò di nuovo il piumino. Yun Men disse: "La prima volta ha colpito, la seconda ha sbagliato". Disse anche: "Senza parlare dell'apparire e del non apparire, dove ci sarebbe stato tempo per chiedere?".

Con una risposta per ogni domanda gli antichi si accordavano al tempo e alla stagione senza una moltitudine di preoccupazioni. Se rincorrete le parole e inseguite le frasi, non ci sarà mai alcun collegamento. Se in mezzo alle parole riuscite a penetrare attraverso le parole, se in mezzo ai significati riuscite a passare attraverso i significati, se in mezzo a un metodo riuscite a penetrare attraverso il metodo, e se vi lasciate andare e vi lasciate essere a vostro agio, solo allora capirete la risposta di Chih Men.^a

Yun Men disse: "Sin dai tempi antichi è stato solo una cosa. Non c'è giusto o sbagliato, non c'è guadagno o perdita, non c'è nato o non

nato". Quando arrivarono qui, gli antichi tracciarono un sentiero unico in cui c'era un'entrata e un'uscita. Se è un uomo che non ha ancora capito, allora sta premendo contro un recinto, sta passando le mani lungo un muro,^b sta vivendo (come un fantasma) tra le erbacce e gli alberi. Se lo lasciate andare, andrebbe ancora nella grande e selvaggia desolazione. Se è un uomo che ha raggiunto, allora per tutte le ventiquattro ore non dipenderà da una sola cosa. Quando non dipende da una sola cosa, e quando rivela un mezzo e un oggetto, in che modo andrete a trovarlo?

Questo monaco chiese: "Com'è quando il fiore di loto non è ancora emerso dall'acqua?". Chih Men disse: "Un fiore di loto". Si tratta quindi soltanto di una risposta che blocca la domanda; ma è lo stesso eccezionale. Ovunque essa viene chiamata 'parole rovesciate'. Come mai? Non avete sentito Yen T'ou dire: "Spero sempre che raggiungete qualcosa prima di aprire la vostra bocca"?

Dove l'antico Chih Men rivelò la sua mente, stava già lasciando entrare acqua e indugiando. Gli allievi di questi giorni non si risvegliano al significato degli antichi: continuano solamente a parlare teoricamente di "emerso dall'acqua" e "non ancora emerso dall'acqua". Che rapporto c'è con i fatti?

Non avete sentito? Un monaco chiese a Chih Men: "Cos'è il corpo di Saggezza?". Men disse: "Un'ostrica che racchiude la limpida luna". Il monaco chiese: "Cos'è il funzionamento della Saggezza?". Men disse: "Una coniglia diventa incinta". Guardatelo mentre risponde così: nessuno sulla terra può trovare il flusso delle sue parole.

Se qualcuno mi chiedesse: "Com'è quando i fiori di loto non sono ancora emersi dall'acqua?", io risponderei solo dicendo: "Il pilastro e la lampada".^c Ditemi, sono uguali ai fiori di loto o sono differenti? Se mi venisse chiesto: "Cosa succede quando sono emersi dall'acqua?", io risponderei: "Il bastone sostiene il sole e la luna; sotto ai piedi com'è fangoso e profondo!". Ditemi, questo è giusto o è sbagliato? E non attaccatevi erroneamente allo zero della bilancia.

Hsueh Tou è estremamente compassionevole nello spezzare le interpretazioni emotive degli uomini; per questo si presenta con la sua poesia:

POESIA

Fiore di loto, foglie di loto — lo riferisce affinché voi lo sappiate.

*** Gentilezza fin troppo paterna. Un caso pubblico manifesto. Il suo modello è già rivelato. **

Come si può paragonare l'emergere dall'acqua col non essere ancora emerso?

*** Lavare un grumo di sporcizia nel fango. Dividerli va bene, ma non puoi ammassarli insieme. **

A nord del fiume, a sud del fiume, chiedi al Vecchio Wang.

*** Dov'è il maestro? Perché chiedere al Vecchio Maestro Wang? Stai solo consumando i tuoi sandali di paglia. **

Dubbio-di-volpe dopo dubbio-di-volpe.

*** Io le seppellisco nella stessa fossa. Sei tu che hai dei dubbi. Non eviterai i sentimenti di dubbio senza tregua. Dopo aver colpito io chiedo: "Capisci?". **

COMMENTO

Chih Men era originario del Chekiang. Con un viaggio a tappe giunse nel Szechuan per andare a trovare Hsiang Lin. Dopo aver penetrato (questo affare sotto la guida di Hsiang Lin), tornò a vivere a Chih Men nel Sui Chou.

Hsueh Tou fu il vero successore di Chih Men: vide bene il punto più nascosto e più sottile di Chih Men e dice direttamente: "Fiore di loto, foglie di loto — lo riferisce affinché voi lo sappiate. Come si può paragonare l'emergere dall'acqua col non essere ancora emerso?". Qui egli vuole che gli uomini capiscano direttamente e immediatamente.

Io dico: "Com'è quando non sono ancora emersi dall'acqua? Il pilastro e la lampada. Cosa succede quando sono emersi? Il bastone sostiene il sole e la luna; sotto ai piedi com'è fangoso e profondo!". Ma non dimorate erroneamente in questo, allo zero della bilancia. Che limite c'è per gli uomini che in questi giorni masticano le parole e le frasi degli altri?

Ma ditemi, quando emergono dall'acqua, che tempo e che stagione è? Quando non sono ancora emersi dall'acqua, che tempo e che stagione è? Se riuscite a vedere fino a questo punto, ammetterò che avete visto di persona Chih Men.

Hsueh Tou dice, se non capite: "A nord del fiume, a sud del fiume, chiedi al Vecchio Wang". Hsueh Tou intende dire che dovrete andare a nord del fiume e a sud del fiume per interrogare i venerabili adepti su "emersi dall'acqua" e "non emersi dall'acqua". Se aggiungete due

frasi a sud del fiume, aggiungete due frasi a nord del fiume, aggiungete un peso su un altro peso, creando in continuazione dubbi, ditemi: quando arriverete al punto in cui non avrete più dubbi? Siete come volpi selvatiche, piene di dubbi, che camminano sul fiume ghiacciato: ascoltano il rumore dell'acqua (sottostante); se non c'è rumore, possono attraversare il fiume. Se gli allievi hanno "dubbio-di-volpe dopo dubbio-di-volpe", quando raggiungeranno la pace e la tranquillità?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Dopo queste parole, il libro di Chang inserisce questo brano: "Com'è prima che il Buddha apparve nel mondo?"; "Com'era prima che Niu T'ou vedesse il quarto patriarca?"; "Com'è quando una pietra conglomerata è ancora indifferenziata all'interno?"; "Com'era prima che i tuoi genitori ti partorissero?". Queste domande sono ritenute far parte della stessa categoria di "Com'è prima che il fiore di loto emerge dall'acqua?". Il loto è un simbolo tradizionale dell'illuminazione.
- b. Premere contro un recinto, passare le mani lungo un muro, come farebbe un cieco.
- c. "Il pilastro e la lampada": la realtà fisica, il mondo degli oggetti, come il pilastro e la lampada che sarebbero stati presenti nelle Sale del Dharma davanti agli occhi di chi ascoltava Yuan Wu.

VENTIDUESIMO CASO

Hsueh Feng e il serpente col naso da tartaruga

SUGGERIMENTO

Non c'è nulla al di fuori della grande vastità; essa è sottile come la polvere atomica. Trattenere e lasciare andare non sono (l'azione) di un altro: l'arrotolare e lo srotolare^a riposano con se stessi. Se volete liberare ciò che è attaccato e liberare ciò che è legato, dovete semplicemente tagliar via le tracce (del pensiero) e ingoiare i suoni (delle parole). Tutti gli uomini occupano l'incrocio essenziale; tutti si innalzano come un muro alto mille piedi. Ma ditemi, di chi è questo regno? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Hsueh Feng insegnò all'assemblea dicendo: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga.¹ Tutti voi dovreste dargli una buona occhiata".²

Ch'ang Ch'ing disse: "Oggi nella sala c'è certamente qualcuno che sta perdendo il corpo e la vita".³

Un monaco raccontò questo a Hsuan Sha.⁴ Hsuan Sha disse: "Ci vuole proprio il Fratello Anziano Leng (Ch'ang Ch'ing) per essere così. Io, comunque, non sono in questo modo".⁵ Il monaco chiese: "Che dite di voi, maestro?".⁶ Hsuan Sha disse: "Perché usare la 'Montagna del Sud'?"⁷

Yun Men prese il suo bastone e lo gettò di fronte a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento.⁸

NOTE

1. Se vedi qualcosa di strano come non strano, la sua stranezza scompare da sé. Che cosa strano! È inevitabile che faccia dubitare gli uomini.

2. Aha! Un caso di troppa indulgenza.
3. L'uomo di P'u Chou (Ch'ang Ch'ing) scorta il ladro. Giudica gli altri in base a se stesso.
4. Non c'è sporco differente nella stessa buca. Quando il servo vede la serva fa attenzione. Quelli che hanno la stessa malattia si comprendono uno con l'altro.
5. Egli non evita di formare un'idea da spirito di volpe selvatica. Che novità è questa? Il suo respiro avvelenato affligge gli altri.
6. Anche lui mette bene alle strette il vecchio.
7. Su una barca a pescare, il terzo figlio degli Hsieh (Hsuan Sha). Solo questo spirito di volpe selvatica ha raggiunto qualcosa. Ha perso il corpo e la vita e non se ne accorge nemmeno.
8. Perché aver paura? Un figlio ha raggiunto nel suo intimo. Tutti stanno dando gioco al loro spirito. Cercate tutti di comprendere questo.

COMMENTO

Se lo diffondete in modo uniforme, lo lascio diffondere in modo uniforme; se lo spezzate, ve lo lascio spezzare.

Hsueh Feng viaggiò con Yen T'ou e con Ch'in Shan. In tutto, andò tre volte sul monte T'ou Tzu e scaldò nove volte il monte Tung. Più tardi andò a trovare Te Shan, e solo allora frantumò il secchio di lacca.

Un giorno andò con Yen T'ou a visitare Ch'in Shan. Arrivarono fino a una locanda sulla Montagna della Tartaruga (nell'Hunan) dove furono bloccati dalla neve. Giorno dopo giorno Yen T'ou non faceva altro che dormire, mentre Hsueh Feng sedeva costantemente in meditazione. Yen T'ou lo rimproverò dicendo: "Dormi un po'! Ogni giorno sei sulla sedia della meditazione, esattamente come un'immagine di argilla. Un'altra volta, un altro giorno, ingannerai i figli e le figlie delle famiglie degli altri". Feng si indicò il petto e disse: "Non sono ancora in pace qui; non oso ingannare me stesso". T'ou disse: "Avevo pensato che più tardi saresti andato in cima a una vetta solitaria, ti saresti costruito una capanna di paglia, e avresti diffuso il grande insegnamento: ma stai ancora facendo un'affermazione come questa". Feng disse: "È vero che non sono ancora in pace". T'ou disse: "Se sei veramente così, esponi a una a una le tue idee; se sono corrette le approverò per te, e se sono sbagliate le potrò via".

Allora Hsueh Feng raccontò: "Quando vidi Yen Kuan in alto nella sala a presentare il significato della forma e del vuoto, ottenni una entrata". Yen T'ou disse: "D'ora innanzi per trent'anni evita di farne menzione". Feng disse ancora: "Quando vidi la poesia di Tung Shan sull'attraversamento del fiume,^b ebbi un'intuizione". T'ou disse: "In

questo modo non riuscirai a salvarti". Feng continuò: "Più tardi quando andai da Te Shan chiesi: 'Ho una parte nella faccenda del veicolo della setta più antica, o no?'. Shan mi diede un colpo col suo bastone e disse: 'Cosa dici?'. In quel momento per me fu come se si staccasse il fondo del secchio". Allora Yen T'ou disse urlando: "Non hai sentito che ciò che entra dalla porta non sono i gioielli di famiglia?". Feng disse: "Allora cosa devo fare?". T'ou disse: "In futuro, se vuoi diffondere il grande insegnamento, lascia che ogni punto fluisca dal tuo petto, affinché esca e ricopra il cielo e la terra per me". A queste parole Hsueh Feng ebbe una grande illuminazione. Poi si inchinò, gridando ripetutamente a voce alta: "Oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto la Via! Oggi sulla Montagna della Tartaruga ho finalmente raggiunto la Via!".

Più tardi Hsueh Feng tornò a Min (Fukien) e visse sulla Montagna dell'Osso di Elefante. Lasciò questa poesia su di sé:

*La vita umana, così febbrile ed eccitata, non è che un breve istante;
Come si può dimorare a lungo nelle fugaci parole?
Quando giunsi ai trentadue anni uscii dalle montagne;
Già superati i quaranta, torno a Min.
Non serve a nulla sottolineare ripetutamente gli errori degli altri;
I propri errori devono essere continuamente dissipati.
Umilmente rendo noto ai nobili dalle vesti viola che riempiono la corte:
Il Re della Morte non ha paura degli emblemi di rango dorati che avete indosso.*

Di solito Hsueh Feng saliva nella sala e insegnava all'assemblea dicendo: "In ogni senso coprite il cielo e coprite la terra". Non diceva altro sui misteri o sulle meraviglie, e non parlava neppure della mente o della natura. Appariva in modo sorprendente, da solo, come una massa grande e impetuosa; avvicinatevi e vi brucia il volto. Come la spada di T'ai Ya, oziate con lui e perderete il corpo e la vita. Se indugiate nel pensiero, frenando la vostra attività, perderete il contatto.

Pai Chang chiese a Huang Po: "Da dove vieni?". Po disse: "Sono stato ai piedi del monte Ta Hsiung a raccogliere funghi". Chang disse: "Hai visto qualche tigre?". Allora Po fece il ruggito della tigre. Allora Chang raccolse una scure e fece il movimento dello spaccare la legna; Po gli diede uno schiaffo. Chang rise e tornò indietro; salì sul suo trono e disse all'assemblea: "C'è una tigre sul monte Ta Hsiung; tutti voi dovreste farvi attenzione. Oggi ha morso anche me".

Ogni volta che Chao Chou vedeva un monaco, diceva subito: "Sei mai stato qui?". Il monaco poteva rispondere di sì o di no, ma Chao

Chou diceva sempre: "Vai a bere un po' di tè". Il soprintendente del tempio chiese: "Il maestro chiede sempre ai monaci se sono stati qui o no, poi dice sempre: 'Vai a bere un po' di tè'. Cosa significa?". Chou disse: "Soprintendente!". Quando il soprintendente rispose, Chou disse: "Vai a bere un po' di tè".

Sotto il cancello a Tzu Hu c'era un cartello; la scrittura sulla placca diceva: "A Tzu Hu c'è un cane: in alto prende le teste degli uomini, in mezzo prende le parti centrali, e in basso prende le gambe: esitate e siete perduti". Appena vedeva un nuovo arrivato, il Maestro di Tzu Hu immediatamente urlava e diceva: "Guarda il cane!". Nel momento in cui il monaco voltava la testa, il maestro tornava nella sua stanza.

(Questi esempi) sono esattamente come il detto di Hsueh Feng: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga. Tutti voi dovreste dargli una buona occhiata". In quel momento, come rispondereste? Senza proseguire sulle vostre tracce precedenti, cercate di dire qualcosa affinché io capisca. Quando arrivate qui, dovete capire la frase al di fuori degli schemi; allora, quando tutti i casi pubblici saranno presentati, saprete immediatamente a cosa si riducono. Guardate come Hsueh Feng insegna all'assemblea in questo modo, senza parlarvi di pratica o di comprensione. Potete misurarlo per mezzo della discriminazione intellettuale?

Poiché Ch'ang Ch'ing, Hsuan Sha e Yun Men sono figli della sua casa, quello che dicono è esattamente appropriato. Ecco perché l'antico disse: "Ascoltando le parole, dovete capire la fonte; non stabilite misure per vostro conto". Le parole devono avere ciò che è al di là degli schemi; le frasi devono penetrare la barriera. Se le vostre parole non lasciano il nido del cliché, cadete nel mare avvelenato.

L'insegnamento che in questo modo Hsueh Feng dà all'assemblea può essere chiamato 'discorso senza sapore che blocca la bocca degli uomini'. Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha sono entrambi uomini della sua famiglia, per cui lo capiscono quando parla in questo modo.

Che dire di "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga"? Sapete tutti cosa significa realmente questo? Qui dovete essere in possesso dell'occhio onnipervadente per poter capire. Forse avete visto la poesia di Chen Ching che dice:

*Battendo il tamburo, strimpellando il liuto,
Due uomini di conoscenza si incontrano.
Yun Men sa come armonizzare —
Ch'ang Ch'ing sa come seguire i suoi capricci;
L'antica canzone non ha rima.
Il serpente della Montagna del Sud col naso da tartaruga;*

*Chi sa questo significato?
In verità è Hsuan Sha.*

Quando Ch'ang Ch'ing diede la risposta che diede, ditemi: cosa intendeva dire? Per arrivare qui dovette essere come una scintilla emessa da una pietra, come un lampo di luce; solo allora riuscirete a raggiungerlo. Se c'è qualcosa sottile anche come un capello di cui non riuscite a liberarvi, non potrete raggiungere le sue profondità. È un peccato che gli uomini facciano soprattutto interpretazioni intellettuali sulle parole di Ch'ang Ch'ing. Dicono: "Appena nella sala si ascolta qualcosa, questo è 'perdere il corpo e la vita'". Alcuni dicono: "Fondamentalmente non c'è il minimo granello di nulla; dire una cosa come questa su un terreno vuoto e uniforme fa sorgere dei dubbi agli uomini. Essi lo sentono dire: 'Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga', e immediatamente hanno dei dubbi". Se capite in uno di questi modi, non avete il contatto; continuate solo a vivere sulle parole. Se non capite in questo modo, come capirete?

Più tardi un monaco raccontò tutto questo a Hsuan Sha. Hsuan Sha disse: "Ci vuole proprio il Fratello Anziano Leng (Ch'ang Ch'ing) per essere così; io, comunque, non sono così". Il monaco chiese: "Che dire di voi, maestro?". Hsuan Sha disse: "Perché usare la 'Montagna del Sud'?". Osservate come nelle parole di Hsuan Sha c'è un punto in cui egli si mostra. Disse immediatamente: "Perché usare la 'Montagna del Sud'?". Se non fosse stato Hsuan Sha, sarebbe stato molto difficile rispondere. Quando Hsueh Feng parla così: "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga", ditemi, dov'è il serpente? Per arrivare qui dovette essere un uomo trascendente; solo allora riuscirete a capire un discorso come questo. L'uomo di Hsueh Tou disse: "Su una barca a pescare, il terzo figlio di Hsieh non ama la Montagna del Sud; preferisce il serpente col naso da tartaruga".

Poi torniamo di nuovo a Yun Men; egli prese il suo bastone e lo gettò davanti a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento. Yun Men ha l'abilità di maneggiare i serpenti, e non urta la mano contro la punta affilata. Colpisce la casa alla luce, e colpisce la casa anche al buio. Quando aiuta gli uomini è sempre come una danza di spade; a volte vola sulle ciglia e sulle sopracciglia degli uomini, a volte vola tremila miglia lontano e strappa via la testa degli uomini. Getta a terra il bastone e fa un gesto di spavento — con questo non dà azione al suo spirito? Non perde anche lui il corpo e la vita? Gli esperti maestri di meditazione non cercano mai di vivere su una parola o su una frase. Soltanto perché a Hsueh Tou piace il modo in cui Yun Men si accordò perfettamente a ciò che intendeva dire Hsueh Feng, egli compone la sua poesia:

POESIA

*La Roccia dell'Osso di Elefante è così alta che nessuno ci va;
** Mille, diecimila, cercano ma non riescono a trovare. Non è il tuo regno, signore. **

*Chi ci arriva dev'essere un esperto maneggiatore di serpenti.
** Questo è uno spirito che riconosce uno spirito, un ladro che riconosce un ladro. Perché riunirsi in folla? Eppure devi essere dello stesso gruppo per farcela. **

*Il maestro Leng e il maestro Pei non possono far nulla —
** I loro reati sono elencati sullo stesso capo d'accusa. Hanno rinunciato alla prima mossa. **

*Quanti perdono il corpo e la vita?
** Un reato non viene giudicato due volte. Trascina con sé la gente comune. **

*Shao Yang lo sa:
** Ha solo raggiunto qualcosa. Questo vecchio ha un occhio solo. Il vecchio è solo intelligente. **

*Cerca ancora tra le erbacce —
** È un uomo caduto nelle erbacce: a cosa serve? Dopo tutto, dov'è (il serpente)? Io colpisco! **

*Sud, nord, est e ovest; non c'è luogo in cui cercare.
** C'è? C'è? I tuoi occhi sono ciechi, reverendo. **

*All'improvviso tira fuori il bastone,
** Guarda! Rivolgi in alto gli occhi. Io colpisco! **

*E lo getta davanti a Hsueh Feng: esso apre del tutto la bocca.
** Escogitato da solo, messo in atto da solo. Ne ingoia mille, diecimila, ma cosa ottiene? Nessuno sulla terra riesce a trovarlo. **

*La bocca che sbadiglia è come un lampo di luce;
** Un caso doppio. Dopo tutto. Per fortuna c'è una parola finale. **

*Alzate le ciglia (per guardare) e non vedrete.
** È già andato via. Cercate ovunque un uomo come questo, e sarà ancora difficile trovarne uno. Proprio adesso dov'è (il serpente)? **

Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju;

*** Dov'è andato? Persino il grande Hsueh Tou agisce in questo modo. Oggi sono stato morso anch'io. **

Quelli che vengono osservano uno ad uno i metodi opportuni.

*** Cieco! Non guardare sotto i suoi piedi; guarda sotto i tuoi. Ha tirato una freccia. **

Il maestro (Hsueh Tou) mandò un forte urlo e disse: "Guarda sotto i tuoi piedi!"

*** Tende l'arco quando il ladro se n'è già andato. Secondario, terziario. Le parole ripetute non meritano di durare. **

COMMENTO

"La Roccia dell'Osso di Elefante è così alta che nessuno ci va; chi ci arriva dev'essere un esperto maneggiatore di serpenti". Sul monte Hsueh Feng c'è una Roccia dell'Osso di Elefante. Il margine attivo di Hsueh Feng è scosceso ed elevato; è raro che qualcuno raggiunga il proprio luogo. Hsueh Tou è un uomo della sua casa; sono uccelli dello stesso piumaggio. Si rispondono l'un l'altro con la stessa voce; si cercano l'un l'altro con lo stesso spirito; ci vogliono adepti del tutto competenti per unirsi nella reciproca testimonianza dell'illuminazione.

Ma questo serpente col naso da tartaruga è inevitabilmente difficile da maneggiare; dovete sapere come maneggiarlo prima di poterlo fare. Al contrario, se non sapete come maneggiarlo, verrete morsi dal serpente. Il mio defunto maestro Wu Tsu disse: "Con questo serpente col naso da tartaruga dovete avere la capacità di non farvi mordere le mani o le gambe. Tenetelo stretto dietro il collo con una rapida presa. Poi potrete prendervi per mano e camminare insieme a me".

Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha avevano questo tipo di abilità. Quando Hsueh Tou dice che il maestro Leng e il maestro Pei non riuscivano a maneggiarlo, la gente dice spesso che Ch'ang Ch'ing e Hsuan Sha non potevano riuscirci in nessun modo, e che quindi Hsueh Tou loda solo Yun Men. Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti. Sono lontani dal sapere che tra quei tre uomini non c'è alcun guadagno o alcuna perdita in abilità; è soltanto che c'è il vicino e il lontano. Adesso chiedo a tutti: dov'è che il maestro Leng e il maestro Pei non riuscivano a cavarsela?

"Quanti perdono il corpo e la vita?". Questo loda Ch'ang Ch'ing,

che disse: "Oggi nella sala c'è certamente qualcuno che perde il corpo e la vita". Per arrivare qui, dovete prima essere abili fino in fondo nel maneggiare i serpenti.

Hsueh Tou discendeva da Yun Men; così egli spazza via gli altri tutti in una volta e ne tiene solo uno, Yun Men: Hsueh Tou dice: "Shao Yang lo sa; cerca ancora tra le erbacce". Poiché Yun Men sapeva il significato del detto di Hsueh Feng. "Sulla Montagna del Sud c'è un serpente col naso da tartaruga", allora "Cerca ancora tra le erbacce".

Dopo aver portato la poesia fin qui, Hsueh Tou ha ancora altre meraviglie. Dice: "Sud, nord, est e ovest; non c'è luogo in cui cercare". Ditemi dov'è il serpente. "All'improvviso tira fuori il bastone". Sin dall'inizio il serpente è stato qui. Ma non dovete ricorrere al bastone per sostenervi. Yun Men prese il bastone e lo gettò davanti a Hsueh Feng, facendo un gesto di spavento. In questo modo Yun Men usò il bastone come il serpente col naso da tartaruga. Una volta, però, disse: "Il bastone si è trasformato in drago e ha ingoiato l'universo; dove si possono trovare le montagne, i fiumi e la grande terra?". Proprio questo bastone — a volte è un drago, a volte è un serpente. Perché è così? Solo quando arrivate qui capirete (il significato dell') antico detto: "La mente si muove in circolo con miriadi di fenomeni; il punto di svolta è veramente misterioso".

La poesia dice: "Lo getta davanti a Hsueh Feng; esso apre del tutto la bocca. La bocca che sbadiglia è come un lampo di luce". Hsueh Tou ha talento eccezionale; raccoglie il serpente velenoso di Yun Men e dice: "Proprio questa bocca che sbadiglia è come un lampo di luce". Se esitate, perdetevi il corpo e la vita. "Alzate le ciglia (per guardare) e non vedrete". Dov'è andato?

Terminata la poesia, Hsueh Tou deve andare in un luogo in cui possa aiutare gli altri; prende il serpente di Hsueh Feng, lo raccoglie e ci gioca per conto suo. Nulla può impedirgli di uccidere o di portare alla vita secondo l'occasione. Volete vedere? "Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju". La Vetta Ju è un nome della montagna Hsueh Feng.

Anche se Ch'ang Ch'ing, Hsuan Sha e Yun Men riescono a maneggiare il serpente, non lo vedono. Dopo tutto Hsueh Tou dice: "Proprio adesso è nascosto qui sulla Vetta Ju; quelli che vengono osservano a uno a uno i metodi opportuni". Hsueh Tou è ancora troppo sottile; non dice: "Usalo subito", manda invece un forte urlo e dice: "Guarda sotto i tuoi piedi!". Sin dai tempi antichi, quanti hanno preso il serpente e hanno giocato con esso? Ditemi, il serpente ha mai ferito qualcuno o no?

Poi il maestro Yuan Wu colpì.

NOTE DEL TRADUTTORE

| 註 |

- a. Nel *Chueh Kuan Lun* del maestro Fa Jung del monte della Testa di Bue si dice: D: Cos'è lo 'srotolare'? R: L'illuminazione e l'azione sono lo 'srotolare'. D: Cos'è l'arrotolare? R: La mente quiescente ed estinta (il nirvana) è l'arrotolare. Quando srotola viaggia ovunque in tutto l'universo; quando arrotola è impossibile anche cercare le tracce della sua concentrazione.
- b. Vedi la biografia di Tung Shan Liang Chieh. Dopo aver lasciato il suo maestro Yun Yen, vide per caso un suo riflesso mentre attraversava un fiume; ebbe una grande illuminazione e compose la poesia.

VENTITREESIMO CASO

Pao Fu e la cima della
vetta mistica

SUGGERIMENTO

I gioielli sono messi alla prova col fuoco; l'oro è messo alla prova con una pietra; una spada è messa alla prova con un capello, l'acqua è messa alla prova con una pertica. Nella scuola dei monaci vestiti di pezze, in una parola, una frase, un'azione, una condizione, un'uscita, un'entrata, un incontro, una risposta, dovete vedere se qualcuno è profondo o è poco profondo, dovete vedere se guarda avanti o indietro. Ma ditemi, cosa userete per metterlo alla prova? Io richiamo l'attenzione su questo: guardate!

CASO

Una volta, quando Pao Fu e Ch'ang Ch'ing vagavano tra le montagne,¹ Pao Fu indicò con la mano e disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica".²

Ch'ang Ch'ing disse: "Lo è davvero. Che peccato!"³

Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Oggi che scopo c'è a viaggiare tra le montagne insieme a questi due?"⁴ Disse anche: "Di qui a centinaia di migliaia di anni, non dico che non ce ne sono, ma solo che ce ne saranno pochi".⁵

Più tardi questo (dialogo tra Pao Fu e Ch'ang Ch'ing) fu citato a Ching Ch'ing.⁶ Ching Ch'ing disse: "Se non fosse stato il signor Sun (Pao Fu), avreste visto dei teschi che ricoprivano i campi".⁷

NOTE

1. Questi due uomini sono caduti nelle erbacce.

2. Alza una catasta di ossa sulla terra. Evita di parlarne: scava una buca e seppelliscila profondamente.
3. Se non hai occhi di ferro o occhi di ottone, sarai probabilmente confuso. Quelli che hanno la stessa malattia si comprendono uno con l'altro. I due uomini sono sepolti nella stessa buca.
4. Inevitabilmente Hsueh Tou diminuisce il valore degli uomini. Eppure è sempre qualcosa. L'osservatore brandisce la spada a doppio taglio.
5. Una meschina vanteria; ecco un altro santo che vive sulle nuvole.
6. C'è del bene, c'è del male.
7. Solo chi è sullo stesso sentiero si conosce. La grande terra è così vasta e desolata che uccide gli uomini con la tristezza. Quando il servo vede la serva, fa attenzione. Anche se fossero apparsi Lin Chi e Te Shan, bisognava colpire anche loro.

COMMENTO

Pao Fu, Ch'ang Ch'ing e Ching Ch'ing erano tutti successori di Hsueh Feng; questi tre uomini raggiungevano allo stesso modo e realizzavano allo stesso modo, vedevano allo stesso modo e sentivano allo stesso modo, raccoglievano allo stesso modo e usavano allo stesso modo. Con un'uscita e un'entrata, spingevano avanti e indietro uno dopo l'altro. Poiché erano uomini nati dalla stessa linea di successione, appena uno sollevava qualcosa gli altri sapevano a cosa si riduceva. Nella confraternita di Hsueh Feng erano solo questi tre che si impegnavano sempre nelle domande e risposte. Che stessero camminando o che fossero in piedi, seduti o sdraiati, gli antichi erano memiori di questo sentiero; ecco perché appena esso è richiamato all'attenzione, sanno a cosa si riduce.

Un giorno, mentre vagava tra le montagne, Pao Fu indicò con la mano e disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica". Quando gli uomini ch'ang di questi giorni sono interrogati in questo modo, non fanno altro che aggrottare le sopracciglia; per fortuna fu chiesto a Ch'ang Ch'ing. Ditemi, quando Pao Fu parlò in questo modo, qual era il suo scopo? Quando l'antico Pao Fu agì in questo modo, voleva controllare se Ch'ang Ch'ing aveva gli occhi o no.

Ch'ang Ch'ing era un uomo della sua casa, e quindi era naturale che sapesse cosa voleva insinuare; così gli rispose: "Lo è veramente. Che peccato!". Ditemi, quando Ch'ang Ch'ing parlava in questo modo, cosa voleva dire? Non potete continuare sempre in questo modo. Anche se qualcuno sembra esserlo, (in realtà) è raro che ci sia qualcuno a proprio agio e senza la minima preoccupazione. Per fortuna Ch'ang Ch'ing capì interamente Pao Fu.

Hsueh Tou aggiunse una parola dicendo: "Oggi, nel viaggiare tra le

montagne insieme a questi due, qual è lo scopo?". Ditemi, a cosa si riduce questo? Disse ancora: "Di qui a centinaia di migliaia di anni, non dico che non ce ne sono, ma che ce ne saranno pochi". Hsueh Tou sa solo indicare se stesso. Questo è come il detto di Huang Po: "Non dico che non c'è Ch'an, ma solo che non ci sono maestri". Parlare in questo modo da parte di Hsueh Tou è innegabilmente pericoloso e arduo. Se Hsueh Tou non avesse risposto con la stessa voce, come avrebbe potuto essere così unico e meraviglioso? Questo prende il nome di commento-aggiunto; si riduce ad entrambi i lati, ma anche se si riduce ad entrambi i lati, non rimane su nessuno dei due.

Più tardi questo episodio fu citato a Ching Ch'ing. Lui disse: "Se non fosse stato il signor Sun, avreste visto dei teschi che ricoprivano i campi". Sun è il cognome da laico di Ch'ang Ch'ing. Forse avete sentito parlare del monaco che chiese a Chao Chou: "Cos'è la cima solitaria della vetta mistica?". Chou disse: "Non risponderò a questa tua domanda". Il monaco chiese: "Perché non risponderete?". Chou disse: "Ho paura che se rispondessi, cadresti al livello della terra".

Negli insegnamenti si dice che il mendicante Meghasri stava sempre sulla cima solitaria della vetta delle meraviglie; non scendeva mai dalla montagna. Sudhana andò a trovarlo e lo cercò per sette giorni senza incontrarlo. Ma poi un giorno si incontrarono su una vetta diversa. Quando lo vide, Meghasri spiegò a Sudhana che i tre mondi sono un momento del pensiero, e la saggezza e l'illuminazione di tutti i Buddha sono la porta del Dharma che appare ovunque. Posto che Meghasri non scese mai dalla montagna, perché allora si incontrarono su una vetta diversa? Se dite che Meghasri dev'essere sceso sulla montagna, negli insegnamenti è detto che non scese mai dalla montagna, e che stava sempre sulla cima solitaria della vetta delle meraviglie. A questo punto, dove sono in realtà Meghasri e Sudhana?

Più tardi, l'Anziano Li credè qualche complicazione, e compose una poesia:

*La cima solitaria della vetta mistica
È l'insegnamento dell'equanimità dal sapore unico.
Ognuno e ciascuno — sono tutti reali;
Ognuno e ciascuno — sono tutti completi.
Dove non c'è guadagno e perdita,
Affermazione e negazione,
Là sta da solo e rivelato;
Per questo Sudhana non poté vederlo.*

Quando arrivate al punto di fondervi con la natura, è come "l'occhio che non vede se stesso, l'orecchio che non sente se stesso, il dito che non

tocca se stesso; è come una spada che non taglia se stessa e come il fuoco che non brucia se stesso". A questo punto ci sono molti esempi di assistenza compassionevole negli insegnamenti; ecco perché essi dispongono un unico sentiero, e nei metodi della verità secondaria fissano l'ospitante e l'ospitato, i mezzi e gli oggetti, le domande e le risposte. Per questo è detto: "I Buddha non sono apparsi al mondo, e non c'è nemmeno un nirvana. Essi manifestano queste cose come metodi opportuni per liberare gli esseri senzienti".

Ma ditemi, alla fine come eviterete che Ching Ch'ing e Hsueh Tou parlino come fecero? Se in quel momento non fossero riusciti a battere le mani all'unisono, quello sarebbe stato perché "i teschi umani ricoprono i campi di tutto il mondo". Ch'ang Ch'ing si presenta con questa testimonianza, e Pao Fu e Ch'ang Ch'ing la usano in questo modo. Più tardi Hsueh Tou si presenta con una poesia ancora più brillante. La poesia dice:

POESIA

Sulla cima solitaria della vetta mistica, le erbacce crescono in profusione;

*** Perdi anche il corpo. (Le erbacce) sono già molte braccia sotto i tuoi piedi. **

Chiaramente è presentato — per essere dato a chi?

*** E usato per cosa? Nessuno sulla terra lo sa. Un pezzo di merda secca; a cosa serve? Hai le narici, ma perdi la bocca.^a **

Se non ci fosse stato il signor Sun a distinguere il vero punto,

*** Sbagliato. Attento alla freccia! Ha preso il ladro senza nemmeno accorgersene. **

I teschi ricoprirebbero la terra, ma quanti uomini lo saprebbero?

*** Non vivranno un'altra volta. Sono numerosi come i semi di canapa o di miglio. Hai le narici ma perdi la bocca, reverendo. **

COMMENTO

"Sulla cima solitaria della vetta mistica, le erbacce crescono in profusione". Se vi rotolate tra le erbacce, quando mai giungerete a termi-

ne? "Chiaramente è presentato — per essere dato a chi?". Dov'è la chiarezza? Questo loda Pao Fu che disse: "Proprio questa è la cima della vetta mistica".

"Se non ci fosse stato il signor Sun a distinguere il vero punto". Quale verità capì il Signor Sun per poter dire: "È così. Che peccato!"? Per quanto riguarda "i teschi ricoprirebbero la terra, ma quanti uomini lo saprebbero?", voi lo sapete tutti? Ciechi!

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. "Avere le narici ma perdere la bocca" connota l'ottenere qualcosa di vitale ma perdere allo stesso tempo qualcosa di altrettanto necessario concentrandosi esclusivamente sul primo obiettivo.

VENTIQUATTRESIMO CASO

Kuei Shan e Mola di Ferro Liu

SUGGERIMENTO

State in cima alla vetta più alta, e i demoni e gli estranei non potranno conoscervi; camminate sotto al mare più profondo, e nemmeno l'occhio del Buddha potrà scorgervi. Se i vostri occhi sono come meteore e il vostro intelletto è come lampi di luce, non riuscirete lo stesso ad evitare (di essere come) la tartaruga che trascina la coda (lasciando le tracce). A questo punto, cos'è più adatto? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Mola di Ferro Liu arrivò da Kuei Shan.¹ Kuei Shan disse: "Vecchia vacca, così sei venuta!"²

Mola disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?"³

Kuei Shan rilassò il corpo e si sdraiò;⁴ Mola se ne andò immediatamente.⁵

NOTE

1. Sarà inevitabilmente difficile rimanerci. Questa vecchia non è all'altezza.
2. Controlla! Una pertica per sondare, l'ombra di una canna. Dove dovresti guardare per vedere l'oscurità?
3. Non si tira una freccia senza motivo. In Cina battono il tamburo, in Corea danzano. Il lasciare andare è stato troppo veloce, il raccogliere troppo lento.
4. La freccia l'ha preso. Dove vedrai Kuei Shan? Chi capisce che tra le lontane onde nebbiose c'è un altro mondo di pensiero più eccelso?
5. Se n'è andata. Ha visto l'opportunità ed ha agito.

COMMENTO

La monaca 'Mola di Ferro' Liu era come una scintilla emessa da una pietra e come un lampo di luce; esitate e perderete il corpo e la vita. Nel sentiero della meditazione, se arrivate nel luogo più essenziale, dove ci sono tante cose? Questo incontro di adepti è come vedere un paio di corna dall'altra parte di un muro e sapere immediatamente che c'è un bue, come vedere del fumo dall'altro lato di una montagna e sapere immediatamente che c'è un fuoco. Quando sono spinti si muovono, quando sono schiacciati si voltano.

Kuei Shan disse: "Quando sarò morto, scenderò dalla montagna fino alla casa di un benefattore e sarò un bufalo d'acqua. Sul fianco sinistro verranno scritte cinque parole, che diranno: 'Un monaco Kuei Shan, io'. In quel momento, sarebbe giusto chiamarlo un monaco Kuei Shan, o sarebbe giusto chiamarlo un bufalo d'acqua?". Quando gli uomini di questi giorni sono interrogati su questo, rimangono imbarazzati e non riescono a spiegarlo.

Mola di Ferro Liu aveva studiato a lungo; la sua azione era una lama affilata e pericolosa. La gente la chiamava 'Mola di Ferro Liu'. Si era costruita una capanna a cinque miglia dal monte Kuei. Un giorno andò a visitare Kuei Shan. Quando la vide arrivare, lui disse: "Vecchia vacca, così sei venuta". Mola disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?". Kuei Shan rilassò il corpo e si sdraiò, al che Mola se ne andò. Guardate tutti — potrebbe sembrare che abbiano conversato, ma questo non è il Ch'an e non è nemmeno il Tao. Può essere compreso chiamandolo indifferenza?

Kuei Shan è lontano più di seicento miglia dal monte T'ai; come mai allora Mola di Ferro Liu voleva far andare Kuei Shan alla festa? Ditemi, cosa intendeva dire? Questa vecchia capisce la conversazione di Kuei Shan: la fibra viene, il filo va, una lasciando andare, l'altro raccogliendo; si rispondono l'uno con l'altra come due specchi che si riflettono l'uno nell'altro, senza che si possa vedere un'immagine riflessa. Azione per azione, si completano l'uno con l'altra; frase per frase, si accordano.

In questi giorni gli uomini possono essere spinti tre volte e non girano la testa, ma questa vecchia non poté essere ingannata nemmeno un po'. Questa non è assolutamente un'idea emotiva basata sulla verità mondana; come uno specchio luminoso sul suo piedistallo, come un gioiello luminoso nel palmo della mano, quando arriva uno straniero viene riflesso uno straniero, e quando arriva un nativo viene riflesso un nativo. È solo che lei sa che c'è qualcosa di trascendente; ecco perché agisce in questo modo.

Proprio adesso vi accontentate di capire questa come indifferenza. Il maestro Yen di Wu Tsu disse: "Non considerate l'essere indifferenti come essere indifferenti; in continuazione, l'interesse nasce dal disinteresse". Se riuscite a immergervi in questo e a penetrarlo, capirete che l'agire in questo modo da parte di Kuei Shan e di Mola di Ferro Liu è indetico a una conversazione degli uomini comuni. La gente è spesso ostacolata dalle parole: ecco perché non capisce. Solo un intimo conoscente può capirli a fondo.

È come Ch'ien Feng che insegnò all'assemblea dicendo: "Se sollevate uno, non dovete sollevare due; lasciate andare la prima mossa e cadrete nel secondario". Yun Men si fece avanti e disse: "Ieri c'era un monaco che è venuto dal T'ien T'ai ed è tornato a Nan Yueh". Ch'ien Feng disse: "Capo cuoco, non partecipare al lavoro generale per oggi".

Osservate questi due, Liu e Kuei Shan; quando lasciano andare, entrambi lasciano andare, e quando raccolgono, entrambi raccolgono. Nella tradizione Kuei-Yang, questo prende il nome di 'fusione delle prospettive'.

Tra la polvere alzata dal vento le erbe si muovono; comprendete a fondo il tutto dalla superficie. Questo è chiamato anche 'una frase che ne nasconde un'altra' — il significato è mostrato ma le parole sono ostruite. Quando arrivate qui, dovete riuscire a muovervi verso destra e a voltare verso sinistra; allora sarete un adepto.

POESIA

Una volta in groppa a un cavallo di ferro ella entrò nella fortezza;

*** Un'adepta abituata alle battaglie. Oltre i confini c'è l'abitazione del generale. È equipaggiata dei sette aspetti.**

Giunge l'editto che dichiara che le sei nazioni sono liberate.

*** Un cane porta in bocca l'amnistia. Nel cuore del regno c'è l'abitazione dell'imperatore. Che dire (del fatto che) il mare è calmo e i fiumi sono puliti? **

Tenendo ancora in mano il frustino d'oro, interroga il viaggiatore al suo ritorno;

*** Che notizie ci sono? Due persone sono sostenute dallo stesso bastone. Si fanno visita l'una con l'altra, andando insieme e venendo insieme. **

Nelle profondità della notte, chi andrà a camminare per la strada reale?

*** Tu sei diretto a sud-ovest, io sono diretto a nord-est. Ma dimmi, perché andarci? **

COMMENTO

Le poesie di Hsueh Tou sono universalmente considerate le migliori del loro genere. Delle cento poesie, questa è la più logica, quella più mirabilmente ornata e più chiaramente esposta.

"Una volta, in groppa a un cavallo di ferro, ella entrò nella fortezza". Questo loda Mola di Ferro Liu che arrivò da Kuei Shan. "Giunge l'editto che dichiara che le sei nazioni sono liberate". Questo loda il modo in cui Kuei Shan l'interrogò. "Tenendo ancora in mano il frustino d'oro, interroga il viaggiatore al suo ritorno". Questo loda Mola di Ferro che disse: "Domani c'è una grande festa comune sul T'ai Shan; voi ci andate, maestro?". "Nelle profondità della notte, chi andrà a camminare per la strada reale?". Questo loda Kuei Shan che rilassò il corpo e Mola di Ferro che se ne andò immediatamente.

Hsueh Tou ha questo tipo di abilità: dove si affrettano lui loda il loro affrettarsi, e dove rallentano loda il loro rallentare. Anche Feng Hsueh commentò una volta questo caso, e intendeva dire ciò che disse Hsueh Tou; la gente di ogni luogo loda questa poesia:

*Stare in cima alla vetta più alta,
Sconosciuti a demoni e ad estranei;
Camminare sotto al mare più profondo,
Non visti nemmeno dagli occhi dei Buddha.*

Osservate Kuei Shan e Liu: uno rilassò il corpo e si sdraiò, l'altra se ne andò immediatamente. Se continuate a vagare, non riuscirete a trovare la strada. Il significato della poesia di Hsueh Tou è molto eccelso. Se non avesse avuto lo stesso raggiungimento e la stessa realizzazione, in che modo avrebbe potuto essere capace di questo? Ma ditemi, quale significato fu raggiunto?

Forse avrete sentito parlare del monaco che disse a Feng Hsueh: "Quando Kuei Shan disse: 'Vecchia vacca, così sei venuta!', cosa intendeva dire nel suo intimo?". Feng Hsueh disse: "Nelle profondità delle bianche nuvole il drago d'oro salta". Il monaco chiese: "Quando Mola di Ferro Liu disse: 'Domani c'è una festa comune sul T'ai Shan;

voi ci andate, maestro?», cosa intendeva dire nel suo intimo?». Hsueh disse: «Nel cuore delle onde blu il Coniglio di Giada fugge». Il monaco chiese: «Quando Kuei Shan immediatamente si sdraiò, cosa intendeva dire nel suo intimo?». Hsueh disse: «Vecchio e consumato, decrepito e pigro, giornate senza interesse; sdraiato vanamente nel sonno profondo, rivolto verso le montagne azzurre». Anche questo significato è identico a quello di Hsueh Tou.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I sette aspetti di un maestro sono: 1) grande capacità e grande funzione; 2) prontezza di ingegno ed eloquenza; 3) abile spiritualità della parola; 4) l'azione come una lama che uccide o dà vita; 5) ampia cultura e vasta esperienza; 6) chiarezza della consapevolezza dello specchio; 7) libertà di apparire e scomparire. Alla luce della metafora militare della poesia, bisogna notare inoltre che i 'sette articoli' possono riferirsi all'equipaggiamento di un guerriero.

VENTICINQUESIMO CASO

L'eremita del Picco del Fiore di Loto
alza il bastone

SUGGERIMENTO

Se il vostro potenziale non lascia la sua posizione (fissa), precipita nel mare avvelenato. Se le vostre parole non fanno trasalire la folla, cadete nei fiumi del luogo comune.

Improvvisamente, se sapete distinguere l'iniziato dal laico alla luce delle scintille emesse da una pietra, e se sapete decidere tra l'uccidere e il dare la vita alla luce di un lampo, riuscirete a interrompere le dieci direzioni e ad innalzarvi come un muro alto mille braccia.

Ma sapete dell'esistenza di un tempo come questo? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

L'eremita del Picco del Fiore di Loto alzò il bastone e lo mostrò all'assemblea dicendo: ¹ «Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere qui?» ²

Dall'assemblea non ci fu risposta, ³ così lui stesso rispose al posto loro: «Perché non guadagnarono forza sulla via» ⁴.

Disse ancora: «Alla fine, com'è?» ⁵ E di nuovo rispose al posto loro: «Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette» ⁶.

NOTE

1. Guarda! Ha l'occhio unico sulla fronte. Eppure, questo è un nido per gli uomini di questi giorni.

2. Non si può spingere un palo nello spazio vuoto. Provvisoriamente, l'eremita costruisce una città illusoria (per insegnare).
3. Mille, diecimila, (numerosi come) la canapa e il miglio. Hanno raggiunto qualcosa, però. Che peccato! Veloci falchi appollaiati.
4. Se vai sulla strada per comprendere questo, continuerai a sforzarti per un viaggio di mezzo mese. Anche se guadagni della forza, a cosa ti servirà? Come potrebbe non esserci forza?
5. Mille uomini, diecimila uomini, sono seduti qui. Tra mille o diecimila uomini, uno o due capiranno.
6. Eppure merita trenta colpi, perché sta portando una tavola sulle spalle. Se gli vedi le gote dietro la testa, non andate con lui.

COMMENTO

Sapete tutti giudicare l'eremita del Picco del Fiore di Loto? I suoi piedi non toccano ancora la terra. All'inizio del periodo Sung si costruì una capanna sul Picco del Fiore di Loto. Dopo aver raggiunto il Sentiero, gli antichi iniziavano a vivere in capanne coperte di paglia o in grotte di pietra, bollendo le radici di erbe selvatiche in pentole con le gambe rotte, passando i giorni. Non andavano in cerca di fama o di fortuna: senza preoccupazioni, si accordavano alle condizioni. Impartivano ogni tanto una parola di trasformazione, volendo ripagare la benevolenza dei buddha e dei patriarchi e trasmettere il Sigillo della Mente di Buddha.

Appena vedeva arrivare un monaco, l'eremita alzava il bastone e diceva: "Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere qui?". Per più di vent'anni, non ci fu mai una persona che seppe rispondere. Questa domanda è sia il provvisorio che il vero, sia l'illuminazione che la funzione. Se conoscete la sua trappola, non vale la pena afferrarla.

Ma ditemi: perché pose questa domanda per vent'anni? Poiché questa è l'azione di un maestro della scuola, perché si poggiò solo su un piuolo? Se riuscite a capire questo, è naturale che non corriate nelle polveri dei sensi.

Durante vent'anni, ben pochi esposero le proprie osservazioni all'eremita per presentare le loro idee, mettendo alla prova tutti i loro intelligenti metodi. Anche se qualcuno riuscì a parlare di ciò, non riuscì mai a raggiungere il punto finale dell'eremita. Inoltre, sebbene questo fatto non stia nelle parole e nelle frasi, se non fosse per le parole e frasi non riusciremmo a distinguerlo. Non avete sentito dire: "Il Sentiero è fondamentalmente privo di parole. Noi usiamo le parole per rivelare il Sentiero"? Quindi il punto essenziale nel mettere gli altri

alla prova è conoscerli nel loro intimo nell'attimo in cui aprono la bocca.

L'antico pronunciò una parola o mezza frase solo allo scopo di vedere se sapevate o no che 'questo fatto esiste'. Vide che la gente non capiva; ecco perché rispose lui stesso al posto loro: "Perché non guadagnarono forza sulla via". Guardate in che modo ciò che dice si accorda ai principi e si fonde con le circostanze. Quando mai perse il significato essenziale? L'antico Shih „T'ou disse: "Quando ricevete le parole dovete capire la fonte: non stabilite delle misure per conto vostro".

Quando gli uomini di questi giorni penetrano in questo, pensano che sia abbastanza. Anche se ci arrivano, cosa si può fare per la loro confusione? Quando arrivano davanti a un adepto, lui usa i tre sigilli essenziali^a — il sigillo dello spazio, il sigillo dell'acqua, il sigillo del fango — per metterli alla prova. Allora l'adepto vede se il piuolo quadrato si è incastrato nel foro rotondo senza poter scendere.

Quando arriva il momento, dove cercherete per trovare qualcuno con lo stesso raggiungimento e la stessa realizzazione? Se è una persona che sa che 'questo fatto esiste', allora aprite il vostro cuore e trasmettete il messaggio. Cosa può esserci di sbagliato? Se non incontrate una tale persona, allora per il momento tenetelo per voi stessi.

Adesso chiedo a tutti: il bastone è qualcosa che i monaci vestiti di pezze usano comunemente; perché allora l'eremita dice che non guadagnarono forza sulla via? Perché dice che quando gli antichi arrivarono qui, non acconsentirono a rimanere? In verità, anche se la polvere d'oro è preziosa, se vi entra nell'occhio diventa un impedimento che acceca.

Il maestro Shan Tao della Grotta di Pietra, quando fu soggetto alla persecuzione (dell'845) prendeva sempre il bastone e lo mostrava all'assemblea dicendo: "Tutti i buddha del passato sono così, tutti i buddha del futuro sono così, tutti i buddha del presente sono così".

Un giorno, davanti alla sala dei monaci, Hsueh Feng alzò il bastone e lo mostrò alla folla dicendo: "Questo è solo per persone di medie e basse facoltà". In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e chiese: "E quando inaspettatamente incontrate qualcuno del potenziale più alto, che succede?". Feng raccolse il bastone e se ne andò. Yun Men disse: "Io non sono come Hsueh Feng quando si tratta di interrompere la confusione". Un monaco chiese: "Voi cosa fareste, maestro?". Yun Men lo colpì immediatamente.

Ogni volta che studiate e ponete domande, non ci sono molte cose di cui preoccuparvi. (Le preoccupazioni nascono) perché fuori percepite che le montagne, i fiumi e la grande terra esistono; dentro percepite che la vista, l'udito, il sentimento e la conoscenza esistono; sopra vedete che ci sono i vari buddha da cercare; e sotto vedete che ci sono

gli esseri senzienti da salvare. Dovete semplicemente sputarli fuori tutti in una volta: poi, che stiate camminando o che siate in piedi, seduti o sdraiati, per ventiquattro ore al giorno, fonderete tutte le cose in una. Allora, anche se sarete sulla punta di un capello sarà grande come l'universo; anche se vivrete in un calderone bollente o in un forno a legna sarà come trovarsi tra gemme e gioielli in profusione, sarà come vivere in una capanna coperta di paglia. Per questo tipo di cose, se siete un adepto competente, arriverete con naturalezza alla realtà unica, senza sprecare sforzi.

L'eremita si accorse che nessuno riusciva a raggiungere le sue profondità, così li mise di nuovo alle strette dicendo: "Alla fine, com'è?". Ancora una volta non riuscirono a trattare con lui. Lui stesso disse: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette". Ancora una volta, cosa significa questo? Ditemi, quale posto sta indicando come suo luogo di vita? È innegabile che nelle sue parole ci siano gli occhi, ma ciò che intende dire è al di fuori delle parole. Si alza da solo, cade da solo; lascia andare da solo, raccoglie da solo.

Non avete sentito che il venerabile Yen Yang incontrò un monaco per la strada? Alzò il bastone e disse: "Cos'è?". Il monaco disse: "Non lo so". Yen Yang disse: "Non riconosci nemmeno un bastone?". Prese di nuovo il bastone e lo spinse nella terra dicendo: "Lo riconosci?". Il monaco disse di no. Yen Yang disse: "Non riconosci nemmeno un buco nella terra?". Poi si mise il bastone sulle spalle e disse: "Capisci?". Il monaco disse: "Non capisco". Yen Yang disse: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette". Quando gli antichi arrivarono qui, perché non acconsentirono a rimanere?

Hsueh Tou scrisse una poesia che dice:

*Chi,
Di fronte a una situazione,
La considera senza inganno;
Questa persona è rara:
Distrugge le vette ripide ed elevate,
Discioglie la misteriosa complessità.
La doppia barriera è stata bene aperta:
Gli adepti non tornano insieme.
Il Coniglio di Giada — ora intero, ora in parte,
Il Corvo Dorato sembra volare senza volare.^b
Il vecchio Lu non sa dove sta andando —
Andare avanti insieme come prima con le nuvole bianche e i
torrenti che scorrono.*

Perché ho detto: "Se gli vedi le gote dietro la testa, non andare con lui"? Non appena fate un giudizio comparativo, siete nella grotta dei demoni della montagna dell'oscurità a passare la vita. Se riuscite a vedere fino in fondo e la vostra fede è risoluta, è naturale che nemmeno mille o diecimila persone riusciranno a mettervi in trappola o a farvi qualcosa. Quando verrete spinti o messi alle strette, ucciderete o darete la vita spontaneamente.

Hsueh Tou capì ciò che l'eremita intendeva dire quando disse: "Vado diritto sulle miriadi di vette". Da quel punto inizia a comporre la sua poesia. Se volete vedere dov'è questo, guardate la poesia di Hsueh Tou.

POESIA

Polvere e sabbia nei suoi occhi, sporcizia nelle sue orecchie,

*** Ostruito da tonnellate di sporcizia. Che limite c'è alla confusione?
Ci sono altri uomini come questo. **

Non acconsente a stare sulle miriadi di vette.

*** Dove andrai? Ma dimmi, che scena è questa? **

Fiori che cadono, ruscelli che scorrono, molto vasti.

*** Una buona scena. Con l'intelletto come un lampo di luce, se ti affatichi vanamente indulgiando nel fango, guarda a sinistra — mille vite; guarda a destra — diecimila eoni. **

Alzando le palpebre improvvisamente (per guardare) — dov'è andato?

*** Proprio sotto ai tuoi piedi ti viene dato un altro paio di occhi.
Sin dall'inizio è stato proprio qui. Hai interrotto le impronte dell'eremita? Anche se così, è necessario lo stesso arrivare in questo regno per iniziare a raggiungere. Io colpisco, dicendo: "Perché è proprio qui?". **

COMMENTO

Hsueh Tou compone ottimi versi: ha un luogo in cui voltarsi e non si attacca ad un angolo. Immediatamente dice: "Polvere e sabbia nei suoi occhi, sporcizia nelle sue orecchie". Questo solo verso loda l'ere-

mita della Vetta del Fiore di Loto. Quando i monaci vestiti di pezze arrivano qui, non hanno nulla sopra di loro a cui attaccarsi o da venerare, e al di sotto non hanno un io personale: in tutti i momenti sono come matti e ignoranti. Non avete letto di Nan Ch'uan che disse: "Tra gli uomini del Sentiero, quelli sciocchi e ottusi sono difficili da incontrare"? La poesia di Ch'an Yueh dice: "Ricordo spesso le belle parole di Nan Ch'uan / Questi sciocchi e ottusi sono davvero rari". Fa Teng disse: "Quale uomo sa il significato di ciò? Mi fa ripensare a Nan Ch'uan". Anche Nan Ch'uan disse: "I settecento monaci eminenti (che vivevano con il quinto patriarca) erano tutti uomini che capivano gli Insegnamenti Buddhisti. Soltanto il Lavoratore Lu non capiva gli Insegnamenti Buddhisti. Capiiva solo il Sentiero: ecco perché ricevette il manto e la ciotola del patriarca". Ditemi, quanto sono lontani gli Insegnamenti Buddhisti e il Sentiero?

Hsueh Tou richiamò l'attenzione su questo detto di Nan Ch'uan e disse: "La sabbia non può entrare nei suoi occhi, e l'acqua non può entrare nelle sue orecchie. Se c'è qualcuno la cui fede è risoluta e che sa tenere stretto, non viene ingannato dagli altri. (Per un uomo come questo) che fascio di rumori senza significato sono gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi! Quindi vi invito ad appendere la vostra ciotola e la vostra borsa, a spezzare il vostro bastone da viaggio, e a diventare semplicemente un uomo del Sentiero privo di preoccupazioni".

Hsueh Tou disse anche: "Il monte Sumeru può essere messo nei suoi occhi, le acque del grande oceano possono essere messe nelle sue orecchie. C'è un tipo di persona che accetta le dispute più cavillose della gente e gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi come un drago che raggiunge l'acqua, come una tigre che si dirige verso le montagne. Deve appendere la sua ciotola e la sua borsa, e deve mettersi il bastone sulle spalle. Anche lui è un uomo del Sentiero privo di preoccupazioni".

Anche Hsueh Tou disse: "Nessuna delle maniere andrà bene; dopo tutto, non c'è alcun collegamento".

Tra i tre uomini del Sentiero privi di preoccupazioni (che Hsueh Tou ha descritto), se dovreste sceglierne uno che sia il vostro maestro, la scelta giusta è questa specie di uomo fuso nel ferro. Perché? Sia che egli incontri ambienti malvagi o meravigliosi, per lui tutto ciò che si trova di fronte è come un sogno. Non sa che ci sono i sei sensi, e non sa neppure che c'è l'alba e il tramonto. Anche se arrivate in questo regno, non dovete attaccarvi alle ceneri fredde di un fuoco morto, e non dovete immergervi nel fiume dell'oscurità. Dovete avere ancora un modo per rivoltarvi prima di poter raggiungere. Non avete letto di un detto antico: "Non attaccatevi al verde delle strane piante sulla

roccia fredda. Se interrompete le bianche nuvole, la fonte non è meravigliosa".

Così l'eremita del Picco del Fiore di Loto disse: "È perché non guadagnarono forza sulla via". Per arrivarci dovete semplicemente andare sulle miriadi di vette. Ma ditemi, perché vengono chiamate "le miriadi di vette"?

A Hsueh Tou piace l'eremita del Picco del Fiore di Loto che dice: "Col bastone sulle spalle, non faccio attenzione alla gente — vado diritto sulle miriadi di vette". Quindi si presenta con questa poesia. Ma ditemi, dove va? C'è qualcuno che sa dove va?

"Fiori che cadono, ruscelli che scorrono, molto vasti". Fiori che cadono in profusione, ruscelli che scorrono vasti, senza fine. Per la mente simile a un lampo, cosa c'è davanti agli occhi?

"Alzando improvvisamente le palpebre (per guardare) — dov'è andato?". Perché nemmeno Hsueh Tou sa dov'è andato? È proprio come me che adesso alzo il mio piumino: ditemi, dov'è adesso? Se tutti voi riuscite a vederlo, state studiando con l'eremita del Picco del Fiore di Loto. Se non ci riuscite, tornate al vostro posto e cercate di investigare e di osservare con attenzione.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I tre sigilli: Il sigillo del fango, per il tipo inferiore, che considera che qualcosa è stato raggiunto e lascia le tracce. Il sigillo dell'acqua, per il tipo medio, per il quale c'è qualcosa di raggiunto e la mente che comprende, ma che non lascia tracce. Il sigillo dello spazio, per i superiori, che raggiungono senza raggiungimento e che non lasciano tracce.
- b. Il Coniglio di Giada è la luna; il Corvo Dorato è il sole.

VENTISEIESIMO CASO

Pai Chang e il sedersi soli
sul monte Ta Hsiung

CASO

Un monaco chiese a Pai Chang: "Qual è la cosa straordinaria?"¹

Chang disse: "Sedersi soli sul monte Ta Hsiung".²

Il monaco si inchinò;³ Chang lo colpì.⁴

NOTE

1. C'è un'eco nelle parole. Dimostra la sua abilità in una frase. Sbalordisce la gente. Anche se questo monaco ha gli occhi, non ha mai visto.
2. La sua aria maestosa e imponente si estende sull'intero paese. Quello in piedi e quello seduto sono entrambi sconfitti.
3. Un intelligente monaco vestito di pezze! C'è ancora un uomo come questo che vuole vedere queste cose.
4. Chang è un maestro competente della nostra scuola: perché non parla molto? L'imperativo non è eseguito vanamente.

COMMENTO

Ha l'occhio per affrontare le situazioni e non si cura del pericolo o della morte. Per questo è detto: "Come si possono prendere i cuccioli di tigre senza entrare nella sua tana?". Pai Chang era comunemente come una tigre con le ali. Neppure questo monaco schiva la nascita e la morte: osa afferrare i baffi della tigre e chiede: "Qual è la cosa straordinaria?". Anche questo monaco ha gli occhi. Immediatamente Pai Chang prese il fardello e disse: "Sedersi soli sul monte Ta

Hsiung". Allora il monaco si inchinò. I monaci vestiti di pezze devono riuscire a distinguere il significato prima della domanda.

L'inchino di questo monaco non fu un inchino comune: doveva avere gli occhi prima di poterlo fare. Non versò tutte le sue budella agli altri. Anche se si conoscevano, agirono come se non si fossero conosciuti.

Per quanto riguarda "Un monaco chiese a Pai Chang: 'Qual è la cosa straordinaria?'". Chang disse: "Sedersi soli sul monte Ta Hsiung". Il monaco si inchinò; Chang lo colpì": osservate in che modo quando lasciano andare lo fanno nello stesso momento, e quando raccolgono, cancellano i solchi e nascondono le tracce. Ma ditemi, quando il monaco in quel momento si inchinò, cosa intendeva dire? Se dite che era nel giusto, allora perché e per cosa Pai Chang lo colpì? Se dite che non era nel giusto, cosa c'era di sbagliato nel suo comportamento? Quando arrivate qui, dovete riuscire a separare il giusto dallo sbagliato, a distinguere l'iniziato dall'estraneo, e a stare in cima a mille vette, per poter iniziare a capire.

L'inchino di questo monaco fu come afferrare i baffi della tigre: stava combattendo per una posizione cardine. Per fortuna sulla fronte di Pai Chang c'è un occhio e dietro al suo gomito c'è un talismano, che risplendono nelle quattro regioni e riconoscono profondamente i venti in arrivo. Per questo colpì immediatamente il monaco. Se fosse stato qualcun altro, non sarebbe riuscito a trattare con lui. Il monaco incontrò la mente con la mente, raccolse l'intenzione con l'intenzione: ecco perché si inchinò.

Nan Ch'uan disse: "La notte scorsa, a mezzanotte, Manjustri e Samantabhadra si sono presentati con delle idee sul Buddha e sul Dharma. Ho dato loro trenta colpi ciascuno e li ho condannati ad essere rinchiusi in due montagne di ferro gemelle". In quel momento Chao Chou si fece avanti e disse: "Chi dovrebbe ricevere i vostri colpi, maestro?". Nan Chuan disse: "Dov'è stato il mio errore?". Chou si inchinò.

I maestri della nostra scuola non stanno a osservare pigramente il modo in cui l'altro agisce. Nel momento in cui hanno in mano la situazione e la portano in azione, essi spontaneamente saltano in accordo con la vita.

Il mio defunto maestro Wu Tsu diceva spesso: "È come combattere in prima linea". Io vi dico sempre semplicemente di interrompere la vista e l'udito, la forma e il suono, tutti in una volta — allora riuscirete a tenere stretto e ad agire con padronanza. Solo allora vedrete Pai Chang. Ma ditemi, che succede quando si lascia andare? Osservate la poesia di Hsueh Tou:

POESIA

Nel regno dei patriarchi galoppa il puledro celeste.

*** (Un uomo come questo) nasce una volta in cinquemila anni. Tra mille o diecimila persone ce n'è uno o mezzo. Il figlio (Pai Chang) continua il lavoro del padre (Ma Tsu). **

Tra gli espedienti, lo srotolare e l'arrotolare non sono lo stesso sentiero —

*** Già così prima delle parole. Pai Chang ottiene l'indipendenza: è questione dei metodi dei suoi adepti. **

In un lampo di luce o tra le scintille emesse da una pietra, conserva l'abilità di mutare con le circostanze.

*** È venuto diritto, voltandosi a destra, voltandosi a sinistra. Vedete o no dove Pai Chang aiuta gli uomini? **

Fa venire da ridere — un uomo arriva per afferrare i baffi della tigre!

*** Merita trenta colpi. Dove c'è una grande ricompensa, ci dev'essere un uomo valoroso. Non evita di perdere il corpo e la vita. Lascio a te questa mossa ... **

COMMENTO

Hsueh Tou riesce a vedere sino in fondo: in questo modo riesce a presentarsi con la poesia. Il puledro celeste corre per mille miglia al giorno, corre avanti e indietro, in alto e in basso, galoppa come se volasse: per questo è chiamato puledro celeste. Hsueh Tou loda Pai Chang — nel territorio dei patriarchi corre da est a ovest, da ovest a est, una sola venuta, una sola andata, libero in tutte le direzioni, totalmente privo del minimo ostacolo, proprio come il puledro celeste. Era ben capace di galoppare: solo in questo modo riusciamo a vedere quando è libero. Questo perché ha raggiunto la grande abilità e la grande funzione di Ma Tsu.

Non avete sentito? Un monaco chiese a Ma Tsu: "Qual è il grande significato degli Insegnamenti Buddhisti?". Tsu lo colpì e disse: "Se non ti avessi colpito, tutti nel mondo avrebbero riso di me". Il monaco chiese ancora: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Tsu disse: "Vieni qui e te lo dirò". Il monaco si avvicinò e

Tsu lo schiaffeggiò dicendo: "Sei ascoltatori non giungono alle stesse conclusioni (riguardo a ciò che è stato detto)". Osservate in che modo Ma Tsu ha raggiunto la grande indipendenza in questo modo: dentro la porta dei metodi, a volte srotola, a volte arrotola. A volte lo srotolare non è nell'arrotolare, a volte l'arrotolare non è nello srotolare. A volte non c'è né lo srotolare né l'arrotolare. Di qui il detto: "Sullo stesso sentiero ma non nello stesso solco".

Hsueh Tou dice: "In un lampo di luce o tra le scintille emesse da una pietra, conserva l'abilità di mutare con le circostanze". Questo loda il monaco per essere come scintille emesse da una pietra o come il chiarore di un lampo di luce — è solo questione di mutare un po' con la situazione. Yen T'ou disse: "Allontanarsi dalle cose è superiore; inseguire le cose è inferiore. Nella battaglia ogni uomo occupa una posizione cardine". Hsueh Tou disse: "La ruota del potenziale non è mai girata. Se gira, deve andare sicuramente in entrambe le direzioni". E se non può essere girata, a cosa serve? Anche gli uomini potenti devono sapere qualcosa a proposito del mutare con le circostanze. In questi giorni, gli uomini non fanno altro che offrire (al loro maestro) i loro veri sentimenti e si fanno penetrare da lui le narici. Che fine ci sarà a questo?

Questo monaco fu abile, in mezzo alle scintille e ai lampi di luce, a conservare l'abilità di mutare con la situazione; per questo si inchinò. Hsueh Tou dice: "Fa venire da ridere — un uomo arriva per afferrare i baffi della tigre!". Pai Chang era come una tigre — fa venire da ridere che questo monaco sia andato ad afferrare i baffi della tigre.

VENTISETTESIMO CASO

Yun Men, il corpo esposto
e il vento d'oro

SUGGERIMENTO

Domanda uno, risponde tre. Solleva uno, capisce tre. Quando vede il coniglio perde il falco — usa il vento per soffiare sulla fiamma — non risparmi le sue sopracciglia.

Per il momento lascio questo da parte. Com'è quando si entra nella tana della tigre? Per controllare, cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Yun Men: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?".¹

Yun Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro".²

NOTE

1. Che stagione è questa? Quando la famiglia si scioglie, la gente muore; quando la gente muore, la famiglia si scioglie.
2. Sostiene il cielo e sorregge la terra. Taglia i chiodi e trancia il ferro. Pulito e nudo, spoglio e purificato. Cammina con passi regolari nel cielo azzurro.

COMMENTO

Se qui riuscite a comprendere, iniziate a vedere in cosa Yun Men aiutava gli uomini. Altrimenti, se ancora non ci riuscite, come prima

indicherete un cervo e lo chiamerete cavallo: i vostri occhi sono ciechi, le vostre orecchie sono sorde. Chi arriva in questo regno?

Ditemi: credete che Yun Men rispose alla domanda del monaco, o credete che si stava mettendo in armonia con lui? Se dite che rispose alla sua domanda, vi state attaccando erroneamente allo zero della bilancia. Se dite che si mise in armonia con lui, questo non ha nulla a che vedere col fatto. Se non è così, com'è alla fine? Se riuscite a vedere fino in fondo, le narici dei monaci vestiti di pezze non valgono un solo centesimo. Altrimenti, se ancora non ci riuscite, come prima precipiterete nella grotta del fantasma.

In generale, per sostenere e stabilire il veicolo della nostra setta, dovete prendere il fardello con tutto il vostro essere senza avere timori per le vostre sopracciglia, dovete stendervi nella bocca della tigre e lasciare che gli altri vi tirino avanti e indietro e verso il basso. Se non siete così, in che modo riuscirete ad aiutare gli uomini?

Questo monaco pose una domanda che era veramente pericolosa ed elevata. Se lo osservate in termini ordinari, sembra solo un monaco preso in vane preoccupazioni. Se andate avanti secondo le tradizioni dei monaci vestiti di pezze, quando entrate nella sua stessa strada e osservate, avrà innegabilmente qualcosa di straordinario intorno a lui. Ma ditemi: quando l'albero appassisce e le foglie cadono, di chi è questo regno? Nello schema dei diciotto tipi di domande esposto da Fen Yang, questa è chiamata "domanda per mettere alla prova l'ospitante". È anche chiamata "domanda che usa le cose".

Yun Men non mosse un capello, ma gli disse soltanto: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Rispose in modo straordinario, e senza nemmeno permettersi di voltare le spalle alla domanda del monaco. Poiché la sua domanda aveva gli occhi, anche la domanda di Yun Men andava dritta al punto. Un antico disse: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande con una domanda". Se conoscete veramente qualcuno, sapete dove va non appena ne fa menzione. Se andate a cercare nella vena delle parole di Yun Men, siete immediatamente in errore. È solo che nelle sue frasi Yun Men era solito provocare le interpretazioni emotive degli uomini. Se facessi interpretazioni emotive per capirlo, non riuscirei ad evitare di essere privato dei miei successori.

A Yun Men piaceva cavalcare il cavallo del ladro per inseguire il ladro in questo modo. Forse avete sentito parlare di un monaco che gli chiese: "Cos'è ciò che non è alla portata del pensiero?". Men disse: "Impossibile da penetrare per la cognizione". Questo monaco chiese: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". Con le sue parole si impadronisce del ponte essenziale e lo interrompe senza sosta, e non lascia entrare

il comune o il santo. Dovete capire in che modo Yun Men solleva uno e illumina tre, solleva tre e illumina uno. Se al fine di cercare andate alle sue tre frasi, estrarrete una freccia da dietro la vostra testa. In una sola frase di Yun Men, sono inevitabilmente presenti tre frasi: la frase che contiene il cielo e la terra, la frase che segue le onde e insegue le correnti, e la frase che interrompe le miriadi di flussi. È naturale che (ciò che dice) sia esattamente appropriato. Ma ditemi, quale delle tre frasi usa Yun Men per ricevere gli uomini? Cercate di distinguere questo.

La poesia dice:

POESIA

Poiché la domanda ha la fonte,

*** Hsueh Tou riconosce profondamente il vento in arrivo. La freccia non è tirata invano. **

Anche la risposta è nello stesso posto.

*** Come potrebbero essercene due? Yun Men è come una campana che aspetta di essere suonata. Non spende sforzi in eccesso. **

Bisogna distinguere tre frasi:

*** Sopra, in mezzo, sotto. Quale delle tre frasi è qui la sua risposta? Prima devi capire al di fuori delle tre frasi. **

La punta di una freccia vola lontano nel vuoto.

*** Sul bersaglio! È passata. Colpendo, battendo. La freccia vola oltre la Corea. **

Sulle grandi pianure — gelide raffiche di vento che gemono e ululano,

*** Ovunque nei cieli, su tutta la terra. Ti senti i capelli ritti? Lui lascia andare. **

Nel cielo eterno — piogge sottili intermittenti.

*** I venti sono grandi, le acque vaste. Sopra la testa, grandezza illimitata; sotto i piedi, grandezza illimitata. **

Non hai visto il viaggiatore seduto a lungo a Shao Lin, che non è tornato?

*** Ecco un altro ignorante. Ha coinvolto gli altri. Il Fiume Giallo scorre torbido dalla sua fonte. **

Tranquillo sulla Montagna delle Orecchie dell'Orso, una sola riunione.

*** Apri gli occhi e vedi, chiudi gli occhi e vedi lo stesso. Passare la vita nella grotta del fantasma. Le tue orecchie sono sorde, i tuoi occhi sono ciechi. Chi arriva in questo regno? Tu non eviti di spezzarti il dente che ti manca. **

COMMENTO

L'antico Shih T'ou disse: "Quando ricevete le parole, dovete capire la fonte. Non stabilite misure per conto vostro". Le parole dell'antico non erano vuote. Per questo si dice: "In genere per fare domande su questo affare dovete avere una certa conoscenza del giusto e dello sbagliato. Se non distinguete il comportamento nobile da quello vile, se non riconoscete il puro e il contaminato, se lasciate che la vostra bocca parli a caso, cosa guadagnerete?".

Ogni volta che si pronunciano parole e si vomitano respiri, devono essere come tenaglie e come pinze, devono avere uncini e catene, devono avere una continuità ininterrotta. La domanda di questo monaco aveva il significato della fonte: anche la risposta di Yun Men fu così. Yun Men insegnava sempre agli uomini con tre frasi (in una): questo è il suo modello.

La poesia di Hsueh Tou su questo caso è simile a quella sul caso (ottantaduesimo), su Ta Lung. "Bisogna distinguere tre frasi". In ogni frase di Yun Men sono inevitabilmente presenti tre frasi. Se riuscite a distinguerle, penetrate oltre le tre frasi. "La punta di una freccia vola lontano nel vuoto". L'ha tirata così lontano che dovete seguirla rapidamente con lo sguardo per poterla vedere. E se riuscite a vederla chiaramente, aprirete l'universo in una sola frase.

A questo punto la poesia è terminata, ma Hsueh Tou ha un talento eccezionale; così si apre e dice: "Sulle grandi pianure — gelide raffiche di vento che gemono e ululano / Nel cielo eterno — piogge sottili intermittenti". Ditemi, questa è la mente o è l'oggetto? È il misterioso o è il meraviglioso? Un antico disse: "La verità di tutte le cose non è nascosta — dai tempi antichi sino ad oggi è sempre stata ovvia".

Il monaco chiese: "Com'è quando l'albero appassisce e le foglie cadono?". Yun Men disse: "Il corpo esposto nel vento d'oro". L'intenzione di Hsueh Tou era solo quella di creare un unico ambiente. Quello che proprio adesso è di fronte ai vostri occhi, il vento che fischia, è il vento di sud-est o è il vento di nord-ovest. Tutto andrà bene solo se riuscirete a capire in questo modo ciò che intende dire Hsueh Tou.

Se andate oltre e lo capite come il Ch'an o il Tao, questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

"Non hai visto il viaggiatore seduto a lungo a Shao Lin, che non è tornato?". Prima di tornare in occidente, Bodhidharma sedette per nove anni di fronte al muro, sempre assolutamente in silenzio. Ma ditemi, è questo "l'albero appassisce, le foglie cadono"? È questo "il corpo esposto nel vento d'oro"? Se qui tutti i pazzi e i saggi del passato e del presente, il cielo, la terra e il grande mondo si fondono tutti in una cosa sola, capirete in che modo Yun Men e Hsueh Tou aiutarono veramente gli uomini.

"Tranquillo sulla Montagna delle Orecchie dell'Orso, una sola riunione". La Montagna delle Orecchie dell'Orso è Shao Lin sul Sung Shan vicino alla Capitale Occidentale. Davanti e dietro, ci sono fitte montagne raggruppate a migliaia. Dove vedrete tutti voi? Vedete dove Hsueh Tou aiuta gli uomini? Anche se lo vedete, questo è ancora la tartaruga che trascina la coda (lasciando le tracce).

VENTOTTESIMO CASO

Nan Ch'uan e la verità
che non è mai stata detta

CASO

Nan Ch'uan andò a trovare il maestro Nirvana della (montagna) Pai Chang.

Chang chiese: "Tutti i saggi sin dall'antichità hanno avuto una verità che non hanno mai detto agli uomini?".¹

Ch'uan disse: "Sì".²

Chang disse: "Qual è la verità che non è mai stata detta agli uomini?".³

Ch'uan disse: "Non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa".⁴

Chang disse: "Tu l'hai detto".⁵

Ch'uan disse: "Io sono così. Voi, maestro?".⁶

Chang disse: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?".⁷

Ch'uan disse: "Non capisco".⁸

Chang disse: "Ti ho già parlato troppo".⁹

NOTE

1. Un maestro dovrebbe saperlo. Si erge come un muro alto diecimila braccia. Chang sente i suoi denti che cadono?
2. È caduto nelle erbacce. Perché è così fragile? Allora c'è qualcosa di simile!
3. Guarda come le sue mani sono agitate e i suoi piedi frenetici. Aggiunge errore a errore. Prova a chiedere!
4. Come si vedrà, subisce una sconfitta. Dopo tutto indulge un bel po'.
5. Non spiegarglielo tutto: lascialo sbagliare per tutta la vita. Chang non dovrebbe parlargli in questo modo.

6. Per fortuna ha un punto in cui rivoltarsi. Quando il ragionamento è superiore, ci va.
7. Guarda come le sue mani sono agitate e i suoi piedi frenetici. Nasconde il corpo ma rivela la sua ombra. Agisce come fosse morto del tutto. Ci sono spine nel fango morbido. Anche se agisce così, come potrebbe ingannarmi?
8. Può agire solo in questo modo. Per fortuna non capisce. Se tu capisci, ti aprirò immediatamente la testa in due! Per fortuna quest'uomo è solo così.
9. Aggiungere ghiaccio sulla neve. Perché la testa del drago e la coda del serpente?

COMMENTO

A questo punto non usa 'è la mente' o 'non è la mente', e non usa neppure 'non-mente' o 'non non-mente'. Anche se dalla testa ai piedi non ha un pelo delle sue sopracciglia, è arrivato lo stesso da qualche parte. Il maestro di meditazione Shou chiama 'è la mente' una spiegazione che rivela, e 'non è la mente' una spiegazione che nasconde.

Questo maestro Nirvana è il maestro di meditazione Fa Cheng. In precedenza era vissuto come abate in ritiro nella sala occidentale a Pai Chang: faceva pulire i campi (ai monaci), e (in cambio) spiegava loro il grande significato.

A quel tempo Nan Ch'uan aveva già visto Ma Tsu, ma viaggiò in vari luoghi per stabilire (ciò che è giusto) e distinguere (ciò che è sbagliato).

Quando Pai Chang pose questa domanda, era veramente difficile rispondere. Disse: "Tutti i saggi sin dall'antichità hanno avuto una verità che non hanno mai detto agli uomini?". Se fossi stato io, mi sarei coperto le orecchie e me ne sarei andato. Osservate la scena di imbarazzo di questo vecchio. Se un adepto lo avesse visto interrogare in questo modo, sarebbe riuscito a vedere immediatamente dentro di lui. Ma Nan Ch'uan si regolò soltanto su ciò che vide; così rispose di sì. Questo è veramente fragile.

Allora Pai Chang aggiunse errore a errore, e proseguì dicendo: "Qual è la verità che non è mai stata detta agli uomini?". Ch'uan disse: "Non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa". Fissando avidamente la luna nel cielo, quest'uomo ha perso la perla che era nel palmo della sua mano. Chang disse: "Tu l'hai detto". Malissimo — l'ha spiegato fino in fondo a Nan Ch'uan. In quel momento, io avrei soltanto calato il mio bastone sulle sue spalle per fargli conoscere il vero dolore.

Anche se è così, ditemi: dove lo ha detto? Secondo l'idea di Nan Ch'uan, non è la mente, non è il buddha, non è alcuna cosa, non è

mai stata detta. Così chiedo a tutti: perché Pai Chang disse lo stesso: "Tu l'hai detto"? E nelle parole di Nan Ch'uan non ci sono tracce o solchi. Se dite che non l'ha detto, perché allora Pai Chang parlò così?

Nan Ch'uan era un uomo che riusciva a spostarsi e a penetrare; così mise alle strette Pai Chang e disse: "Io sono così. Voi, maestro?". Se fosse stato qualcun altro, non sarebbe riuscito a spiegarlo. Ma Pai Chang era un adepto: la sua risposta è innegabilmente straordinaria. Disse immediatamente: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?". Allora Nan Ch'uan disse il suo "Non capisco". Disse "non capisco" mentre in realtà capì: non si tratta di un autentico non capire. Pai Chang disse: "Ti ho già parlato troppo". Ma ditemi, dove parlò?

Se fossero stati due uomini che giocavano con palle di fango, tutti e due si sarebbero coperti di fanghiglia. Se tutti e due fossero stati adepti, sarebbero stati specchi luminosi sui loro piedistalli. Infatti, all'inizio sono stati adepti; alla fine hanno entrambi lasciato andare. Si siete uomini con gli occhi, li giudicherete chiaramente. Ma ditemi, come li giudicherete?

Guardate la poesia di Hsueh Tou:

POESIA

I Patriarchi e i Buddha non hanno mai aiutato gli uomini.

****** *Ognuno controlla il suo territorio. Se hai delle misure, attaccati alle misure. Se conservi nella mente anche una sola parola, andrai all'inferno rapido come una freccia. **

I monaci vestiti di pezze del presente e del passato corrono alla pari.

****** *Dopo aver consumato i tuoi sandali di paglia, spezza il bastone e appendi la ciotola e la borsa. **

Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia.

****** *Sono caduti, si sono rotti. Vieni a frantumare lo specchio e mi incontrerò con te. **

A uno a uno si volgono verso il sud e vedono il Grande Carro del nord.

****** *Mi vedi a cavalcioni della sala del buddha uscire attraverso la porta della montagna? In Corea sono saliti nella sala, in Cina non hanno ancora battuto il tamburo. **

Il timone del Grande Carro pende in giù.
 ** *Non sai ancora a cosa si riduce. Dov'è? **

Non c'è luogo in cui cercare.
 ** *Ciechi! Malissimo! La tazza cade a terra, il piatto si fa in pezzi. **

Quando raccogli le narici, perdi la bocca.
 ** *Dove hai avuto notizia di questo? Dopo tutto è così, quindi io colpisco! **

COMMENTO

Il vecchio Shakyamuni apparve nel mondo e in quarantanove anni non disse mai una sola parola. A partire dalla Terra del Chiarore, fino al fiume Hiranyavati, e per tutto il tempo tra i due, non disse mai una sola parola. Ditemi, questo discorso fu o non fu parlare? Proprio adesso riempi il Palazzo del Drago e riempi la Tesoreria dell'Oceano — come può essere questo non parlare? Forse avete sentito dire al Signore del monte Hsiu:

*I buddha non sono apparsi nel mondo:
 Quarantanove anni di parole.
 Bodhidharma non è venuto dall'occidente:
 Shao Lin ha un segreto meraviglioso.*

È detto anche:

*I buddha non sono apparsi nel mondo,
 E non c'è alcuna verità da dare agli uomini.
 Erano soltanto capaci di osservare il cuore degli esseri viventi,
 Rispondendo alle loro malattie secondo le circostanze,
 Dando medicine e prescrivendo ricette.
 È così che abbiamo l'insegnamento in dodici parti del Triplo
 Veicolo.*

Infatti dai tempi antichi sino ad oggi i patriarchi e i buddha non hanno mai parlato agli uomini. Questo stesso non aiutare la gente da parte loro merita di essere investigato a fondo. Io dico sempre che anche se dovessi aggiungere una frase dolce come il miele, quando è osservata al modo giusto è solo veleno. Se fate cadere il bastone sulla

loro schiena, colpite non appena dicono sconsideratamente qualcosa, e spingeteli via, solo allora aiutate gli uomini a un livello intimo.

"I monaci vestiti di pezze del presente e del passato corrono alla pari". Ovunque vanno pongono domande sull'essere e il non essere, sui buddha e i patriarchi, sul guardare verso l'alto e il guardare verso il basso. Anche se agiscono così, se non sono arrivati in questo regno non possono fare a meno di porre queste domande.

"Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia". Con questo solo verso potete riuscire a distinguere con chiarezza. Un antico disse: "Le miriadi di forme sono solo l'impressione di un'unica verità". È detto anche: "Le miriadi di forme sono tutte perfette dentro questa". Il grande maestro Shen Hsiu disse:

*Il corpo è l'albero dell'illuminazione,
 La mente è come uno specchio luminoso.
 Fai sempre attenzione a tenerlo pulito:
 Non farlo contaminare dalla sporcizia e dalla polvere.*

(Il quinto patriarca) disse che Shen Hsiu era ancora fuori della porta.^a Quando Hsueh Tou parla in questo modo, ditemi, è fuori o dentro?

Ognuno di voi ha uno specchio antico. Tutte le miriadi di forme — lunghe, corte, quadrate, rotonde — appaiono ognuna in esso. Se per capire vi rivolgete al lungo o al corto, alla fine non riuscirete mai a trovarlo. Ecco perché Hsueh Tou disse: "Quando gli specchi luminosi sono sui loro piedistalli, il campo delle immagini cambia".

Invece dovete tutti "volgervi verso il sud e vedere la stella del nord". Se siete rivolti verso il sud, perché vedete lo stesso la stella del nord? Solo se riuscirete a capire in questo modo vedrete dove si incontrano Pai Chang e Nan Ch'uan. Questi due versi (il terzo e il quarto della poesia) lodano Pai Chang che mette ripetutamente alle strette Nan Ch'uan. Chang disse: "Neppure io sono un grande uomo di conoscenza: come potrei sapere se è stata detta o no?".

A questo punto la poesia di Hsueh Tou è scesa nelle acque stagnanti. Temendo che gli uomini avrebbero frainteso, si volse e la raccolse da solo dicendo: "Il timone del Grande Carro pende in giù proprio davanti ai tuoi occhi: in quale altro posto andrai a cercarla? Appena raccogli le narici, perdi la bocca". Hsueh Tou ha raccolto le narici e ha perso la bocca.^b

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Il quinto patriarca Hung Jen chiese ai membri della sua confraternita di presentare delle poesie per dimostrare il loro raggiungimento, affinché egli potesse scegliere il suo successore e consegnargli il manto e la ciotola. Tra i settecento e più discepoli, nessuno credette di poter superare Shen Hsiu, che era considerato il migliore: così solo Shen Hsiu offrì la poesia. Il quinto patriarca lodò la sua poesia e la fece scrivere su un muro affinché la confraternita la potesse imparare e recitare. Hui Neng, un operaio analfabeta della confraternita, udì per caso recitare la poesia di Shen Hsiu, e sapendo che la poesia di Shen rifletteva una mancanza di vera comprensione, fece scrivere a un ragazzo un'altra poesia sul muro:

*L'illuminazione non è fondamentalmente un albero,
E lo specchio della mente non è uno specchio.
Sin dall'inizio non c'è stata una sola cosa —
A cosa serve strofinar via la polvere?*

Quando il quinto patriarca la vide, fece finta di non approvarla, in modo che i monaci della sua confraternita non si sarebbero ingelositi di Hui Neng, laico e barbaro. Andò in segreto da Hui Neng e gli consegnò la ciotola e il manto, designandolo come sesto patriarca.

- b. Questo significa ottenere una cosa ma perdere allo stesso tempo qualcosa di altrettanto vitale.

VENTINOVESIMO CASO

Ta Sui dice: "Procede con essa"

SUGGERIMENTO

Quando un pesce nuota, l'acqua si intorbida; quando gli uccelli volano, le piume cadono in basso. Egli discrimina chiaramente tra l'ospitante e l'ospitato, distingue in modo penetrante l'iniziato dall'estraneo, come uno specchio luminoso sul suo piedistallo, come una perla luminosa nel palmo della mano. Quando arriva un nativo, viene riflesso un nativo; quando arriva uno straniero, viene riflesso uno straniero. Il suono è ovvio, la forma è evidente. Ma ditemi, perché è così? Come prova cito questo vecchio caso: guardate!

CASO

Un monaco chiese a Ta Sui: "La conflagrazione alla fine di un cone si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?"¹

Sui disse: "È distrutto".²

Il monaco disse: "Se è così, allora procede con essa".³

Sui disse: "Procede con essa".⁴

NOTE

1. Cos'è 'questo'? Nessuno sulla terra può afferrare questa frase. Si gratta prima che pruda.
2. Un martello di ferro senza il foro per il manico è gettato davanti a lui. Ha perso le narici. Prima ancora di aprire la bocca, si è già esposto fino in fondo.

3. Uomini immensamente grandi volteggiano nel fiume delle parole. Dopo tutto, fraintende.
4. La prima freccia era leggera, ma la seconda è entrata in profondità. Proprio questo è ciò che tanti uomini non riescono a trovare. Quando l'acqua si alza, le barche galleggiano alte; con molto fango, l'immagine del buddha è grande. Se dici: "procede con essa", dov'è? E se invece dici che non procede con essa, che succede? Io colpisco!

COMMENTO

Il maestro Fa Chen di Ta Sui era un successore del maestro di meditazione Ta An. Veniva dalla contea Yen T'ing nel Tung Ch'uan (nel Szechuan). Era andato a trovare più di sessanta uomini di conoscenza.

In precedenza era stato il guardiano del fuoco nella confraternita di Kuei Shan. Un giorno Kuei Shan gli chiese: "Sei stato qui per diversi anni, ma non sai ancora come porre una domanda, cosicché possa vedere cosa succede con te". Sui disse: "Quali domande dovrei porre secondo voi per essere nel giusto?". Kuei Shan disse: "Poiché non capisci, chiedi: 'Cos'è il Buddha?'". Sui coprì con la mano la bocca di Kuei Shan. Shan disse: "Più tardi non troverai nessuno per spazzare il terreno".

Più tardi Ta Sui tornò nel Tung Ch'uan. Dapprima visse lungo la strada sul monte P'eng K'ou, facendo il tè e servendo i viaggiatori per circa tre anni in tutto. Solo più tardi apparve finalmente nel mondo e aprì un monastero in montagna, a Ta Sui.

Ci fu un monaco che gli chiese: "La conflagrazione alla fine di un eone si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?". Questo monaco si fece avanti con una domanda basata su un'idea contenuta negli Insegnamenti. Negli Insegnamenti si dice: "Formazione, dimora, distruzione, vuoto." Quando giunge il tempo del triplice cataclisma, la distruzione si estende fino al terzo cielo della meditazione. Il monaco non conosceva fondamentalmente il significato di questa affermazione.

Ditemi, cos'è 'questo'? Spesso gli uomini danno interpretazioni emotive e dicono: "'Questo' è la natura fondamentale degli esseri senzienti". Sui disse: "È distrutto". Il monaco disse: "Se è così, allora procede con essa". Sui disse: "Procede con essa". Per quanto riguarda 'questo', molti uomini danno interpretazioni emotive e non riescono a trovarlo. Se dite che procede con esso, dov'è? E se invece dite che non procede con esso, che succede? Non avete sentito dire: "Se volete raggiungere l'Intimità, non fate domande con delle domande"?

Più tardi ci fu un monaco che chiese al maestro del monte Hsiu: "La conflagrazione alla fine di un eone si propaga, e l'universo è interamente distrutto. Io mi chiedo: questo è distrutto o no?". Il maestro del Monte disse: "Non è distrutto". Il monaco disse: "Perché non è distrutto?". Il maestro disse: "Perché è identico all'universo". 'È distrutto' e 'non è distrutto' ostruiscono fatalmente gli uomini.

Poiché il monaco non capì ciò che disse Ta Sui, era inevitabile che tenesse questo fatto nella sua mente. Portò questa domanda diritto fino al monte T'ou Tzu nello Shu Chou. T'ou Tzu gli chiese: "Da dove vieni?". Il monaco disse: "Da Ta Sui nel Szechuan occidentale". T'ou Tzu disse: "Cos'ha avuto da dire Ta Sui?". Allora il monaco raccontò la conversazione precedente. T'ou Tzu bruciò dell'incenso, si inchinò e disse: "Nel Szechuan occidentale c'è un antico buddha che è apparso nel mondo. Torna subito da lui!". Il monaco tornò da Ta Sui, ma Sui era già morto. Che difficoltà per questo monaco!

Più tardi ci fu un poeta alla corte T'ang di nome Ching Tsun che disse a proposito di Ta Sui:

Chiaramente non c'è altra verità —

Chi dice che (il quinto patriarca) approvò il meridionale Neng?

La sola frase 'procede con essa'

Fa correre su mille montagne un monaco vestito di pezze.

Un grillo che ha freddo grida tra le foglie ammucchiate;

Di notte un fantasma si inchina alla lampada davanti a una cripta.

Il colibrì si ferma davanti alla finestra solitaria,

Vola avanti e indietro, incapace di superare il suo rammarico.

In seguito, per comporre la sua poesia, Hsueh Tou si ispirò a due di questi versi.

Proprio adesso, non dovrete capire che è distrutto, e non dovrete capire che non è distrutto. Alla fine, come capirete? Presto, volgete lo sguardo su questo e guardate!

POESIA

Alla luce della conflagrazione che pone termine all'epoca, egli pone la sua domanda —

*** Cosa dice? Ha già sbagliato. **

Il monaco vestito di pezze indugia ancora dentro la doppia barriera.

*** Se schiacci quest'uomo, come può essere salvato? Cento strati, mille livelli. **

Com'è commovente — per una sola frase, 'procede con essa',

*** Tutti i monaci vestiti di pezze del mondo fanno questo tipo di valutazione. Non vale nemmeno per mille frasi, per diecimila frasi. Cosa c'è di difficile nel cancellare le sue impronte? **

Viaggiò intensamente avanti e indietro per diecimila miglia.

*** La sua coscienza attiva è molto caotica. È inciampato senza nemmeno saperlo. Sta solo consumando i suoi sandali di paglia. **

COMMENTO

Hsueh Tou prende in mano la situazione e si presenta con la sua poesia: nelle sue parole c'è un luogo in cui egli si mostra.

"Alla luce della conflagrazione che pone termine all'epoca, egli pone la sua domanda / Il monaco vestito di pezze indugia ancora dentro la doppia barriera". Sin dall'inizio la domanda di questo monaco interessava l'essere distrutto' e il 'non essere distrutto' — questa è la doppia barriera. Un uomo che ha raggiunto ha un luogo in cui mostrarsi, sia che gli venga detto 'è distrutto' o che gli venga detto 'non è distrutto'.

"Com'è commovente — per una sola frase, 'procede con essa' / Viaggiò intensamente avanti e indietro per diecimila miglia". Questo mette in versi il monaco che portò la domanda a T'ou Tzu, per poi ritornare da Ta Sui — questo può essere veramente chiamato essere intensi per diecimila miglia.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Secondo la tradizionale cosmologia buddhista, queste sono le quattro fasi attraversate da un eone.

TRENTESIMO CASO

Chao Chou e le grosse rape

CASO

Un monaco chiese a Chao Chou: "Maestro, ho sentito dire che avete visto personalmente Nan Ch'uan. È vero o no?".¹

Chou disse: "Il Chen Chou produce grosse rape".²

NOTE

1. Ascoltare mille volte non vale quanto vedere una volta. Lo sta mettendo alle strette. Ognuno ha un paio di sopracciglia.
2. Sostiene il cielo e sorregge la terra. Taglia le narici e recide il ferro. La freccia vola oltre la Corea.

COMMENTO

Anche questo monaco ha studiato a lungo: è inevitabile che nella sua domanda ci sia un occhio. Ma Chao Chou è un adepto; immediatamente gli dice: "Il Chen Chou produce grosse rape". Queste possono essere chiamate parole senza sapore che bloccano la bocca degli uomini. Questo vecchio Chao Chou somiglia molto a un ladro che ruba alla luce del sole. Appena aprite la bocca vi strappa via gli occhi.

Se siete uomini di eccezionale coraggio, allora, tra le scintille emesse da una pietra e alla luce di un lampo, non appena lo udite sollevare vi alzate e ve ne andate immediatamente. Altrimenti, se indugiate nel pensiero e trattenete il vostro potenziale, non riuscirete ad evitare di perdere il corpo e la vita.

Nel giudicare questo caso, il malaccorto saggio Ch'eng del Kiangsi

lo definì "chiedere sull'est, rispondere sull'ovest". Disse che Chao Chou non rispose e non si arrampicò sulla sua trappola. Se capite in questo modo, come lo afferrerete?

Il giurista Yuan disse: "Ci sono delle parole (che offrono) una vaga idea laterale". Questo è contenuto nelle *Nove cinture*. Se capite in questo modo, non l'avete visto nemmeno in sogno e, per di più, trascinate in basso Chao Chou.

Qualcuno dice: "Il Chen Chou ha sempre prodotto grosse rape, come nel paese tutti sanno. Chao Chou era stato a trovare Nan Ch'uan: nel paese lo sanno tutti. Ecco perché, quando il monaco chiese lo stesso se Chao Chou aveva visto Nan Ch'uan o no, Ch'ao Chou gli disse: 'Il Chen Chou produce grosse rape'. Ma questo non ha nulla a che vedere coi fatti.

Se non capite in nessuno di questi modi, alla fine come capirete? Chao Chou ha la propria strada che attraversa i cieli.

Forse avete sentito dire di un monaco che chiese a Chiu Feng: "Maestro, ho sentito dire che avete visto personalmente Yen Shou. È vero o no?". Feng disse: "Il grano davanti alla montagna è già maturo o no?". Questo si accorda perfettamente con ciò che Chao Chou disse al monaco: entrambi sono come martelli di ferro senza il foro per il manico.

Il vecchio Chao Chou è un uomo privo di preoccupazioni. Se gli fate domande poco accorte vi strappa via immediatamente gli occhi. Se siete un uomo che sa cos'è, lo masticherete attentamente e poi lo ingoierete. Se siete un uomo che non sa cos'è, sarà come ingoiare un dattero intero.

POESIA

Il Chen Chou produce grosse rape —

*** Tutti lo sanno. Evita di dirlo, per favore. Ogni volta che è presentato è nuovissimo. **

Tutti i monaci vestiti di pezze del paese lo afferrano come se fosse un principio;

*** In ogni caso non lo è. Chi può servirsi di queste parole vuote e di questi discorsi verbosi? **

Sanno solo che si estende dal passato al presente:

*** Mezzo aperto, mezzo chiuso. (Sono numerosi) come la canapa o il miglio. Nei tempi antichi non era così; e nemmeno adesso è così. **

Come possono riconoscere che il cigno è bianco e il corvo è nero?

*** L'intera capacità arriva fino in fondo. Ciò che è lungo è lungo di per sé; ciò che è corto è corto di per sé. Quelli che sanno riconoscere questo sono preziosi. Eppure, non vale la pena riconoscerlo. **

Ladro! Ladro!

*** Bah! Non è altro che questo: lo stesso Hsueh Tou sta portando la gogna, dando prova del suo crimine. **

Ha strappato via le narici dei monaci vestiti di pezze.

*** Le ha forate e le ha aperte. **

COMMENTO

"Il Chen Chou produce grosse rape". Se lo afferrate come principio ultimo, siete già in errore. Quando gli antichi si prendevano per mano e salivano sulle alte montagne, non potevano evitare le risa degli spettatori. Tutti sanno che questa risposta di Chao Chou è un'affermazione del principio ultimo, anche se alla fine non sanno dov'è il principio ultimo. Ecco perché Hsueh Tou dice: "Tutti i monaci vestiti di pezze del paese lo afferrano come se fosse un principio / Sanno solo che si estende dal passato al presente / Come possono riconoscere che il cigno è bianco e il corvo è nero?".

Anche se sanno che sia gli antichi che i moderni hanno risposto in questo modo, quando mai sono stati capaci di distinguere l'esperto dall'ingenuo? Hsueh Tou dice: "Per capire veramente dovete distinguere il bianco del cigno e il nero del corvo alla luce delle scintille che Chao Chou produce con una pietra, alla luce di un lampo di Chao Chou".

A questo punto la poesia sul caso è terminata, ma Hsueh Tou espone la sua opinione e va in quel luogo saltando in accordo con la vita per dirvi di più: "Ladro! Ladro! / Ha strappato via le narici dei monaci vestiti di pezze". Anche tutti i buddha del passato, del presente e del futuro sono dei ladri; anche le generazioni successive di patriarchi sono ladri. Erano capacissimi di strappar via gli occhi agli uomini. Quanto alla capacità di non commettere errori, io approvo Chao Chou. Ma ditemi, perché è un buon ladro? "Il Chen Chou produce grosse rape".

TRENTUNESIMO CASO

Ma Ku porta il bastone
con gli anelli

SUGGERIMENTO

Muovetevi, e appare un'ombra; diventate consapevoli, e si forma il ghiaccio. Ma se non vi muovete e non diventate consapevoli, non eviterete di entrare nella grotta della volpe selvatica.

Se riuscite a penetrare fino in fondo, e ad avere piena fiducia senza un capello che ostacola e acceca, sarete come un drago che trova l'acqua, come una tigre che si dirige verso le montagne. Lasciate andare, e anche le tegole e i sassi emettono luce; tenete stretto, e anche l'oro vero perde il suo colore.

I casi pubblici degli antichi non potevano fare a meno di essere tortuosi, ma ditemi: cosa discutevano? Per controllare, cito questo: guardate!

CASO

Ma Ku, portando con sé il bastone con gli anelli,¹ andò da Chang Ching. Girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, poi agitò una volta il bastone e rimase là in piedi.¹ Chang Ching disse: "Giusto. Giusto."² (Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Sbagliato!")³

Ma Ku andò anche da Nan Ch'uan: girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, agitò una volta il bastone e rimase là in piedi.⁴ Nan Ch'uan disse: "Errato. Errato."⁵ (Hsueh Tou aggiunse una parola e disse: "Sbagliato!")⁶

Allora Ma Ku chiese: "Chang Ching ha detto 'Giusto'; perché voi dite 'Errato', maestro?"⁷

Nan Ch'uan disse: "Chang Ching è giusto; sei tu che sei errato."⁸ Ecco ciò che è alzato in un vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra."⁹

NOTE

1. Viene fuori allo stesso modo (in cui Yung Chia fece a) Ts'ao Ch'i; spaventa i cieli e scuote la terra.
2. Sta lavando una zolla di terra nel fango. Truffa tutti sino in fondo. Che discorso è questo? Una pastoia per asini.
3. Non serve a nulla lasciarlo andare. C'è ancora una mossa per andare.
4. Come prima, sta lavando una zolla di terra nel fango: di nuovo viene fuori; ma anche se la rana salta, non riesce a uscire dal cesto.
5. Perché non accettarlo? Uccide l'uomo senza batter ciglio. Che discorso è questo?
6. Non serve a nulla lasciar andare l'errore.
7. Dov'è il maestro? Quest'uomo sin dall'inizio afferra le parole della gente; si è rovinato notevolmente la salute.
8. Bene! Quando si uccide qualcuno, si deve vedere il sangue; quando si aiuta qualcuno, si deve fare il massimo per lui. Quante persone ha ingannato?
9. Dopo tutto, Ma Ku è messo in trappola da Nan Ch'uan.

COMMENTO

Quando gli antichi viaggiavano a piedi per visitare i monasteri di ogni luogo, avevano solo questo fatto in mente: volevano solo riconoscere se i vecchi maestri seduti nelle sedie di legno intagliato possedevano gli occhi o non possedevano gli occhi. Gli uomini dell'antichità rimanevano se c'era accordo reciproco in una sola parola, e se ne andavano se non si accordavano in una parola.

Osservate in che modo questo Ma Ku andò da Chang Ching, camminò intorno alla sedia della meditazione tre volte, agitò il bastone una volta, e rimase là in piedi. Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". (Per usare) la spada che uccide gli uomini, la spada che porta gli uomini alla vita, bisogna essere un maestro a tutti gli effetti.

Hsueh Tou dice: "Sbagliato!". Questo cade da entrambi i lati, ma se vi rivolgete a uno dei lati per capire, non capirete ciò che Hsueh Tou intende dire. Ma Ku rimase là in piedi, ma ditemi, a che scopo? Perché allora Hsueh Tou disse "Sbagliato"? In cosa ha sbagliato? Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". In cosa ha sbagliato? Hsueh Tou sembra seduto là a leggere la sentenza.

Ma Ku, portando con sé questa parola, 'giusto', andò poi a trovare Nan Ch'uan. Come prima, girò intorno alla sedia della meditazione tre volte, agitò il bastone una volta, e rimase là in piedi. Ch'uan disse: "Errato. Errato". Per la spada che uccide gli uomini, per la spada che porta gli uomini alla vita, bisogna essere un maestro della scuola a

tutti gli effetti. Hsueh Tou dice: "Sbagliato!". Chang Ching disse: "Giusto. Giusto". Nan Ch'uan disse: "Errato. Errato". Sono uguali o sono diversi? Il primo dice "Giusto": perché è anche in errore? Il secondo dice "Errato". Perché anche lui è in errore? Se raggiungete la comprensione alle parole di Chang Ching, non riuscirete nemmeno a salvare voi stessi: se raggiungete la comprensione alle parole di Nan Ch'uan, potete essere un maestro dei Buddha e dei Patriarchi. Anche se è così, i monaci vestiti di pezze devono provarlo da soli prima di poter capire: non accettate semplicemente le spiegazioni verbali degli altri.

Se la domanda di Ma Ku fu la stessa, perché uno disse 'giusto' e un altro disse 'errato'? Se si è un maestro competente sino in fondo, un uomo che ha raggiunto la grande liberazione, si deve avere una vita separata (dal 'giusto' e dall' 'errato'). Chi non ha dimenticato la mente e gli oggetti si attaccherà sicuramente a questi due lati. Se volete capire chiaramente il passato e il presente, e tagliare la lingua di chiunque al mondo, per prima cosa dovete cogliere chiaramente questi due 'sbagliato'. È così perché Hsueh Tou vuole richiamare l'attenzione su ciò che è vivo. Se siete un uomo col sangue sotto la pelle, è ovvio che non vi volgerete alle parole e alle frasi per creare complicazioni; non vi rivolgerete a una pastoia per asini per fare teorie. Alcuni dicono che Hsueh Tou pronuncia questi due 'sbagliato' nell'interesse di Ma Ku, ma questo cos'ha a che vedere coi fatti? Sono lontani dal sapere che i commenti aggiunti dagli antichi chiudono il cancello essenziale; questo lato è giusto e anche quell'altro lato è giusto, ma alla fine non rimangono su nessuno dei due. Il bibliotecario Ch'ing disse: "Tenendo in mano il bastone, girando intorno alla sedia della meditazione, 'giusto' e 'errato' sono entrambi in errore. La realtà di ciò non è in questo".

Non avete letto di come Yung Chia andò a Ts'ao Ch'i e vide il sesto patriarca? Girò tre volte intorno alla sedia della meditazione, agitò una volta il bastone e rimase in piedi. Il patriarca disse: "Un monaco deve avere tremila modi di dignità e ottantaquattromila raffinatezze di condotta; da dove vieni tu, meritevole, per avere tanta arroganza?". Perché il sesto patriarca disse che aveva tanta arroganza? Questo non disse 'giusto' o 'errato'; 'giusto' e 'errato' sono entrambi pastoie per asini. C'è solo Hsueh Tou che, pronunciando due "sbagliato", ha in questo modo raggiunto qualcosa.

Ma Ku disse: "Chang Ching ha detto 'giusto'; perché voi dite 'errato', maestro?". Questo vecchio non risparmiò le sue sopracciglia; indugiò notevolmente — Nan Ch'uan disse: "Chang Ching è giusto; sei tu che sei errato". Si potrebbe dire che Nan Ch'uan, vedendo un coniglio, liberò un falco. Il bibliotecario Ch'ing disse: "Nan Ch'uan era troppo

rimbambito; mentre avrebbe potuto terminare la cosa con 'errato', andò avanti a richiamare l'attenzione dell'altro sul suo errore, dicendo: 'Ecco ciò che è alzato in vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra'". Il *Sutra dell'illuminazione completa* dice: "Questo mio corpo è una combinazione dei quattro elementi maggiori. Questa cosiddetta forma contaminata di peli, unghie, denti, pelle, carne, tendini, ossa, midollo e cervello torna tutta alla terra. La saliva, le lacrime, il pus e il sangue tornano all'acqua. Il respiro caldo torna al fuoco, e il movimento torna al vento. Quando i quattro elementi maggiori si separano uno dall'altro, dove può essere questo corpo illusorio?".^b Quando Ma Ku girò intorno alla sedia della meditazione tenendo in mano il suo bastone, già questo era ciò che è alzato in vortice dalla forza del vento; alla fine si rompe e si disintegra. Ditemi, alla fine dove si trova il fatto dello scoprire la fonte della mente? Quando arrivate qui, dovete essere un uomo di ferro modellato per poterlo realizzare.

Non avete letto di come lo studioso Chang Ch'o andò a trovare il maestro ch'an Tsang di Hsi T'ang? Gli chiese: "Le montagne, i fiumi e la terra esistono o no? I Buddha dei tre tempi esistono o no?". Tsang disse: "Esistono". Ch'ang Ch'o lo studioso disse: "Sbagliato!". Tsang disse: "Chi hai visto?". Ch'o disse: "Ho visto il maestro del Ching Shan: di tutto ciò su cui interrogavo, Ching Shan diceva che non esiste". Tsang disse: "Che famiglia hai?". Ch'o disse: "Ho una moglie e due figli". Poi Tsang chiese: "Che famiglia ha Ching Shan?". Ch'o disse: "Ch'ing Shan è un antico Buddha; non dovete insultarlo, maestro". Tsang disse: "Aspetta di essere come Ching Shan; poi ti dirò che tutto non esiste". Chang Ch'o inchinò la testa. Un maestro competente della setta vuole sempre sciogliere i punti appiccicosi, rimuovere i legami, tirar fuori i chiodi ed estrarre i picchetti per gli uomini; non deve solo attaccarsi a un lato, ma deve dirigersi a sinistra e voltare a destra, dirigersi a destra e voltare a sinistra.

Osservate il modo in cui Yang Shan andò da Chung Yi per ringraziarlo per averlo ordinato. Quando Yi lo vide arrivare, batté la mano sulla sedia della meditazione e disse: "Wa wa". Allora Yang Shan si mise a est, poi si mise a ovest e poi si mise nel mezzo. Una volta terminato di ringraziare per l'ordinazione, si ritirò e rimase là. Chung Yi disse: "Dove hai ottenuto una concentrazione come questa?". Yang Shan disse: "L'ho tolta dal Sigillo di Ts'ao Ch'i". Chung Yi disse: "Dimmi, per ricevere chi Ts'ao Ch'i usava questa concentrazione?". Yang Shan disse: "Per ricevere l'Ospite Illuminato di una Notte (Yung Chia)". Anche Yang Shan chiese a Chung Yi: "Maestro, voi dove avete ottenuto una concentrazione come questa?". Chung Yi disse: "Ho ottenuto questa concentrazione da Ma Tsu". Questa conversazione non

è fatta da uomini che sollevano uno e capiscono tre, vedono la radice e inseguono i rami?

Lung Ya disse alla sua comunità: "Gli uomini che penetrano lo studio devono passare oltre i buddha e i patriarchi. (Tung Shan) il maestro di Hsin Feng, disse: 'Se considerate gli insegnamenti verbali dei buddha e dei patriarchi come se fossero i vostri nemici mortali, solo allora avete i requisiti per penetrare lo studio'. Se non riuscite a passare oltre essi, sarete ingannati dai patriarchi e dai buddha". In quel momento ci fu un monaco che chiese: "I patriarchi e i buddha hanno intenzione di ingannare gli uomini o no?". Lung Ya disse: "Dimmi, i fiumi e i laghi hanno intenzione di ostacolare gli uomini o no?". Continuò dicendo: "Anche se i fiumi e i laghi non hanno intenzione di ostacolare gli uomini, è solo che adesso gli uomini non riescono ad attraversarli. Quindi alla fine i fiumi e i laghi diventano tutti barriere per gli uomini. Non potete dire che i fiumi e i laghi non ostacolano gli uomini. Anche se i patriarchi e i buddha non hanno intenzione di ingannare gli uomini, è solo che adesso gli uomini non riescono a passar loro oltre. Così i patriarchi e i buddha alla fine ingannano gli uomini. Inoltre, non potete dire che i patriarchi e i buddha non ingannano gli uomini. Se una persona riesce a passare oltre i patriarchi e i buddha, sorpassa i patriarchi e i buddha. Eppure bisogna realizzare interamente l'intenzione dei patriarchi e dei buddha: solo allora si può essere uguali a quegli uomini trascendenti dei tempi antichi. Se studiate i Buddha e studiate i Patriarchi, non avete speranza di realizzare nemmeno in diecimila eoni". Il monaco chiese anche: "Come posso riuscire ad evitare di essere ingannato dai patriarchi e dai buddha?". Lung Ya disse: "Tu stesso devi essere illuminato". Quando arrivate qui, dovete essere così. Perché? Quando aiutate qualcuno, dovete fare il massimo per lui; quando uccidete qualcuno, dovete vedere il suo sangue. Hsueh Tou è un uomo così; per questo osa raccogliere e giocare.

POESIA

Questo 'sbagliato' e quello 'sbagliato' —

*** Stai attento alle tue sopracciglia! Eppure questo è "agire secondo l'imperativo. 'Nel cielo e sulla terra, io solo sono l'onorato'. **

È importante non portarli via.

*** Un paio di martelli senza i fori per il manico; nemmeno il grande Compassionevole dalle mille mani riesce a sollevarli. Se li porti via, reverendo, riceverai trenta colpi. **

Allora le acque sono calme nei quattro mari,

*** Nessuno al mondo osa muoversi. Est, ovest, sud e nord hanno tutti lo stesso stile di famiglia. Di recente c'è stata molta pioggia e acqua. **

I cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano.

*** Puliti e nudi, la pace e la tranquillità nella propria casa sono realizzate; quando il mare è a riposo, i fiumi sono limpidi. **

Lo stendardo dell'antico bastone è nobile, con dodici porte;

*** Come lo si può paragonare a questo? Non c'è nessun occhio sul bastone. È importante evitare di volgersi al bastone per continuare a vivere. **

In ogni porta c'è una strada, vuota e desolata.

*** Non c'è alcuna cosa. Smentisce la tua vita quotidiana. Se guardi, ti accechi. **

Non desolata —

*** Dopo tutto. Per fortuna c'è un posto in cui rivoltarsi. Già cieco — così io colpisco! **

L'adepto dovrebbe cercare la medicina senza la malattia.

*** Una volta morto, non tornerai di nuovo alla vita. Perché dormi tutto il giorno? Perché cerchi nei cieli e brancoli sulla terra? **

COMMENTO

Questa poesia somiglia al caso di Te Shan che vide Kuei Shan: prima (Hsueh Tou) aggiunge due parole di trasformazione, infilando su una corda; poi dà vita alla sua poesia. "Questo 'sbagliato' e quello 'sbagliato' — è importante non portarli via". Hsueh Tou intende dire che lo 'sbagliato' qui e lo 'sbagliato' là non devono assolutamente essere portati via; se li portate via, siete in errore. È necessario aggiungere questo doppio 'sbagliato' in questo modo; così realizzate subito che "Le acque sono calme nei quattro mari, i cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano". Com'è puro il vento, com'è limpida la luna! Se riuscite a capire con questi due 'sbagliato', non avrete più la minima preoccupazione: le montagne sono montagne, i fiumi sono fiumi, ciò che è lungo è lungo di per sé, ciò che è corto è corto di per sé; una brezza ogni cinque giorni, una pioggia ogni dieci giorni. Ecco perché disse:

"Le acque sono calme nei quattro mari; i cento fiumi tornano all'acqua dell'oceano".

La seconda parte elogia Ma Ku che portò il suo bastone: "Lo stendardo dell'antico bastone è nobile, con dodici porte". Gli uomini dei tempi antichi usavano una frusta come bastone; i monaci vestiti di pezze usano un bastone come bastone. Il 'bastone antico' è il bastone; il puro vento è più alto delle dodici porte vermiglie. Se riuscite a capire questo duplice 'sbagliato', il vostro bastone emetterà luce; nemmeno l'antico bastone può essere messo in uso. Un antico disse: "Se conoscete il bastone, lo studio della vostra vita è terminato". Si dice anche: "Questo non è mostrare le forme e attaccarsi vanamente alle cose; il bastone prezioso del Tathagata ha personalmente lasciato le sue tracce". Questo fa parte della stessa categoria. Quando arrivate qui, attraverso tutti i disordini e tutte le cadute, per tutti i tempi, raggiungete la grande libertà.

"In ogni porta c'è una strada, vuota e desolata". Anche se c'è una porta, essa è vuota e desolata. A questo punto Hsueh Tou sente di avere indugiato; così continua dando un colpo formidabile per voi; ma anche così, c'è ancora un luogo che non è desolato. Anche se siete un adepto, quando non avete alcuna malattia dovete cercare lo stesso un po' di medicina da prendere.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. I bastoni da viaggio dei monaci erano spesso adornati con sei o dodici anelli in cima; essi simboleggiano la catena della causalità: l'ignoranza - la volizione - la coscienza - il nome e la forma - i sei sensi - il contatto - la sensazione - l'amore - l'afferrare - l'esistenza - la nascita - la vecchiaia e la morte. Il tintinnio degli anelli dovrebbe ricordare continuamente al monaco che viaggia la sua condizione. Le 'dodici porte' di cui si fa menzione nella poesia potrebbero pure riferirsi ad essi.
- b. Fugai considera questo brano del *Sutra dell'illuminazione completa* come un'aggiunta posteriore; nello stile cinese, era abituale aggiungere delle 'note' direttamente nel testo.

TRENTADUESIMO CASO

L'Anziano Ting rimane immobile

SUGGERIMENTO

Le dieci direzioni interrotte, mille occhi improvvisamente aperti; quando una frase interrompe tutti i flussi, le miriadi di impulsi cessano. Ci sarà alla fine qualcuno che morirà insieme e nascerà insieme? Il caso pubblico è interamente manifesto, ma se non riuscite a venirne a capo, vi prego di osservare le viti rampicanti degli antichi:

CASO

L'Anziano Ting chiese a Lin Chi: "Qual è il grande significato degli insegnamenti buddhisti?"¹

Chi scese dalla sua sedia della meditazione, afferrò e strinse (Ting), gli diede uno schiaffo e poi lo spinse via.² Ting rimase là immobile.³ Un monaco là vicino disse: "Anziano Ting, perché non vi inchinate?"⁴ Appena Ting si inchinò,⁵ all'improvviso ebbe una grande illuminazione.⁶

NOTE

1. Molti uomini non sanno cosa fare quando arrivano qui. C'è ancora questo qui. Oh, perché ha una mente così debole?
2. Oggi l'ha preso. È gentile come una vecchia. Nessun monaco vestito di pezze al mondo può saltare chiaramente.
3. È già caduto nella grotta del fantasma. Ha già superato a fatica. Non può evitare di perdere le narici.
4. Su un terreno neutro c'è un uomo che riesce a vederlo fino in fondo. Ha

completamente raggiunto il potere dell'altro. Quando muore qualcuno nella casa orientale, gli uomini della casa occidentale li aiutano a lamentarsi.

5. Usa la diligenza per compensare la sua incompetenza.
6. Come trovare una lampada nel buio; come un povero che trova un gioiello. (Eppure questo è) aggiungere errore ad errore. Ma ditemi, cosa vide l'anziano Ting per inchinarsi?

COMMENTO

Osservate com'era; partire direttamente, entrare direttamente, andare direttamente, venire direttamente — questa è in effetti la Vera Scuola di Lin Chi, per avere una funzione dinamica come quella. Se riuscite ad andare fino in fondo, potrete capovolgere il cielo e trasformarlo in terra, raggiungendo l'uso della vostra dote naturale.

L'Anziano Ting era un uomo così; schiaffeggiato una volta da Lin Chi, quando si inchinò e si alzò capì immediatamente l'assoluto. Era un uomo del nord, estremamente semplice e diretto. Una volta raggiunto questo, in seguito non apparve nel mondo. Da allora fece completamente uso dell'abilità di Lin Chi; inevitabilmente il suo spirito acuto andava sino in fondo. Un giorno incontrò per la via Yen T'ou, Hsueh Feng e Ch'in Shan. Yen T'ou chiese: "Da dove vieni?". Ting disse: "Lin Chi". T'ou disse: "Il maestro è in buona salute?". Ting disse: "È già morto". T'ou disse: "Noi tre eravamo proprio diretti a rendergli omaggio; la nostra fortuna è così poca e scarsa che scopriamo che egli è 'tornato al silenzio'. Quando il maestro era vivo, cosa aveva da dire? Anziano, ti preghiamo di raccontarci uno o due esempi". Allora Ting raccontò di un giorno in cui Lin Chi diede all'assemblea questo insegnamento: "Nel cumulo di carne rossa c'è un vero uomo senza rango: entra ed esce continuamente dalle porte dei vostri sensi; chi non ne ha mai avuto testimonianza, guardi! Guardi!". In quel momento ci fu un monaco che si fece avanti e disse: "Cos'è il vero uomo senza rango?". Lin Chi lo afferrò immediatamente e gli disse: "Parla! Parla!". Il monaco esitò, e Lin Chi lo spinse via dicendo: "Il vero uomo senza rango: che pezzo di merda è!". Poi Lin Chi tornò nella sua stanza di abate.

(Ascoltando questo) Yen T'ou tirò fuori la lingua (per la meraviglia). Ch'in Shan disse: "Perché non disse: 'Non un vero uomo senza rango?'". Ting lo afferrò e disse: "Quanto sono lontani 'un vero uomo senza rango' e 'non un vero uomo senza rango'? Parla subito! Parla subito!". Ch'in Shan non rispose; la sua faccia diventò gialla e verde. Yen T'ou e Hsueh Feng si avvicinarono e dissero: "Questo novizio

non sa distinguere il buono dal cattivo; ti ha offeso, anziano: non speriamo che avrai compassione e perdonerai il suo errore". Ting disse: "Se non fosse stato per voi due vecchi, avrei strozzato fino alla morte quest'uomo che bagna il letto".

Inoltre, una volta nel Chen Chou, mentre tornava da un banchetto vegetariano, si riposò su un ponte. Lì incontrò tre monaci conferenzieri. Uno di loro chiese: "Cosa significa 'Dove il fiume del Ch'an è profondo lo si deve misurare fino in fondo?'". Ting lo afferrò e stava per buttarlo giù dal ponte, quando gli altri due conferenzieri cercarono freneticamente di liberarlo, dicendo: "Fermatevi, fermatevi! Vi ha offeso, anziano, ma noi speriamo che avrete compassione". Ting disse: "Se non fosse stato per voi due, gli avrei fatto misurare il fondo".

Osservate questi suoi metodi. E questa la funzione dinamica di Lin Chi. E date uno sguardo anche alla poesia di Hsueh Tou:

POESIA

Tutta l'abilità di Tuan Chi continua nelle sue orme;

*** Il Fiume Giallo è fangoso già dalla fonte. Il figlio eredita il lavoro del padre. **

Una volta esibito, perché dovrebbe rimanere tranquillo?

*** Dov'è? Cosa si può fare per il fatto che c'è un uomo così? Un uomo senza mani e piedi può raggiungerlo o no? **

Il Grande Spirito alzò la mano senza molta fatica

*** Spaventa gli uomini fino alla morte. Un po' vanaglorioso. Dopo aver colpito una volta con un piumino, non controllerò più. **

E separò i dieci milioni di strati della Montagna del Fiore.

*** Il mondo intero appare subito. È caduto. **

COMMENTO

Hsueh Tou elogia: "Tutta l'abilità di Tuan Chi continua nelle sue orme; una volta esibito, perché dovrebbe rimanere tranquillo?". Solo Lin Chi seguì le orme della grande abilità e della grande funzione di Huang Po.* Una volta esposto, non ammette alcun tentativo di

discussione; se esitate, cadrete immediatamente nel regno dell'ignoranza.^b

Il *Surangama Sutra* dice: "Proprio come quando metto il dito su di esso, il Sigillo dell'Oceano emette luce, così se risvegliate la vostra mente anche momentaneamente, l'ansia per il mondo materiale sarà la prima cosa a emergere".

"Il grande spirito alzò la mano senza molta fatica, e separò i dieci milioni di strati della Montagna del Fiore". Il grande spirito (del Fiume Giallo) aveva grandi poteri sovrannaturali; con la sua mano aprì il monte T'ai Hua e vi fece scorrere le acque del Fiume Giallo. Il sentimento di dubbio dell'Anziano Ting era come un massiccio cumulo montuoso; una volta colpito da Lin Chi, scoppiò immediatamente che le tegole si erano frantumate e che il ghiaccio si era sciolto.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Tuan Chi fu un titolo postumo di Huang Po Hsi Yun, il maestro di Lin Chi.
- b. 'Regno dell'ignoranza' è usato qui per tradurre 'gli aggregati e gli elementi'; ossia la forma, il sentimento, la percezione, la volizione e la coscienza (i cinque cumuli) e i sei organi di senso, i loro oggetti e le loro coscienze associate (i diciotto elementi). Essi sono considerati identici all'ignoranza fondamentale.

TRENTATREESIMO CASO

Il presidente dei ministri Ch'en vede Tzu Fu

SUGGERIMENTO

Non discrimina tra est e ovest, non distingue il sud dal nord, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina; ma potete dire che è profondamente addormentato? A volte i suoi occhi sono come comete, ma potete dire che è del tutto sveglio? A volte chiama sud il nord; ma ditemi, è memore o è immemore? È un uomo della Via o è un uomo comune? Se riuscite a passare da qui, per la prima volta conoscerete l'assoluto, e poi saprete in che modo gli antichi erano o non erano così. Ma ditemi, che tempo è questo? Per controllare, cito questo. Guardate!

CASO

Ch'en Ts'ao, presidente dei ministri, andò a trovare Tzu Fu. Quando Fu lo vide arrivare, disegnò immediatamente un cerchio.¹ Ts'ao disse: "Arrivare in questo modo da parte mia è già perdere il punto essenziale; e quanto di più lo è continuare disegnando un cerchio!".² Allora Fu chiuse la porta della sua stanza.³

Hsueh Tou disse: "Ch'en Ts'ao ha solo un occhio".⁴

NOTE

1. Questo è uno spirito che riconosce uno spirito, un ladro che riconosce un ladro. Se non fosse rilassato e a suo agio, in che modo potrebbe distinguere quest'uomo? Ma tu vedi la gabbia adamantina? *

2. Oggi ha incontrato un uomo profondamente addormentato. Questo vecchio ladro!
3. Un ladro non irrompe nella casa di un uomo povero. È già entrato nella gabbia dell'altro.
4. Hsueh Tou ha un occhio sulla fronte. Ma dimmi, dov'è ciò che intende dire? Dovrebbe dargli un altro cerchio. Chiaramente. Ch'en Ts'ao ha la testa da drago, ma la coda da serpente; in quel momento avrebbe dovuto dare a Tzu Fu una spinta tale che lui non avrebbe avuto una porta in cui avanzare, e nessuna strada su cui ritirarsi. Ma dimmi, quale altra pressione avrebbe potuto esercitare su di lui?

COMMENTO

Il presidente dei ministri Ch'en Ts'ao era un contemporaneo di P'ei Hsiu e di Li Ao.^b Ogni volta che vedeva arrivare un monaco, prima lo invitava a un pasto, poi gli dava trecento *cash* volendo in questo modo metterlo alla prova. Un giorno arrivò Yun Men; vedendolo, Ch'en Ts'ao chiese immediatamente: "Non vi interrogo su quello che c'è nei libri confuciani, e gli insegnamenti in dodici parti dei tre veicoli hanno i loro professori: qual è lo scopo del viaggio a piedi di un monaco vestito di pezze?". Yun Men disse: "Quante persone ve l'hanno chiesto?". Ts'ao disse: "Adesso lo chiedo a voi". Yun Men disse: "Lasciando per il momento da parte 'adesso', qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao disse: "Rotoli gialli intorno a rulli rossi". Yun Men disse: "Queste sono parole e lettere scritte: qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao disse: "Quando la bocca vuole parlarne, le parole fuggono; quando la mente cerca l'affinità con esso, i pensieri svaniscono". Yun Men disse: "'Quando la bocca vuole parlarne, le parole fuggono' serve per riferirsi al conservare la verbalizzazione; 'quando la mente cerca l'affinità con esso, i pensieri svaniscono' serve per riferirsi alla falsa concettualizzazione. Qual è il significato degli insegnamenti?". Ts'ao rimase senza parole. Yun Men disse: "Ho sentito dire che leggete la scrittura del *Loto della verità*; è vero o no?". Ts'ao disse: "Vero". Yun Men disse: "In quella scrittura si dice che tutti i mezzi di sussistenza e il lavoro produttivo non sono contrari alle caratteristiche della realtà. Ma ditemi, nel cielo che è al di là del pensiero e dell'assenza di pensieri,^c proprio adesso quanti uomini tornano indietro da quella posizione?".^d Ts'ao rimase di nuovo senza parole. Yun Men disse: "Non siate così noncurante. Un vero monaco abbandona le tre scritture e i cinque discorsi^e per entrare in un monastero; dopo dieci o vent'anni, non sa ancora far nulla da sé. Come potreste voi, presidente dei ministri, riuscire a capire?". Ts'ao si inchinò e disse: "Sono in errore".

Inoltre, un giorno che (Ch'en Ts'ao) era salito su una torre con un gruppo di funzionari, guardarono fuori e videro diversi monaci che stavano arrivando. Uno dei funzionari disse: "Questi uomini che si avvicinano sono tutti monaci ch'an". Ts'ao disse: "No, non sono monaci ch'an". Il funzionario disse: "Come fate a sapere che non sono monaci ch'an?". Ts'ao disse: "Aspetta che si avvicinino, e li metterò alla prova". Quando i monaci arrivarono ai piedi della torre, Ts'ao gridò all'improvviso: "Anziani!". I monaci alzarono la testa. Ts'ao disse al gruppo di funzionari: "Non credevate a quel che dicevo?". Ci fu un solo uomo, Yun Men, che Ch'en Ts'ao non riuscì a smascherare.

Ch'en Ts'ao era stato a trovare Mu Chou. Un giorno andò a trovare Tzu Fu. Quando Fu lo vide arrivare, disegnò immediatamente un cerchio. Tzu Fu era un onorevole adepto della linea di successione Kuei-Yang; gli piaceva sempre usare l'incontro delle prospettive^f per trattare con la gente. Quando vide arrivare il presidente dei ministri Ch'en Ts'ao, disegnò una figura circolare. Ma cosa poteva fare? Ts'ao era dopo tutto un adepto, e non si sottometteva all'inganno degli altri; lui stesso sapeva come fare una prova — disse: "Arrivare in questo modo da parte mia è già perdere il punto essenziale; a cosa serve continuare disegnando un cerchio?". Fu chiuse la porta. Questo tipo di caso pubblico si chiama "riconoscere il bersaglio dentro le parole, nascondere l'abilità in una frase". Hsueh Tou dice: "Ch'en Ts'ao ha solo un occhio". Possiamo dire che Hsueh Tou ha un occhio sulla fronte. Ma ditemi, dov'è ciò che intende dire? (Tzu Fu) avrebbe dovuto esibire un'altra figura circolare; ma se agiva sempre in questo modo, in che modo un monaco vestito di pezze potrebbe essere di beneficio agli altri? Adesso vi chiedo: se in quel momento foste stati Ch'en Ts'ao, cosa avreste potuto dire per evitare che Hsueh Tou dicesse che ha solo un occhio? Così Hsueh Tou dà un calcio a tutto e compone questa poesia:

POESIA

Il gioiello gira in tondo, tintinnando come la giada —

*** Con una pertica lunga un metro cerca di agitare il Fiume Giallo.
Solo il Barbaro dall'Occhio Blu (Bodhidharma) sarebbe riuscito a farlo. Fatto di ferro modellato. **

Lo portano i cavalli, lo trascinano gli asini; caricato su una nave di ferro.

*** Perché te ne servono così tanti? Che limite c'è? Io te lo do. **

Dividilo con un viaggiatore dei mari e delle montagne privo di preoccupazioni.

*** C'è qualcuno che non ne ha alcun bisogno. Se si è veramente un viaggiatore privo di preoccupazioni, non se ne ha alcun bisogno. Ma devi essere un viaggiatore privo di preoccupazioni prima di poterlo afferrare. **

Quando va a pesca di tartarughe, cala una trappola a forma di gabbia.

*** Venendo in questo modo, andando in questo modo; nessuno può sfuggire. Se è una rana, a cosa serve? Cosa si può fare dei gamberi, delle cozze, delle lumache e delle ostriche? Non è necessario prendere all'amo una tartaruga. **

Hsueh Tou disse anche: "Nessun monaco vestito di pezze al mondo riesce a saltar fuori".

*** Anche tu ci sei dentro. Tutti sono sepolti nella stessa fossa; ma voi riuscite a uscirne fuori, vostra signoria? **

COMMENTO

"Il gioiello gira in tondo, tintinnando come la giada; lo portano i cavalli, lo trascinano gli asini; caricalo su una nave di ferro". L'inizio della poesia di Hsueh Tou elogia soltanto il cerchio. Se riuscite a fondervi con esso, sarete come una tigre con le corna. Questo richiede però che facciate cadere il fondo del vostro secchio e facciate giungere a termine le vostre macchinazioni mentali; gettate via il guadagno e la perdita, il giusto e lo sbagliato tutto in una volta, non basate più la vostra comprensione su un principio, e non comprendetelo come una meraviglia misteriosa. Alla fine, in che modo capirete? Questo deve essere portato dai cavalli, trascinato dai muli, caricato su una nave di ferro. Ci arriverete solo se lo vedete qui. In qualsiasi altro luogo, non può essere rivelato: dev'essere preso e diviso con un viaggiatore dei mari e delle montagne privo di preoccupazioni. Se avete anche una minima preoccupazione nel ventre, non riuscirete a raccoglierlo nel modo giusto. Qui dovete essere una persona che non è intaccata dalle preoccupazioni o dall'assenza di preoccupazioni, da sentimenti spiacevoli o da situazioni piacevoli, o dai Buddha e dai Patriarchi: solo allora riuscirete a raccoglierlo nel modo giusto. Se c'è del Ch'an da cercare o qualsiasi misura di sentimenti sacri o profani, non riuscirete

di certo a raggiungere la piena padronanza. Ma una volta che avete raggiunto la padronanza, in che modo capirete il suo detto: "Quando va a pesca di tartarughe, cala una trappola a forma di gabbia"? Per pescare le tartarughe solo una gabbia può andar bene. Ecco perché Feng Hsueh disse: "Abituato a pescare balene, perlustro il grande oceano; invece sono sconcertato da una rana che striscia sulla sabbia fangosa". Disse anche: "O grande tartaruga, non portare via le tre montagne! Io voglio camminare sulla cima del P'eng Lai". Hsueh Tou disse anche: "Nessun monaco vestito di pezze al mondo riesce a saltar fuori". Se si è una grande tartaruga, non si darà spazio all'idea di un monaco vestito di pezze; se si è un monaco vestito di pezze, non si darà spazio all'idea di una tartaruga.

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. La parola per gabbia significa anche cerchio.
- b. Come Ch'en Ts'ao, P'ei Hsiu e Li Ao erano adepti laici del Ch'an. P'ei Hsiu fu un allievo di Huang Po; Li Ao fu un allievo di Yao Shan.
- c. Oppure: 'né percezione né non-percezione', *naivasamjnanasamjnanayatana*, la più alta delle 'quattro trance' che venivano coltivate dai mendicanti buddhisti sin dai tempi antichi.
- d. Secondo la Scrittura del Loto, cinquemila monaci e monache che credevano di aver raggiunto il nirvana si alzarono e se ne andarono quando il Buddha iniziò a predicare il Loto. Essi rappresentano il veicolo minore, i cui devoti dimorano nel distacco, senza riuscire a distaccarsi dallo stesso distacco.
- e. Secondo l'*Hekigan-Sho*, le tre scritture sono lo Hua Yen ("Ghirlanda di Fiori"), il Fa Hua ("Fiore del Dharma") e il Nieh Pan ("Nirvana"); la sua lista dei cinque discorsi è ridondante e incompleta, ma includeva i Discorsi Wei Shih ("Sola Coscienza"), Chi Hsin ("Risveglio della Fede") e Ta Chih Tu Lun ("Sulla Grande Perfezione della Saggezza").
- f. Oppure 'incontro degli oggetti' o 'concentrazione sugli oggetti'. Questo si riferisce specificamente alle figure circolari, con l'aggiunta o no di caratteri. In particolar modo Yan Shan è conosciuto per l'uso di queste figure. La prospettiva del maestro e dell'allievo si incontrano nell'oggetto, e c'è una serie particolare di figure circolari per rappresentare questo. Inoltre, varie fasi dell'Insegnamento buddhista venivano rappresentate simbolicamente con cerchi, figure e parole; senza dubbio a volte essi venivano usati come oggetti di meditazione.

TRENTAQUATTRESIMO CASO

Yang Shan chiede:
 "Da dove sei venuto?"

CASO

Yang Shan chiese a un monaco: "Da dove sei venuto?".¹

Il monaco disse: "Dal monte Lu".²

Yang Shan disse: "Hai visitato la Vetta dei Cinque Anziani?".³

Il monaco disse: "Non ci sono stato".⁴

Yang Shan disse: "Allora non hai visitato nemmeno la montagna".⁵

(Più tardi) Yun Men disse: "Tutte queste parole furono dette per amore della compassione; in questo modo fecero una conversazione nelle erbacce".⁶

NOTE

1. Tutti al mondo sono uguali. Ma è lo stesso necessario chiedere. (Il monaco) lo interpreterà inevitabilmente in un modo normale.
2. È difficile trovare un uomo veritiero.
3. Usa il vento per soffiare sul fuoco. In che modo avrebbe mai potuto passare oltre?
4. Fa un passo. Un viso rosso non va bene come un discorso onesto. Sembra non sapere cosa fare.
5. Troppa fatica! Dovrebbe stare attento alle sue sopracciglia. Cos'è la fretta di quest'uomo?
6. La spada che uccide gli uomini, la spada che dà agli uomini la vita. Due, tre. Se vuoi conoscere la strada di montagna, devi essere l'uomo che viaggia su di essa.

COMMENTO

Lo scopo di mettere qualcuno alla prova è conoscerlo nel suo intimo non appena apre la bocca. Un antico disse: "Uomini immensamente

grandi si rivoltano nel fiume delle parole". Se siete un uomo con l'occhio sulla fronte, non appena esso viene presentato sapete immediatamente a cosa si riduce. Osservate la loro domanda unica e la loro risposta unica; ognuna è distintamente chiara. Perché allora Yun Men disse che queste parole furono dette tutte per amore della compassione, e che quindi fecero una conversazione nelle erbacce? Quando quell'uomo dei tempi antichi arriva qui, è come uno specchio limpido sul suo piedistallo, come un gioiello luminoso nel palmo della mano; quando arriva uno straniero, viene riflesso uno straniero, e quando arriva un nativo, viene riflesso un nativo. Nemmeno una mosca potrebbe superare il suo esame minuzioso. Ma ditemi, in che senso ci fu una conversazione nelle erbacce per amore della compassione? Era lo stesso pericolosamente ripida; arrivando in questo regno, solo questo uomo sarebbe riuscito ad andare avanti. Questo monaco era giunto in persona dal monte Lu; perché allora (Yang Shan) disse: "Non hai mai visitato la montagna"?

Un giorno Kuei Shan chiese a Yang Shan: "Quando ci sono dei monaci che arrivano da vari luoghi, cosa usate per metterli alla prova?". Yang Shan disse: "Ho un modo per metterli alla prova". Kuei Shan disse: "Cercate di mostrarmelo". Yang Shan disse: "Ogni volta che vedo arrivare un monaco, alzo soltanto il mio piumino e gli dico: 'In altri posti hanno questo?'. Quando lui ha qualcosa da dire, gli dico soltanto: 'Lasciando per il momento da parte questo, che dire di Quello?'. Kuei Shan disse: "Questo è stato il dente e l'unghia della nostra setta sin dai tempi immemori".

Non avete letto di come Ma Tsu chiese a Pai Chang: "Da dove vieni?". Chang disse: "Da sotto la montagna". Tsu disse: "Hai incontrato qualcuno per strada?". Chang disse: "Nessuno". Tsu disse: "Perché non hai incontrato nessuno?". Chang disse: "Se avessi incontrato qualcuno, ve lo avrei detto, maestro". Tsu disse: "Come avrebbe potuto accadere questo?". Chang disse: "Sono in errore". Tsu disse: "Al contrario, sono io in errore".

Le domande che Yang Shan fece al monaco sono proprio come questi esempi. In quel momento, quando disse: "Sei mai stato sulla Vetta dei Cinque Anziani?", se quel monaco fosse stato un uomo avrebbe detto semplicemente: "Un disastro". Invece disse: "Non ci sono mai stato". Poiché questo monaco non era un adepto, perché Yang Shan non agì secondo le regole in modo da poter evitare tutte le complicazioni che apparvero in seguito? Invece disse: "Non hai mai visitato la montagna". Ecco perché Yun Men disse: "Tutte queste parole furono dette per amore della compassione; in questo modo fecero una conversazione nelle erbacce". Se fosse stata una conversazione fuori dalle erbacce, non sarebbe stato così.

POESIA

Lasciando le erbacce, entrando nelle erbacce;

*** Sopra la testa, vasto spazio; sotto i piedi, vasto spazio. Mezzo aperto, mezzo chiuso. Lui è così, e anch'io sono così. **

Chi sa come trovarli?

*** Ha un solo occhio sulla fronte. Tu non sai come trovarli? **

Nuvole bianche, strato su strato;

*** Mille livelli, cento strati. Mette un'altra testa sopra la sua testa. **

Sole rosso, limpido e luminoso.

*** Si è aperto un varco. Cieco! Se alzi gli occhi, lo perderai. **

Guardando a sinistra, non ci sono screpolature;

*** Uomo cieco! Come prima, non c'è nulla di cui preoccuparsi. Perché dai mostra di così tanta intelligenza? **

Guardando a destra, già vecchio.

*** Un pensiero, diecimila anni. Già passato. **

Non hai visto l'uomo della Montagna Fredda?

*** Un lebbroso trascina con sé i suoi compagni. **

Ha viaggiato così rapidamente;

*** Eppure non è veloce. **

Per dieci anni non è potuto tornare,

*** Dov'è proprio adesso? È ovvio. **

E ha dimenticato la strada da cui è arrivato.

*** Ha raggiunto la libertà. (Hsueh Tou) rinuncia all'iniziativa, così (io) colpisco. Sarebbe meglio non agire così perduto. **

COMMENTO

"Lasciando le erbacce, entrando nelle erbacce; chi sa come trovarli?". Dopo tutto Hsueh Tou sa dove sono; quando arriva là, con una mano solleva, con l'altra spinge in basso. "Nuvole bianche, strato su strato; sole rosso, limpido e luminoso". Questo è molto simile a "Erbe in

profusione, foschia incombente". A questo punto non c'è neppure un capello che appartiene all'ordinario, e non c'è neppure un capello che appartiene al santo. Il mondo intero non lo ha mai nascosto; nessun particolare può coprirlo. Questo è ciò che viene chiamato regno della non-mente; quando è freddo non sente freddo, e quando è caldo non sente caldo — il mondo intero è una grande porta della liberazione. "Guardando a sinistra, non ci sono screpolature; guardando a destra, già vecchio".

Il maestro 'Pigro' Ts'an viveva isolato in una grotta di pietra sul monte Heng. L'imperatore Su Tsung dei T'ang udì il suo nome e mandò un emissario per chiamarlo. L'emissario andò nella sua grotta per fare l'annuncio: "L'imperatore ha un ordine; dovete alzarvi e rendere grazie per il suo favore, reverendo". Proprio allora Ts'an attizzò il suo fuoco di sterco di bue, prese una patata dolce cotta e la mangiò; dal mento gli gocciolava moccio freddo. Non diede nessuna risposta. L'emissario rise e disse: "Vi suggerirei di pulirvi quel moccio, reverendo". Ts'an disse: "Ho forse tempo da perdere per pulirmi il moccio per un uomo mondano?". Alla fine non si alzò. L'emissario tornò e riferì questo fatto all'imperatore. Su Tsung lo lodò altamente. Qualcuno così puro e tranquillo, così limpido e diretto come questo uomo non è a disposizione degli altri; egli tiene stretto, come se fosse fuso nel ferro. È proprio come il caso del maestro Shan Tao, che dopo l'epurazione non ritornò monaco; gli uomini lo chiamarono 'il lavoratore della grotta di pietra'. Ogni volta che pestava il pestello, dimenticava i movimenti dei suoi passi. Un monaco chiese a Lin Chi: "Qual è il significato essenziale della dimenticanza del movimento delle sue impronte da parte del lavoratore della grotta di pietra?". Chi disse: "Sprofondato in una voragine profonda".

La poesia di Fa Yen sulla Vera Natura Interamente Perfetta dice:

Quando la ragione è esaurita, i sentimenti e le considerazioni sono dimenticati.

Come potrebbe esserci un paragone appropriato?

Ovunque vado c'è la luna della gelida notte.

Cade come può nella valle più avanti.

Quando i frutti sono maturi, sono carichi di scimmie;

Le montagne continuano così a lungo che mi sembra di aver perduto la strada;

Quando alzo la testa, rimane della luce —

In realtà questo è ad ovest del luogo in cui vivo.

Hsueh Tou disse: "Non hai visto l'uomo della Montagna Fredda? Ha viaggiato così rapidamente; per dieci anni non è potuto tornare, e ha

dimenticato la strada da cui è arrivato". In una delle poesie dell'Uomo della Montagna Fredda si dice: "Se vuoi un luogo in cui far riposare il tuo corpo, puoi conservarlo a lungo sulla Montagna Fredda. Il vento gentile soffia tra i fitti pini; ascoltato da vicino, il suono è ancora migliore. Sotto c'è un uomo dai capelli mezzi grigi che legge furiosamente lo Huang-Lao.^a Per dieci anni non è potuto tornare, e ha dimenticato la strada che ha preso per venire". Anche Yung Chia disse: "La mente è l'organo, i fenomeni sono gli oggetti: entrambi sono come screpolature su uno specchio. Quando la contaminazione delle screpolature giunge a termine, solo allora appare la luce; quando la mente e i fenomeni sono entrambi dimenticati, la natura è identica alla realtà". Quando arrivate qui, siate come un pazzo, siate come uno stupido, e allora percepirete questo caso pubblico. Se non raggiungete questo regno, non farete altro che rigirarvi nelle parole; quando mai ci sarà un termine?

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ossia gli insegnamenti taoisti; un libro sulla medicina interna scritto dall'Imperatore Giallo (Huang Ti), e il Tao Te Ching di Lao-tzu, che spiegano la via verso una lunga vita.

TRENTACINQUESIMO CASO

Il dialogo tra Manjusri e Wu Cho

SUGGERIMENTO

Determinare draghi e serpenti, distinguere gioielli e pietre, separare il profondo e l'ingenuo, allontanare ogni incertezza: se non avete un occhio sulla fronte e un talismano sotto il gomito, molto spesso perderete immediatamente il punto essenziale. Proprio in questo stesso momento la vista e l'udito non sono oscurati; il suono e la forma sono puri e reali. Ditemi, è nero? È bianco? È contorto? È diritto? A questo punto, in che modo farete discriminazioni?

CASO

Manjusri chiese a Wu Cho: "Da dove sei venuto?"¹

Wu Cho disse: "Dal sud".²

Manjusri disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?"³

Wu Cho disse: "I monaci dell'Ultima Epoca hanno poco riguardo per le regole di disciplina".⁴

Manjusri disse: "Quanto sono numerose le confraternite?"⁵

Wu Cho disse: "Alcune trecento, alcune cinquecento".⁶

Wu Cho chiese a Manjusri: "E come viene portato avanti da queste parti?"⁷

Manjusri disse: "Gli uomini comuni e i saggi vivono insieme; i draghi e i serpenti si mescolano insieme".⁸

Wu Cho disse: "Quanto sono numerose le confraternite?"⁹

Manjusri disse: "Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre".¹⁰

NOTE

1. È necessario porre la domanda. C'è ancora questa novità.
2. Solleva la testa dal suo nido tra le erbacce. Perché dovrebbe issarlo sulle

sue sopracciglia? Non c'è nulla al di fuori della grande vastità; perché c'è lo stesso un sud?

3. Se avesse chiesto a qualcun altro sarebbe successo un disastro. Indugia ancora sui suoi denti e sulle sue labbra.
4. È difficile trovare un uomo veritiero.
5. In quel momento io avrei immediatamente urlato. Lo fa cadere con un solo colpo.
6. Sono tutti spiriti di volpe selvatica. Dopo tutto ha lasciato cadere.
7. Ha spinto! Dopo tutto agita la lancia e ritorna con essa.
8. Ha subito una brutta sconfitta. Infatti i suoi piedi sono frenetici e le sue mani confuse.
9. Ridammi le parole. Non può essere ancora lasciato andare.
10. Parole pazzе, discorsi malati. Ma dimmi, quanti sono? Nemmeno il Grande Compassionevole dalle mille mani riuscirebbe a contarli.

COMMENTO

Quando Wu Cho stava visitando il monte Wu T'ai, quando giunse a un luogo sulla via che era selvaggio e aspro, Manjusri credè un tempio per riceverlo nella notte. Così chiese: "Da dove sei venuto?". Wu Cho disse: "Dal sud". Manjusri disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?". Wu Cho disse: "I monaci della Ultima Epoca hanno poco riguardo per le regole di disciplina". Manjusri disse: "Quanto sono numerose le confraternite?". Wu Cho disse: "Alcune trecento, alcune cinquecento". Wu Cho chiese poi a Manjusri: "E come viene portato avanti da queste parti?". Manjusri disse: "Gli uomini comuni e i saggi vivono insieme; i draghi e i serpenti si mescolano insieme". Wu Cho disse: "Quanto sono numerose le confraternite?". Manjusri disse: "Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre".

Poi bevvero del tè; Manjusri mostrò una coppa di cristallo e chiese: "Anche nel sud hanno questa?". Cho disse: "No". Manjusri disse: "Cosa usano di solito per bere il tè?". Cho rimase senza parole. Alla fine prese commiato e se ne andò. Manjusri ordinò a Ch'un T'i, il ragazzo servitore, di accompagnarlo al cancello. Quando giunsero alla porta, Wu Cho chiese al ragazzo: "Prima ha detto: 'Davanti, tre a tre; dietro, tre a tre': quanto fa?". Il ragazzo disse: "O Meritevole!". Cho rispose: "Sì?". Il ragazzo disse: "Quanto fa questo?". Cho chiese anche: "Che tempio è questo?". Il ragazzo indicò oltre il Vajrasattva: quando Cho volse la testa, il tempio e il ragazzo illusori erano svaniti interamente fuori dalla vista: c'era solo una valle vuota. Più tardi quel luogo fu chiamato la Grotta Vajra (Adamantina).

Più tardi un monaco chiese a Feng Hsueh: "Cos'è il maestro della Montagna Ch'ing Liang?". Hsueh disse: "Una sola frase non risolse

la domanda di Wu Cho; in questo stesso giorno è ancora un monaco che dorme nei campi".

Se volete penetrare nella pacifica equanimità della verità concreta, in modo tale che i vostri piedi camminino sulla vera terra, rivolgetevi alle parole di Wu Cho per raggiungere la realizzazione; allora, naturalmente, anche se starete in un calderone di acqua bollente o sui tizzoni di una stufa non sentirete caldo lo stesso, e anche se starete sul ghiaccio freddo non sentirete freddo lo stesso.

Se volete andare fino in fondo nell'usare il pericolo solitario, il ripido e l'affilato, come la Spada di Gioielli del Re di Diamante, rivolgetevi alle parole di Manjusri per raggiungere la realizzazione; allora, naturalmente, l'acqua versata non bagnerà, e il vento che soffia non entrerà.

Non avete visto in che modo Ti Tsang del Cheng Chou chiese a un monaco: "Da dove sei venuto?". Il monaco disse: "Dal sud". Tsang disse: "Com'è il Buddismo là?". Il monaco disse: "C'è molta deliberazione". Tsang disse: "Come lo si può paragonare a noi qui che seminiamo i campi e abbiamo moltissimo riso da mangiare?". Adesso ditemi, questa risposta è uguale a quella di Manjusri o è differente? Alcuni dicono che le risposte di Wu Cho erano sbagliate, mentre nelle risposte di Manjusri c'è sia il drago e il serpente, sia il comune e il saggio. Che peso ha questo sui fatti? Potete distinguere chiaramente tre a tre davanti, tre a tre dietro? La prima freccia ha colpito in superficie; la seconda è entrata in profondità. Adesso ditemi, quanto fa? Se riuscite a passare di qui, allora mille frasi, diecimila frasi saranno solo una frase. Se a questa frase riuscite a interrompere e a trattenere, nell'attimo successivo entrerete in questo regno.

POESIA

Diecimila vette si contorcono e si girano, di color indaco.

*** Ma tu vedi Manjusri? **

Chi dice che Manjusri stava conversando con lui?

*** Anche se fosse Samantabhadra non farei attenzione. Ha già superato a fatica. **

Fa venir da ridere "Quanti sono gli uomini?" sul Ch'ing Liang:

*** Dimmi, per cosa sta ridendo? È già lì prima di parlarne. **

Davanti tre a tre, dietro tre a tre.

*** Ti prego di osservarlo sotto i tuoi piedi. Ci sono spine nel fango soffice. La ciotola del tè cade a terra, il piatto si rompe in sette pezzi. **

COMMENTO

"Diecimila vette si contorcono e si girano, blu come l'indaco; chi dice che Manjusri stava conversando con lui?". Alcuni dicono che Hsueh Tou sta solo recitandolo una seconda volta, senza mai elogiarlo. È proprio come un monaco che chiese a Fa Yen: "Cos'è una goccia d'acqua dalla fonte del fiume Ts'ao?". Yen disse: "Una goccia d'acqua dalla fonte del fiume Ts'ao". Inoltre, un monaco chiese al Maestro Hui Chueh di Lung Ya: "In che modo la purezza e la chiarezza fondamentali danno improvvisamente origine alle montagne, ai fiumi e alla terra?". Chueh disse: "In che modo la purezza e la chiarezza fondamentali danno improvvisamente origine alle montagne, ai fiumi e alla terra?". Non potete nemmeno dire che queste siano solo ripetizioni.

Anche il Drago con un Solo Occhio di Min Ch'ao mise in versi il significato di ciò, con l'abilità di coprire il cielo e la terra; disse:

Esteso su tutto il mondo è il bel monastero:

Il Manjusri che riempie gli occhi è quello che conversa.

*Non sapendo come aprire l'occhio di Buddha alle sue parole,
(Wu Cho) volse la testa e vide solo le rupi della montagna blu.*

"Esteso su tutto il mondo è il bel monastero". Questo allude al tempio illusorio annidato tra le erbacce. Questo è ciò che viene chiamato avere l'abilità di presentare insieme sia il provvisorio che il reale. Il Manjusri che riempie gli occhi sta parlando; se non sapete come aprire l'occhio di Buddha alle sue parole, quando volterete la testa vedrete solo le rupi della montagna blu. In quel momento, potreste chiamarlo il regno di Manjusri, di Samantabhadra,^b o di Avalokitesvara?^c Hsueh Tou cambia le usanze di Ming Ch'ao; al loro posto ha un ago e un filo — "Diecimila vette si contorcono e si girano, blu come l'indaco". Non urta contro la punta affilata ferendosi la mano. All'interno della frase c'è il provvisorio e c'è il reale; c'è il principio e ci sono i fenomeni. Chi dice che Manjusri stava conversando con lui? Parlarono tutta la notte, ma lui non sapeva che era Manjusri.

Più tardi Wu Cho rimase sul monte Wu T'ai a lavorare come cuoco. Ogni volta che Manjusri appariva sulla pentola del riso, Wu Cho al-

zava il mestolo e lo colpiva. Ma questo è come tendere l'arco quando il ladro se n'è già andato.

Quella volta, non appena disse: "In che modo l'Insegnamento buddhista viene portato avanti a sud?", avrebbe dovuto colpirlo proprio sulla spina dorsale; in quel modo sarebbe arrivato da qualche parte.

"Fa venir da ridere, 'Quanti sono gli uomini?' sul Ch'ing Liang". C'è una spada nelle risate di Hsueh Tou. Se riuscite a capire per cosa sta ridendo, capirete ciò che disse l'altro: "Davanti tre a tre, dietro tre a tre".

NOTE DEL TRADUTTORE

- a. Ch'ing Liang, ('Puro e Calmo') era un altro nome del monte Wu T'ai. Una delle cinque montagne sacre della Cina, era tradizionalmente ritenuta dimora di Manjusri, che simboleggia la saggezza e la conoscenza. Anche il Vajra, o Diamante, è un simbolo della saggezza, perché può tagliare ogni cosa mentre è in sé saldo e indistruttibile.
- b. Samantabhadra, bontà universale, è il bodhisattva che rappresenta il principio ultimo.
- c. Avalokitesvara è il bodhisattva che rappresenta la compassione.

Appendice biografica

I seguenti estratti dalle vite e dai detti degli eminenti maestri ch'an che appaiono nei casi della *Raccolta della roccia blu* sono tratti principalmente dalla classica storia del Ch'an, il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (in breve *Ch'uan Teng Lu*, qui di seguito indicato come CTL), la "Raccolta della Trasmissione della Lampada (compilata nel) periodo Ching Te (della dinastia Sung, 1004)". Il CTL contiene informazioni su più di seicento maestri ch'an; di essi dà normalmente solo pochi essenziali dati biografici, come la nascita, la morte e la storia della illuminazione; la maggior parte delle 'biografie' consiste di dialoghi, detti e vicende dei maestri. Il CTL contiene anche tre capitoli di sermoni, poesie e brevi scritti. È un tipico libro ch'an e una fonte primaria di molti *kung an*.

Una parte del materiale è tratto anche dal *Tsu T'ang Chi*, "Collezione dalle Sale degli Antenati"; dal *Wu Teng Hui Yuan*, "Cinque Lampade immerse nella Fonte"; e dal *Ku Tsun Su Yu Lu*, "Raccolta di Detti di Antichi e Venerabili Adepti". (Essi verranno qui di seguito indicati come TTC, WT e KTS, rispettivamente).

Il TTC precede il CTL di circa cinquant'anni; sebbene sia una raccolta molto più breve, contiene un certo numero di storie che non si trovano nel CTL o nelle raccolte successive. Il WT, una compilazione più tarda e più estesa, attinge alle cosiddette cinque raccolte della 'Lampada', tra le quali il CTL e la sua continuazione, più il *Kuang Teng Lu*, il *Lien Teng Hui Yao* e il *P'u Teng Lu*. Il titolo "Cinque Lampade" si riferisce a queste cinque raccolte-fonte, ma a volte è considerato riferirsi alle cinque case del Ch'an classico. Il WT ricopre un periodo di tempo più lungo del CTL, e contiene spesso più materiale su ciascun maestro. Tenkei Denson, uno dei più importanti commentatori consultati sulla *Raccolta della roccia blu*, cita di solito il WT come il più particolareggiato e autorevole.

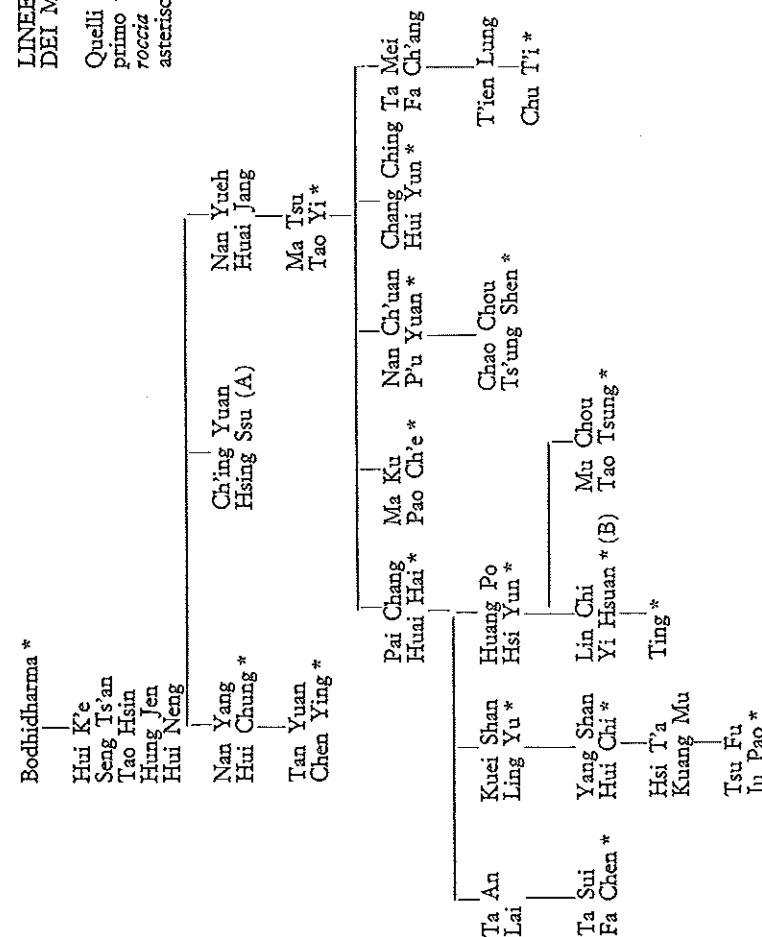
Il KTS contiene ampie raccolte di discorsi e detti di numerosi maestri ch'an, e comprende interi volumi che sono stati pubblicati come libri a sé, tra cui il *Lin Chi Lu*, la "Raccolta di Lin Chi", e lo *Yun Men Kuang Lu*, la "Raccolta estesa di Yun Men".

L'ordine delle biografie è il seguente:

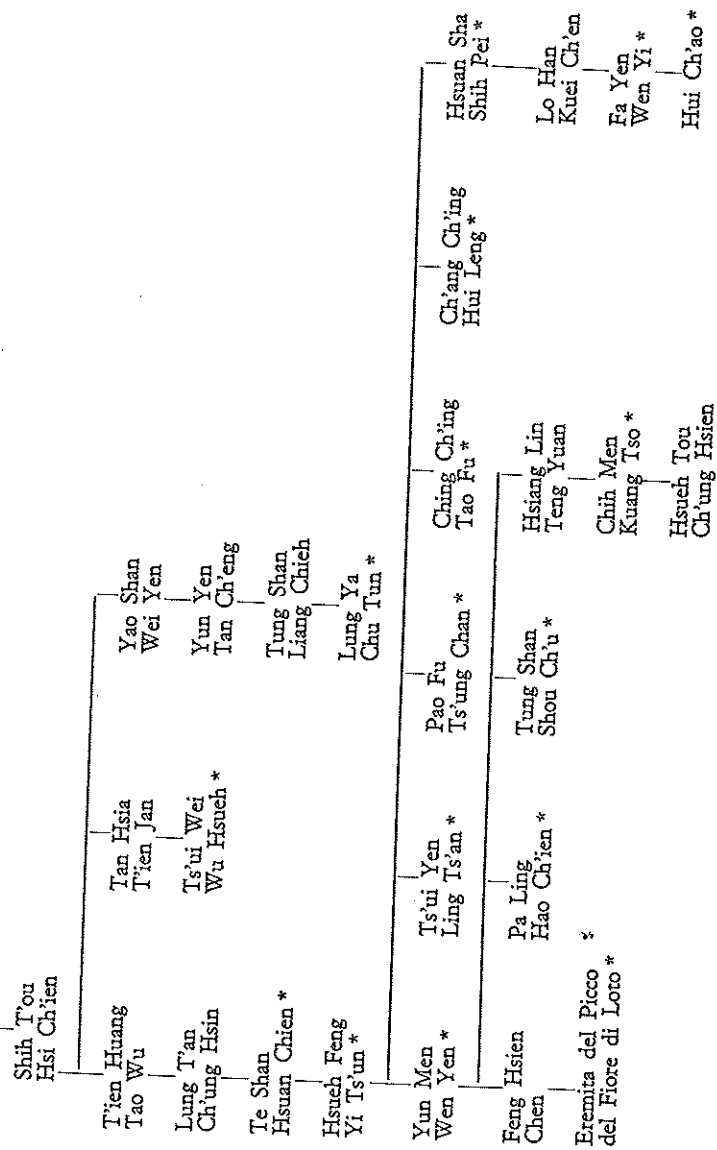
Bodhidharma (caso 1)
 Pao Chih (casi 1, 67)
 Chao Chou Ts'ung Shen (casi 2, 9, 30)
 Ma Tsu Tao I (caso 3)
 Te Shan Hsuan Ch'ien (caso 4)
 Kuei Shan Ling Yu (casi 4, 24, 70)
 Hsueh Feng I Ts'un (casi 5, 22, 49, 51)
 Yun Men Wen Yen (casi 6, 8, 14, 15, 22, 27, 34)
 Fa Yen Wen I (caso 7)
 Ts'ui Yen Ling Ts'an (caso 8)
 Pao Fu Ts'ung Chan (casi 8, 22, 23, 95)
 Ch'ang Ch'ing Hui Leng (casi 8, 22, 23, 95)
 Mu Chou Tao Tsung (caso 10)
 Huang Po Hsi Yun (caso 11)
 Tung Shan Shou Ch'u (caso 12)
 Pa Ling Hao Chien (casi 13, 100)
 Ching Ch'ing (casi 16, 23, 46)
 Hsiang Lin Teng Yuan (caso 17)
 Nan Yang Hui Chung (casi 18, 99)
 Lung Ya Chu Tun (caso 20)
 Ts'ui Wei Wu Hsueh (caso 20)
 Lin Chi I Hsuan (casi 20, 32)
 Chih Men Kuang Tso (casi 21, 90)
 Hsuan Sha Tsung I (caso 22, 88)
 Eremita del Picco del Fiore di Loto (caso 25)
 Pai Chang Huai Hai (casi 26, 53, 70, 71, 72, 73)
 Nan Ch'uan P'u Yuan (casi 28, 31)
 Ta Sui Fa Chen (caso 29)
 Ma Ku Pao Che (caso 31)
 Chang Ching Huai Hui (caso 31)
 Tzu Fu Ju Pao (caso 33)
 Yang Shan Hui Chi (casi 34, 68)

LINEE DI DISCENDENZA DEI MAESTRI

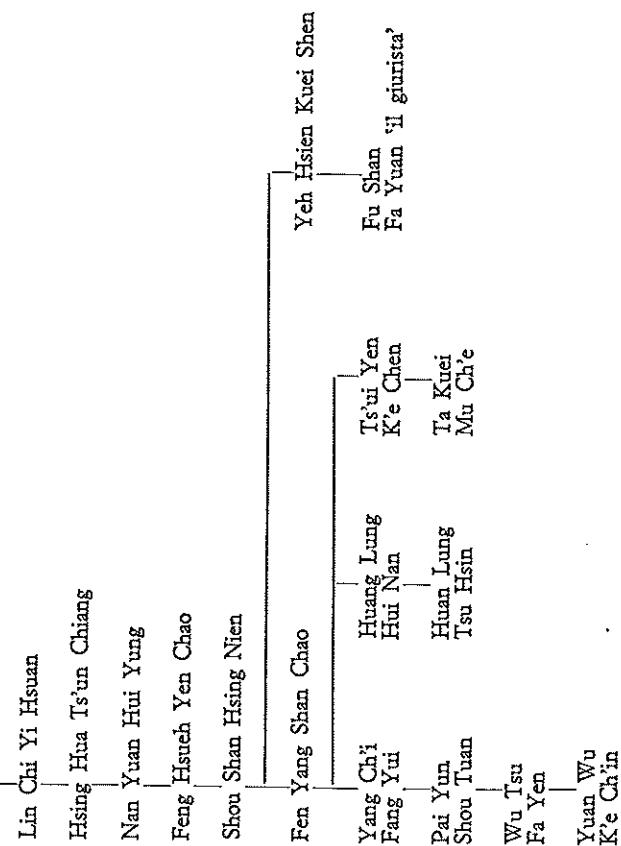
Quelli che compaiono nei casi del
 primo volume della *Raccolta della
 roccia blu* sono indicati con un
 asterisco.



(A) Ch'ing Yuan Hsing Su



(B) Successivi maestri Lin Chi



Bodhidharma (IV-VI sec. d.C.)

Caso 1

Bodhidharma fu un maestro di meditazione che veniva dal sud dell'India; già al tempo della *Raccolta della Roccia Blu* la sua vita era avvolta nella leggenda. Considerato primo patriarca del Ch'an in Cina, la maggior parte delle storie di Bodhidharma diffuse negli ambienti ch'an possono essere considerate storie esplicative, usate come materiali di insegnamento o come guide per la contemplazione.

Bodhidharma non si unì a nessun re, non tradusse nessuna scrittura, non fondò nessun tempio e trasmise la sua eredità solo a pochi successori. Anche se il suo effetto immediato sul mondo buddhista cinese non fu molto grande, localmente egli fu abbastanza influente da venire contrastato e assassinato. Sebbene al tempo di Bodhidharma vi fossero in Cina molti maestri di meditazione, lo storico buddhista Tao Hsuan (VII secolo d.C.) scrisse che Bodhidharma fu uno dei due soli maestri che fondarono linee di trasmissione continue.

Bodhidharma affermava di avere più di centocinquanta anni quando morì. Di lui si raccontano molte storie: la leggenda popolare vuole, per esempio, che le sue gambe si paralizzarono per essere rimasto seduto fermo per nove anni; che la pianta del tè nacque per la prima volta dalle sue palpebre, che si strappò per la rabbia dopo essersi addormentato durante la sua veglia di nove anni; e che introdusse tecniche di lotta *kung-fu* tra i monaci del monastero Shao Lin, per frenare le tendenze aggressive e per tonificare corpi altrimenti inattivi.

L'incontro di Bodhidharma con l'imperatore Wu del Liang (r. 502-549) può far parte della leggenda che nacque intorno al grande maestro. Nella sua giovinezza Wu aveva studiato a fondo molti rami della cultura, e nel 498 fu nominato ispettore dello Ying Chou (nello Hunan); più tardi si avvantaggiò di dispute interne riguardanti l'autorità della dinastia Ch'i, da cui dipendeva, per ribellarsi e fondare un suo regno nel sud della Cina, di nome Liang. Passando dalle attività di guerra alla cultura, Wu patroneggiò generosamente il Confucianesimo, il Taoismo e soprattutto il Buddismo, sfuggendo alle responsabilità della sovranità col pretesto della pietà personale. Il brusco ripudio di Bodhidharma nei confronti delle pretese di santità e di meriti che aveva l'imperatore Wu è emblematico dell'indipendenza della scuola Ch'an; poiché

Wu era ingannato dalle forme esteriori e dal concetto della santità, si dice che non capì Bodhidharma.

Pao Chih (417/421-514)

Casi 1, 67

Pao Chih è riconosciuto come maestro di Ch'an; per questo si dice di lui che ha 'visto' Bodhidharma, anche se i due non si incontrarono mai *. Il *Chuan Teng Lu* (27) dice:

"Il maestro di meditazione Pao Chih era un uomo di Chin Ling (l'area di Nanchino, la capitale meridionale). Il suo cognome era Shu. Da giovane lasciò la casa e visse nel monastero Tao Lin coltivando la concentrazione meditativa.

"Improvvisamente, all'inizio del periodo T'ai Shih di Sung (465-472) non visse più in una dimora fissa. Mangiava e beveva senza badare all'ora del giorno. Aveva i capelli molto lunghi. Camminava a piedi scalzi tenendo in mano un bastone; il bastone era munito di un pugnale, di forbici e di uno specchio".

Le forbici erano una metafora convenzionale cinese per l'assunzione e il licenziamento, per la promozione e la retrocessione; lo specchio è una metafora buddhista per la limpida consapevolezza priva di idee prevenute, come uno specchio che riflette tutto ciò che si trova davanti ad esso. Il racconto continua:

"A volte indossava mezzo metro o un metro di seta. Anche quando non mangiava per diversi giorni non sembrava aver fame. Ogni tanto cantava; le sue parole sembravano profezie. Sia i nobili che i contadini non rifiutavano di aiutarlo.

"Durante il periodo Yung Ming di Ch'i, l'imperatore marziale (r. 483-493) dichiarò che il maestro stava ingannando le masse; così lo fece catturare e lo rinchiuse in prigione a Chien K'ang.

"Al mattino, la gente lo vide andare al mercato; ma quando fu fatta un'ispezione, lo trovarono in prigione come prima. Il prefetto di Chien K'ang fece sapere questo fatto all'imperatore, che invitò il maestro a dimorare nella sala posteriore del palazzo.

"Il maestro viveva nel Castello della Foresta in Fiore. Improvvisamente, un giorno si mise tre cappelli di panno; non si sapeva dove li

avesse presi. All'improvviso, uno dopo l'altro, il Principe di Yu Ch'ang, Wen Hui e il Principe ereditario morirono. Anche la dinastia Ch'i era ormai al termine. Per questo imprigionarono il maestro.

"Quando l'Alto Antenato del Liang (l'imperatore Wu dell'es. 1) assunse quel grado, emise un decreto imperiale che diceva: 'Le impronte del maestro Chih sono dentro la provincia delle contaminazioni delle Polveri, ma il suo spirito vaga in nascosta tranquillità. L'acqua e il fuoco non possono bruciarlo o bagnarlo; i serpenti e le tigri non possono infastidirlo o mettergli paura. Per parlare della sua illuminazione nel Principio, egli è maggiore di un discepolo del Buddha; per parlare della sua misteriosa oscurità, egli è un nobile tra gli Immortali Fuggiti. Come potremmo disciplinarlo secondo le forme vuote degli uomini non iniziati? D'ora innanzi non censurate mai più'".

A Pao Chih si attribuiscono alcune risposte enigmatiche a domande dell'imperatore; esse sono registrate insieme alle interpretazioni di 'coloro che sapevano' nella corte. In questo caso, il suo riconoscimento di Bodhidharma come bodhisattva della compassione è simbolico dell'occhio della fonte.

"Nell'inverno del 514, quando la sua vita volgeva al termine, ordinò improvvisamente alla comunità di spostare la statua dell'Essere Adamantino che si trovava nel tempio e di metterla all'aperto. Disse in privato a qualcuno: 'Un bodhisattva sta per andarsene'.

"Dopo meno di dieci giorni morì senza malattia".

* Si credeva che Bodhidharma fosse venuto in Cina intorno al 520, quando Pao Chih era già morto; ma prove interne nel *Hsu Kao Seng Chuan* fanno pensare che Bodhidharma sia arrivato in Cina durante l'ultima parte della dinastia Liu Sung (420-479) e che si trovasse nel nord della Cina ben prima della fine del quinto secolo.

Ts'ung Shen di Chao Chou (778-897)

Casi 2, 9, 30

Conosciuto come Chao Chou, dal nome del luogo nel nord della Cina dove visse e insegnò per gli ultimi quarant'anni della sua lunga vita, Ts'ung Shen fu uno dei più famosi e venerati maestri ch'an di tutti i tempi. Sosteneva di aver visto più di ottanta discepoli di Ma Tsu durante i suoi lunghi viaggi a piedi; fu successore di Nan Ch'uan.

Un giorno Chao Chou chiese a Nan Ch'uan: "Qual è la Via?".

Nan Ch'uan disse: "La mente comune è la Via".

Chou disse: "È possibile lo stesso averla come meta?".

Ch'uan disse: "Se tenti di volgerti ad essa, te ne allontani".

Chou disse: "Quando non faccio alcun tentativo, come so che questa è la Via?".

Ch'uan disse: "La Via non è nel regno del conoscere o del non conoscere; il conoscere è falsa coscienza, e il non conoscere è insensibilità. Se si tratta di un vero arrivo sulla Via in cui non ci sono dubbi, è come il grande vuoto, come una sala libera, vuota e aperta; come si potrebbe insistere nell'affermarla o nel negarla?".

A queste parole Chao Chou si risvegliò alla Via. Dopo la morte di Nan Ch'uan, Chao Chou riprese a viaggiare per più di altri vent'anni; solo a ottant'anni si stabilì nel tempio Kuan Yin a Chao Chou, dove insegnò fino alla morte, all'età di centovent'anni.

Chao Chou era conosciuto anche per il suo ascetismo: "La volontà del Maestro era di emulare gli antichi, e il suo monastero era austero. Nella sala dei monaci non c'erano mensole nella parte anteriore o posteriore. Si preparava cibo vegetariano. Quando si ruppe una gamba della sua sedia di corda, con uno spago legò un pezzo avanzato di legna da ardere per reggerla in piedi. Gli fu ripetutamente offerto di fare una gamba nuova, ma il maestro non lo permise". (Questa e le citazioni successive sono tratte dalla raccolta di detti di Chao Chou nel *Ku Tsun Su Yu Lu*, 13-14).

Come abate, Chao Chou sostenne l'uso del lavoro di tutti i monaci della comunità, una pratica della scuola Ch'an che fu iniziata dal quarto patriarca Tao Hsin e che fu stabilita come regola da Pai Chang Huai Hai. (Nei più antichi sistemi monastici buddhisti cinesi solo i novizi facevano il lavoro manuale). Un giorno, quando incontrò un monaco dietro la sala dei monaci, gli chiese: "Dove sono andati tutti i virtuosi?". Quel monaco disse: "Sono andati tutti a lavorare". Il maestro trasse allora un coltello dalla manica e lo porse al monaco dicendo: "I miei compiti come abate sono molti; ti prego, Anziano, tagliami la testa". Poi sorse il collo; il monaco fuggì via.

Il modo di insegnare di Chao Chou era detto "Ch'an delle labbra", e si diceva che la luce usciva dalle sue labbra quando parlava. Di lui sono riportati molti detti, e il fatto che compaia ripetutamente nella *Raccolta della Roccia Blu* è una prova della loro diffusione. Negli ultimi decenni del nono secolo, Chao Chou, Hsueh Feng e Yun Chu (Tao Ying, grande discepolo di Tung Shan) erano i maggiori maestri Ch'an in Cina, ma Chao Chou diceva: "Anche se andate da Hsueh Feng o da Yun Chu, siete ancora uomini che trasportano tavole". Lo stile di insegnamento di Chao Chou era veramente elevato, e da lui

discesero tredici successori illuminati; ma poiché pochi di loro potevano competere con lui, e tanto meno superarlo, la sua linea di trasmissione si estinse dopo poche generazioni.

Un monaco chiese: "Nell'etere del vuoto, c'è ancora qualcuno che coltiva la pratica?". Il maestro disse: "Cos'è quella cosa che chiami etere del voto?". Il monaco disse: "È quella cosa in cui non esiste nessuna cosa". Il maestro disse: "Solo questa può essere chiamata vera coltivazione".

Un monaco chiese: "Il Buddha Dharma è lontano: come debbo concentrarmi?". Il maestro disse: "Osserva come le dinastie Han anteriore e Han posteriore governavano l'intero impero; eppure, quando venne la fine, non avevano un soldo".

Ma Tsu Tao I (709-788)

Caso 3

(Ma Tsu, 'Antenato Ma', chiamato anche Grande Maestro Ma, fu uno dei più illustri maestri Ch'an di tutti i tempi, maestro di centotrentanove successori illuminati. Il suo maestro fu Huai Jang di Nan Yueh, uno dei principali eredi del Sesto Patriarca Hui Neng. Quella che segue è la descrizione dell'incontro tra Ma Tsu e Huai Jang, narrato nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*).

Durante l'era Kuan Yun (713-741) * un asceta di nome Tao I viveva nel tempio Ch'uan Fa; sedeva a meditare tutto il giorno. Huai Jang seppe che era un ricettacolo del Dharma, e andò a chiedergli: "Grande Meritevole, a cosa aspiri sedendo in meditazione?". Ma rispose: "Aspiro a diventare un Buddha". Allora Jang prese una tegola e iniziò a strofinarla su una roccia di fronte all'eremo; Ma gli chiese cosa stesse facendo strofinando la tegola. Jang disse: "La sto pulendo per farla diventare uno specchio". Ma disse: "Come potete fare uno specchio pulendo una tegola?". Jang disse: "Visto che strofinare una tegola non può fare di essa uno specchio, come si può sedendo in meditazione diventare un Buddha?". Ma chiese: "Allora cos'è giusto?". Jang disse: "È come nel caso di un bue che tira un carro: se il carro non si muove, sarebbe giusto colpire il carro o sarebbe giusto colpire il bue?". Ma non rispose.

Jang continuò: "Credi di praticare la meditazione seduta, o credi di praticare la Buddhità seduta? Se pratici la meditazione seduta,

la meditazione non è seduta né sdraiata. Se pratici la Buddhità seduta, 'Buddha' non è una forma fissa. In mezzo alle cose transitorie non si deve afferrare né respingere. Se tieni il Buddha seduto, questo è assassinare il Buddha; se ti afferrì alla forma del sedersi, questo non è raggiungere il suo principio interiore".

Ma ascoltò questo insegnamento come se stesse bevendo dell'ambrosia. Si inchinò e disse: "Come posso concentrarmi per fondermi nell'assorbimento privo di forma?". Jang disse: "Il tuo studio dell'insegnamento della mente è come piantare dei semi; la mia esposizione dell'essenza della realtà può essere paragonata all'umidità che viene dal cielo. Le circostanze si combinano per te, quindi vedrai la Via".

Ma chiese ancora: "Se la Via non è colore né forma, come posso vederla?". Jang disse: "L'occhio di realtà della base della mente può vedere la Via. Anche per l'assorbimento senza forma è così". Ma chiese: "C'è o non c'è il divenire e il decadimento?". Jang disse: "Se si vede la Via come divenire e decadimento, composizione e scomposizione, in realtà questo non è vedere la Via. Ascolta la mia poesia:

*"Il terreno della mente contiene diversi semi;
Quando c'è umidità germogliano tutti.
Il fiore dell'assorbimento non ha forma;
Cosa decade e cosa diviene?"*

Ma udì questo e la sua comprensione si aprì. Il suo cuore e la sua mente trascesero ogni cosa. Servì per dieci anni il suo maestro, entrando ogni giorno di più nel suo rifugio interiore.

* Questo incontro ebbe luogo, probabilmente, intorno al 735. Huai Jang ebbe sei discepoli, ma disse che fu Ma Tsu a realizzare il suo 'cuore'.

Hsuan Ch'ien di Te Shan (781-867)

Caso 4

(Tra i nove successori di Te Shan ci furono Yen T'ou Ch'uan Huo e Hsueh Feng I Tsun; egli fu l'antenato delle sette Yun Men e Fa Yen del Ch'an. Il *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 15, racconta questo di lui:)

Il maestro ch'an Hsuan Ch'ien di Te Shan del Liang Chou era un uomo di Chien Nan; il suo cognome era Chou. Da giovane lasciò la

casa, e quando raggiunse l'età fu pienamente ordinato come monaco. Studiò a fondo la raccolta di norme, e penetrò nel significato essenziale delle varie scritture che spiegano la natura e le sue espressioni fenomeniche. Spesso faceva lezioni sulla Scrittura della Sapienza di Diamante; i suoi contemporanei lo chiamavano Diamante Chou.

Più tardi cercò di sapere qualcosa sulla setta Ch'an, della quale disse ai suoi compagni allievi: "Un solo capello abbraccia il mare, ma la natura del mare non è diminuita; un piccolo seme di mostarda cade su una lama di spada — il filo della spada non si muove. Che ci sia qualcosa da imparare o null'altro da imparare, solo io so questo". Poi andò dal maestro ch'an Hsin di Lung T'an. (...)

(Dopo i fatti narrati nel quarto caso, visse oscuramente per qualche tempo nell'Hunan. Nell'845, quando l'imperatore Wu Tsung dei T'ang cercò di eliminare il Buddhismo, Te Shan fuggì in una grotta di pietra su una montagna).

All'inizio del periodo Ta Chung (847-860), Hsueh Yen Wang, il governatore di Wu Lin (nell'Hunan), ricostruì il monastero sul Te Shan e lo chiamò Dimora della Meditazione degli Antichi Meritevoli. Mentre si accingeva a cercare un uomo di conoscenza per farlo vivere là, sentì parlare della pratica della Via del maestro. Sebbene lo invitasse ripetutamente, il maestro non scendeva dalla montagna. Allora Yen Wang elaborò uno stratagemma e mandò un messo per accusare falsamente il maestro di aver violato le leggi sul té e sul sale. Quando portò il maestro nel suo regno, lo considerò con rispetto e insistette affinché visse là e rivelasse la via della setta.

Nella sala, il maestro disse: "Non c'è nulla nell'io, quindi non cercate falsamente; ciò che si raggiunge con una falsa ricerca non è la vera realizzazione. Non abbiate nessuna cosa nella mente, e nessuna mente nelle cose; allora sarete vuoti e spirituali, tranquilli e sublimi. Qualsiasi discorso di inizio o di fine sarebbe un autoinganno. Il minimo groviglio del pensiero è il fondamento dei tre fanghi (l'inferno, l'animalità, lo stato degli spiriti affamati); un sentimento risvegliato per un momento è un ostacolo per diecimila eoni. Il nome 'saggio' e l'etichetta 'uomo comune' sono solamente suoni vuoti; la forma eccezionale e l'apparenza meschina sono entrambe illusioni. Se volete cercarle, come potete evitare i disturbi? Anche se le disprezzate, diventano una gran fonte di ansia. Alla fine non c'è beneficio".

Hsueh Feng chiese: "Nelle usanze immemorabili della setta, quale dottrina si usa per insegnare?". Il maestro disse: "La nostra setta non ha parole; in realtà non c'è una dottrina da dare all'umanità".

Yen T'ou udì questo e disse: "Il vecchio uomo del Monte Te ha una spina dorsale forte come il ferro: non si può spezzare. Però, riguardo al modo di esporre l'insegnamento, gli manca ancora qualcosa".

Prima di morire disse ai suoi discepoli: "Afferrare il vuoto e inseguire gli echi affatica la vostra mente e il vostro spirito. Quando vi risvegliate da un sogno, vi accorgete che era falso; dopo tutto, che importanza c'è?". Quando finì di parlare, morì mentre sedeva a riposare.

(Te Shan è forse famoso soprattutto per il suo uso del bastone per colpire gli allievi).

Ling Yu di Kuei Shan (771-854)

Casi 4, 24, 70

(Kuei Shan fu il più importante erede di Pai Chang Huai Hai; il più vicino che mostrò a Te Shan nel caso 4 gli era stato dato da Pai Chang come simbolo della trasmissione. Fu forse il più famoso maestro del suo tempo nella Cina meridionale; la comunità di Kuei Shan ammontava a mille e cinquecento persone, e da lui discesero quarantatré discepoli illuminati. Tra questi i più conosciuti furono Hsiang Yen Chih Hsien e Yang Shan Hui Chi. Dei successori di Hsiang Shan si sa pochissimo, mentre l'insegnamento della linea di Yang Shan rimase attivo per altre tre o quattro generazioni; per questo venne chiamata setta Kuei-Yang, la prima delle cosiddette 'Cinque Case' del Ch'an classico. Il seguente discorso è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9:)

La mente di un uomo della Via è diretta e priva di falsità; non c'è allontanamento né avvicinamento, e nessuna falsa mente ingannevole. Il suo vedere e il suo sentire sono in ogni momento normali; non ci sono altri dettagli o sottigliezze al di là di questo. Egli non chiude gli occhi e non blocca le orecchie; è sufficiente che i sentimenti non si attacchino alle cose.

Sin da tempi immemorabili tutti i saggi hanno parlato solo dei difetti dell'impurità; se non ci sono questa coscienza, queste abitudini del pensiero e queste opinioni perverse, allora è come uno stagno di autunno, limpido e pulito. Puro e chiaro, privo di artifici, tranquillo, calmo e senza ostacoli: così è chiamato un uomo della Via. E anche chiamato un uomo senza preoccupazioni.

(Kuei Shan scrisse anche un breve libro chiamato *Ch'ing Ts'e* o 'Bastone di ammonizione', in cui mette in mostra la degenerazione dei buddhisti del suo tempo, e parla del vero scopo del lasciare la casa.

Questo libro ottenne una grande circolazione in Cina, e fu la prima opera settaria del Ch'an ad essere pubblicata in Giappone, nell'anno 1198; è ancora diffuso negli ambienti del Rinzaï Zen).

I Ts'un di Hsueh Feng (822-908)

Casi 5, 22, 49, 51

Hsueh Feng volle abbandonare per la prima volta la casa all'età di nove anni, ma i genitori glielo impedirono. A dodici anni andò col padre al tempio Yu Chien a Fu T'ien (nel Foochow); là vide il maestro di precetti Ch'ing Hsuan; disse: "Questo è il mio maestro" e rimase in quel tempio a servire Ch'ing Hsuan. A diciassette anni si fece radere la testa e cambiò il nome in I Ts'un.

Quando Hsueh Feng aveva ventiquattro anni, il Buddhismo fu soppresso per ordine dell'imperatore. In abiti confuciani, Hsueh Feng andò dal maestro ch'an Ling Hsun, nipote spirituale di Ma Tsu. L'anno successivo, quando la soppressione ebbe termine, Hsueh Feng tornò da Ling Hsun come discepolo. Più tardi, quando lui stesso iniziò ad insegnare sul Hsueh Feng (uno dei nomi del monte sul quale viveva, col quale egli viene chiamato secondo l'usanza ch'an), modellò l'organizzazione della sua comunità secondo quella di Ling Hsun.

A ventott'anni, Hsueh Feng fu ordinato ufficialmente nel tempio Pao Ch'a a Yu Chou. Due anni più tardi il suo maestro Ling Hsun morì, e quando passarono altri due anni, all'età di trentun anni Hsueh Feng riprese a viaggiare. Fu con Yen T'ou nella comunità di Huan Chung (780-862, un successore di Pai Chang) sul monte Ta Tzu ad Hang Chou, dove incontrarono Ch'in Shan Wen Sui, un eminente allievo di Huan Chung. Tutti e tre lasciarono il Ta Tzu e viaggiarono insieme per visitare altri maestri illuminati.

Una volta, durante il viaggio, Ch'in Shan si fermò per lavarsi i piedi in un ruscello, e vide una foglia di verdura che galleggiava. Si rallegrò e disse: "Dev'esserci un uomo della Via su questa montagna; seguiamo il ruscello e cerchiamolo". Hsueh Feng disse: "Il tuo occhio di saggezza è annuvolato; più tardi, come giudicherai gli altri? Il suo disinteresse per le fortune materiali è come questo; cosa fa, vivendo sulle montagne?".

Alla fine, come dice il commento, Hsueh Feng andò tre volte sul

T'ou Tzu e nove volte sul Tung Shan. Il maestro Ta T'ung del monte T'ou Tzu (819-915) fu un successore nella quarta generazione della linea di Shih T'ou. Tung Shan Liang Chieh, patriarca della setta Ts'ao-Tung, un ramo tardo della linea Shih T'ou (o Ch'ing Yuan), fu uno dei più famosi maestri di quel tempo; Ch'in Shan alla fine si trattene e succedette all'insegnamento di Tung Shan, mentre Hsueh Feng e Yen T'ou succedettero a Te Shan.

Hsueh Feng aveva già quarant'anni quando incontrò Te Shan, che allora aveva più di ottant'anni. Sebbene sia rimasto con lui per diversi anni e sia riconosciuto come successore di Te Shan, in realtà fu l'esortazione di Yen T'ou a liberarlo interamente. Più tardi divenne un grande maestro, classica dimostrazione del proverbio ch'an secondo cui "un ricettacolo superiore impiega molto tempo a completarsi".

Dopo l'illuminazione, a quarantacinque anni Hsueh Feng si lasciò con Yen T'ou e tornò a Min (Foochow); due anni più tardi tornò al monte Fa Jung (la 'Montagna del Loto', dove aveva insegnato Ling Hsun) e visse tranquillo in una grotta di pietra. Diversi discepoli che lo avevano trovato, e in particolar modo un certo Hsing Shih Shih Po, che molto tempo prima sotto Ling Hsun era stato un suo compagno discepolo, lo spinsero ad 'apparire nel mondo' per insegnare. Infine, all'età di quarantanove anni, andò al Hsiang Ku Shan, la 'Montagna dell'Osso di Elefante', dove due donatori rivaleggiarono per provvedere a lui. Poiché la cima del monte era sempre coperta di neve, era chiamata Hsueh Feng, 'Picco Nevoso'; e a cinquant'anni Hsueh Feng andò a vivere là trascorrendo i numerosi anni successivi con i suoi discepoli a costruire un posto per vivere e lavorare.

Dopo meno di dieci anni, la sua comunità aveva raggiunto le mille e cinquecento persone; il suo seguito aumentò così rapidamente nei primi anni che non c'era spazio sufficiente o viveri abbondanti per tutti. Sotto la guida di Hsueh Feng, la comunità era esemplare per la sua industriosità e la sua austerità. La fama di Hsueh Feng si diffuse in tutta la Cina, e nell'882 gli fu data una veste onorifica color viola dall'imperatore I Tsung, insieme al titolo di Chen Chiao Ta Shih, 'Grande Maestro Veramente Illuminato'. Al tempo della sua morte, avvenuta all'età di ottantasette anni, aveva cinquantasei discepoli illuminati che insegnavano in vari luoghi; tra loro alcuni che compaiono nella *Raccolta della Roccia Blu* sono Hsuan Sha, E Hu, Ch'ang Ch'ing, Ching Ch'ing, Yun Men, Sui Yen e Pao Fu. La linea di insegnamento di Hsueh Feng fiorì moltissimo attraverso le sette Fa Yen e Yun Men, e in Cina durò circa trecento anni.

Wen Yen di Yun Men (?-949)

Casi 6, 8, 14, 15, 22, 27, 34

(Successore di Hsueh Feng, Yun Men insegnò nel Kuantung, nella Cina meridionale; da lui discesero più di sessanta discepoli illuminati, e fu conosciuto come fondatore della scuola Yun Men del Ch'an, che durò fino al tredicesimo secolo, e i cui maestri furono responsabili della conservazione di molta letteratura ch'an. Famoso per i suoi detti mirabili e spesso astrusi, Yun Men impedì ai suoi discepoli di annotare quel che diceva; uno dei suoi discepoli scrisse furtivamente i suoi detti su un manto di carta, conservando in questo modo una raccolta incredibilmente ricca delle parole di Yun Men. La pratica di recitare e di scrutare i detti di precedenti maestri Ch'an sembra essersi sviluppata durante un lungo periodo di tempo, ma Yun Men fu uno dei primi maestri classici che usò ampiamente le parole di antichi maestri Ch'an per guidare i suoi discepoli. Si dice che sia stato lui a dare origine alla pratica del *tai-yu*, o 'detti sostituiti', in cui risponde a una domanda posta da lui stesso o a un detto di un maestro precedente, sostituendosi a un monaco che in una certa storia rimane senza parole; diede origine anche al *pieh-yu*, o 'detto alternativo', una risposta o un'osservazione data in alternativa a un'altra in una storia, o una risposta alternativa a una delle domande che si pone e a cui risponde da solo. Altri membri della comunità di Hsueh Feng furono conosciuti per aver discusso ampiamente detti e vicende ch'an antichi e contemporanei; la scuola Lin Chi del Ch'an divenne molto famosa per il suo uso del *k'an-hua ch'an*, o 'meditazione che contempla i detti', durante la dinastia Sung, ma l'aperta raccomandazione di questa pratica è per la prima volta messa in evidenza nei detti di Yun Men. Ricordiamo anche che Hsueh Tou, che raccolse i detti e scrisse le poesie che formano il nucleo della *Raccolta della Roccia Blu*, era un maestro della Scuola Yun Men. Il seguente brano tratto da uno dei discorsi di Yun Men riportati nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 19, illustra il suo atteggiamento nei confronti della tecnica:)

Fratelli! Siete andati a visitare maestri di vari luoghi per determinare la vita e la morte. Là dove siete andati, i venerabili adepti che vivevano in quei luoghi non hanno pronunciato parole compassionevoli per aiutarvi? Ci sono ancora delle frasi che non avete penetrato? Venite, citatele, e vedremo. Questo vecchio individuo discuterà con tutti voi. (...)

I ladri codardi comuni ingoiano la saliva di altri, imparando a memoria un fascio di schiocchezze eterogenee: ovunque vanno parlano a vanvera; con labbra di muli e mascelle di cavalli si vantano: "Io so come porre cinque o dieci domande fondamentali". Anche se fino alla fine dei tempi continuate come da questa mattina a questa sera, alla fine avrete visto tutto, anche in sogno? A cosa serve questo nel dar forza ad altri? Ogni volta che qualcuno offre un pasto ai monaci vestiti di pezze, la gente come questa dice: "Io ho cibo da mangiare". A chi possono permettersi di parlare? Un altro giorno, davanti al Re della Morte, egli non accetterà le vostre spiegazioni verbali.

Fratelli, se siete realizzati potete passare i vostri giorni seguendo la folla in un'altra casa; ma se non siete realizzati, non passate il tempo prendendovela con calma. Dovete andare fino in fondo.

Gli antichi posero molti problemi per aiutarvi. Uno di questi è il detto di Hsueh Feng: "L'intera terra sei tu". Chia Shan disse: "Raccogliammi nelle cento erbe; riconosci l'imperatore in un mercato pieno di gente". Lo P'u disse: "Appena un granello di sabbia si alza, la terra intera è contenuta in esso. Sulla punta di un capello, l'intero corpo del Leone è tutto là". Osservateli e contemplateli diverse volte; dopo lunghi giorni e molti anni, troverete spontaneamente una via di entrata. In questo compito nessuno può sostituirvi; dipende da ogni individuo, senza eccezioni.

(Gli esempi che seguono sono tratti dall'*Yun Men Kuang Lu*, per illustrare qualcosa dello stile di commento di Yun Men:)

Citando il detto di Chia Shan: "Trovami nelle cento erbe", il maestro unì i palmi delle mani e disse: "Come stai? Come stai?". Poi indicò una colonna con il bastone e disse: "Chia Shan è diventato una colonna. Guardate! Guardate!".

Citando il detto di Hsueh Feng: "I Buddha del passato, del presente e del futuro girano la Grande Ruota del Dharma su fiamme di fuoco", il maestro disse: "Le fiamme di fuoco espongono il Dharma; i Buddha del passato, del presente e del futuro stanno là ad ascoltare".

(Le tre frasi di Yun Men è un termine descrittivo usato per la prima volta dal successore di Yun Men, Te Shan Yuan Mi; le seguenti poesie di Yuan Wu che descrivono le tre frasi sono tratte dal *Jen T'ien Yen Mu*:)

Realtà fondamentale, vuoto fondamentale;

Una forma, un sapore — non è vero che un'entità sottile non esiste.

Non è una cosa su cui insistere ancora; chiaro e limpido,

Questo contiene il mondo intero.

Non è fondamentalmente una cosa da interpretare o da capire;

*Quando la riassumi, vale meno di una sola lettera.
Quando miriadi di attività cessano all'improvviso,
Questo è interrompere le miriadi di flussi.*

*Quando permetti la presenza di un altro,
Segui i germogli per distinguere il terreno,
Capisci la persona per mezzo delle sue parole;
Questo è andare con le increspature, seguendo le onde.*

Fa Yen Wei I (885-958)

Caso 7

Venerato come fondatore della setta Fa Yen del Ch'an, fu un successore di Lo Han Kuei Ch'en.* Il maestro di Kuei Ch'en era stato Hsuan Sha, e il compilatore del *Ching Te Ch'uan Teng Lu* parla di Fa Yen come di un rinnovatore della setta Hsuan Sha.

Fa Yen si fece radere la testa a sette anni, e in seguito studiò sia gli insegnamenti buddhisti che quelli confuciani. Più tardi abbandonò queste ricerche e si diresse verso la Cina meridionale per cercare l'illuminazione improvvisa. Dapprima andò nella comunità a Ch'ang Ch'ing nel Fu Chou, sotto il maestro Hui Leng. Si dice che là fosse molto stimato nonostante la sua mente di attaccamento non fosse ancora messa a riposo.

Riprendendo i suoi viaggi con diversi compagni, a un certo punto fu bloccato nel suo cammino dalle condizioni del tempo e si fermò nel tempio Ti Ts'ang, dove in quel periodo viveva il Maestro Kuei Ch'en. Kuei Ch'en gli chiese: "Dove vai?". Rispose: "Continuo a vagabondare a piedi". Ch'en chiese: "Qual è lo scopo del tuo viaggio?". Rispose: "Non lo so". Kuei Ch'en disse: "Il non saperlo gli si avvicina molto".

Secondo il *Ch'uan Teng Lu*, a queste parole Fa Yen fu illuminato e rimase nel Ti Ts'ang insieme a tre compagni, per cercare la sicurezza assoluta. Il racconto del *Wu Teng Hui Yuan* dice che continuarono a discutere il *Chao Lun*, un trattato buddhista cinese del quarto secolo; quando giunsero al punto in cui dice: "Il cielo, la terra e io siamo della stessa radice", Ch'en chiese a Fa Yen: "Le montagne, i fiumi e la terra sono identici al tuo sé, o sono separati?". Fa Yen disse: "Separati".

Kuei Ch'en alzò due dita. Il maestro disse: "Identici". Ch'en alzò di nuovo due dita, poi si alzò e se ne andò.

Quando Fa Yen stava per partire, Kuei Ch'en lo vide accanto al cancello e gli chiese: "Tu dici sempre che i tre mondi sono solo la mente, e che le miriadi di cose sono solo la coscienza"; poi indicò una roccia che stava nel giardino e disse: "Ma dimmi, questa roccia è dentro la tua mente o è fuori dalla tua mente?". Fa Yen disse: "È dentro la mia mente". Kuei Ch'en disse: "Per quale motivo un viaggiatore deve mettersi una roccia nella testa?". Fa Yen fu imbarazzato e non ebbe risposta. Così posò il suo fardello e rimase con Kuei Ch'en a cercare la certezza.

Per più di un mese esprime la sua comprensione e parlò del principio. Ch'en gli diceva: "Il Buddha Dharma non è così". Fa Yen disse: "Le mie parole sono esaurite, la mia ragione è giunta al termine". Kuei Ch'en disse: "Se si potesse discutere il Buddha Dharma, tutte le cose apparirebbero in pieno". A queste parole, Fa Yen fu altamente illuminato. (*Wu Teng*, 10.)

Più tardi visse nel tempio Ch'ung Shou a Lin Ch'uan, dove iniziò ad insegnare. Quando Tzu Fang, un monaco anziano che veniva da Chang Ch'ing, venne a trovarlo, Fa Yen citò i versi di Hui Leng e disse: "Qual è il corpo unico che si rivela fra le miriadi di forme?". Tzu Fang sollevò il suo piumino; Fa Yen disse: "Come puoi capirlo così?". Tzu Fang disse: "Qual è l'onorevole opinione del maestro?". Fa Yen disse: "Cosa chiami miriadi di forme?". Tzu Fang disse: "Gli Antichi non eliminarono le miriadi di forme". Fa Yen disse: "Nelle miriadi di forme c'è un solo corpo rivelato; perché parlare di eliminazione o di non eliminazione?". A queste parole Tzu Fang fu altamente illuminato; si esprime in versi e si sottomise in sincerità.

Da allora, uomini di comunità di ogni luogo che erano coscienti della loro conoscenza vennero in folla; all'inizio offrivano resistenza, ma il maestro sottilmente li risvegliava e li ridestava, cosicché alla fine si sottomettevano a lui. Il suo oceano di discepoli non fu mai minore di mille persone. (*Ch'uan Teng Lu*, 24.)

(Fa Yen, il nome con cui Wu I è solitamente conosciuto ai posteri, è un'abbreviazione del suo titolo postumo Ta Fa Yen Ch'an Shih, 'Maestro di Meditazione con il Grande Occhio di Realtà'. Aveva anche il titolo di Ch'ing Hui, 'Pura Saggezza', e di Ta Chih Tsang Ta Tao Shih, 'Grande Guida, Deposito della Grande Conoscenza'. Si dice che le sue scritture siano ammontate a diverse decine di migliaia di parole; ma molte di esse sono andate perdute ai posteri. Ancora esistente, però, è un certo numero di poesie e un trattato che si intitola *Tsung Men Shih Kuei Lun*, 'Le Linee di Condotta per la Scuola', un elegante trattato sul Ch'an e una denuncia della decadenza delle scuole ch'an

del suo tempo. Fa Yen ebbe sessantatrè discepoli illuminati, tra cui Te Shao, Maestro Nazionale del Wu-Yueh, Wen Sui, Guida Nazionale di Chiang Nan, e Hui Ch'u, Maestro Nazionale di Koryo, un regno coreano. La scuola Fa Yen fiorì moltissimo fino alla terza generazione, ma si estinse alla quinta, dopo circa cento anni. Te Shao fece anche molto per far rivivere gli insegnamenti T'ien T'ai in Cina; il suo discepolo Yen Shou fu considerato anche un patriarca della scuola della Terra Pura, e fu un grande studioso e un autore prodigioso).

* In alcuni libri è chiamato Ti Ts'ang, in altri Lo Han; visse per qualche tempo nel tempio Ti Ts'ang, dove Fa Yen lo incontrò. Più tardi si spostò nel tempio Lo Han a Chang Chou.

Ts'ui Yen Ling Ts'an (IX-X sec.)

Caso 8

Quasi nulla si sa di questo maestro, oltre che fu un successore di Hsueh Feng. I compilatori del *Tsu T'ang Chi* dicono: "Non abbiamo mai visto nessuna raccolta delle sue vicende. Il re Ch'ien lo rispettava, e gli conferì una veste color viola e il titolo di Yung Ming Ta Shih, 'Grande Maestro di Eterno Splendore'.

Il re Ch'ien * era Ch'ien Lu, che ebbe il titolo di re di Yueh nel 902, e che più tardi, nel 907, divenne re di Wu e di Yueh sotto la nuova dinastia Liang.

Secondo un detto, le sopracciglia di un uomo cadono se egli parla troppo; nella versione di questo esempio riportata nel *Tsu T'ang Chi*, Ts'ui Yen dice "per gli ultimi trent'anni" anziché "questa estate". A giudicare dal numero esiguo dei suoi documenti, egli morì con le sopracciglia. Sono rimasti però uno o due detti.

Un monaco chiese una volta: "Quando gli antichi sollevavano il martelletto o alzavano il piumino, qual era il significato interiore?".

Ts'ui Yen disse: "Un falso insegnamento è difficile da mantenere".

Gli altri personaggi dell'esempio 8 erano anch'essi discepoli di Hsueh Feng, e qui, senza dubbio, è avvenuto l'episodio. Più tardi Ts'ui Yen ebbe due successori illuminati, dei quali si sa altrettanto poco del loro maestro.

* Poiché il titolare dell'impero era l'imperatore, il termine *wang* è tradotto con 're' sebbene si trattasse di titoli regionali e ci fossero molti di questi re.

Pao Fu Ts'ung Chan (?-928)

Casi 8, 22, 23, 95

Uomo di Fu Chou il cui cognome da laico era Ch'en. A quindici anni andò da Hsueh Feng e ricevette degli insegnamenti. A diciotto fu pienamente ordinato a Ta Chung. Dopo aver viaggiato a Wu e a Chu (nella Cina meridionale), tornò più tardi da Hsueh Feng e lo servì come attendente.

Un giorno Hsueh Feng lo chiamò all'improvviso e gli disse: "Capisci?".

Pao Fu stava per avvicinarsi, quando Hsueh Feng lo spinse indietro col suo bastone. In quel momento Pao Fu realizzò l'assoluto; si inchinò e si ritirò. Spesso interrogava il Maestro Leng di Ch'ang Ch'ing sugli insegnamenti utili del passato e del presente; Leng lo approvava profondamente.

Un monaco chiese: "Se si vuole arrivare sulla Strada senza Nascita, si deve conoscere la Fonte Fondamentale; qual è la fonte fondamentale?".

Il maestro rimase a lungo in silenzio. Poi chiese al suo attendente: "Cos'ha chiesto appena adesso quel monaco?". Quando il monaco lo ripeté, il maestro lo rimproverò e lo fece uscire dalla stanza, dicendo: "Non sono sordo".

I discepoli illuminati di Pao Fu furono venticinque.

Ch'ang Ch'ing Hui Leng (864-932)

Casi 8, 22, 23, 95

Secondo il *Ch'uan Teng Lu* (18):

"Era un uomo di Yen Kuan nell'Hang Chou; il suo cognome da laico era Tsun. Da bambino era di natura pura e tranquilla. Quando aveva tredici anni lasciò la casa e ricevette i precetti nel tempio T'ung Hsuan nel Su Chou; poi viaggiò visitando i 'negozi' ch'an.

"Nell'878 si recò a Min e andò a trovare Hsi Yuan; poi visitò

Ling Yun, ma conservava ancora dei dubbi. Più tardi andò da Hsueh Feng, e i suoi sentimenti di dubbio si sciolsero come ghiaccio".

Secondo il *Tsu T'ang Chi* (10):

"Quando per la prima volta andò a studiare sotto Hsueh Feng, i suoi compiti nello studio erano amaramente dolorosi; non era troppo brillante. Hsueh Feng lo vide andare avanti in questo modo e lo fermò dicendo: 'Io ti sto dando una ricetta per una medicina per un cavallo morto; tu la trovi dolce?'.

"Hui disse: 'Starò presso il giudizio del maestro'.

"Hsueh Feng disse: 'Non hai bisogno di venire qui tre o cinque volte al giorno: sappi solo come essere una colonna di legno in un fuoco che arde sulla montagna; metti il corpo e la mente a riposo, forse per dieci anni, forse per sette o almeno per tre, e sicuramente otterrai la comprensione'.

"Hui Leng seguì le direttive di Hsueh Feng per due anni e mezzo; una notte la sua mente era attiva e non riusciva a sedere tranquillo, così uscì dagli edifici del tempio, camminò tre volte intorno al giardino del tè e si sedette sotto un albero. All'improvviso, poiché stava per addormentarsi, si svegliò e tornò al tempio. Salendo dalla sala orientale, nel momento in cui entrò nella sala dei monaci vide da lontano la lampada, che gli apparve grande, ed ebbe immediatamente la realizzazione. Allora andò nella stanza del maestro Hsueh Feng, ma prima che il maestro si alzasse lui andò via; poggiandosi sulla colonna della sala dell'insegnamento, inconsciamente mandò un urlo.

"Il Grande Maestro lo sentì e chiese: 'Chi è?'.

"Hui Leng gridò il suo nome; il Grande Maestro disse: 'Cosa fai, perché vieni qui nel mezzo della notte?'.

"Hui disse: 'Ho avuto una percezione straordinaria'.

"Il Grande Maestro si alzò e aprì il cancello, afferrò la mano di Hui Leng e gli fece domande sulla sua condizione interiore. Questi, esprimendo i suoi sentimenti interiori, disse con una poesia:

Meraviglia delle meraviglie!

*Arrotolando una tendina di bambù, vedo il mondo intero.**

Se qualcuno mi chiederà quale setta capisco,

Alzerò il mio piumino e lo colpirò sulla bocca!."

Secondo il *Wu Teng Hui Yuan* (7):

"Egli chiese a Ling Yun: ** 'Qual è la grande idea dell'insegnamento buddhista?'.

"Ling Yun disse: 'Prima che la faccenda con l'asino sia terminata, nasce un problema con un cavallo'.

"Il maestro andò e venne in questo modo per più di vent'anni e

consumò più di sette tappeti per la meditazione, ma non riusciva ancora a capire il fatto chiaramente. Un giorno, mentre arrotolava una tendina di bambù, ricevette all'improvviso una grande illuminazione; poi fece una poesia ... (uguale alla precedente).

"Hsueh Feng raccontò questo a Hsuan Sha e disse: 'Questo ragazzo ha finito'. Hsuan Sha disse: 'Non ancora; questa è stata una espressione della conoscenza cosciente. Dovrebbe essere messo ancora alla prova'.

"A sera, quando la comunità dei monaci apparve per fare domande, Hsueh Feng disse al maestro: 'L'asceta Pei (Hsuan Sha) non ti approva. Se hai veramente la giusta realizzazione, esponila davanti alla comunità'. Il maestro recitò un'altra poesia che diceva:

'Entro miriadi di apparizioni, un corpo solitario è rivelato:

Solo quando una persona ne fa personalmente esperienza può esserne a conoscenza.

In passato guardavo la strada cercando in modo sbagliato,

Adesso la vedo come del ghiaccio in fiamme'.

Hsueh Feng guardò Hsuan Sha e disse: 'Questa non può essere ancora un'espressione della conoscenza cosciente'.

Il maestro chiese a Hsueh Feng: "Tutti i saggi hanno trasmesso e hanno ricevuto sin dall'antichità un solo sentiero; vi prego di mostrarmelo".

Hsueh Feng rimase in silenzio; il maestro si inchinò e si ritirò. Hsueh Feng sorrise.

Il maestro entrò nell'alloggio dell'abate; Hsueh Feng disse: "Cos'è?".

Il maestro disse: "Oggi il tempo è limpido, buono per chiedere a tutti di lavorare". Da allora le sue risposte alle domande non furono mai fuori accordo con il significato misterioso.

Ch'ang Ch'ing divenne un celebre maestro ed ebbe ventisei successori.

* Corretto secondo il *Wu Teng Hui Yuan*; la versione precedente è tagliata.

** Un successore di Kuei Shan Ling You.

Tao Tsung di Mu Chou (780-877)

Caso 10

Il maestro Ch'en (il suo cognome da laico era Ch'en) succedette a Huang Po; visse nel tempio Lung Hsin (nel Chekiang). Di solito il

maestro portava avanti la sua attività in segreto; faceva sempre sandali di paglia e li mandava segretamente a qualcuno. Per questo era chiamato "Chen, il monaco dei sandali di paglia" (*Tsu T'ang Chi*, 19).

Dapprima visse nel tempio Lung Hsing a Mu Chou: nascondeva le sue tracce e celava la sua attività. Faceva sandali di paglia e in segreto li metteva sulla strada; molti anni dopo la gente lo venne a sapere e lo chiamò "Ch'en sandalo di paglia". In quel tempo, quando c'erano allievi che cercavano la sua ispirazione, rispondeva immediatamente alle loro domande, e le sue parole erano affilate; poiché non seguiva una via precisa, gli sciocchi spesso lo deridevano. Solo gli allievi profondi che erano luminosi per natura lo rispettavano e si sottomettevano a lui; per questo uomini di tutte le regioni cercarono rifugio da lui e lo chiamarono Reverendo Ch'en (*Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 12).

Hsi Yun di Huang Po (?-850)

Caso 11

(Huang Po fu un successore di Pai Chang, e da lui discesero tredici discepoli illuminati tra i quali Lin Chi I Hsuan, fondatore della setta Lin Chi del Ch'an. Il discorso che segue è tratto dal *Ch'uan Hsin Fa Yao*, 'Metodo Essenziale della Trasmissione della Mente', messo per iscritto dal primo ministro P'ei Hsiu; questa versione è presa dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 9:)

I Buddha e tutti gli esseri senzienti sono solo una mente; non c'è null'altro. Questa mente, sin dal passato senza inizio, non è mai nata e non è mai morta; non è verde né gialla; non ha aspetto né forma. Non è soggetta all'esistenza né alla non-esistenza, non dev'essere considerata nuova né vecchia. Non è lunga né corta, non è grande né piccola; trascende ogni limite, misura, nome, parola, traccia o opposizione. Questa stessa sostanza è essa; agita i tuoi pensieri e la perdi. È come lo spazio vuoto; non ha limiti, e non può essere misurata. Proprio questa stessa mente è il Buddha. Il Buddha e gli esseri senzienti non sono differenti; è solo che gli esseri senzienti si afferrano alle apparenze — cercando all'esterno si perdono sempre di più. Se usi il Buddha per cercare il Buddha, se usi la mente per afferrare la mente, puoi andare avanti per tutta la vita fino alla fine dei tempi, ma non avrai mai successo. Non capisci che se smetti di pensare e dimentichi il pensiero, il Buddha apparirà spontaneamente?

Shou Ch'u Tsung Hui di Tung Shan (n. d.)

Caso 12

(Non il più famoso progenitore della scuola Ts'ao-Tung, ma uno dei discepoli di Yun Men: le circostanze del suo incontro con Yun Men sono raccontate nel Commento alla Poesia del Caso 12. I seguenti aneddoti sono riportati nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 23:)

Un monaco chiese: "Quando si è lontani lontani sulla via unica, com'è?". Il maestro disse: "Non acconsentire ad andare quando il cielo è limpido, finendo per aspettare che la pioggia ti inzuppi la testa". Il monaco disse: "E che dire a proposito dei saggi?". Il maestro disse: "Entrano nel fango e nell'acqua".

Un monaco chiese: "Prima che la mente sorga, dove sono le cose?". Il maestro disse: "Senza vento, le foglie di loto si muovono: certamente un pesce nuota tra loro".

Un monaco chiese: "Cosa sono i tre gioielli (il Buddha, il Dharma e il Sangha, la comunità dei monaci)?" Il maestro disse: "Impossibile da discutere".

Un monaco chiese: "Cos'è la torre commemorativa senza giunture?". Il maestro disse: "Un leone di pietra agli incroci".

Un monaco chiese: "Qual è la giusta occupazione dei monaci con le vesti di pezza?". Il maestro disse: "In alto, sulle nuvole del monte Chu, c'è di sicuro molto vento e pioggia".

Un monaco chiese: "Cos'è il Buddha?". Il maestro disse: "Ovviamente vero".

Un monaco chiese: "Una gran folla si è raccolta per chiedere al maestro di afferrare i principi cardine e rivelare qualcosa del grande progetto". Il maestro disse: "Una bolla che fluttua nell'acqua mette in mostra i cinque colori; sul fondo del mare una rana gracchia: 'La luna è limpida!'".

Grande Maestro Hao Chien di Hsin K'ai a Pa Ling, Yueh Chou (n. d.)

Casi 13, 100

(Pa Ling fu un successore di Yun Men; non esiste il racconto della

storia della sua illuminazione. Era soprannominato 'Chiacchierone' per la sua eloquenza. Ebbe due discepoli illuminati.)

Un monaco chiese: "Il significato dei Patriarchi e il significato degli Insegnamenti è uguale o è differente?". Lui disse: "Quando i polli hanno freddo, vanno a dormire sugli alberi; quando le anitre hanno freddo, entrano nell'acqua".

Un monaco chiese: "Non dubito degli insegnamenti in dodici parti dei tre veicoli; di cosa si occupa la setta Ch'an?". Lui disse: "Questo non è affare di un monaco con la veste di pezza". Il monaco chiese: "Di cosa si occupa un monaco con la veste di pezza?". Lui disse: "Se indugi nel guardare le onde schiumose, perdi il remo che tieni in mano".

Mandò un piumino a qualcuno. Quella persona disse: "È fondamentalmente puro e pulito; a cosa serve un piumino?". Il maestro disse: "Se sai che è puro e pulito, non dimenticarlo".

Ching Ch'ing (863-937)

Casi 16, 23, 46

(Quel che segue è tratto dal *Tsu T'ang Chi*, 10:)

Il maestro Ching Ch'ing succedette a Hsueh Feng. Visse nello Yueh Chou (Fukien). Il nome del maestro era Tao Fu; (originariamente) era un uomo del Wen Chou (nel Chekiang). Quando il maestro andò per la prima volta a Min (Fukien), andò a trovare Ling Yun (un successore di Kuei Shan) e chiese: "In che modo indicate la verità del grande fatto del viaggiare a piedi?". Yun disse: "Qual è il prezzo del riso nel Chekiang?". Il maestro disse: "Lo capii quasi come il prezzo del riso". Poi andò oltre fino a Hsiang Ku (Hsueh Feng).

Hsueh Feng gli chiese: "Di dove sei?". Lui rispose: "Non dirò mai di essere nato e cresciuto nel Wen Chou". Feng disse: "Allora l'Ospite Illuminato di Una Notte (Yung Chia, un successore del Sesto Patriarca) è un tuo compaesano". Lui disse: "Di dov'era l'Ospite Illuminato di Una Notte?". Feng disse: "Questo ragazzo meriterebbe di ricevere una ventina di colpi, ma lo lascerò andare".

Il maestro chiese anche: "Sin dall'antichità, gli antichi meritevoli hanno parlato della similitudine di una via di entrata; è giusto questo o no?". Feng disse: "Giusto". Lui disse: "Io sono un novizio, venuto a studiare solo di recente; vi chiedo, maestro, di indicare una via di

entrata". Feng disse: "Entra proprio da qui". Il maestro disse: "Sono avvolto dall'ignoranza; vi chiedo di indicarla di nuovo". (n.b. La risposta di Hsueh Feng non è molto chiara: un carattere del testo non si distingue. Sia il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* che il *Wu Teng Hui Yuan* omettono del tutto questa storia. La risposta di Hsueh Feng sembra essere: "Non ne ho molte oggi; perché sdraiarsi e cadere dall'altra parte?". Oppure può essere: "Hsueh Feng disse: 'Oggi non sono molto calmo', e si sdraiò cadendo dall'altra parte".)

Secondo il *Wu Teng Hui Yuan*, 7, all'età di sei anni non mangiava carne; quando i genitori lo costringevano con la forza a mangiare del pesce secco, lo vomitava subito dopo. Alla fine cercò di andarsene da casa, e ricevette l'ordinazione nel tempio di stato K'ai Yuan, nel nativo Wen Chou. Poi fece dei viaggi a piedi.

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 18; si accorda col *Tsu T'ang Chi* salvo piccole differenze di vocabolario:)

Un giorno il maestro chiese: "Gli antichi meritevoli non trasmettevano la mente con la mente?". Hsueh Feng disse: "E non fissavano parole scritte o frasi parlate". Lui disse: "Se non si fissano parole scritte o frasi parlate, come si fa a trasmetterla, maestro?". Hsueh Feng rimase zitto. Il maestro si inchinò ringraziando. Hsueh Feng disse: "Non dovresti chiedere qualcos'altro?". Lui disse: "Vorrei che mi faceste una domanda, maestro". Hsueh Feng disse: "È proprio così, o pensi che vi sia qualche altra considerazione?". Lui disse: "Per voi, maestro, solo così è del tutto chiaro". Hsueh Feng disse: "E per te?". Lui disse: "Allontanarsi completamente dalla gente". (Il CTL si ferma qui; il TTC continua:) Hsueh Feng disse: "A cosa serve il non allontanarsi?". Il maestro gli diede immediatamente l'addio.

Una volta Hsueh Feng disse all'assemblea: "Splendidamente raffinato". Il maestro si fece avanti e disse: "Che splendida raffinatezza è questa?". Hsueh Feng si alzò e disse: "Cos'hai detto?". Allora il maestro si ritirò e rimase là.

Hsueh Feng disse: "Questo fatto è così nobile, così raffinato". Il maestro rispose dicendo: "In tutti gli anni sin da quando (I) Tao Fu è stato qui, non ho mai sentito il maestro insegnare così". Hsueh Feng disse: "Anche se prima non ne avevo, adesso ne ho già; non c'è nulla di sbagliato, vero?". Lui disse: "Non oso (dir questo). Questo è solo ciò che il maestro non può evitare". Hsueh Feng disse: "Lasciami essere così". Il maestro con queste parole ottenne la vera entrata, ma per qualche tempo seguì ancora la comunità. A Min era chiamato 'Piccolo Fu dalla veste di panno'.

Mentre stavano lavorando, Hsueh Feng citò il detto di Kuei Shan sul vedere la mente dopo aver visto la forma e chiese al maestro: "C'è qualche errore o no?". Il maestro disse: "Di cosa si interessavano

gli antichi?". Hsueh Feng disse: "Anche se hai ragione, voglio riflettere con te lo stesso". Il maestro disse: "Allora è meglio che io continui a zappare".

Un giorno Hsueh Feng disse al maestro: "Da dove vieni?". Lui disse: "Da fuori". Hsueh Feng disse: "Dove hai incontrato Bodhidharma?". Lui disse: "In quale altro posto?". Hsueh Feng disse: "Ancora non ti credo". Lui disse: "Maestro, non avvilitemi così". Hsueh Feng lo approvò. Più tardi viaggiò in vari luoghi, aggiungendo altro alla sua saggezza temporale.

(Prima visse nel tempio Ching Ch'ing, poi nei templi T'ien Lung e Lung Ts'e; il re Ch'ien di Min lo rispettò moltissimo, e gli chiese di insegnare in quei luoghi. Il *Ch'uan Teng Lu* dice che quando lui vi insegnò, gli studi mistici fiorirono nel Wu-Yueh.)

Qualcuno chiese: "Un antico (Tung Shan) aveva un detto: 'Un uomo noncurante si unisce alla Via'; in che modo un uomo noncurante si unisce alla Via?". Il maestro disse: "Perché non interroghi su: 'La Via è noncurante dell'unione con l'uomo?'. 'In che modo la Via è noncurante dell'unione con l'uomo?'. Il maestro disse: "Anche se le nuvole bianche possono andare sulla vetta della montagna blu, come può la limpida luna scendere dal cielo blu?".

(Secondo il *Tsu T'ang Chi*,) un monaco chiese: "Cos'è il 'saltare in alto'". Il maestro disse: "I tuoi occhi guardano il (rarissimo fiore) Udambara come se fosse una foglia ingiallita". "Com'è l'Udambara?". Il maestro disse: "Appare una volta in un eone". "Cos'è la foglia gialla?". Il maestro disse: "Questo non è ancora vero". Il monaco disse: "Allora dev'esserci qualcosa di ancora più trascendente". Il maestro disse: "È ovvio". "Qual è la cosa trascendente?". Il maestro disse: "Quando berrai in un solo sorso l'acqua del Lago dello Specchio te lo dirò".

"Qual è l'unico sentiero diretto per la fonte spirituale?". Il maestro disse: "L'acqua del Lago dello Specchio è estremamente profonda".

(Ching Ch'ing ebbe cinque successori.)

Teng Yuan del tempio Hsiang Lin sul monte Ch'ing Ch'eng nell'I Chou (n. d.)

Caso 17

(Hsiang Lin succedette a Yun Men, e da lui discesero tre successori.

Insegnò nella Cina occidentale. Quel che segue è tratto dal *Wu Teng Hui Yuan*, 15).

Un monaco chiese: "Perché il delizioso ghee diventa veleno?". Il maestro disse: "La carta di Tao Chiang costa molto". Lui chiese: "Cosa succede quando si vede la mente dopo aver visto la forma?". Il maestro disse: "Proprio allora, dove stavi andando e venendo?". Lui disse: "Cosa succede quando la mente e gli oggetti sono entrambi dimenticati?". Il maestro disse: "Sedere addormentato con gli occhi aperti".

Qualcuno chiese: "Cosa significa 'nascondere il proprio corpo nella stella del nord (l'Orsa Maggiore)'?". Il maestro disse: "La luna somiglia a un arco teso: poca pioggia e molto vento".

Qualcuno chiese: "Cos'è la mente di tutti i Buddha?". Il maestro disse: "Se è pura, è pura dall'inizio alla fine". Lui disse: "Come posso riuscire a capire questo?". Il maestro disse: "Non farti illudere dalla gente".

Qualcuno chiese: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Il maestro disse: "Chi sta camminando?".

Qualcuno disse: "Qual è la medicina meravigliosa del maestro?". Il maestro disse: "Non è separata dalla miriade di sapori". Lui disse: "Com'è quello che la prende?". Il maestro disse: "Sorseggiane un po' e guarda".

Qualcuno chiese: "Cos'è la fonte perenne di Hsiang Lin?". Il maestro disse: "Attenzione senza interruzioni". "Com'è quello che beve da essa?". Il maestro disse: "La versa secondo i suoi mezzi".

Maestro Nazionale Hui Chung di Nan Yang (?-776)

Casi 18, 99

(La biografia che segue è tratta dal *Tsu T'ang Chi*, 3:)

Hui Chung, il Maestro Nazionale, succedette al Sesto Patriarca. Il suo cognome da laico era Jan; era un uomo del distretto di Chu Chow nell'Yueh Chou (Fukien). Da bambino stava a casa sua e non parlava mai. Non attraversò mai il ponte di fronte alla casa, fin quando ebbe sedici anni, allorché arrivò un certo maestro ch'an; appena il ragazzo lo vide da lontano, corse e attraversò il ponte per andarlo a

ricevere e a rendergli omaggio. (...) Il padre, la madre, i parenti e i vicini vennero da lontano e da vicino e discussero sorpresi di questo fatto; dissero: "Com'è imponderabile che dall'infanzia fino a sedici anni non abbiamo mai visto questo ragazzo parlare e non lo abbiamo mai visto attraversare il ponte di fronte alla casa! Ma nel momento in cui ha visto il monaco ha agito così. Forse questo ragazzo è diverso dagli uomini comuni".

Poi il ragazzo chiese al maestro ch'an: "Imploro la compassione del maestro per ricevere e ordinare uno dei viventi. Desidero ardentemente prendere rifugio nella meditazione e lasciare la casa".

Il maestro ch'an disse: "Il fatto è che nella scuola della nostra setta solo il principe ereditario di un re che fa girare la ruota d'argento o il nipote di un re che fa girare la ruota d'oro possono continuare la via di questa scuola senza lasciarla declinare; tu sei un ragazzo educato sul dorso di un bufalo da un uomo e una donna in un villaggio di tre famiglie; come puoi oltrepassare il cancello di questa setta? Non è cosa per la quale sei adatto".

Il ragazzo disse: "Riconosco al giudizio del maestro ch'an che questo è un insegnamento di equanimità; non c'è alto né basso. Come potete parlare in questo modo, ostacolando le mie buone intenzioni? Chiedo di nuovo al maestro di estendere la sua compassione e di ammettermi".

Il maestro ch'an osservò le condizioni del ragazzo e disse: "Non devi lasciare la casa in questo modo per seguire me".

Il ragazzo disse: "Allora a chi devo rivolgermi per lasciare la casa? Maestro ch'an, indirizzatemi a un maestro della setta".

Il maestro ch'an disse: "Non hai mai sentito parlare di Ts'ao Ch'i?".

Il ragazzo disse: "Non so neppure in quale regione sia Ts'ao Ch'i".

Il maestro ch'an disse: "Sul monte Ts'ao Ch'i a Kuang Nan (Canton) c'è un Buon Amico; è chiamato Sesto Patriarca, e la sua comunità ammonta a seicento persone. Vai là per lasciare la casa. Io sono diretto verso il monte T'ien T'ai; vai da solo".

Allora il ragazzo andò nella macchia e si nascose; evitando i genitori partì immediatamente. Faceva in due giorni un viaggio di tre; quando pioveva, faceva in un giorno il viaggio di uno. Quando fu a Ts'ao Ch'i, ebbe la fortuna di arrivare in un momento in cui il Patriarca stava per esporre l'insegnamento. Subito si inchinò davanti al Patriarca. Il Patriarca gli chiese: "Da dove vieni?".

Il ragazzo disse: "Mi sono appena avvicinato".

Il Patriarca disse: "Dove sei nato?".

Il ragazzo disse: "Da quando ho ottenuto i cinque skandha l'ho dimenticato".

Il Patriarca disse: "Avvicinati". Il ragazzo si avvicinò. Il Patriarca disse: "Dimmi da dove vieni veramente".

Il ragazzo disse: "Vengo da Che Chung".

Il Patriarca disse: "Hai fatto molta strada per arrivare fin qui; per cosa sei venuto?".

Il ragazzo disse: "Anzitutto, un maestro illuminato è difficile da incontrare, e il vero insegnamento è difficile da ascoltare. Poi, voglio sottomettermi a voi e abbandonare la casa. Imploro la compassione del maestro per ammettermi".

Il Patriarca disse: "Io ti dico di non abbandonare la casa".

Il ragazzo disse: "Perché dite questo?".

Il Patriarca disse: "Tu sei un sovrano; senza muovere lancia o scudo, per sessant'anni il Figlio del Cielo sarai tu. Diventa un imperatore, e il Buddismo diventerà fondamentale".

Il ragazzo disse: "Riconosco al giudizio del maestro che non vorrei essere il Figlio del Cielo per cento anni, e nemmeno per sessanta. Imploro la compassione del maestro affinché mi accetti e mi faccia abbandonare la casa".

Allora il maestro gli toccò la testa e gli fece una predizione: "Se abbandoni la casa, sarai un Buddha che vive da solo nel mondo". Poi lo fece entrare e lo accettò. Visse sul monte Pai Ya di Nan Yang coltivando la sua pratica per quarant'anni.

Nel 761, nel sedicesimo giorno del primo mese, obbedì alla chiamata dell'imperatore Su Tsung che lo voleva nella capitale, dove visse nella sala occidentale della meditazione del Tempio delle Mille Benedizioni. Più tardi tornò nella Dimora del Tempio della Luce. Entrambi gli imperatori Su Tsung e Tai Tsung accettarono personalmente da lui i precetti di bodhisattva, e con rispetto gli diedero il titolo di Maestro Nazionale.

(I due imperatori sono di solito elencati fra i successori di Hui Chung; il maestro ebbe altri tre successori, ma Ta Yuan Ying Chen, che compare anche nel caso 18, è l'unico di cui abbiamo informazioni. Forse il dialogo più famoso riportato tra loro due è quello di Hui Chung che chiamò tre volte Ying Chen, e tre volte Ying Chen gli rispose; Chung disse: "Pensavo che io avessi voltato le spalle a te, ma sei tu che hai voltato le spalle a me". Hui Chung fu uno degli ultimi successori sopravvissuti del Sesto Patriarca, e fu molto venerato dalle generazioni successive; vedi anche il caso 69.)

Chu Tun del monte Lung Ya nell'Hunan (834-920)

Caso 20

Lung Ya succedette a Tung Shan Liang Chieh, e da lui discesero cinque successori. La storia del suo primo risveglio è raccontata nel commento al ventesimo caso; secondo il *Tsu T'ang Chi*, e altre raccolte, alla fine chiese a Tung Shan: "Qual è il significato della venuta del Patriarca dall'occidente?". Tung Shan disse: "Quando il fiume Tung invertirà il suo corso te lo dirò". A queste parole Lung Ya fu illuminato. Rimase con Tung Shan per altri sette o otto anni. Più tardi ebbe un seguito di cinquanta discepoli, ed ebbe il titolo di Grande Maestro Testimone del Vuoto. Alcuni dei suoi detti si trovano qua e là nel commento di Yuan Wu.

Wu Hsueh del tempio Ts'ui Wei sul monte Chung Nan, Ch'ang An (n. d.)

Caso 20

Ts'ui Wei fu il successore di Tan Hsia T'ien Jan (738-824); tra i cinque successori illuminati di Ts'ui Wei ci fu il grande maestro ch'an Ta T'ung del monte T'ou Tzu. L'imperatore Hsu Tsung (r. 874-889) lo chiamò ad insegnare nel quartiere imperiale (Ch'ang An), e gli conferì la veste onorifica color viola e il titolo di Grande Maestro che Illumina Ovunque.

Secondo il *Ching Te Ch'uan Teng Lu* (14), dapprima chiese a Tan Hsia: "Cos'è il maestro di tutti i Buddha?". Tan Hsia lo rimproverò dicendo: "Fortunatamente sei a posto per conto tuo; perché vuoi aggrapparti a uno strofinaccio?". Il maestro si fece indietro di tre passi; Tan Hsia disse: "Sbagliato!". Allora il maestro avanzò; Tan Hsia disse: "Sbagliato! Sbagliato!". Il maestro alzò una gamba, ruotò il corpo e se ne andò; Tan Hsia disse: "Ce l'hai, va bene, ma ti stai allontanando da quei Buddha". A queste parole il maestro realizzò la verità interiore.

I Hsuan di Lin Chi (?-867)

Casi 20, 32

(La storia dell'illuminazione di Lin Chi data nel *Tsu T'ang Chi*, 19, è piuttosto diversa da quella data nel *Lin Chi Lu*, "La raccolta di Lin Chi", compilata dal suo illustre discepolo San Sheng Hui Jan. Quest'ultima versione è data, con qualche variante, nel commento al caso 11; la versione del *Tsu T'ang Chi* è la seguente:)

Il maestro Huang Po disse alla sua comunità: "In passato avevo un compagno nella Via, allievo come me di Ta Chi (Ma Tsu), di nome Ta Yu (secondo il *Ch'uan Teng Lu*, Ta Yu fu in realtà successore di Kuei Tsung Fa Ch'ang, a sua volta successore di Ma Tsu). Questo uomo viaggiava ovunque a piedi, e il suo occhio del Dharma era chiaro fino in fondo. Adesso si trova a Ta An; non ama stare in mezzo alla folla, e quindi vive da solo in una capanna sulla montagna. Quando ci separammo, fece con me un patto dicendo: 'In futuro, se tu dovessi incontrare una persona di spirito acuto, mandami a cercare'".

In quel periodo il maestro (Lin Chi) si trovava nella comunità; dopo aver udito questo, andò immediatamente a cercare (Ta Yu). Una volta giunto da lui, raccontò (a Ta Yu) tutto quello che (Huang Po) aveva detto. A sera, in presenza di Ta Yu, parlò del trattato sullo Yoga e discusse la 'sola coscienza'. Pose anche domande su punti difficili, ma Ta Yu rimase indifferente per tutta la notte e non rispose; quando venne l'alba, (Ta Yu) disse al maestro (Lin Chi): "Questo vecchio monaco vive da solo in una capanna sulla montagna; visto che hai fatto molta strada, ti ho lasciato rimanere per una notte. Perché per tutta la notte hai sfacciatamente vomitato del sudiciume davanti a me?". Dopo aver parlato, (Ta Yu) colpì diverse volte (Lin Chi) col suo bastone, e lo spinse fuori dalla porta chiudendola.

Il maestro tornò da Huang Po e gli riferì cos'era successo. Quando Huang Po lo udì, chinò la testa e disse: "Un adepto è come un fuoco luminoso. Sei stato fortunato a incontrare un uomo; perché allora ci sei andato invano?".

Il maestro andò un'altra volta a trovare Ta Yu. Ta Yu disse: "Prima non hai avuto vergogna; per quale motivo torni oggi?". Finito di parlare lo spinse fuori dalla porta col bastone.

Il maestro tornò di nuovo da Huang Po e gli disse: "Questa volta non sono tornato vuoto". Huang Po disse: "Perché?". Il maestro disse: "A un colpo di bastone sono entrato nel regno dei Buddha: anche

se avessi le ossa distrutte e il corpo frantumato per cento eoni e girassi per un numero infinito di volte intorno al monte Sumeru portandolo sulla fronte, non potrei mai ricambiare questo profondo debito di gratitudine".

Huang Po, ascoltate queste parole, si rallegrò estremamente; disse: "Tu sai come riposare, ed anche come sostenerti da solo".

Dieci giorni dopo, il maestro prese nuovamente commiato da Huang Po e andò alla dimora di Ta Yu. Appena Ta Yu lo vide, si mosse subito per colpirlo: il maestro afferrò il bastone e gettò immediatamente a terra Ta Yu; poi lo colpì molte volte sulla schiena col pugno. Allora Ta Yu annuì ripetutamente col capo e disse: "Vivendo da solo in una capanna sulla montagna, pensavo di aver passato la mia vita invano; non mi sarei mai aspettato che oggi avrei infine trovato un figlio". (...) Da allora il maestro servì Ta Yu per più di dieci anni.

(Lin Chi ebbe ventuno successori, ma di essi non si sa molto. Quattro, tra i quali il personaggio principale del caso 85, furono eremiti. Uno dei suoi successori, Chih Kuan di Kuan Ch'i (cfr. la poesia del caso 52), studiò anche per tre anni sotto la monaca Mo Shan, discepolo del summenzionato Ta Yu. Servì come giardiniere nella sua comunità; più tardi disse: "Ho avuto mezzo mestolo da papà Lin Chi e mezzo mestolo da mamma Mo Shan: insieme hanno fatto il mestolo intero, ed avendo preso una porzione, fino ad oggi sono stato sazio, mai affamato". Hsing Hua Tsun Ching, la cui linea di successione fu la più lunga a continuare, lavorò anche con San Sheng, successore di Lin Chi, e con Wei Fu Ta Hsueh, un altro successore di Huang Po, dopo la morte di Lin Chi e prima di essere pienamente illuminato al significato di quest'ultimo; ma considerò Lin Chi suo maestro. San Sheng compilò il *Lin Chi Lu*, ma la versione originale è perduta, e questo testo, uno dei documenti più importanti del Ch'an dei T'ang, esiste in una compilazione fatta da un più tardo maestro della setta Yun Men. Le condizioni di disturbo nella Cina del nord, dove si basava principalmente la setta Lin Chi nella prima parte della sua storia, sono probabilmente una delle cause del vuoto della nostra conoscenza di questa scuola nel nono secolo e agli inizi del decimo. La setta Lin Chi stava per estinguersi dopo la quarta generazione, ma fu rivitalizzata dai discepoli di Shou Shan Hsing Nien (925-993), il successore di Feng Hsueh Yen Chao (896-973; casi 38, 61). Durante l'undicesimo secolo, nell'ottava generazione della setta, apparvero due eminenti maestri, Yang Ch'i Fang Hui e Huang Lung Hui Nan, dai quali nacquero quelli che furono conosciuti come i rami Yang Ch'i e Huang Lung. Nel primo di questi due rami apparve Yuan Wu K'o Ch'in, il commentatore della *Raccolta della roccia blu*; questo ramo durò più a lungo di quello Huang Lu, e fiorì in modo eccezionale durante la dinastia Sung meridionale;

da Yuan Wu discesero più di cento successori, tra i quali Ta Hui, da cui ne discesero più di cinquanta. Molte correnti del Lin Chi Ch'an furono introdotte in Giappone durante il dodicesimo, il tredicesimo e il quattordicesimo secolo; a quel tempo la contemplazione del *kung an* era saldamente fissata nella setta Lin Chi come metodo principale; lo stesso è oggi nelle scuole Rinzaï giapponesi da essa derivate).

Modelli di insegnamento di Lin Chi (dal *Lin Chi Lu*)

IL QUADRUPLO OSPITANTE E OSPITATO

Seguaci della Via, secondo la comprensione della scuola Ch'an, morte e vita si succedono. Allievi, dovete essere molto risoluti. Quando l'ospitante e l'ospitato si vedono, allora nasce una discussione. Si può mostrare la propria forma per adattarla alla persona, o si può fare uso del corpo intero; si può usare una strategia in accordo alla situazione con gioia o con rabbia, o si può mostrare metà di se stessi; si può cavalcare un leone, o si può cavalcare un elefante.

Se c'è un vero allievo, egli griderà immediatamente ed esporrà per prima cosa una ciotola di colla. Se il maestro non la giudica un oggetto, egli va da quell'oggetto e agisce in varie maniere. Poi l'allievo grida, ma l'altro non sarà disposto a lasciare andare. Questa è una malattia mortale, e non può essere curata; è chiamata un ospitato che guarda un ospitante.

Oppure il maestro non estrinseca nulla, ma segue semplicemente le domande dell'allievo per spodestarlo. L'allievo, essendo spodestato, non lascerà andare fino alla morte. Questo è chiamato un ospitante che guarda un ospitato.

Oppure un allievo viene davanti al maestro in uno stato di purezza. Il maestro, giudicando che si tratta di un oggetto, lo prende e lo getta in una voragine. L'allievo dice: "Buon maestro!". Allora il maestro dice: "Bah! Non sai distinguere il buono dal cattivo". Allora l'allievo si inchina. Questo è chiamato un ospitante che guarda un ospitante.

Oppure un allievo viene davanti al maestro con un collare indosso e legato da catene. Il maestro aggiunge un altro strato di collari e di catene, e l'allievo ne gioisce; nessuno dei due giudica. Questo è chiamato un ospitato che guarda un ospitato.

Meritevoli, ciò che ho sollevato qui serve a distinguere i demoni e per scorgere gli eretici, per conoscere la loro falsità o verità.

LA QUADRUPLICE ILLUMINAZIONE E FUNZIONE

A volte prima illumino e poi funziono; a volte prima funziono e poi illumino. A volte l'illuminazione e la funzione sono nello stesso momento, e a volte l'illuminazione e la funzione non sono nello stesso momento.

Prima illumino e poi funziono quando c'è una persona ferma (soggetto). Prima funziono e poi illumino quando ci sono fenomeni fermi (oggetto). L'illuminazione e la funzione allo stesso tempo sono "portar via il bue all'aratore, sottrarre il cibo all'affamato, frantumare l'osso ed estrarre il midollo, premere l'ago e la lesina sul punto dolente".

Quando l'illuminazione e la funzione non sono allo stesso tempo, ci sono domande, ci sono risposte, l'ospitante e l'ospitato sono stabiliti; vuol dire mischiarsi col fango e con l'acqua, rispondere al potenziale nell'avere contatti con gli altri.

Se un uomo è al di là della misura, si alzerà e se ne andrà immediatamente prima che sia menzionato, e ancora arriverà da qualche parte.

LE QUATTRO PROPOSIZIONI

A volte porto via il soggetto (la persona) ma non l'oggetto (l'ambiente); a volte porto via l'oggetto ma non il soggetto. A volte sia il soggetto che l'oggetto sono portati via, a volte né il soggetto né l'oggetto sono portati via.

Un monaco chiese: "Cos'è il 'portare via il soggetto ma non l'oggetto'?"

Il maestro disse: "Il caldo sole nasce improvvisamente, spargendo la terra di broccato; un capello di un neonato è appeso, bianco come la seta".

"Cos'è il 'portare via l'oggetto ma non il soggetto'?"

Il maestro disse: "L'ordine del re è già efficace in tutta la terra; il generale oltre i confini è libero dal fumo e dalla polvere".

"Cos'è il soggetto e l'oggetto entrambi portati via?"

Il maestro disse: "Le regioni di Fen e di P'ing hanno interrotto le comunicazioni — occupano una sola regione". (N.b. Fen e P'ing erano due regioni che si erano staccate dal controllo della dinastia T'ang).

"Cos'è 'né il soggetto né l'oggetto portati via'?"

Il maestro disse: "Il re sale nel suo palazzo di gioielli, i vecchi contadini cantano alleluia".

I QUATTRO GRIDI

Il maestro chiese a un monaco: "A volte un grido è come la spada ingioiellata del re del Diamante; a volte un grido è come un leone dalla pelliccia dorata che si accovaccia a terra; a volte un grido è come un palo per sondare o l'ombra di un giunco; a volte un grido non funziona come un grido: tu come capisci?". Il monaco esitò, e il maestro gridò.

Kuang Tso di Chih Men nel Sui Chou (Ssuchuan) (n. d.)

Casi 21, 90

(Conosciuto come Chih Men, succedette a Hsiang Ling Teng Yuan, e fu maestro di Hsueh Tou, il poeta della *Raccolta della roccia blu*. Oltre a Hsueh Tou ebbe altri 29 successori illuminati. I due esempi dati qui sono tratti dal *Wu Teng Hui Yuan*, 15:)

"Ricordo che nel grembo di mia madre ebbi un detto: oggi lo cito per tutti; non potete valutarlo razionalmente. C'è qualcuno che sa valutarlo? Se non sapete valutarlo, di qui a trent'anni non citatelo erroneamente".

Hsueh Tou chiese a Chih Men: "Quando non si solleva nessun pensiero, come può esserci errore?". Men chiamò Hsueh Tou per farlo avvicinare; appena Hsueh Tou si accostò, Chih Men lo colpì sulla bocca col suo piumino. Quando Hsueh Tou stava per aprire la bocca, Chih Men lo colpì di nuovo; Hsueh Tou si aprì e fu illuminato.

Li Tsun Hsu, governatore militare sotto la dinastia Sung e allievo laico illuminato del Ch'an, chiese umilmente all'imperatore di rendere onore a Chih Men con una veste viola, che simboleggiava il rango più elevato. L'imperatore Jen Tsung (r. 1023-1063) gli accordò la veste viola, ma Chih Men la rifiutò. L'imperatore non ammise però il rifiuto del maestro e alla fine Chih Men fu obbligato ad accettarla; disse alla sua comunità: "Anche se l'intenzione originale di questo vecchio

monaco era di coprire questo corpo illusorio con abiti logori e di parare i morsi della fame con cibo ordinario, non posso far nulla per il fatto che il governatore militare ha chiesto all'imperatore di rallegrarmi con un manto viola; se lo indosso andrò contro la mia intenzione originale, ma se non lo indosso andrò contro la volontà dell'imperatore. Ma lasciando per il momento da parte il problema dell'indossarlo o del non indossarlo, ditemi: quale manto indossavano i patriarchi? Se lo sapete veramente, anche se portate degli abiti per tutto il giorno non vi siete mai messi indosso neppure un filo, e anche se mangiate per tutto il giorno non avete mai masticato neppure un chicco di riso. Se non lo sapete veramente, guardate questo vecchio monaco che oggi indossa questa veste". (Questo episodio è citato da Kato Totsudo nel suo *Hekiganroku Daikoza*, vol. 4, p. 267.)

Grande Maestro Tsung I di Hsuan Sha nel Fu Chou (n. d.)

Casi 22, 88

(Hsuan Sha fu il nonno spirituale di Fa Yen Wen I, e la setta Fa Yen è chiamata nel *Ch'uan Teng Lu* setta Hsuan Sha. Fu un successore di Hsueh Feng, e da lui discesero tredici discepoli illuminati.)

Il suo nome del Dharma era Shih Pei; era un uomo del distretto di Min nel Foochow. Il suo cognome da laico era Hsieh. Da giovane gli piaceva il pesce, e andava con una piccola barca sul fiume Nan T'ai, unendosi ai pescatori.

All'inizio del periodo Hsien T'ung della dinastia T'ang (869-873), quando aveva trent'anni, volle improvvisamente abbandonare il mondo. Così lasciò da parte la canna da pesca e la barca, e si sottomise al maestro ch'an Ling Hsun della Montagna del Loto (un successore di Kuei Tsung Fa Ch'ang, maestro originale anche di Hsueh Feng), che gli rase la testa. Andò nel tempio K'ai Yuan a Yu Chang e ricevette la completa ordinazione dal maestro di precetti Tao Hsuan.

Indossava una veste di pezze di tessuto logoro, e sandali fatti di paglia. Sedeva sempre tranquillo per tutto il giorno; l'intera comunità lo considerava strano.

Fu compagno discepolo di Hsueh Feng I Tsun nella loro scuola originale (sotto il maestro Ling Hsun), alla quale si unì più tardi del-

l'altro; e si unì (a Hsueh Feng) come maestro e discepolo. A causa della sua disciplina dolorosa, Hsueh Feng lo chiamava l'asceta.

Un giorno Hsueh Feng chiese: "Qual è l'asceta Pei?". Lui rispose: "Non oserei mai ingannare nessuno".

Un altro giorno Hsueh Feng lo chiamò e disse: "Asceta Pei, perché non viaggi per studiare in altri luoghi?". Lui disse: "Bodhidharma non venne in Cina; il secondo patriarca non andò in India". Hsueh Feng lo approvò. (Secondo il *Tsu T'ang Chih*, 10, Shih Pei partì per i suoi viaggi, ma fu improvvisamente illuminato quando per caso inciampò su una pietra. Allora gridò e disse: "Bodhidharma non è venuto; il secondo patriarca non ha ottenuto la trasmissione".)

(Quando Hsueh Feng, nell'872, andò sulla Montagna dell'Osso di Elefante, Hsuan Sha lo accompagnò e lo aiutò a costruire un monastero. Egli 'scoprì chiaramente la base della mente' quando lesse il Surangama Sutra, e 'gli allievi del mistero che avevano qualche incertezza cercavano sempre altro aiuto da lui'.)

Eremita Hsiang del Picco del Fiore di Loto

Caso 25

Dopo l'illuminazione, prima di accettare una richiesta di vivere in un monastero alla guida di una comunità, gli adepti ch'an trascorrevano di solito alcuni anni viaggiando e/o vivendo in isolamento o in semi-isolamento, "maturando l'embrione sacro". Alcuni, come Hsiang, l'eremita del Picco del Fiore di Loto (sul monte T'ien T'ai, una delle cinque montagne sacre della Cina), rimanevano in condizioni umili per tutta la loro vita, anche se piccoli gruppi di ricercatori andavano a vivere nelle loro vicinanze per avere insegnamenti. Il seguente breve discorso dell'eremita Hsiang, tratto dal *Chih Yueb Lu*, "Il dito che indica la luna", è la parte più grande delle poche informazioni che abbiamo su questo maestro ch'an:

"Questo fatto è della massima importanza: dovete apprendere chiaramente; una volta che lo avete chiaro, in ogni momento eviterete di essere legati e sarete a vostro agio ovunque siate. Ma non usate la vostra mente per prevalere con la forza; dovete adattarvi con naturalezza nell'antico solco. Non appena vi dedicate allo studio e all'analisi,

siete impazienti di trasformare qualche principio in una norma dell'insegnamento buddhista; (se andate avanti in questo modo) quando arriverete mai al riposo della base della mente? Anziani, vi chiedo di andare fino in fondo in questa direzione".

Il detto del caso 25 fu pronunciato dall'eremita appena prima di morire.

Huai Hai di Pai Chang (720-814)

Casi 26, 53, 70, 71, 72, 73

(Pai Chang fu uno dei maggiori successori di Ma Tsu; le circostanze della sua illuminazione sono raccontate nel caso 53. Pai Chang compilò le cosiddette 'norme pure' per i monasteri ch'an, ed è quindi conosciuto come il fondatore dell'istituzione monastica indipendente del Ch'an in Cina. Dai successori di Pai Chan emersero le sette Kuei-Yang e Lin Chi del Ch'an. Le parole che seguono, scelte tra l'ampia raccolta dei suoi discorsi, rispondono a una domanda sul metodo essenziale dell'illuminazione improvvisa nel grave veicolo:)

Dovreste tutti per prima cosa porre fine a ogni legame, e mettere a riposo ogni preoccupazione; che siano buoni o cattivi, mondani o ultramondani, di qualsiasi genere, non ricordate, non riesumate, non impegnate con essi i vostri pensieri. Abbandonate il corpo e la mente, lasciandoli essere liberi. Con la mente come il legno o la pietra, la bocca non crea oggetti di distinzione, e la mente non insegue alcuna attività; allora la base della mente diventa come lo spazio, in cui appare spontaneamente il sole dell'illuminazione. È come se le nuvole si aprissero ed emergesse il sole.

Mettete fine a tutte le condizioni che vi tengono legati; i sentimenti di brama, rabbia, amore, attaccamento, contaminazione e purezza giungano tutti a termine: immobile di fronte alle cinque lussurie e agli otto venti, non impigliato dalla vista, dall'udito, dalla consapevolezza o dalla conoscenza, non confuso dai vari regni oggettivi, naturalmente dotato dell'uso mirabile dei poteri straordinari: questo è un uomo liberato.

Essere in presenza di tutti gli oggetti con la mente non ferma né disturbata, non concentrata né agitata, attraversare ogni suono e ogni forma senza indugi oppure ostruzioni, è detto essere un uomo della

Via. Non mettere in moto il bene, il male, il giusto e lo sbagliato; non afferrarsi a nessuna cosa, non respingere nessuna cosa, è detto essere un uomo del grande veicolo. Non legata dal bene, dal male, dal vuoto, dall'esistenza, dalla contaminazione, dalla purezza, dall'azione, dalla non-azione, dal mondano, dall'ultra-mondano, dalla benedizione, dalla virtù, dalla conoscenza, dalla saggezza, è chiamata la saggezza di Buddha.

Una volta che l'affermazione e la negazione, il piacere e il dispiacere, l'approvazione e la disapprovazione, tutte le varie opinioni e i vari sentimenti giungono a termine e non possono legare, allora uno è libero ovunque possa essere; egli è chiamato bodhisattva, con una nuova mente risvegliata che sale immediatamente allo stadio della Buddhità.

P'u Yuan di Nan Ch'uan (747-834)

Casi 28, 31

Il cognome da laico del maestro era Wang, e spesso chiamava se stesso "Vecchio Maestro Wang". Nel 757, a dieci anni, ricevette insegnamenti dal maestro di meditazione Ta Hui del monte Ta Wei; a trent'anni andò sul monte Sung nell'Honan, una delle cinque montagne sacre della Cina, dove fu formalmente ordinato monaco buddhista. Imparò le dottrine della scuola Fa Hsiang, che analizza l'esistenza in cento elementi e sostiene che il mondo sia creato e mantenuto come è dalla forza d'abitudine della mente, e dà una descrizione particolareggiata dell'attività mentale. Fece anche uno studio approfondito del Vinaya, le regole monastiche di condotta ereditate dal Buddismo indiano. Poi viaggiò e ascoltò l'esposizione della scrittura *Lankavatara* "Entrata (del Grande Veicolo) a Ceylon", e *Avatamsaka* (*Hua Yen*) "Ghirlanda di fiori". La prima sostiene che tutto ciò che può essere conosciuto del mondo è puramente soggettivo, e distingue tre livelli di realtà: la pura costruzione mentale; la coesistenza relativa — dei sensi, della coscienza dei sensi e dei dati sensoriali — o coproduzione interdipendente; e quella perfettamente reale, che è il vuoto: la costruzione mentale è proiettata sulla coesistenza relativa, che essendo puramente relativa non ha una base assoluta nel vero ed è in realtà vuota. La Ghirlanda di Fiori parla anch'essa della coproduzione relativa di tutte le cose nel cosmo, che significa che ogni cosa è intrinseca in

un'altra; questo è espresso simbolicamente dalla rete di Indra, fatta di gioielli che riflettono ognuno tutti gli altri, e inoltre i riflessi di tutti i gioielli in un gioiello, e così via, ad infinitum fino al potersi dell'infinità e a un'infinità di poteri: il culmine ultimo dell'interdipendenza è quello di mente e materia. Quindi questa scrittura dice che il cosmo è prodotto dalla mente, ma che la mente non esiste di per sé. Nan Ch'uan studiò anche il *San Lun* o la scuola dei 'Tre Trattati', che insegna la Via di Mezzo basata sulle opere di Nagarjuna e di Kanadeva; in conformità ad essa, praticò la contemplazione del vuoto, dell'esistenza condizionale e del mezzo.

Infine, dopo molti anni di studio e di pratica, andò a visitare il grande maestro ch'an Ma Tsu Tao I nello Hung Chow (nel Kiangsi), e raggiunse la completa libertà. A quel tempo vi erano ottocento persone nella comunità di Ma Tsu, e P'u Yuan era considerato il primo; nessuno osava dibattere con lui. Nel 795 andò sul monte Nan Ch'uan nel Ch'ih Chou (nell'Anwei); si costruì una capanna e trasse il necessario per la sua esistenza dalla montagna. Si dice che non sia sceso da quella montagna per più di trent'anni. All'inizio del periodo Ta Ho (827-836), fu invitato da Lu Hsuan a scendere per insegnare. Ebbe diciassette discepoli illuminati, tra cui i famosi Chao Chou, Ch'ang Sha e Tzu Hu. Tra i centotrentanove discepoli illuminati di Ma Tsu, Nan Ch'uan è considerato insieme a Pai Chang Huai Hai e a Hsi T'ang Chih Ts'ang, il più grande di tutti i tempi. Una volta disse: "In questi giorni la gente cammina con il 'Buddha' sulle spalle; quando mi sentite dire che la mente non è il Buddha e la saggezza non è il Sentiero, vi riunite e cercate di misurarmi. Non potete misurarmi. Se riuscite ad avvolgere lo spazio vuoto in un bastone e a colpirmi con esso, allora potreste misurarmi".

Fa Chen di Ta Sui (n. d.)

Caso 29

(Ta Sui succedette a Ta An, conosciuto anche come Ta Kuei, o Kuei Shan Ho Shang che fu discepolo di Pai Chang Huai Hai, e più tardi assistente di Kuei Shan Ling Yu.)

Qualcuno chiese: "Cosa succede quando arrivano la nascita e la morte?". Il maestro disse: "Quando c'è tè, bevi tè; quando c'è riso, mangia riso".

Qualcuno chiese: "Qual è la cosa essenziale del Dharma di tutti i Buddha?". Il maestro alzò il piumino e disse: "Capisci?". Lui disse: "Non capisco". Il maestro disse: "Un piumino di coda d'alce".

(Il signore di Shu invitò ripetutamente Ta Sui, ma il maestro rifiutò ogni volta, affermando di essere vecchio e malato. Il signore gli conferì il titolo onorifico di Illuminazione Spirituale.)

Pao Che del monte Ma Ku (n. d.)

Caso 31

(Ma Ku fu uno dei successori di Ma Tsu: quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Un giorno, mentre Ma Ku camminava con Ma Tsu, chiese: "Cos'è la grande estinzione?". Ma Tsu disse: "Rapida". Ma Ku disse: "Cos'è la fretta?". Ma Tsu disse: "Guarda il fiume".

Una volta, quando Ma Ku vagava tra le montagne con Tan Hsia,* vide un pesce in un ruscello e lo indicò con la mano. Tan Hsia disse: "Naturalmente, naturalmente".** Il giorno dopo Ma Ku interrogò di nuovo Tan Hsia: "Cosa volevi dire ieri?". Tan Hsia rilassò il suo corpo e fece il movimento di sdraiarsi. Ma Ku disse: "Cielo!". Un'altra volta viaggiò con Tan Hsia sul monte Ma Ku. Ma Ku disse: "Io rimango qui". Tan Hsia disse: "Bene, ti lascerò rimanere, ma hai ancora Quello o no?". Ma Ku gli disse addio.

Un monaco chiese: "Non dubito dell'insegnamento in dodici parti (del canone buddhista), ma qual è il significato della venuta dall'occidente?". Ma Ku si alzò, gli girò intorno una volta col bastone, alzò un piede e disse: "Capisci?". Il monaco non rispose nulla, e Ma Ku lo colpì.

Tan Yuan chiese: "Avalokitesvara dai Dodici Volti è comune o è santo?". Ma Ku disse: "È santo", e Tan Yuan gli diede un colpo. Ma Ku disse: "Sapevo che non eri arrivato in questo regno".

* Tan Hsia fu un successore di Shih T'ou e passò del tempo anche nella comunità di Ma Tsu.

** Il nome di iniziazione di Tan Hsia, datogli da Ma Tsu, era Tsu Jan, 'Naturale'.

Huai Hui del tempio Chang Ching nel Distretto della Capitale (?-818)

Caso 31

(Quel che segue è tratto dal *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 7:)

Era di T'ung An nel Ch'uan Chou (nell'Hopei); il suo cognome era Hsieh. Ricevette il sigillo della mente da Ma Tsu. Dapprima visse nella Roccia della Quercia nel Ting Chou (nell'Hopei); poi visse sulla montagna Ch'ung T'iao. All'inizio del periodo Yuan Ho (806-820) l'imperatore Hsien Tsung lo chiamò a vivere nel Tempio Mistico: là gli allievi si accalcavano per vederlo.

Il maestro salì nella Sala e insegnò ai suoi discepoli dicendo: "Il principio ultimo è immemore delle parole. Gli uomini di questi giorni non lo capiscono, e si costringono a studiare cose estranee, considerando ciò una realizzazione. Non sanno che la loro natura in origine non era il regno della polvere (dei sensi), ma era invece la sottile e misteriosa porta della grande liberazione. Ogni riflesso e ogni consapevolezza non la macchia. Questa luce non si è mai fermata né estinta: dal passato primordiale fino adesso è stata solida e immutabile. È come il disco solare che illumina lontano e vicino: anche se tocca molti colori, non si mischia ad essi. La meravigliosa illuminazione della lampada dello spirito non dipende dal temperare e dal perfezionare. Poiché non capite, vi attaccate alle forme delle cose: è proprio come strofinarsi gli occhi e dar vita a delle false illusioni ottiche. Così vi create vani problemi, perdendo enormi quantità di tempo. Se riuscite a volgere la luce cosicché non vi sia una seconda persona, alle attività che intraprenderete non mancheranno le caratteristiche della realtà".

Ju Pao di Tzu Fu nel Chi Chou (nel Kiangsi) (n. d.)

Caso 33

Tzu Fu succedette al maestro ch'an Kuang Mu della Pagoda Occidentale sullo Yang Shan; maestro della quarta generazione della linea Kuei

Shan, da lui discesero quattro discepoli illuminati. La sua biografia è nel *Ching Te Ch'uan Teng Lu*, 12.

Un monaco chiese: "Qual è una frase che risponde al potenziale?". Il maestro rimase zitto. "Qual è l'essenza nascosta?". Il maestro disse: "Chiudimi la porta". "Quando Teng Lu sedeva di fronte al muro, qual era il significato?". Il maestro disse: "Irrilevante". "Qual è l'occhio veramente corretto di tutto il tempo?". Il maestro si colpì il petto e disse: "Ahimè! Ahimè!". "Qual è lo stile familiare del maestro?". Il maestro disse: "Tre tazze di tè dopo il riso".

Hui Chi dello Yang Shan (813-890)

Casi 34, 68

(Yang Shan fu un brillante maestro, soprannominato 'piccolo Shakyamuni'. Secondo il *Tsu T'ang Chib*, undici ispettori regionali, funzionari del governo civile, gli resero omaggio come loro maestro. A meno di vent'anni era già stato a trovare i successori di Nan Ch'uan, il Maestro Nazionale Hui Chung, Ma Tsu e Pai Chang; fu pienamente illuminato con Kuei Shan, e rimase là per quindici anni. Ci sono diverse storie del suo risveglio. Secondo il *Jen T'ien Yen Mu*, dopo aver ricevuto l'insegnamento delle novantasette figure circolari da Tan Yuan, che lo aveva a sua volta ricevuto da Hui Chung, quando andò da Kuei Shan quest'ultimo gli mostrò il disegno di un cerchio vuoto (la 'luna piena'), e fu illuminato. Secondo Dogen, il maestro giapponese del tredicesimo secolo, Kuei Shan all'inizio mise Yang Shan a lavorare al pascolo dei bufali. Quel che segue è tratto dal *Ch'uan Teng Lu*, 10:)

Yang Shan chiese a Kuei Shan: "Qual è la dimora del vero Buddha?".

Kuei Shan disse: "Con la sottigliezza del pensare senza pensiero, tornare all'infinità dell'effulgenza spirituale; quando il pensiero è esaurito, tornare alla fonte, dove la natura e le apparenze dimorano sempre e i fenomeni e il principio non sono due; il vero Buddha è così".

A queste parole Yang Shan fu improvvisamente illuminato.

(Oltre all'uso delle figure circolari, i dialoghi tra Kuei Shan e Yang Shan sono conosciuti come il 'conio' della setta Kuei-Yang; Yang Shan disse una volta che l'essenza della setta era 'due bocche senza una sola lingua', a simboleggiare l'incontro delle menti. I novantasette simboli circolari tramandati da Hui Chung sono oggi perduti; si dice

che Yang Shan bruciò il libro che li conteneva dopo averlo letto una volta. Tan Yuan, che glielo aveva dato, si lamentò con lui di questo, così Yang Shan ne fece un'altra copia a memoria e gliela restituì. Nel dodicesimo secolo, un maestro della setta Yun Men, di nome P'u Liang, fece una raccolta che conteneva quaranta o cinquanta esempi, ma anche questo lavoro è perduto; si sa tuttavia che le dispose in sei rubriche: 'cerchio', 'fusione della personalità', 'oceano di significato', 'oceano di caratteri', 'parole', 'discorso silenzioso'.)

Bibliografia

1. TESTI E COMMENTI PER IL *Pi Yen Lu*

- Hekiganroku Daikozo* di Kado Totsudo. Tokyo, Heibonsha, 1940.
Hekiganshu Kogi di Imazu Kogaku, comprendente osservazioni del maestro zen Shoyaku (1572-1650). Tokyo, Mugazanbo, 1912.
Hekiganshu Shudensho di Daichi Jitto (1656-1735). Kyoto, Bunkyo.
Hekiganshu Teidokusho di Tenkei Denson (1648-1735), curato da Matsuzaki Kakuhon col titolo di *Hekiganroku Kogi*. Tokyo, Koyukan, 1903.
Hekiganshu Teihon a cura di Ito Yuten. Tokyo, Risosha, 1963.
Pi Yen Lu Chiang I di Wang Chin Jui. Tainan, 1972.

2. BIOGRAFIE E DETTI DI MAESTRI CH'AN

- Ching Te Ch'uan Teng Lu* compilato da Tao Yuan, 1004. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 51, n. 2076.
Jen T'ien Yen Mu compilato da Chih Shao, 1188. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 48, n. 2006.
Ku Tsun Su Yu Lu compilato da Yuan Chiao, 1144. Dai Nihon Man Zokuzokyo 2.23.2.
Hsu Ch'uan Teng Lu compilato da Yuan Chi, xiv sec. Taisho Shinshu Daizokyo, vol. 51, n. 2077.
Tsu T'ang Chi compilato da Ching e Ch'un, 952. Kyoto, Chubun Shuppansha, 1972.
Wu Teng Hui Yuan compilato da P'u Ch'i, 1232. Taipei, Kuang Wen Shu Ch'u, 1971.

3. DIZIONARI E FRASARI

- Katto Gosen* di Dochu Muchaku (1653-1745). Tokyo, Komazawa Daigaku Jiten Hensansho, 1959.
Zengaku Jiten di Jimbo Nyoten e Ando Bun'ei. Tokyo, Mugazanbo, 1927.
Zengo Ji'i di Nakagawa Shuan. Tokyo, Koshokai Shuppanbu, 1935.
Zenrin Kushu di Toyo Eicho (1429-1504), tradotto e annotato da Shibayama Zenkei. Kyoto, Kichudo, 1955.

4. OPERE COLLEGATE

- The Zen Koan* di Isshu Miura e Ruth Fuller Sasaki. New York, Harcourt, Brace and World, 1965.

INDICE

Prefazione	pag. 7
Premessa	» 11
Introduzione	» 13

CASI

1. Il Significato Supremo delle Sante Verità	» 25
2. Il Sentiero Finale è privo di difficoltà	» 33
3. Il Maestro Ma è malato	» 40
4. Te Shan porta il suo fagotto	» 44
5. Hsueh Feng e il chicco di riso	» 52
6. Yun Men: "Ogni giornata è una buona giornata"	» 58
7. Hui Ch'ao interroga sul Buddha	» 66
8. Ts'ui Yen e le sopracciglia	» 73
9. Chao Chou e le quattro porte	» 79
10. Mu Chou e l'impostore	» 85
11. Huang Po e i divoratori di immondizie	» 90
12. Tung Shan e le tre libbre di canapa	» 98
13. Pa Ling e la neve in una coppa d'argento	» 105
14. Yun Men e l'affermazione pertinente	» 111
15. Yun Men e l'affermazione rovesciata	» 115
16. Ching Ch'ing e l'uomo tra le erbacce	» 121
17. Hsiang Lin e il significato della venuta dall'occidente	» 127
18. Il Maestro Nazionale Chung e il monumento senza giunture	» 132
19. Chu Ti e il Ch'an del dito	» 140
20. Lung Ya e il significato della venuta dall'occidente	» 146
21. Chih Men, il fiore di loto e le foglie di loto	» 155
22. Hsueh Feng e il serpente col naso da tartaruga	» 160
23. Pao Fu e la cima della vetta mistica	» 169
24. Kuei Shan e Mola di Ferro Liu	» 174
25. L'eremita del Picco del Fiore di Loto alza il bastone	» 179
26. Pai Chang e il sedersi soli sul monte Ta Hsiung	» 186
27. Yun Men, il corpo esposto e il vento d'oro	» 190
28. Nan Ch'u'an e la verità che non è mai stata detta	» 195

29. Ta Sui dice: "Procede con essa"	pag. 201
30. Chao Chu e le grosse rape	» 205
31. Ma Ku porta il bastone con gli anelli	» 208
32. L'Anziano Ting rimane immobile	» 215
33. Il presidente dei ministri Ch'en vede Tzu Fu	» 219
34. Yang Shan chiede: "Da dove sei venuto?"	» 224
35. Il dialogo tra Manjustri e Wu Cho	» 229
Appendice biografica	» 235
Bibliografia	» 281

